www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
13 Marzo 2015
Anno XXIX - n. 5 (480) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

MARZO, ESTATE NELLA LUCE INVERNO NELL'OMBRA

Aristea Canini

Qui con me. Il cielo è spesso. Reduce da un incendio, spinge la luce di marzo e cerca spazio per respirare. La primavera è il risveglio della terra. I venti di marzo sono gli sbadigli. In mezzo io e parole a cui dare ordine. La Presolana è rosa e blu. Intensa. Viva. Vera. Ventosa. Magica. Miele di cielo. Battito di ali. Scorza di angeli. Sorrido di Dio. Mi perdo. D'infinito. Mi ritrovo. Di me. Col vento che si infila sotto la maglietta e gioca

» *segue a pag. 35*

Prossima uscita
VENERDÌ 27 MARZO

QUELLO CHE MI MANCA È UNA STRETTA DI MANO

Annibale Carlessi

Mi manca il vento. L'ossigeno che sbatte sulla pelle e diventa battito di cuore. Mi manca. Da sempre. Ed è la sua mancanza che mi dà vita. Nasco in via Lunga a Villa di Serio, ma i miei ricordi insieme alla mia vita stessa iniziano a Seriate in un cascinale in via Della Libertà, che se ci fosse stato un nome azzeccato per scatenare lo zingaro che c'è in me, ecco che di più non ce n'era. Da quel posto ho cominciato a vedere e conoscere il mondo, da lì mi sono da sempre affascinato nel conoscere usi e costumi altrui, non

» *segue a pag. 35*

Benedetta gente

(p.b.) La democrazia sfilacciata. Passata la grande paura che abbiamo avuto per decenni, nel dopoguerra, di un ritorno alla dittatura, settant'anni di democrazia rappresentativa ci hanno disinnescato, oltre la paura di un ritorno al passato, anche l'attesa per un grande futuro. Quindi quando applaudiamo gli "esportatori di democrazia" dovremmo perlomeno prima aver aggiustato e applicato la nostra. Che è traballante, in fondo siamo "democratici" da soli sette decenni, perché parlare di "suffragio universale" in Italia anche prima del Ventennio fascista sarebbe una forzatura storica (basti pensare che le donne in Italia hanno avuto diritto di voto dal 1945). Abbiamo smesso i "veli" femminili negli anni sessanta, le classi miste, anche solo mezzo secolo fa, a scuola sarebbero state improponibili, la ginnastica era separata per sesso fino agli anni settanta, perfino il catechismo

» *segue a pag. 35*

CLUSONE

Scenari Elettorali: i 4 (candidati) del gioco dell'oca selvaggia

alle pagg. 10-11

VALCAVALLINA

Scoppia il caso Monasterola, è costruita su terreno demaniale, chiesti i danni

a pag. 42

VAL DI SCALVE

La storia: Colere 1978, l'anno delle due radio libere

a pag. 21

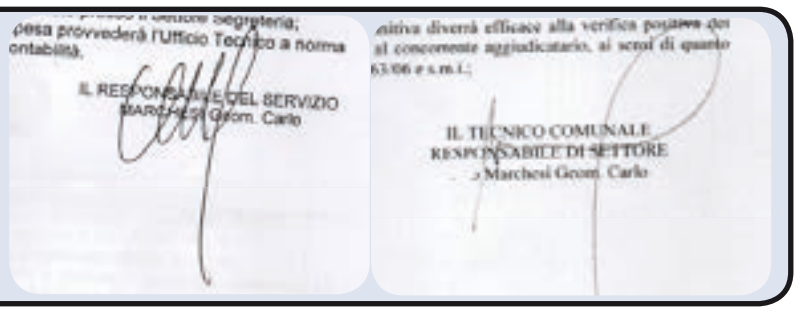
SAN PAOLO D'ARGON

Giada racconta Alessandro. "Dovevamo sposarci, l'abito era pronto, aiutatemi"

» *a pag. 41*

PEIA NEL CAOS

Tre appalti sotto accusa, falsificate le firme. Denuncia alla Procura


pesa provvederà l'ufficio Tecnico a norma contabile.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marchesi Geom. Carlo
aitiva diverrà efficace alla verifica positiva del al concorrente aggiudicatario, ai sensi di quanto 63/06 e s.m.i.;
IL TECNICO COMUNALE
RESPONSABILE DI SETTORE
Marchesi Geom. Carlo

LA VIA DELLE CROCI

ALZANO

IL CASO

"Palma il Vecchio resta qui". Don Alberto resiste alle pressioni di chi voleva portare l'opera a Bergamo

a pag. 52

A
www.iseofinestre.com CASTRO 035 983633 CLUSONE 0346 25883 ENDINE 035 827191

INTERVISTA A MONS. GIOVANNI M

L'ULTIMO ITALIANO SUL "BEL

Il Vescovo: "SONO NON HO paura DE

IL PERSONAGGIO

Mons. Giovanni Martinelli. Ultimo italiano a rimanere in Libia, ha rifiutato di rientrare in Italia. Lo raggiungiamo al telefono. La voce è quella di sempre. Che lui non ha paura, non l'ha mai avuta, la sua arma è il vangelo, ed è un'arma che fa da guscio, e ti accorgi solo quando gli parli: *"Non ci penso neanche, sono pronto al martirio. Rimango con i miei fedeli. Sono venuti a dirmi che devo morire. Ho visto delle teste tagliate, se Dio vorrà che io finisca così, così sarà. Io ringrazio il Signore che mi permette di essergli vicino anche col martirio. Non so dove mi porterà questo cammino. Se mi porterà alla morte, vorrà dire che per me Dio ha scelto così. Non ho paura"*.

Gli altri se ne sono andati tutti. Lui no, e i cristiani lì, mentre scriviamo, restano circa 300, sui 150 mila che erano negli anni Settanta. "*Giorni non certo facili quelli che sta vivendo il Paese nord-africano, politicamente diviso (e non da oggi), con i fondamentalisti del Daesh (altra denominazione dello Stato islamico) in procinto di avanzare verso Tripoli e quindi con il rischio di aprirsi una via nel Mediterraneo in direzione Europa, ovvero Italia. A questo si aggiunga l'esecuzione di 21 copti ortodossi che ha determinato la reazione dell'aviazione egiziana con alcuni raid effettuati nella zona di Derna, nell'est del Paese, già dall'anno scorso nelle mani dell'autoproclamato califfato, e sulla città di Sirte"*. Nel frattempo da più parti si invoca con urgenza l'intervento diplomatico, ma se necessario anche militare, da parte delle Nazioni Unite.

Intanto nel Paese si calcola siano presenti un milione e mezzo di migranti, totalmente privi di protezione, molti dei quali egiziani oppure originari degli Stati sub-sahariani, giunti in Libia attraverso il Niger o il Sudan e non disposti a tornare a casa "a mani vuote". E poi ci sono gli stessi libici che, nel timore di una guerra, vorrebbero approdare su lidi più sicuri. Mons. Giovanni Martinelli, 73 anni, da trent'anni vicario apostolico di Tripoli, in questa situazione politicamente caotica rassicura: *"Io sto bene, grazie a Dio. Non ho problemi"*. Come vive questa situazione di attesa tra la venuta del "diavolo" da una parte (l'Isis) e delle truppe sotto l'insegna delle Nazioni Unite dall'altra? *"Mamma mia, che vergogna! Aver paura, quando noi abbiamo il vangelo e Gesù con noi! Ma quale paura?"*. Già, quale paura?

Monsignor Martinelli è figlio di genitori veneti emigrati in Libia. Lui stesso è nato in suolo libico, a El Khadra, per poi tornare a Camacici, frazione di San Giovanni Lupatoto, nel Veronese. La Libia, però, era nel suo destino: e così eccolo di nuovo attraversare il Canale di Sicilia nel 1971 per poi diventare vicario apostolico di quella chiesa dedicata proprio a San Francesco.

* * *

L'INTERVISTA
Giorgio Fornoni

Eccellenza, da quanti anni è qui e perché ha scelto la Libia?

E' difficile dare una risposta precisa, perché io sono nato in Libia, quindi non ho scelto, ma ho seguito semplicemente un po' quello che è stato il mio cammino, la mia vocazione. Papà e mamma sono venuti nel tempo della colonizzazione, nel 1937. Si sono sposati qui e qui hanno formato famiglia. Sono cresciuto con loro, poi ad un certo momento ho avvertito una chiamata alla vita francescana. Da notare che qui in Libia cerano tanti frati Francescani di Milano, che avevano cura delle diverse comunità cristiane, dei diversi gruppi sparsi soprattutto nelle zone un po' più lontane, non soltanto a Tripoli. Avendo scelto la mia vocazione ad un certo momento sono dovuto andare in Italia per completare i miei studi.

Completati gli studi sono ritornato, nel 1971, quando ormai la Libia aveva già cambiato volto. Era arrivato Gheddafi e purtroppo la chiesa è stata decimata. Tutti i missionari sono partiti, sono rimasti solo pochi, con una chiesa e un gruppo di missionari ancora validi. Io sono ritornato nel 1971 e ho trovato una situazione già molto diversa. I missionari facevano sacrifici per servire la piccola comunità cristiana ancora presente.

Poi chiaramente questa comunità è aumentata con il contributo, soprattutto sul piano sociale, dei polacchi. Sono venuti quelli dei paesi socialisti, perché Gheddafi aveva simpatia per loro, sono venuti per dare cooperazione al paese. Per farla corta, dopo i polacchi, sono arrivati da altre nazioni, da diversi paesi, soprattutto dalle Filippine. Prima i polacchi, poi sono venuti i filippini a lavorare negli ospedali, e noi abbiamo cercato d'essere presenti nei vari settori sociosanitari, con i filippini soprattutto. La presenza di Gheddafi era uno stimolo per tutta la cooperazione internazionale. Diciamo che Gheddafi ha dato anche un certo valore a questa presenza internazionale. Certo, scomparso lui, è rimasta una Libia che deve rifarsi le ossa, deve rifarsi nella sua struttura, nelle sue attività sociali. La nuova situazione del paese ci trova impegnati a capire come possiamo essere presenti e come possiamo essere di aiuto

Perché qui, in un mondo mussulmano?

Diciamo che la Libia è il mio paese, io lo considero come tale. Sono nato in Libia, sono vissuto in Libia per tanti anni, e poi tornando in patria per fare la mia preparazione al sacerdozio, ho pensato soprattutto alla mia vocazione francescana. San Francesco ha avuto proprio a cuore il mondo arabo mussulmano, l'ha avuto a cuore e ha voluto che i suoi frati andassero a testimoniare il carisma di Francesco, non tanto a predicare, non tanto a fare proselitismo, che non è gradito e non è nemmeno evangelico, ma essere testimoni della verità del vangelo con la propria vita, con il proprio servizio. Francesco è stato veramente l'uomo che ha riempito i miei sogni della sua testimonianza e della sua presenza.

Lei non ha mai abbandonato la sua gente. Non ha paura?

Soprattutto durante la guerra, penso che lo Spirito Santo mi ha dato la grazia di essere cosciente che il pastore non

La storia
Da Tripoli "bel suol d'amore" alla caduta di Gheddafi

Il 28 settembre 1911 l'Italia dichiarava guerra all'Impero Ottomano che comprendeva Tripolitania e Cirenaica dove l'Italia aveva interessi economici (allora era lo zolfo a far gola, non il petrolio di cui non si sapeva ancora nulla).

Favorevoli alla guerra quasi tutti tranne Gaetano Salvemini, Pietro Nenni e… Benito Mussolini (allora socialista). Il 18 ottobre 1912 si firmava la Pace di Losanna e la Libia diventava la "quarta sponda", provincia italiana. Pochi giorni prima della dichiarazione della guerra, l'8 settembre 1911, una cantante, in un teatro di Torino, lanciava (nuda, avvolta però nel tricolore) l'inno che diventerà famoso con il titolo "Tripoli bel suol d'amore". Ecco il testo della canzone (parole di Giovanni Corvetto, musica di Colombino Arona).

Sai dove s'annida più florido il suol? Sai dove sorride più magico il sol? Sul mar che ci lega coll'Africa d'or, la stella d'Italia ci addita un tesor.

Tripoli, bel suol d'amore, ti giunga dolce questa mia canzon, sventoli il Tricolore sulle tue torri al rombo del cannon! Naviga, o corazzata: benigno è il vento e dolce è la stagion.

Tripoli, terra incantata, sarà italiana al rombo del cannon. A te, Marinaro, sia l'onda sentier; sia guida Fortuna per te Bersaglier; và e spera, soldato, Vittoria è colà… Hai teco l'Italia che gridati: va! Tripoli, bel suol d'amore, ti giunga dolce questa mia canzon, sventoli il Tricolore sulle tue torri al rombo del cannon! Naviga, o corazzata: benigno è il vento e dolce è la stagion. Tripoli, terra incantata, sarà italiana al rombo del cannon.

Al vento africano che Tripoli assal già squillan le trombe la marcia real. A Tripoli i turchi non regnano più: già il nostro vessillo issato è laggiù… Tripoli, bel suol d'amore, ti giunga dolce questa mia canzon, sventoli il Tricolore sulle tue torri al rombo del cannon! Naviga, o corazzata: benigno è il vento e dolce è la stagion. Tripoli, terra incantata, sarà italiana al rombo del cannon.

Un bel militare voleva da me un sì per qualcosa (sapete cos'è). Gli dissi ridendo: "Tu avrai quel che vuoi; ma prima, birbante, va' a Tripoli, e poi…"! Tripoli, bel suol d'amore, ti giunga dolce questa mia canzon, sventoli il Tricolore sulle tue torri al rombo del cannon! Naviga, o corazzata: benigno è il vento e dolce è la stagion. Tripoli, terra incantata, sarà italiana al rombo del cannon.

La **guerra civile in Libia** ha avuto luogo tra il febbraio e l'ottobre del 2011 e ha visto opposte le forze lealiste di Mu'ammar Gheddafi e quelle dei rivoltosi, riunite nel Consiglio nazionale di transizione.

Il paese, dopo aver vissuto una prima fase di insurrezione popolare (anche nota come *rivoluzione del 17 febbraio*) sull'onda della cosiddetta primavera araba (e specialmente dei coevi eventi relativi: la rivoluzione tunisina del 2010-2011 e quella egiziana), ha conosciuto in poche settimane lo sbocco della rivolta in conflitto civile. La sommossa libica, in particolare, è stata innescata dal desiderio di rinnovamento politico contro il regime ultraquarantennale della "guida" della "*Giamahiria*", Gheddafi, salito al potere il 1° settembre 1969 dopo un colpo di stato che condusse alla caduta della monarchia filo-occidentale del re Idris.

Dopo quasi un mese di scontro il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso, con la risoluzione 1973, di istituire una *no-fly zone* sulla Libia a protezione della popolazione civile, legittimando l'intervento militare ad opera di diversi paesi avviato il 19 marzo 2011.

MARTINELLI, VESCOVO DI TRIPOLI

SUOL D'AMORE" SFIDA L'ISIS

O CRISTIANO, EL MARTIRIO"

SCHEDA
ITALIANO NATO IN LIBIA

Giovanni Innocenzo Martinelli (5 febbraio 1942) è un Vescovo italiano, vicario Apostolico di Tripoli e Vescovo di Tabuda. Di famiglia veneta originaria di Camacici, frazione di San Giovanni Lupatoto, dal 1967 è francescano dell'Ordine dei Frati Minori. Tornò in Libia nel 1971. Ordinato Vescovo il 4 ottobre 1985. Nominato Vicario Apostolico di Tripoli e Tabuda nello stesso anno. Durante la Guerra civile in Libia ha fatto un appello, inascoltato dagli Stati occidentali, di non umiliare Gheddafi, ma di cercare il dialogo con lui. Ha poi fortemente condannato i bombardamenti della Nato durante l'intervento militare in Libia del 2011. Nel febbraio 2015 nel corso della crisi libica con il controllo delle province di Barqua e Tripoli da parte dell'Isis, si è rifiutato di lasciare il paese ed è l'ultimo italiano in quel territorio.

LA CRONACA
DA GHEDDAFI ALL'ISIS 4 ANNI DI PASSIONE E SANGUE

Nel febbraio del 2011 scoppiano delle sommosse popolari a cui segue un conflitto armato che vede opposte le forze fedeli a Gheddafi agli insorti del Consiglio Nazionale Libico. Il 19 marzo 2011, a seguito della risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, viene attivato un intervento militare internazionale, con lo scopo dichiarato di tutelare la popolazione civile libica tramite l'applicazione di una Zona d'interdizione al volo. In realtà l'intervento si concretizza nel bombardamento sistematico delle truppe governative, di infrastrutture civili e militari e nell'appoggio logistico alle truppe antigovernative. All'intervento hanno preso parte gli Stati appartenenti alla NATO tra cui Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Italia e Canada, e alcuni paesi arabi: Qatar e Emirati Arabi Uniti. Dal marzo 2011 molti Stati, a partire dalla Francia, hanno riconosciuto il Consiglio nazionale di transizione come unico rappresentante del popolo libico.

Altri Stati hanno stabilito legami diplomatici con il Consiglio, mantenendo tuttavia un rapporto con il governo di Gheddafi. Il 17 ottobre 2011 cade l'ultima città lealista pro-Gheddafi di Beni Ulid. Le forze del regime sono ormai asserragliate in poche zone nei dintorni di Beni Ulid e di Sirte. La Libia si poteva pertanto considerare quasi interamente libera dal regime di Gheddafi. Il 20 ottobre 2011 Mu'ammar Gheddafi viene catturato e ucciso nella sua città natale di Sirte, uccisione che di fatto porta alla caduta del suo regime e alla fine della guerra. Dopo la caduta di Gheddafi la Libia è divenuta ostaggio degli scontri fra le numerose milizie tribali che formavano la coalizione dei ribelli. I diversi governi che si sono succeduti hanno tentato di imporre l'autorità del potere centrale su questi gruppi, cercando di disarmarli o di integrarli nell'esercito nazionale, ma hanno sostanzialmente fallito, in quanto le amministrazioni centrali si sono sempre dimostrate troppo deboli e il parlamento troppo diviso. Dopo il 18 maggio 2014 la situazione è precipitata dopo il colpo di stato del generale Khalifa Belqasim Haftar e con l'occupazione del palazzo del parlamento a Tripoli da parte di soldati a lui fedeli. Il generale aveva lanciato due giorni prima un attacco contro alcune milizie islamiche nella Cirenaica, ma non autorizzato dal governo centrale.

Tuttavia, il 30 luglio 2014, una di queste milizie, Ansar-al Sharia ha occupato Bengasi proclamando l'emirato islamico. Nella stessa Tripoli sono in corso violenti scontri, in particolare nella zona dell'aeroporto fra una milizia islamica chiamata Fajr Libya e altre milizie laiche; entrambi sono favorevoli al governo, ma non si conosce la loro posizione nei riguardi del generale Haftar. Intanto gli italiani sono stati evacuati. Tutti. Tranne uno, monsignor Martinelli.

deve mai lasciare le sue pecore. Ero anche allora l'unico italiano a Tripoli. Penso che eravamo apprezzati anche per la povera presenza di 4-5 frati che si prendevano cura un po' dei cristiani anche se con molte difficoltà**.** Gli ultimi giorni della guerra un anziano quasi a testimoniare la propria amicizia e la gratitudine per la nostra presenza, ha portato un cesto di fichi. E' stato molto bello questo gesto che all'inizio non capivo: noi vogliamo dirti grazie perché sei qua con noi! E' stato molto bello, perché l'amicizia si testimonia soprattutto con lo stare con e non tanto facendo mille altre cose.

Cosa pensa della comunità internazionale? Si è comportata bene?

Stia a sentire, io sono stato fin dall'inizio contro la guerra, quindi non mi potete dire se apprezzo o se non apprezzo la guerra. Una cosa è certa, non è la soluzione dei problemi. La guerra o le bombe non possono mai risolvere i problemi e questo l'ho ripetuto più volte. A me pare che parlando realisticamente, sia necessario capire che la violenza e tutte le sue forme, non può mai dare una soluzione ad alcun problema, e mi sorprende il fatto che un'Europa civilizzata, un'Europa che fa dichiarazioni di rispetto per i diritti dell'uomo, un'Europa che ha dato origine alle civiltà del mondo, ha attaccato in una forma diremmo quasi squallida questo paese povero. Questo paese era stato apprezzato da tutti, dal quale tutti desideravano avere qualcosa, con il quale tutti desideravano essere amici perché potevano in qualche modo sfruttare il petrolio che c'era. Mi è difficile capire perché per aver il petrolio era necessario buttare bombe…

Perché forse non volevano Gheddafi.

Forse. Pochi mesi prima avevano dato tanto onore a questo uomo che era venuto in Europa, Francia, Italia, Spagna, ricevendo ovunque tutti gli onori quasi fosse un re, e subito dopo contro di lui c'è stata un'aggressione scandalosa. Prima amici per prendere il petrolio e poi invece lo hanno tradito.

Quindi hanno fatto la guerra per il petrolio?

E' una domanda che mi sono posto anch'io e che mi lascia perplesso…

Perciò anche secondo lei la guerra è stata per il petrolio?

Io sono convinto che è stato il petrolio. E' stata chiaramente una guerra per il petrolio. Devo ammettere che più di una volta ho espresso chiaramente queste mie opinioni ai mezzi di comunicazione, ma adesso è difficile dire, difficile fare un giudizio a ritroso. Certo, penso che l'Europa deve poter trarre tante lezioni da queste guerre che non hanno senso, deve poter almeno un attimo ripensare con saggezza il cammino dei popoli, il cammino dei popoli in Libia, un'immagine di quella che è stata la Libia e quella che è diventata ora, in qualche modo il punto di riferimento di tanti popoli africani che guardavano alla Libia per guadagnarsi il pane, che vedevano la Libia come un trampolino verso l'Europa, che hanno pensato di poter costruire un futuro per la Libia e con la Libia e invece… si sono serviti per saltare dall'altra parte. Non si può dire che questo sia stato un servizio al popolo africano.

La gente pensava di andare verso una democrazia. Questo passaggio è stato chiaramente molto pesante a motivo della guerra, però non era quasi un passaggio obbligato se si voleva arrivare alla democrazia?

Sinceramente non so se era obbligato o meno, però posso dire che i libici erano contenti di liberarsi di Gheddafi.

Gheddafi era diventato un incubo. Il libico non era più libero di poter essere se stesso. Tante volte mi hanno detto che quando passavo per le strade dovevo guardare a destra e sinistra per scoprire se c'era qualcuno che mi osservava. Non ero libero di essere, di fare, di dire, di guardare quello che volevo. Di sicuro la scomparsa di Gheddafi è stata una liberazione, però adesso occorre che l'Europa aiuti la Libia a ritrovare la libertà vera, non dico la democrazia, perché è difficile in questo contesto, tuttavia la vera libertà da costruire insieme.

L'Eni e la nostra Italia sono da sempre qui per affari, cosa ne pensa?

Vede, l'Italia è sempre stata molto vicina alla Libia. Sia prima di Gheddafi, sia dopo Gheddafi sono stati molti che hanno approfittato per fare gli affari, però c'è stata anche molta gente che ha saputo costruire l'amicizia. Direi che le persone semplici come i nostri colon i hanno saputo creare amicizia e non si può cancellare questo ricordo nel cuore dei libici. Parlo dei coloni perché ho vissuto con la colonizzazione più da vicino e direttamente. Ho visto che i libici ci amano ancora anche ricordando il periodo della colonizzazione. Il libico non sa dimenticare l'amico italiano che gli è stato accanto nei momenti difficili. Ecco, l'italiano povero ha saputo dare l'umanità e il ricordo di un'amicizia vera.

Ci sono molte armi in giro?

Non glielo so dire, ma ci sono. E' un lavoro non facile quello di poterle raccogliere e mettere da parte. Le stesse autorità non riescono a controllare il paese.

Lei era ancora presente sul territorio quando Gheddafi ha evacuato tutti gli stranieri. In parte l'ha già ricordato. Quale è stata la forza che le ha permesso di essere presente?

Sono stato sempre presente, mentre gli stranieri sono andati via. Se ne sono andati perché avevano i loro interessi da salvare. Sono andati via perché avevano paura e in qualche modo si sono messi al sicuro. Io non avevo niente da salvare, avevo piuttosto un obbligo, una responsabilità come pastore di essere presente con la mia gente. Sappia bene che il vescovo in Libia non è il vescovo degli italiani, ma il vescovo di tutti: asiatici e africani. C'erano tanti africani, quindi restare in Libia con loro significava restare come chiesa, come comunità cristiana a servizio magari degli ospedali di cui avevano bisogno, a servizio degli ambienti più difficili in cui veramente bisognava essere attenti per cercare di proteggerli.

Che senso ha la chiesa cattolica in mezzo all'islam?

Questa è una domanda che più di una volta mi è stata posta. Noi siamo nel mondo mussulmano e chiaramente non si può dire che la nostra sia una presenza di evangelizzazione, quella di convertire la gente. Qui la conversione è qualcosa di ben più profondo perché noi pensiamo realmente all'uomo e lo rispettiamo nella sua identità, e quindi vogliamo che sia in grado di poter scegliere liberamente, senza nessuna forma di pressione come potrebbe essere il proselitismo. Siamo qui per essere proprio testimoni della verità del vangelo, testimoni di un Dio che è padre che ci vuole bene, e che desidera che noi siamo uniti in questo amore, in questo cammino di riconciliazione e di amicizia. Ora chiaramente la vita della chiesa nel mondo mussulmano è una vita di servizio, per quello che è possibile, per quello di cui hanno bisogno e quindi nello stesso tempo di amicizia, amicizia profonda. I libici pare che capiscono questo perché vedono che noi non siamo interessati a guadagnare, ma siamo interessati più che altro ad offrire un servizio negli ospedali tramite le suore e i cristiani, soprattutto filippini, impegnati nel servizio sanitario.

Ho saputo che lei aiuta i rifugiati della Nigeria, gli Eritrei, la gente che passa. Mi parli di questa immigrazione che da noi forse non è vista nel modo giusto?

L'immigrazione in Libia è di lunga data, diciamo che era già iniziata con Gheddafi.

Quando è partita con Gheddafi?

» segue a pag. 7

Da 199 € al mese

Informati su 308perTE.it

La nuova Peugeot 308 SW è nata per farti provare grandi sensazioni. Fuori, linee lunghe e slanciate. Dentro, il Peugeot i-Cockpit®, per una rivoluzionaria Driving Experience, il "Magic Flat", sistema di abbattimento rapido dei sedili con bagagliaio fino a 1660 dm³. Scegli con i motori di ultima generazione Euro 6: BlueHDi 1.6 120 CV, record per minor consumi nel segmento con 3,2 l/100 km, e benzina PureTech Turbo 110 e 130 CV. L'Auto dell'Anno ora è anche Station Wagon.

T&N Flexo 2,99% - TAEG 4,49% - Formula Peugeot i-Move. Valore residuo calcolato su 48 mesi e 60.000 km. Salvo approvazione FCA Bank. Offerta valida con permuta o rottamazione di veicoli non Peugeot: prezzo chiavi in mano di 20.000€, IVA e messa in strada (IPT esclusi) dopo 3 anni si scegli se restituire, cambiare o mantenere l'auto. Esempio di finanziamento: anticipo di 5.100€, importo totale del credito di 14.900€, spese incasso mensili di 3,00€, importo totale credito di 16.080€, spese pratica di 300€, importo totale dovuto di 16.680,00€, in 48 rate mensili da 347,50€ + rata finale/conguaglio valore residuo garantito di 9.084,00€. Costi mensili comprensivi di premi facoltativi di Polizza Peugeot Protection Plus con Garanzia Furto e Incendio - Prov. VA, importo mensile assicurativo di 12,00€ e Kasko Junior Completo di Polizza Furto e Incendio - Prov. VA, importo mensile assicurativo di 34,00€. Salvo approvazione FCA Bank. Info su imposte e costi a tuo carico di consumatori on line e concessionarie. Salvo approvazione Banque PSA Finance - Succursale Italia.

NUOVA PEUGEOT 308 SW

MOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

BASSA VALLE SERIANA E LAGO D'ISEO

LA VIA DELLE CROCI

Foto di Claudio Rivellini
http://www.minube.it/foto/posto-preferito/2192084/7625837

DUE NOTTI IN CAMMINO VERSO TUTTE LE 14 CROCI DELLA BASSA VALLE SERIANA, per arrivare all'alba a risorgere dalla Via Crucis: *"Noi mettiamo i piedi, voi metteteci il cuore"*

GOLGOTA. Tre Comuni della Collina diventano... attori. Centinaia di persone coinvolte. I campanili protagonisti

Aristea Canini

'La via delle Croci'. In viaggio. Di notte. Ore di cammino lungo le croci sulle colline della Bassa Val Seriana. La passione per il cammino si fa preghiera: Via Crucis. Succede a Torre Boldone ma poi si estende come un... virus di preghiera a Ranica, Ponteranica, Canto Alto, Filaressa, Padona, Vattusa per ripartire da Scanzorosciate, Tribulina, Misma, Monte Rena, Croce Purito, Croce Cereto, lì, nell'alba di una resurrezione che si fa terra e luce per chi ha camminato.

Una via Crucis decisamente diversa da tutte le altre. Due venerdì, il 20 marzo dalle 20,30 e il 27 marzo alla stessa ora per 6/7 ore di cammino ogni notte, Si parte sempre dalla Chiesa Parrocchiale di Torre Boldone.

Un trekking notturno di fede, anche per chi fede magari non ne ha molta: "*Perché anch'io non è che sono un praticante di quelli tosti* – sorride **Carlo**, l'organizzatore – *ma è proprio camminando che ci si ritrova e si trova quello che si cerca o che forse non si è mai cercato. Diciamo che ci si fa trovare da Lui*". Non immaginatevi una roba da Vangeli e litanie, dove si deve pregare per forza.

Qui non c'è nulla per forza. C'è per amore, per passione, per provare, per misurarsi. Per camminare.

Aperto a tutti, anche se prima di mettersi in viaggio calcolate che si ritorna al mattino dopo e si cammina per ore. "*Il cammino è un'esperienza che mi ha cambiato, che può cambiare* – racconta Carlo – *io faccio parte di un gruppo di persone che si ritrova ogni anno per celebrare la festa di San Martino, che è il patrono di Torre Boldone, ci chiamiamo i pellegrini del mantello e facciamo delle traversate tra le valli. Una serie di iniziative dove invitiamo la gente del paese a camminare con noi. Crediamo che il camminare sia davvero un qualcosa che ci porta oltre. Una spiritualità del camminare, non un camminare fine a se stesso, ma un camminare che fa crescere umanamente*".

E le camminate a Torre stanno diventando un piacevole appuntamento, certo, questa è davvero tosta ma in passato la semina ha prodotto buoni risultati: *"A San Martino ma anche a maggio abbiamo avuto il 'rosario coi piedi', e adesso questa"*.

Una Via delle Croci che va a toccare tutte le croci che circondano la Bassa Val Seriana: *"Luoghi suggestivi, dove si apriranno orizzonti di riflessione. Noi ci mettiamo i piedi, camminiamo e chiediamo alla nostra comunità di metterci il cuore"*.

Perché se è vero che si cammina da soli, i piedi ognuno ce li deve mettere con la propria fatica, è altrettanto vero che il gruppo sarà accompagnato da lontano, neanche poi tanto, da molta gente: "*Suor Pilar, che è la suora della Comunità della Martinella, una comunità di accoglienza di ragazze di strada, che non potrà partecipare alla camminata visto che ha 70 anni, ci accompagnerà però nelle prime cinque croci dandoci uno spunto di riflessione. E poi c'è suor Daniela, della Comunità Il Mantello, una comunità di accoglienza per ragazze in difficoltà, che ci accompagnerà nelle ultime 4 stazioni. E don Roberto Pennati, sacerdote alpinista malato di Sla, che vive in una Comunità tra Torre Boldone e Redona, ci parlerà della strada e del perché ha camminato sulla strada che adesso non potrà più percorrere perché si muove solo con lo...sguardo.*

Perché la Sla è ad uno stadio molto avanzato, ma lui viaggia ancora, con la strada nel cuore, sempre in cammino. Insomma noi mettiamo le gambe ma la gente che non può venire può seguirci col cuore. Camminiamo noi per loro".

E poi l'arrivo, alla Croce di Cereto, l'ultima stazione: *"E da lì tutti assieme accoglieremo l'alba, ci butteremo nella luce di un nuovo giorno. Al termine delle 14 croci che rappresentano le stazioni della Via Crucis. E non occorre essere ferventi cattolici, io non lo sono, basta metterci l'anima e avere voglia di mettersi in discussione"*.

Carlo quando parla trasmette entusiasmo, classe 1961, un passato nei paesi latino americani ad aiutare con progetti cooperativi e adesso di nuovo qui, tra le croci delle montagne della Bassa Valle. In cammino.

Dentro e fuori di sé.

Golgota. Sulla Collina. Nel posto più suggestivo del lago. 11, 18 e 25 aprile, nei tre paesi della Collina: Riva di Solto, Solto Collina e Fonteno.

Un progetto cominciato anni fa che richiama ogni volta migliaia di persone per una rappresentazione della morte di Cristo completamente diversa. In ogni senso. Deus ex machina sempre lui, **Walter Spelgatti**, regista e attore, una laurea a Brescia, collaborazioni importanti e poi la scelta e l'idea di partire dal nulla per creare il tutto.

Una compagnia di attori che diventano gli abitanti stessi dei tre paesi, i tre parroci e i tre sindaci. Tutti assieme e rappresentare Cristo.

Centinaia di persone coinvolte, praticamente tutti e tre i paesi, suddivisi tra attori, lettori, costumisti, cori, donne del paese che lavorano alla scenografia, uomini che si improvvisano falegnami e operai. "*Ogni anno il progetto si stravolge* – racconta Walter – *cambiamo ogni anno e quest'anno la decisione è stata quella di far riposare le Comunità, dopo 4 anni c'era bisogno di fermarsi e fare il punto della situazione. E così non più in un paese solo ma in tre paesi con tre manifestazioni diverse ma unite. Uno spettacolo teatrale di meditazione, fare comunità in modo diverso.*

Una trilogia divisa su tre momenti". Tre serate diverse: *"In Chiesa ci sarà un primo momento di condivisione comunitaria del paese, poi un secondo momento che è lo sviluppo tematico fondamentale, quelle dei tre campanili, perché quest'anno è il campanile il fulcro di tutto. L'idea delle comunità come campanilistiche, l'interazione tra culture diverse, del minareto e la verticalità tra uomo e Dio, la scansione temporale che ci dà. Il campanile mi ha sempre affascinato, si dà per scontato che ci siano ma non ci rendiamo conto di quanto siano importanti, innanzitutto per la scansione delle ore, in città, ovunque, quando si arriva per trovare il centro si alza lo sguardo e si cerca un campanile. Condividiamo la vita e la morte col campanile, la nascita delle persone, i momenti importanti, e anche se uno non è religioso il suono a morto o di festa lo si sente addosso, lo si respira, lo si fa proprio. E anche chi non è religioso la sera del sabato Santo sa che è festa, sente le campane suonare di gioia, il messaggio arriva comunque, a qualsiasi religione si appartenga"*.

Da mesi si lavora in Collina, tra prove e incontri, dove tutti sono coinvolti. Golgota da quest'anno esce da Crucifixus (il festival che si è preso una pausa già dallo scorso anno) ed entra in *De-sidera*, il festival di teatro spirituale della Provincia di Bergamo. La Collina cresce e tre paesi si scoprono protagonisti, tutti insieme, verso Golgota.

SCHEDA

LE 14 "STAZIONI" IN VALLE

"La via delle Croci". (la passione per il cammino si fa preghiera: Via Crucis). Trekking notturno lungo le croci sulle colline della Bassa Val Seriana. Venerdì 20 marzo ore 20.30: Croce di Ranica, Croce del Boscone (Torre Boldone), Croce di Ponteranica, Croce Canto Alto, Croce Filaressa, Croce Padana, Croce Valtrusa. Venerdì 27 marzo ore 20,30: Croce Monte Bastia (Scanzorosciate), Croce Tribulina, Croce Misma, Croce San Luigi (Mone Rena), Croce Purito, Croce Cereto, L'alba: Resurrexi Alleluia. Ritrovo e partenza dalla Chiesa Parrocchiale di Torre Boldone.

E' una proposta aperta a tutti nella consapevolezza che si tratta di percorsi notturni e impegnativi (circa 6//7 ore di cammino). Possono aggregarsi anche coloro che volessero percorrere solo parzialmente gli itinerari di ogni singola tappa. Per confermare la presenza e per ulteriori informazioni contattate: Carlo cellulare 347/3240331 o casa 035/344415

POEMA DELLA CROCE

Alda Merini

Ero con te, Padre,
al momento della creazione.
Non potevo non conoscere gli
elementi e dominarli.
Cosa vuoi che sia
sollevare la pietra di un sepolcro
in confronto alla tua volontà di
Creatore.
Tu mi hai insegnato come è
composto il mondo
e mi hai reso figlio,
ma ero partecipe
della creazione.
I seguaci che mi hanno seguito
hanno creduto in Te e in me,
Tuo figlio.
Saranno felici di vedermi risorgere,
ma io piangerò
per quelli che sono ancora
incatenati
nell'inferno
e le mie mani
faranno tacere i loro stridori.
Povere anime,
che migrano verso il nulla.
Lo spavento,
Dio,
di queste profondità cieche,
di questa gente che non ha avuto
lo splendore delle tue redini.
Perché tu non sai,
Padre,
cosa vuol dire
sedere alla Tua destra
in veste di re.
Un re mite ma non codardo
che fa da intermediario
tra la tua collera divina
e la lussuria e la miscredenza
dell'uomo.
Io,
che sono giusto,
amo l'uomo
e ti chiedo perdono
attraverso questa lenta agonia
che dura da secoli
per il mondo.
Ecco, Signore, io ti rendo il mio
spirito
in forma di bianca colomba
che volerà verso il cielo.
E non altrimenti
Tu hai costruito la pace
se non con gli inguini di un uccello
che porta l'ulivo alle tue labbra.
Padre,
io risorgerò,
e siederò alla Tua destra

DENTAL® ITALY
cliniche dentali

www.dentalitaly.com Seguici su

BUONO SCONTO DI €300 AI PRIMI 15 PREVENTIVI CONFERMATI

RISPARMI FINO AL

50%

PERCHE' PAGARE DI PIU'?

Visita e preventivo GRATIS in Italia a Bergamo

800.000.012

PERCHE' SCEGLIERE LA NOSTRA CLINICA...

- La prima clinica dentale Italiana in Croazia
- Odontoiatria specialistica made in Italy a prezzo croato
- 1° viaggio GRATIS. Partenza con Pullman tutti i sabati
- Assistenza in Italia
- Materiali di altissima qualità

LA STORIA – L'ATLETA DI CASTELLI CALEPIO

YASSINE RACHIK
24 volte campione italiano ma... non è italiano

(Mat.Alb.) Da dieci anni vive in Italia, è cresciuto a Cividino di Castelli Calepio, ha frequentato le scuole in bergamasca ma per ora rimane un extracomunitario e non è bastato neppure vincere ben 24 titoli italiani per essere un… italiano vero. **Yassine Rachik**, una delle promesse dell'atletica italiana, per essere italiano sta correndo una gara più dura dei chilometri che ogni giorno macina per migliorarsi e per arrivare a quei titoli tricolore che ancora non gli hanno regalato il passaporto italiano. Se a qualcuno basta tirare qualche calcio ad un pallone ed avere un trisavolo dalle nostre parti, a Yassine non basta essere cresciuto nel Bel Paese, avere ormai tutta la famiglia italiana (il papà e due fratelli hanno già ottenuto la cittadinanza) ed essere pienamente integrato nel nostro paese. "*E' un vero casino* – spiega Yassine e quel 'casino' già sarebbe una prova di italianità – *proprio in questi giorni sto facendo la spola tra Bergamo e Cividino, avrò fatto almeno 60 fotocopie e me ne mancano ancora una ottantina. La strada per ottenere la cittadinanza italiana è lunga e faticosa e ti mettono a dura prova. Ti chiedono tutto, passaporto, cud, certificati a non finire, ti fissano appuntamenti che si rimandano anche di diversi mesi, insomma è una faticaccia*".

E se lo dice uno abituato a fare fatica, deve essere veramente così, con Yassine, italiano nei titoli ma straniero nel passaporto che vuole a tutti i costi diventare italiano.

"*Sono nato a Casablanca, Marocco, nel 1993* – racconta Yassine – *mio papà è arrivato in Italia nel 1989 lasciando la famiglia in un primo tempo in Marocco. Ha iniziato a lavorare in una ditta di Credaro come operaio, ditta nella quale lavora ancora ed è diventato ormai uno di famiglia. Nel 2004 ha fatto i documenti per il ricongiungimento familiare, così all'età di 11 anni sono arrivato qui in Italia dove ho frequentato le scuole.*

Ora sono elettricista con tanto di attestato e proprio qui ho conosciuto l'atletica. Ho iniziato a correre nelle scuole medie, alle campestri ed ho visto subito che riuscivo a piazzarmi tra i primi, poi **Arrigo Fratus**, *una persona che devo ringraziare, mi ha invogliato a proseguire con l'atletica leggera.*

Così mi sono tesserato nell'Atletica Capriolese ed ho iniziato a fare le prime gare con la Fidal (Federazione di Atletica Leggera). *Da lì sono poi passato all'Atletica Bergamo 1959, la squadra bergamasca più titolata, poi all'Hyppodrom '99 e infine all'Atletica 100 Torri Pavia. Ho iniziato subito ad ottenere i primi risultati positivi, con le campestri il primo anno sono arrivato terzo, poi sono cresciuto e ho ottenuto i primi titoli regionali e successivamente il titolo nazionale*".

Yassine Rachik in mezzo, a dx il campione europeo di maratona Daniele Meucci, a sx l'azzurro Stefano La Rosa

Ed oggi Yassine Rachik, in pochi anni di atletica leggera, di titoli ne ha collezionati ben 24, gli ultimi nei campionati indoor di Ancona. Ma l'aspetto che maggiormente sorprende è che Yassine, a livello giovanile, è ormai padrone assoluto con il tricolore conquistato nelle gare che vanno dai 1500 m. fino alla mezza maratona, dalla pista alle campestri fino alla strada. "*Voglio spaziare ovunque ed impegnarmi al massimo in tutte le discipline, ho conquistato il titolo italiano nei 1500 metri, nei 3000, nei 500, nei 10.000 su pista e su strada, ho titoli nei cross, nella pista e su strada ed anche nella mezza maratona. La scorsa stagione come 'Promessa' ho vinto il titolo italiano nei 5000, 10.000, 3000 indoor, 10 km strada, mezza maratona e cross. Quest'anno ho conquistato il titolo italiano promesse nei 1500 e nei 3000 metri indoor*".

Rachik ci mette impegno e passione diventando uno stakanovista della corsa arrivando a fare una gara dietro l'altra e ottenendo sempre e comunque grandi risultati. "*Mi impegno in ogni disciplina e ad Ancona negli assoluti, nei 1500 metri ho ceduto nel finale perchè ero stanco, pochi giorni prima avevo fatto la 5 Mulini dove mi sono piazzato al quinto posto assoluto*".

Ed anche questo della 5 Mulini è un risultato di sicuro prestigio, ottenuto tra gli assoluti, vale a dire i grandi, nella corsa campestre più rinomata che ci sia oggi in Italia per la quale arrivano molti atleti forti per correrla. Una vita fatta di sacrifici e tanta passione per la corsa. "*Ogni settimana arrivo a fare 9, 10 allenamenti, spesso dunque in una giornata gli allenamenti sono due. E' dura ma la fatica non mi ha mai spaventato e l'impegno c'è sempre. Il mio obiettivo è quello di continuare a provare tutte le discipline, fino alla mezza maratona e poi si vedrà. Quest'anno punterò di più sui 5000 e 10000 metri, dove voglio crescere e dove credo di avere le maggiori potenzialità*". Ma il sogno rimane uno solo, la maglia azzurra da portare in giro per il mondo, anche alle olimpiadi. "*Beh, quello è il sogno di tutti gli atleti, ovviamente anche il mio. Io sono praticamente cresciuto qui in Italia e mi sento italiano. Qui ho gli amici, la famiglia, mio padre e i miei fratelli sono italiani mentre io e mia madre lo diventeremo, spero, a breve. I miei fratelli, essendo minorenni hanno avuto la cittadinanza subito perchè l'aveva mio padre. Io e mia madre, essendo maggiorenni, abbiamo dovuto seguire un'altra trafila più lunga. Ora che sono dieci anni che siamo in Italia, il tempo minimo entro il quale chiedere la cittadinanza italiana, abbiamo avviato le pratiche. Una volta ottenuta spero poi che la convocazione in nazionale arrivi presto, con 24 titoli italiani credo di meritarmela.*

E per me sarà un onore correre per la nazione che mi ha ospitato e cresciuto e spero di fare molto bene.

Tutto ovviamente dipende dalle lungaggini burocratiche, la cittadinanza dovrebbe arrivare tra qualche mese, spero di poter essere in nazionale a fine anno per gli europei di Cross. Purtroppo i 24 titoli vinti non sono serviti per accorciare questa corsa alla cittadinanza, non fanno sconti a nessuno ed io ho fatto la mia trafila come tutti quanti".

Intanto la corsa di Yassine, quella vera e non quella delle carte e dei timbri, prosegue con due obiettivi precisi nei prossimi giorni. "*A breve ci sono due appuntamenti importanti, i campionati italiani di cross a Fiuggi e la Stramilano dove spero di fare bene*".

» *segue da pag. 3*

INTERVISTA A MONS. GIOVANNI MARTINELLI, VESCOVO DI TRIPOLI

L'ultimo italiano sul "bel suol d'amore" SFIDA L'ISIS

All'inizio della sua presenza, 1975-1980. E' lui che ha aperto le porte all'Africa; lui voleva fare della Libia un paese africano, per cui invitava gli africani a venire in Libia senza porsi alcun problema. Purtroppo gli africani sono venuti , erano poveri e avevano bisogno di costruirsi un ambiente sociale possibile.

Gli Africani stessi hanno pensato quando vedevano le occasioni buone di passare dall'altra parte; si era creato anche un commercio, un traffico di persone. L'immigrazione è sempre stata una sfida in Libia, anche per la chiesa, perché tanta gente povera, faceva riferimento alla chiesa per poter avere qualcosa, per poter aver un servizio, per poter essere aiutata. Non so se lei era presente venerdì scorso, ma abbiamo una presenza di africani, non soltanto sul piano culturale ma anche sul piano sociale. Sono tanti poveri e ci sono malati che noi dobbiamo portare in ospedale. Veramente la chiesa è impegnata fin dall'inizio e ancora adesso è impegnata in prima persona ad aiutare tutta questa gente che viene in cerca di pane e di lavoro e poi magari cerca anche di poter sbarcare dall'altra parte pensando di poter forse migliorare le proprie condizioni. L'immigrazione c'è sempre stata e in alcuni momenti è stato possibile controllarla.

Negli ultimi tempi non è stato possibile tenerla sotto controllo. Gli stessi africani che venivano, nigeriani, ganesi, soprattutto eritrei venivano e partivano. Abbiamo avuto una marea di gente specialmente a ridosso della guerra, una marea di gente che non è stato possibile aiutare nella situazione di grave povertà.

Se la guerra è stata fatta per il petrolio, come vede questi avvoltoi?

Gli avvoltoi ci sono stati e io non sono in grado di giudicarli, ma certamente spesso si è troppo preoccupati per le proprie cose e non per l'ambiente in cui uno vive; in questa situazione non mancano gli avvoltoi che hanno fatto paura e fanno ancora paura, perché più che aiutare vengono per depredare. Non voglio parlare di queste cose perché sono dolenti note, penso soltanto come possiamo aiutare la Libia in questo momento difficile perché possa liberarsi da tante angosce.

E' stata una esperienza difficile di guerra questo si, ma io ho fiducia che il popolo libico possa riprendersi e possa dare anche lezioni agli avvoltoi o alle persone che sono lontane e che vogliono e guardano alla Libia soltanto per sfruttarla. Mi auguro che ci sia questa capacità di ascolto e anche la capacità di osservare e saper trarre da questo popolo anche una lezione di pazienza. E' un popolo che ha avuto tanta pazienza, è un popolo che non ha combattuto e che ha voluto del male; è un popolo che ha saputo accettare con pazienza e ha saputo ritrovare se stesso attraverso la solidarietà con la propria gente.

Gheddafi ha fatto una fine atroce. E' per questo che mi viene da pensare che dove c'è il potere l'uomo ad un certo punto che cosa cerca se poi si dissolve in nulla… Voi Francescani fate del concetto della rinuncia il vero potere? Come è possibile questo?

Le dico una cosa: se non c'è una certa esperienza di Dio, è difficile realizzarlo. Io credo che Gheddafi aveva una sua religiosità esteriore, ma non aveva l'esperienza di un Dio grande un Dio mussulmano…; non l'aveva ed è morto schiavo della sua potenza.

Cosa spera per questo popolo?

Il mio augurio e la mia speranza è che l'Europa possa aiutare la Libia a ritrovare una riconciliazione interna al paese e i libici possano essere capaci di accoglienza, tuttavia credo che bisognerà farlo con molta delicatezza.

Il sistema usato da questo governo tecnico può essere un passo necessario che condurrà alle prossime elezioni?

E' un passo necessario questo. Non si può creare un governo se non c'è mai stata la possibilità di un esperienza di elezioni. La Libia è stata sempre sotto il dominio, prima era il re, poi è stato Gheddafi; ora stanno cercando di creare una democrazia, la possibilità di elezioni che possono creare dei capi.

Non è una cosa facile, però non c'è altra strada. Penso che ai libici si possa offrire in questo senso un aiuto importante e necessario, ma dobbiamo farlo con tanta delicatezza e tanta umiltà, proprio perché il libico è molto sensibile, è allergico ad una qualsiasi forma di imposizione.

Non le verrebbe voglia di ritirarsi in uno dei tanti monasteri italiani dove Francesco parlava agli uccelli?

L'idealismo l'ho messo un po' da parte. Ho davanti a me le molte urgenze del paese, tutta la mia gente, tutti i miei cristiani, tutti gli stranieri, soprattutto africani e filippini che lavorano negli ospedali, gli africani che lavorano in qualsiasi tipo d'attività pur di guadagnarsi il pane. Mi sento responsabile di questa gente che non ha patria, che non ha famiglia, che non ha governo; sono qui in balia della Libia, e la chiesa è l'unica istituzione che in qualche modo li accoglie.

La chiesa è l'istituzione che in nome di Gesù dice: vieni, vediamo un poco come ti posso aiutare.

Di fatto li aiuta a ritrovare se stessi e li aiuta anche a capire quello che è il loro posto in questa condizione sociale.

INTERVENTO

NON DEMONIZZARE L'EXPO DI MILANO

Vorrei precisare ad Anna Carissoni, in relazione al suo articolo "EXPO: QUELLO CHE NON DICONO", pubblicato sul numero 4 di ARABERARA (febbraio 2015), quanto segue:

1) Il biglietto d'ingresso ad EXPO, per gli studenti di ogni ordine e grado, non costa affatto 32 euro ma bensì 10 euro: il costo di 30 o 35 euro è riferito al Progetto "Pane e Pesci", organizzato e curato dalla CARITAS (non dalla Nestlè o dalla San Pellegrino)), il quale comprende il viaggio di trasporto a/r a/da Milano, l'ingresso all'Expo con visita guidata e la partecipazione dei ragazzi e due laboratori.

2) Non credo che decine di docenti e centinaia di genitori di alunni, i quali in queste settimane stanno prenotando (non senza fatica) una visita all'Expo, siano tutti dei fessi e degli sprovveduti.

3) In generale, l'articolo citato (lo dico bonariamente) mi sembra quasi scritto da una fondamentalista/integralista: fermo restando che naturalmente Anna Carissoni può esprimere le proprie opinioni in merito, da una giornalista esperta mi aspettavo che correttamente informasse e aggiornasse i lettori circa i "pro" e i "contro" del fenomeno Expo.

E' possibile che in poche righe venga affossato, quasi criminalizzato, un evento di portata mondiale quale l'Expo 2015 di Milano? E' credibile che non ci sia nulla di positivo in una manifestazione che terrà aperti i battenti da maggio ad ottobre 2015?

4) In alcuni casi suggerisco (sempre bonariamente) un po' meno prosopopea. Probabilmente, se fosse vissuta a quei tempi, Anna Carissoni avrebbe scritto i medesimi giudizi circa l'Esposizione Universale di Parigi del 1889 e la relativa costruzione della Torre Eiffel ma in questo caso sarebbe stata poi smentita dalla Storia: a titolo d'esempio, la famosissima Torre rappresenta ancora oggi il simbolo di Parigi e costituisce la maggiore attrazione turistica della capitale francese, con circa 6 milioni di visitatori ogni anno.

Giancarlo Perani

* * *

"Sempre bonariamente" e senza alcuna "prosopopea":

1) Prendo atto dei prezzi diversi del costo del biglietto di EXPO, anche se 35 euro continuano a sembrarmi una cifra non da niente se si considera che molte famiglie hanno più di un figlio a scuola.

2) Nei miei articoli, compreso quello sull'EXPO, non mi sono mai sognata di dare del "fesso" e dello"sprovveduto" a chicchessia.

3) Sui "pro" dell'EXPO tutti i mass-media ci convincono ogni giorno con spot, articoli, pubblicità, ecc...Io credo che di fronte a tutto questo bombardamento mediatico sia giusto, proprio ai fini di un'informazione corretta, sottolineare anche i "contro" . Senza "affossare" né "criminalizzare", anche se le colate di cemento e le inchieste dei Magistrati in merito alle infiltrazioni più o meno mafiose in EXPO non me le sono certo inventate io.

4) Mi sembra ancora un po' presto per paragonare le strutture di EXPO 2015 a quelle dell'Esposizione Universale del 1889, sia perché i tempi sono cambiati sia perché Milano non è Parigi: aspettiamo e speriamo fiduciosi. Poi magari ne riparliamo.

Anna Carissoni

CDA RIDOTTO A 3 COMPONENTI. TOCCA AL PD DELLA VALLE

TEB: la guerra di successione all

(p.b.) In Teb (la società delle Tramvie delle valli, che poi la valle è una sola, quella Seriana) sta per finire il regno della Lega. Sic transit gloria mundi. Teb S.p.A. è di proprietà del Comune di Bergamo per il 45%, della Provincia di Bergamo per un altro 45% e dalla Camera di Commercio per il 10%. La sua quota il Comune di Bergamo l'ha assegnata ad ATB Mobilità Spa (la società dei trasporti pubblici cittadina) a sua volta detenuta interamente dal Comune di Bergamo che ha come presidente **Alessandro Redondi** (quota Pd). Se ATB è andata al rinnovo poco dopo la vittoria di **Giorgio Gori** a Palazzo Frizzoni (Redondi ha sostituito **Fabrizio Antonello** in quota a Forza Italia) per TEB l'assemblea del prossimo aprile (che oltre all'approvazione del bilancio si troverà a rinnovare il C.d.A. e il collegio sindacale) arriva a pochi mesi dall'insediamento di un altro democratico, **Matteo Rossi,** a capo dell'amministrazione provinciale.

E tocca al Pd nominare il nuovo Cda della Tramvia delle valli, il primo del dopo Lega. *"Stiamo valutando dei curricula per scegliere un presidente che sia all'altezza della gestione del settore trasporti. Il Cda dovrebbe essere ridotto da 5 a 3 componenti. In un momento in cui si chiede ai comuni e alla provincia di tirare la cinghia è giusto che anche le società partecipate contribuiscano alla spending review, e poi, dopo l'avvio del servizio nel 2009 si tratta soltanto di amministrare l'esistente, non ci sono prospettive di sviluppo della linea che da Bergamo porta ad Albino".*

In realtà questa linea sembrava la Portici-Napoli delle prime ferrovie dell'800, una sorta di prova generale per inoltrarsi poi nella valle Seriana (Gazzaniga poteva essere il nuovo punto di arrivo) per rendere più appetibile il servizio tramviario per chi proviene dall'alta valle che, arrivato in auto fino ad Albino, non ha convenienza a fermarsi e cambiare cavallo.

Ma c'era anche l'ipotesi del ritorno della tramvia in Val Brembana (il progetto della cosiddetta T2 prevedeva di attestarsi a Villa d'Almè) e in aggiunta quello del collegamento con il nuovo Ospedale e c'era un corso la progettazione anche del collegamento con l'aeroporto di Orio al Serio. Ma anche una sorta di metropolitana verso Ponte S. Pietro, un altro verso Treviglio e un terzo verso Albano e Montello. Tutti progetti di massima, buttati giù sulla carta, senza il supporto di un euro di investimenti (ad occhio e croce circa 500 milioni di Euro per tutte le opere appena descritte). Perché gli investimenti per realizzare quel tratto Bergamo-Albino è stato oneroso al punto che la Teb, praticamente in pareggio per la parte operativa, si trova sul groppone un debito mostruoso per una mancata copertura del costo dell'opera (costata 142milioni e finanziata per 127) per cui deve alle banche un milione secco all'anno, che pesa non poco sul conto economico.

Ma in queste settimane si sta pensando a chi debba andare la Presidenza. *"Tocca al Pd della Val Seriana perché la tramvia insiste su quel territorio".* In realtà tocca al pd della Valle Seriana anche per una sorta di risiko delle compensazioni per altre nomine che sono andate altrove. Per un accordo non scritto sin dalla sua costituzione (anno 1999) il presidente tocca alla Provincia, ma deve essere di gradimento degli altri due soci (ATB/Comune e Camera di Com-

INTERVENTO

DETASSATE L'EDILIZIA E RIPARTIRÀ L'ITALIA

Giovanni Stabilini*

E' noto a tutti della tassazione eccessiva che negli ultimi anni ha subito il settore dell'edilizia in generale.Che dal governo Berlusconi 2011 l'entrata dell'ICI è stata di circa 10 miliardi, governo Monti IMU 2012, 24 miliardi, governo Letta IMU 2013, circa 30 miliardi, governo Renzi IMU+TASI 2014 previsione di passare anche i 30 miliardi, e tutti lamentando questa eccessiva tassazione sul settore immobiliare che si è triplicata in circa in tre anni.

Io, essendo un operatore del settore immobiliare, voglio cercare di sviluppare questo dato e di dimostrarne la gravità ed il danno che ha recato a tutta la nazione.

Questo stratosferico aumento, ripeto triplicato in tre anni, che di sicuro ha dei limiti di anticostituzionalità, ha prodotto un calo del valore degli immobili in generale del -30%, questa percentuale è molto prudenziale, in quanto nella mia attività ho avuto casi che superano abbondantemente il -50 / 60%.

Per cui possiamo affermare comodamente che il patrimonio immobiliare italiano si è deprezzato mediamente del 30%, ed ognuno può tarare il danno avuto facendo i conti sul proprio stato patrimoniale.

Questo dato però voglio analizzarlo a livello nazionale. Alcuni anni fa è stato calcolato che il patrimonio nazionale complessivo immobiliare era pari a circa 8.000 miliardi di euro. Ricordo benissimo che il dato di 8.000 miliardi di valore immobiliare è stato commentato anche dal Presidente Berlusconi, il quale riteneva che l'Azienda Italia, pur avendo lo storico debito accumulato in cinquanta anni di malgoverno, che alcuni anni fa si aggirava attorno ai 2.000 miliardi di euro, ed avendo però un valore immobiliare di 8.000 miliardi poteva considerarsi tutto sommato uno Stato comunque in buona salute. Questa considerazione è stata poi di seguito scimmiottata anche da politici di altri schieramenti politici.

Se a questo dato di 8.000 miliardi togliamo il 30% di valore, notiamo una perdita di circa 2.400 miliardi in tre anni, e questi dati non sono assolutamente discutibili.

Questo calo di mercato del settore edilizio, ha poi paradossalmente comportato un saldo negativo per l'erario, pur computando il gettito IMU.

E qui voglio fare una considerazione, i tre anni di governo, Monti, Letta e Renzi, hanno prodotto un deprezzamento immobiliare, o danno economico, maggiore di quello accumulato nei cinquant'anni storici di mal governo.

Questa svalutazione a me sembra gravissima e di una portata epica mai vista, in senso negativo. Per cui affermo che un Primo Ministro del Governo italiano avveduto, od uno Statista come meglio si voglia definire, si distingue dagli altri politici per la lungimiranza delle scelte, e che soprattutto le stesse portano il bene della collettività. Allora è ovvio dedurre che uno Statista sta ai tre signori sopra citati, come Dante Alighieri sta ad un analfabeta, ma in un paese dove i vari Sofri e Schettino tengono dei convegni nelle nostre università, non mi meraviglio che anche lo stesso Monti tenga convegni su come si salva uno stato che sta attraversando un periodo di crisi.

A questo punto una cosa va chiarita, che il settore immobiliare od edilizio, è il settore trainante dell'economia in Italia, questo senza se e senza ma. Questa considerazione è di una ovvietà disarmante, in quanto anche nelle parole crociate quando viene chiesto, il settore trainante dell'economia italiana, la definizione corrispondente è "Edilizia". Volendo elencare tutte le attività artigianali, industriali che gravitano attorno all'indotto creato dall'edilizia, non basterebbe una pagina, per cui la darei per scontata.

Con la scelta di questa tassazione sul patrimonio immobiliare, che io definisco non comunista, ma addirittura bolscevica, lo stato ci ha semplicemente espropriati dei nostri beni ed ha affermato, che è lui il proprietario del patrimonio edilizio privato, e pertanto esige un affitto annuo che attualmente supera di gran lunga l' 1 % del suo valore.

Un'altra costatazione ancora più grave è, che nonostante queste entrate, il debito, della ditta Italia è sempre in crescita, per cui ci sono dei tagli non più rimandabili, che bisogna assolutamente avere il coraggio di fare.

Che questa situazione l'abbia prodotta un governo di sinistra ci può anche stare, ma se penso che a questi governi precedentemente citati ha concorso per buona parte anche il PDL o Forza Italia, la cosa a me pare di una gravità politica senza precedenti, questo spiega il calo di intenzioni di voto che sta registrando Forza Italia e la destra in generale, che non rappresenta più la cosiddetta classe media, anche la Lega stessa questo argomento lo ignora.

Resto anche basito dall'inconsistenza dei rappresentanti del settore immobiliare edilizio a tutti i livelli, che su un aumento dell'"accise sulla casa" che ripeto, si è triplicato in tre anni, non ha visto nessuna protesta degna di questo nome, si sono limitati solo a registrare negativamente questo dato.

Ora però ci vuole una proposta epica e coraggiosa, ed anche le proposte del Presidente Berlusconi di sei mesi senza tassazione sui trasferimenti di proprietà, o la Flat Tax fissa per tutti al 20%, hanno il sapore di interventi semplicemente irrealizzabili.

Per cui proporrei di tornare all'ICI del Governo Berlusconi del 2011, e sulla prima casa fare un passo indietro ed applicarla magari con detrazioni maggiorate, è chiaro che con questa proposta mancano circa 15 miliardi di entrate all'anno, che sicuramente vanno recuperate dai tagli del baraccone pubblico.

La ripresa in Italia ci sarà solo dopo che saremo tornati ad una tassazione accettabile sugli immobili, che farà partire un indotto valutabile in milioni di posti di lavoro, e questo non comporta alcun impegno di spesa da parte del governo, perché sono i privati che quando non si vedranno penalizzati così pesantemente come ora, saranno disposti ad investire nel settore, ed incrementare il patrimonio edilizio. Questo è confortato dal fatto che le banche stesse ammettono di non aver mai avuto come ora depositi privati in giacenza.

E' vero anche che, anche altri fattori della crisi internazionale di questi anni, hanno concorso in modo pesante a creare questa situazione.

* *Operatore settore immobiliare*

SERIANA

la Lega

mercio).

L'attuale Consiglio di amministrazione guidato dal Sen. **Nunziante Consiglio** (Lega) scade con l'approvazione del bilancio, quindi in queste settimane di marzo. L'Amministratore Delegato attuale è **Gian Battista Scarfone** (direttore generale di ATB), consiglieri sono **Diego Alborghetti** (ex deputato della Lega), **Maria Teresa Birolini** (NCD) e **Paolo Pagani** (ex segretario FIT-CISL). I giochi per la nomina del nuovo Cda sono cominciati. La guerra di successione (alla Lega) sarà ancora lunga.

COLPI DI TESTA

EX OSPEDALI E MONTELUNGO

E il deserto dei consigli comunali

Ildo Sigismondi

34 emendamenti: nel giorno del Consiglio Comunale in cui si discuteva dell'accordo tra il Comune di Bergamo, l'Università e Cassa Depositi e Prestiti per la futura destinazione degli ex Ospedali Riuniti e della ex Caserma Montelungo, i consiglieri di minoranza hanno presentato, tutti insieme, 34 emendamenti. Gli assessori della Giunta Gori devono aver tirato un sospiro di sollievo: se in minoranza ci fosse stato **Simone Paganoni**, ora consigliere di maggioranza del Patto Civico, gli emendamenti sarebbero stati 200 (ci sono dei precedenti non troppo remoti nel tempo a testimoniarlo).

Ciò non toglie che i 34 emendamenti han fatto sì che la tesi delle stesse minoranze *"non abbiamo avuto tempo per studiare i termini dell'accordo e chiediamo un rinvio"* si annacquasse un po', visto che il tempo per presentare oltre tre decine di osservazioni c'è stato (e lo stesso Paganoni lo ha fatto notare con una certa verve durante la discussione).

"Ci fosse stato Paganoni, saremmo rimasti in consiglio fino alle 6 del mattino", visto che Paganoni i suoi 200 emendamenti (in quel caso erano gli Orti di San Tomaso l'oggetto dell'emendare) li presentò uno dopo l'altro, prendendosi tutto il tempo necessario alla loro illustrazione. Uno per uno. Il Consiglio Comunale è terminato invece intorno alla mezzanotte, come da consuetudine con l'amministrazione Gori (durante quella di Tentorio alle 22 si andava a casa), con diversi altri punti all'ordine del giorno presentati e discussi.

Perché i 34 emendamenti non sono mai stati davvero discussi: il dirigente dei lavori pubblici del Comune di Bergamo **Giorgio Cavagnis** se li è ritrovati tutti in mano durante la sospensione dei lavori del Consiglio. Uno dopo l'altro ne ha verificato la legittimità, ha constatato che almeno una decina erano l'uno la copia dell'altro, li ha firmati e li ha riportati in Aula per la loro discussione. *"Meno male che non devo rimanere ad ascoltarne la presentazione"*, ha detto a quelli accanto a lui, ben sapendo che si sarebbe fatto mattino.

Alla ripresa dei lavori, il centrodestra decide di lasciare l'aula, di non voler nemmeno discutere i 34 emendamenti presentati e di non votare l'accordo. Il consigliere **Danilo Minuti** taccia l'amministrazione di arroganza. Le minoranze escono dall'aula e l'accordo che sancisce il futuro di due delle aree dismesse più grandi della città passa senza difficoltà.

Ora, il buon Simone Paganoni, di fronte alla pronuncia della parola arroganza da parte dell'ex assessore Minuti, va a rivedersi i verbali di qualche Consiglio Comunale dell'amministrazione Tentorio. E scrive una lettera, che non sarà recepita dai quotidiani cittadini, raccontando tutti gli episodi di simile "arroganza" di cui si macchiò l'amministrazione Tentorio. *"Certe accuse sono francamente assurde* – scrisse Paganoni – *e a rileggere certi dichiarazioni dell'allora maggioranza sembra di ascoltare, oggi, il celebre bue che da del cornuto all'asino."*

Da questo polverone emerge chiaramente una sterile e ormai rodata contrapposizione maggioranza vs minoranza, dove a rimetterci sono i cittadini. Anche perché l'accordo sulla Montelungo (l'ex caserma di fronte al Parco Suardi), se si realizzerà in tempi brevi, può davvero essere un grande colpo per il sindaco **Giorgio Gori**.

Ci rimettono i cittadini perché il bene di Bergamo passa in secondo piano, perché non si colgono le istanze di un territorio e di persone che davvero hanno bisogno di sentir cambiare il vento. Non a caso il Consiglio Comunale interessa sempre meno ai bergamaschi: il pubblico in sala è sempre scarsino (quando va bene ci sono una decina di persone, la maggior parte amici di consiglieri o comunque esponenti delle liste e dei partiti rappresentati in Consiglio) e lo streaming su youtube regala desolanti dati di audience (quando si arriva a 10 utenti connessi si grida al miracolo).

Di fronte ai tagli che costringeranno ai salti mortali i sindaci dell'intera provincia di Bergamo in sede di bilancio sappiamo già cosa aspettarci: in ogni Comune minoranze e maggioranze, di qualsiasi colore politico siano, accuseranno la controparte di ridurre i servizi, di alzare le tasse, di gravare sui cittadini. In tutti i Comuni assisteremo al teatrino del "*Renzi ci ha messo in ginocchio*", "*Monti ci ha tagliato le gambe", "Iniziò Berlusconi a toglierci tutto"*. Ci si perderà dietro a questioni di lana caprina (ha iniziato proprio nelle scorse ore il consigliere della Lega **Ribolla,** dando tutte le responsabilità dei tagli agli enti locali ai governi in cui non c'era la Lega, dimenticandosi volutamente del governo Berlusconi e di quel che sta facendo ora la Giunta Maroni in Regione, che ha responsabilità dirette sul prossimo fallimento della Provincia di Bergamo) quando in realtà tutti quanti insieme dovrebbero far sentire la voce della necessità di cambiare verso alla politica che stringe sempre più la morsa sugli enti locali. Finché non succederà, coloro che seguiranno il Consiglio Comunale di Bergamo non potranno che essere meno di una decina.

ECONOMIA

Te lo do io il Jobs act

Pantalone

In questi giorni il PD si è dato molto da fare per organizzare incontri finalizzati a "spiegare" la riforma del lavoro tanto celebrata da Renzi. Per la verità più che per una spiegazione, un chiarimento, sembra si sia dispiegato l'intero apparato per formulare delle giustificazioni ed attenuare gli imbarazzi. Così la sera del 27 febbraio scorso la curiosità ha prevalso sulla pigrizia che solitamente dopo cena mi impedisce di schiodarmi dal comodo divano di casa: non ho saputo resistere al richiamo di un evento nel quale un partito di sinistra, sorto dalle ceneri del PCI, sacra icona dei lavoratori, promuoveva un incontro sul Jobs Act in quel di Trescore Balneario per celebrare con entusiasmo un clamoroso "contrordine compagni", vale a dire la cancellazione della sua ragion d'essere, almeno sino ad ieri, ovvero la difesa degli interessi dei lavoratori conquistati in decenni di duri contrasti e sacrifici. Pensavo: sarà ben dura sostenere che per fare gli interessi dei lavoratori si consente il loro licenziamento! Nel diritto societario si parlerebbe di modifica dell'oggetto sociale. Questa proprio non me la volevo perdere, immaginavo il relatore On. **Giovanni Sanga** crocefisso insieme al sindacalista della CISL **Gigi Petteni**.

Sono rimasto di sasso: niente spargimento di sangue e neppure male parole, una compostezza degna di un club di milord; non mi sono ancora persuaso che la militanza politica è una testimonianza di fede, insomma il credere, obbedire e combattere è ancora di moda, funziona, indipendentemente dalla valenza del verbo da diffondere. A stento mi riesce di ipotizzare che cosa sarebbe accaduto se la facoltà di licenziamento anche per le aziende con più di 15 dipendenti fosse stata imposta da Berlusconi: immagino una marcia di milioni di italiani su Arcore dove, una volta catturato l'artefice di ogni nefandezza passata presente e futura, lo si fa proseguire a calci nel sedere fino al truculento epilogo in Piazzale Loreto in Milano sulle note di "bella ciao", così, tanto per tenere vivo il monito e la memoria. Non che l'ex cavaliere goda delle mie simpatie, per carità, libera nos Domine, ma è giusto riconoscergli il dovuto onore al merito: la sua quasi scomparsa dalla scena politica di questi tempi evoca un nuovo "stai sereno Enrico", non ti disturbo finchè mi fai favori di questa portata, prosegui così che avrai tutto il mio appoggio. Un regalo del genere, da quelli che lui continua a chiamare comunisti, proprio non se lo sarebbe mai aspettato.

I mille euro pro capite versati a Renzi nelle cene di supporto-simpatia si sono rivelati un ottimo investimento: in effetti oggi si è realizzato il sogno che sembrava irrealizzabile alla imprenditoria di dimensione alta e medio alta, il poter gestire il fattore produttivo lavoro, le cosiddette risorse umane, alla stregua delle risorse tecnologiche: finchè sono coerenti con l'ottimizzazione del sistema produttivo si tengono, quando invecchiano o si guastano e divengono quindi un freno alla massimizzazione del profitto si gettano; la logica imprenditoriale si sa, è spietata, la finanza non ha anima; episodi da libro cuore o imprenditori col saio francescano sono rarissimi e del tutto inesistenti nelle aziende con numeri significativi di dipendenti; la stessa imprenditoria cattolica, al di là delle dichiarazioni di intenti, non si discosta da questa cultura. Si chiude dunque l'epoca delle trattative fastidiose con i Sindacati, che diverranno una farsa, un paravento, tanto per giustificare il pagamento delle tessere. Petteni solleva solo, molto discretamente, un piccolo dubbio su un dettaglio da nulla, la facoltà di licenziare i dipendenti a gruppi ed auspica la realizzazione di un "vogliamoci bene" tra imprenditori e dipendenti, si sentiva profumo di incenso); non vi sarà più quell'irritante diritto al mugugno, e se non si conseguiranno gli obiettivi assegnati, si rischierà il cartellino giallo e poi quello rosso, una vita da incubo e da ansiolitici.

L'enfant prodige che tanto si autocelebra per l'attuazione di questo capolavoro, descrivendo la riforma esalta i vantaggi e la logica del superamento di tutta la pletora dei cosiddetti contratti di lavoro atipici, co.co.pro ecc. e del precariato: è l'affare del secolo per i lavoratori dipendenti del mondo del privato (quello pubblico al momento non si tocca, un occhio di riguardo bisogna pur averlo verso un bacino di voti così numeroso), d'ora in poi tutti assunti a tempo indeterminato, una meraviglia, solo un piccolo neo, una banalità: l'assunzione a tempo indeterminato coniugato con la facoltà di licenziamento estende il precariato a tutto l'universo del lavoro. Volgarmente si può parlare di presa… in giro extra large.

Ma questa presa… in giro supera ogni primato in tema di facce toste allorchè si elencano le motivazioni a sostegno e gli immancabili futuri benefici.

Insomma, nonostante una tassazione folle, nonostante un costo dell'energia superiore del 30-40% rispetto agli altri competitori, nonostante un sistema giudiziario che impiega mediamente 10 anni per chiudere i fallimenti (rispetto ai 2-3 anni della media europea), nonostante un sistema malavitoso dilagante anche al nord del paese, nonostante un sistema dei trasporti oneroso ed inefficiente che si colloca agli ultimi posti d'Europa (per risollevare il morale dei pendolari occorreva proprio il Jobs Act), nonostante un'evasione fiscale da fantascienza, ebbene, nonostante tutte queste ed altre sfumature del genere, rendere licenziabile anche chi ancora non lo era è la prima riforma, in ordine di importanza, da attuare.

Assolutamente imprescindibile e necessaria per far accorrere in massa gli investitori stranieri che diverranno ansiosi di aprire aziende in Italia e di assumere le masse di disoccupati; al Brennero, a Trieste e sulle vie di comunicazione Italo-Francesi ed Italo Svizzere si segnalano già ingorghi causati da imprenditori che vogliono trasferirsi in Italia. Rassegniamoci, l'unica ed ultima speranza che ci resta non è l'uomo del destino in salsa toscana, si trova a Lourdes e prima ce ne facciamo una ragione meglio è.

ELISA 43enne, sono separata senza figli, faccio l'operaia in una grande azienda e sono una donna semplice ma carina. Occhi verdi e capelli rossi ricchi. Nel tempo libero amo curare la casa e fare qualche passeggiata con mia nipote. Incontrerei uomo max 50enne, volentieri con figli che sia fedele, allegro per un rapporto sereno ed appagante. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

CARLO 39enne Amministratore Immobiliare. Sono un uomo sveglio, allegro, serio ma ancora single. Cerco una ragazza carina ma semplice, desiderosa di costruire un'unione speciale. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

VITTORIA ha 54 anni, figli grandi con la loro vita. Faceva la cuoca, ora è in pensione. Di aspetto è minuta con occhi verdi. Ha tanto tempo libero: lo occupa con vari interessi e qualche amica con la quale cammina nella natura. E' però sola da tempo e il vuoto si fa sentire. Vorrebbe conoscere un uomo tranquillo, semplice, che sia motivato a seria relazione. La Signora è disponibile a trasferirsi oppure a ospitare. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

RICCARDO 32 anni. Giovane imprenditore, ha ampliato l'attività di famiglia aggiornandola con la tecnologia di oggi. Determinato quanto basta, lui è cordiale, simpatico ed alla mano. Carino, bel fisico, aspetto dolce e sorriso aperto. Nel tempo libero ama lo sport in particolare il tennis ed ha già viaggiato parecchio. Vorrebbe incontrare la ragazza giusta: seria, fedele e davvero intenzionata ad un progetto di vita importante. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

62ENNE Erminia è una donna sorridente e allegra sempre curata nell'aspetto ma di carattere semplice.

Indipendente economicamente, desidererebbe incontrare un signore per bene che creda ancora nella vita a due. Disposta a trasferirsi e ospitare. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

DAVIDE 47enne occhi azzurri , simpatico e di ottimo dialogo, divorziato da anni, lavora come tecnico presso un'azienda. Vorrebbe conoscere una Lei carina, dolce, che come lui sia motivata ad intraprendere una relazione duratura basata sul rispetto e la complicità. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

VEDOVA Carla ha 61 anni, desiderosa di dare e ricevere affetto, amante del giardinaggio, delle piccole gite, del bricolage, conoscerebbe un compagno leale, affidabile, semplice, seriamente interessato ad intraprendere un vero rapporto di coppia. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

INTERVENTO

GENTE CHE SALTA SUL CARRO DEI... VINCENTI

LORENZO BALDUZZI*

LORENZO BALDUZZI

Dopo il 4 a 0 della mia squadra (la LAZIO) alla VIOLA e giorni un po' tirati per varie ed eventuali, oggi giornata di clausura e lavoro.

Per correttezza non tocca a me parlare del candidato Sindaco della lista uscente e nei prossimi giorni sarà lui che farà il riassunto di quanto con le tantissime difficoltà incontrate, si è stati in condizione di realizzare.

Ho però avuto la "liberatoria" per esprimermi a titolo personale degli altri candidati. Leggeremo i programmi e faremo un'analisi più dettagliata in quel frangente ma qualcosa da dire subito c'è.

In merito alle liste rivali che si dichiarano in campo e rappresentate da **Massimo Morstabilini, Francesco Moioli** e **Laura Poletti** c'è sicuramente brava gente con voglia di fare ma anche tante ambiguità.

Il Morsta è stato eletto con noi e poi la sua scelta di uscire.

Boh… il grande mistero. Teoricamente tra la maggior parte di noi e lui c'è comunque un buon rapporto anche se in consiglio comunale ogni tanto ce le "suoniamo".

Non capisco, al di fuori dei personalismi, quale sia stato l'ostacolo perché si potesse arrivare ad una sintesi che permettesse almeno un confronto.

Se la candidatura è contro qualcuno in particolare allora si cambia discorso e sarà il cittadino a valutare se questa è una motivazione che ha un senso, perché secondo me e come canta Vasco Rossi…"un senso non ce l'ha..".

Moioli è forse il più coerente, reclama il suo ruolo di capogruppo svolto in questi cinque anni all'interno di una minoranza, che tolto lui, vedeva gente come altri poco esperta. Non so cosa rappresenterà di nuovo per la cittadina in quanto già amministratore nei più svariati ruoli per quasi dieci anni assieme a Guido e corresponsabile di un indebitamento delle casse comunali da Guinness dei primati.

La Sig.ra Poletti che veste spesso di nero e già per questo mi è simpatica ha però la rappresentanza del peggio che si possa trovare in una lista.

Gente che è saltata a destra e sinistra senza vergogna ed un minimo di coerenza.

La frase che circolava nei giorni scorsi da parte degli opportunisti di turno era:… "che questo sarà il carro dei vincenti ed allora ci si sale…".

Bella considerazione dei cittadini clusonesi che si vedrebbero rappresentati con queste premesse. Qualcuno dice che la politica nelle elezioni comunali non ci dovrebbe entrare e tutti pensare al bene comune.

Se il bene comune è interpretato in questo modo preferisco parlare di politica e di principi fondamentali.

I "pugnalatori" non rientrano nelle casistiche contemplate… Per ora un buon lavoro a tutti.

**Assessore in carica*

I CANDIDATI A SINDAC

MASSIMO MOR

e la lista "Cluso

"Il centro storico tor

il cuore pulsante d

Ecco uno dei quattro moschettieri che tentano la scalata alla poltrona di sindaco di Clusone. **Massimo Morstabilini**, 34 anni, sarebbe un sindaco giovane e non per niente è il fondatore della "Consulta dei Giovani" di Clusone che adesso si è spalmata nelle varie liste. Cinque anni fa era alle prime armi, si è presentato in area Lega ma è un cane sciolto e lo ha dimostrato. Ha avuto una valanga di preferenze, 156, che lo hanno scaraventato in Giunta. Paolo Olini ha "dovuto" nominarlo assessore e gli ha dato le deleghe a cultura, sport, politiche giovanili, informazione. Tutto e niente, dipende. E lui si era lanciato invece con un attivismo insospettato. Ma non rassegnandosi a stare nel proprio buco, pretendeva che la Giunta e addirittura la maggioranza fossero coinvolte in tutte le decisioni. E qui la cronaca è già storia, Morstabilini è uno dei cinque "indignados" che fanno maretta in maggioranza, non tollerano le decisioni prese dal duo Olini-Caffi (quello che noi chiamavamo "assessore al tutto") e poi tre se ne vanno (**Luigi Savoldelli** e **Manolo Frosio** della Lega, **Mauro Giudici** di Pdl), due restano (Morstabilini e **Maurizio Trusso Forgia**) ma si mettono all'opposizione. Poco prima (il 10 gennaio 2012) **Carlo Caffi** era stato estromesso dalla maggioranza. Non erano ancora passati due anni dall'insediamento della maggioranza capeggiata da Olini. Uno sconquasso.

Perché, visto che Caffi se n'era andato, non siete rimasti?

"I maldipancia in Giunta e in maggioranza erano per le decisioni prese senza discuterle con il gruppo. Decisioni come quelle di rimettere in discussione i Programmi Integrati Mirage, Valflesh e Collina S. Giorgio, il palazzetto che noi volevamo in via S. Lu-

cio, a ridosso del campo sportivo, o ai Prati Mini. Poi l'Asilo rimesso in discussione, il progetto buttato via, quel mistero del vincolo della Sovrintendenza, tempo e soldi buttati, il secondo progetto, la decisione frettolosa di spostare i bambini al Rezzara, altro spreco di denaro, il PGT ridiscusso con lo stesso progettista a fronte di

IL PERSONAGGIO – CARLA VERGANI 93 ANNI, È AL PATRONATO S. VINCENZO

Carla, che 41 anni fa venne da Milano a far la "Perpetua" di don Martino

(p.b.) In quarant'anni ha visto passare centinaia di ragazzi. Li ha lavati, curati, rimproverati, confortati, rincorsi a volte. Poi se ne sono andati chissà dove. *"Ogni tanto scappavano. Come quei due, avranno avuto 15-16 anni, che sono riusciti ad arrivare fino in Sicilia, hanno rubato una macchina, ma quella si è fermata per un guasto, uno guidava e l'altro spingeva, Li hanno fermati i Carabinieri che, non sapendo nulla, si sono anche offerti di aiutarli a spingere... Poi però me li hanno riportati qui"*. Il qui è il grande complesso del Patronato S. Vincenzo di Clusone. A raccontare non è Don Martino Campagnoni, ma la sua "perpetua". *"No, non mi offendo, anzi mi piace essere definita 'la perpetua di don Martino'. Sono qui da 41 anni, ho cercato di aiutare tutti. E adesso che sono io ad aver bisogno, non ho chi mi aiuta"*. Ma poi precisa: "*Però non mi manca niente, qui al Patronato e il Superiore mi ha detto anche stamattina che posso stare qui quanto voglio"*.

Carla Vergani è la "perpetua" di Don Martino Campagnoni, storico direttore del Patronato. Ma il termine "perpetua" (che rimanda, ormai serve precisarlo, al personaggio manzoniano) è riduttivo, è stata in pratica la tuttofare del Patronato di Clusone dal 1974 ad oggi, 41 anni passati senza prendere mai prima una lira e adesso un euro. E ha compiuto 93 anni il 6 ottobre scorso. Don Martino ne ha 88, compiuti il 4 gennaio scorso. I due motori del Patronato S. Vincenzo. Ma Carla Vergani non è una suora, è una ex infermiera che lavorava all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, La sua storia si intreccia con quella del Patronato solo nel 1971. Era sposata, ha avuto quattro figli. *"Uno*

mi è morto nell'agosto scorso, abitano tutti a Roma. Non sono nemmeno riuscita ad andare al suo funerale, non mi portava nessuno…". Guarda don Martino ma è evidente che non era da lui che si aspettava un aiuto.

Il Patronato, quando è arrivata Carla, era ancora affollato di ragazzi "perduti senza collare", insomma ragazzi orfani, abbandonati, disadattati, con problemi comportamentali. *"Quando ha chiuso Nomadelfia di don Zeno, tanti sono arrivati fin quassù a Clusone. In estate poi il Patronato ospitava delle colonie. Spostavamo i banchi delle aule e le trasformavamo in dormitori. Quindi ai circa 300 ragazzi che ospitava il Patronato, se ne aggiungevano in estate altri 500, della colonia dell'Alfa Romeo. Venivano da Arese e da Pomigliano, nel napoletano. Io salivo a Clusone come infermiera di quella colonia. C'erano qui ancora 5 suore, allora, ma avevano annunciato a Don Martino che se ne sarebbero andate.*

Infatti se ne sono andate. E allora don Martino mi ha chiesto se potevo venir su a Clusone ad aiutarlo. Ero vicina alla pensione come infermiera dell'ospedale, i miei figli ormai lavoravano e avevano una loro autonomia, mio marito era morto nel '72. E così sono arrivata a Clusone nel 1974 per starci qualche mese, il tempo di riempire il vuoto lasciato dalle cinque suore…". Don Martino commenta: *"E da allora ha lavorato per cinque… e senza mai prendere una lira"*.

Quei pochi mesi sono diventati 41 anni e il Patronato ha consegnato nelle scorse settimane a Carla Vergani una pergamena di ringraziamento. *"Ho fatto di tutto, l'infermiera, la cameriera, la serva…"*. In realtà ha diretto il Patronato per la parte gestionale che riesce meglio alle donne. *"Certo, per le scuole, allora la media Fanzago era qui e c'erano le scuole professionali, c'erano gli insegnanti, per lo studio c'erano gli assistenti, poi le donne per le pulizie e la cucina. Ho introdotto anche le ragazze, che poi frequentavano la ragioneria dalle Suore della Sapienza, ci sono stati anche i ragazzi dell'Alberghiero. Di notte giravo con i cani, caso mai succedesse qualcosa, pensi a 300 ragazzi convittori, c'era di tutto, anche ragazzi che venivano dal Beccaria, il carcere minorile di Milano. Ce li mandavano qui, arrivavano sporchi e malridotti. Alcuni, come ho raccontato, scappavano, anche per questo la notte giravo a sorvegliare il Patronato"*.

Poi nel 1986 se ne sono andati tutti. *"Un po' alla volta, sono tornati alle loro case"*. Don Martino precisa: *"Abbiamo dovuto chiudere perché ormai le norme erano cambiate e avremmo dovuto avere personale che non potevamo permetterci"*. E il Patronato si è svuotato. Per la verità don Martino ha fatto da "supplente" alle croniche carenze clusonesi, ospitando le scuole e altre strutture, tenendo aperta e funzionante la chiesa che "serve" la parte bassa di Clusone, quella di S. Pietro. *"E io ho fatto da sagrista, ho tenuto in ordine la chiesa per le funzioni. Ormai mi ero affezionata e non potevo lasciare solo don Martino che per me era come il quinto figlio…"*. Poi, siccome diamo un'occhiata perplessa all'interessato che sorride dai suoi 88 anni, si corregge: "*Era come un fratello… già ci sono solo cinque anni di differenza"*. E com'è di carattere don Martino? *"Con la gente è affabile ma…"* e batte le nocche sulla scrivania *"è uno che non cambia idea"*.

E non si è sentita svuotata di lavoro dopo che i ragazzi se ne sono andati, non ha mai pensato di tornare a Milano? *"Ormai i miei figli erano tutti a Roma, sposati. Ho venduto l'appartamento di Milano. E io qui mi sono dedicata alla chiesa e avevo don Martino da assistere e per qualche anno anche don Gino* (don Gino Valsecchi, già vicerettore della Casa dell'Orfano, che si era ritirato al Patronato, morto nel 1991 – n.d.r.). *Sono una che non esce mai di casa, a Clusone uscivo giusto a far la spesa per i ragazzi. Ah, abbiamo ospitato anche i primi 30 giovani di colore, quando c'è stata la guerra in Eritrea, ce li portavano di notte, sa, erano profughi.*

Del resto quando c'è bisogno di qualcosa suonano ancora al nostro campanello. Solo che adesso siamo noi che abbiamo bisogno, io sono sulla sedia a rotelle, don Martino è ancora in forze, ma soprattutto la domenica non abbiamo nessuno che ci aiuti… Però, come dicevo, in fondo non ci manca niente. O forse mi manca un po' di compagnia, se potessi vedere i miei figli, i miei nipoti e pronipoti. Sa che Papa Francesco ha battezzato il mio pronipote nella cappella Sistina, a gennaio, la festa della Sacra Famiglia. Si chiama Ludovico, è figlio di mia nipote Valentina che ha sposato Piergiorgio che lavora in Vaticano. Guardi, adesso le faccio vedere la foto".

E qui c'è la sorpresa. Carla, coi suoi 93 anni, sfodera (nel senso di toglierlo dalla custodia) un ipad, lo accende, va con sicurezza sull'archivio foto e le sfoglia fino a trovare la foto del battesimo, i suoi cari che nella Cappella Sistina hanno visto il Papa che gli ha battezzato il bambino. Va be', lei ha vissuto una vita avendo a che fare con preti, a volte con dei Vescovi, ha fatto la "perpetua" e la sagrista, la vicedirettrice di un complesso storico che adesso fa parte dell'Opera Diocesana, ma un Papa è sempre un Papa, il marito di sua nipote sta in Vaticano.

Poi sfogliando con disinvoltura sul suo ipad mi mostra anche la foto di quando il Superiore, Don Daniele Rota, le ha consegnato la pergamena. Sono benemerenze che in genere chiudono un'epoca. Almeno don Martino ha le sue seconde "ceste" (i libri) da finire. Lei precisa, sempre mostrando l'ipad: "*Con questo mi collego con i miei figli e i nipoti e parlo direttamente con loro"*. Guarda l'orologio. *"Adesso sono al lavoro. Sa. Mi manca un po' di compagnia… uscire non mi manca, uscivo poco anche prima, molti clusonesi nemmeno mi conoscono"*. Eppure è qui da 41 anni, da qui sono passate generazioni di ragazzi e studenti, a Messa tutta la Clusone bassa riempie la chiesa ogni sera, soprattutto di sabato.

Da un po' Carla deve arrivarci, in chiesa, sulla sedia a rotelle. *"Ma il Superiore mi ha assicurato che qui posso stare fin che voglio"*. Ormai è la sua casa. Ormai è il suo paese.

CO /1

LSTABILINI
ne viva”
nerà ad essere
li Clusone”.

modifiche marginali, altri soldi e tempo sprecati per ricatti politici. Prima di staccarmi dal gruppo ho posto due soluzioni: provare a ripartire con nuova progettualità con una nuova Giunta, oppure tutti a casa dal momento che non c'erano le condizioni per amministrare bene. Proposte nemmeno prese in considerazione. E allora sono uscito dalla maggioranza”.

Massimo Morstabilini è ingegnere edile, libero professionista, segretario del Moto Club 80, uno dei fondatori del *Motor Party* che affiancherà il Moto Club Bergamo nell'organizzare a giugno (19-20-21) la 42^ Valli Bergamasche, unica prova italiana 2015 del mondiale di enduro, che avrà sede a Rovetta, con il coinvolgimento di Clusone e degli altri comuni dell'altopiano.

Ti presenterai in fascia tricolore?

“La mia candidatura è stata meditata a lungo. La spinta è venuta non solo dal gruppo dell'Inventore, come si dice, ma da sollecitazioni di vario tipo, che hanno infatti portato a formare un gruppo eterogeneo di una trentina di persone, destra e sinistra, una lista trasversale. Sia chiaro, non rinnego il mio passato, ma si fa punto e a capo, una lista di moderati, se proprio volete definirla, senza partiti politici. Clusone è da anni su un piano inclinato… verso il basso. Bisogna fermare, e in fretta, il declino”.

Diranno tutti così, forse tranne Olini, perché ammetterebbe di essere responsabile del declino… Il problema è il come.

“Abbiamo un programma molto concreto. Per ora posso solo dare un'indicazione: il centro storico tornerà ad essere il cuore pulsante di Clusone”.

La lista si chiamerà “Clusone Viva”. Ovvio che il cuore deve pompare sangue e irrorare i cervelli.

CLUSONE - SCENARI ELETTORALI

I QUATTRO DEL GIOCO DELL'OCA SELVAGGIA

(p.b.) Manca un mese alla presentazione delle liste (sabato 12 aprile alle ore 12.00) e ad oggi sono 4 le liste e i relativi candidati a sindaco che si presenteranno. Cinque anni fa erano 3 le liste: PDL-Lega con Paolo Olini, Lista Civica per Clusone con Francesco Moioli, Clusone 24Zero23 con Andrea Castelletti. E' bene ricordare i numeri, a beneficio degli “scommettitori” sul vincitore. Erano 7.462 gli aventi diritto al voto, votarono però “solo” 5.415 clusonesi (74,93%). Paolo Olini incassò 2.686 voti, 1.642 andarono a Moioli, 1.087 a Castelletti. 100 bianche e 77 nulle.

Con quattro liste la quota per vincere in teoria si abbassa a 2 mila.

I 4 del gioco dell'oca selvaggia sono lo stesso **Paolo Olini, Francesco Moioli** e le due new entry, il pluripreferenziato (nel 2010) **Massimo Morstabilini** e la giovane avvocato **Laura Poletti.**

Il gioco dell'oca richiamato nel titolo, oltre che al film, fa riferimento alle caselle che ti rimandano indietro più che a quelle che ti fanno raddoppiare.

I due candidati consolidati, Olini e Moioli, sono generali di (abbastanza) lungo corso, hanno le loro truppe cammellate. Le due new entry scompaginano i due eserciti. Se Morstabilini pesca nell'elettorato della Lega (il “quanto” sarà determinante per il risultato di Olini), ma ha anche l'ambizione di proporsi in senso trasversale agli scontenti di tutto o a chi vorrebbe un rinnovamento nella… tradizione, l'operazione che porta alla candidatura di Laura Poletti sembra studiata a tavolino, per un'alleanza “politica” tra varie componenti che è difficile pronosticare nel risultato. L'ambizione di **Jacopo Scandella** promotore (con **Angelo Capelli**) della riproposizione a livello di valle (c'è anche Gazzaniga) dell'alleanza nazionale PD-NCD, con l'aggiunta dell'alleanza con i reduci di *Obiettivo Comune* e dei giovani attempati del 24023, è quella di lanciare un segnale di cambiamento generazionale. Da qui la sua sorda resistenza alla ri-candidatura di Francesco Moioli e la spaccatura all'interno del Pd baradello. Che, oggettivamente, indebolisce Moioli e rafforza, indirettamente (nel senso che magari non porta loro voti, ma abbassa il quorum per vincere) le altre due liste, quella di Olini e Morstabilini. Il quale Olini dovrebbe ripresentare (anche nel simbolo) il duo Lega-Forza Italia (in sostituzione del defunto PDL), con il maldipancia di alcuni forzisti che preferirebbero starne fuori, avendo la Lega bocciato l'idea che il candidato sindaco toccasse questa volta a Forza Italia.

I calcoli sono tutti teorici, tanto più di questi tempi in cui l'elettorato si sente in libera uscita. Potrebbe esserci un'astensione anche più marcata di 5 anni fa (intorno al 30-35%) il che ridurrebbe ancora di più il totale necessario dei voti per vincere, forse addirittura sotto quota 2 mila. E allora sarebbero tutti (quasi tutti) in gioco. Olini si porta dietro il tesoretto dei sindaci uscenti e anche suo personale di “sindaco alla mano” ma deve fare i conti con la diaspora della Lega. Moioli deve fare i conti con la diaspora di una parte (quanta?) del Pd. Morstabilini ambisce a prendersi tutto ma rischia la crisi delle… tv generaliste e Laura Poletti è l'incognita della proporzione a quattro, in cui però in questo caso non si sa chi sono gli estremi e chi sono i medi per rispettare la regola che “il prodotto dei medi è uguale al prodotto degli estremi” e quindi non si può stabilire il valore dell'incognita. Arabo? Chi ha fatto algebra sa dare la risposta.

Clusone

IL CASO

ASILO: braccio di ferro per i lavori "Se si va in tribunale slitta di anni"

Si fa lo stesso. No, c'è il pericolo di un ricorso al Tribunale civile. No, il Rup (Responsabile unico del procedimento) **Claudio Giudici** ha dato l'ok, ci si avvale... dell'*avvalimento*. Cos'è? *"L'avvalimento consiste nella possibilità, riconosciuta a qualunque operatore economico, singolo o in raggruppamento, di soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti necessari per partecipare ad una procedura di gara, facendo affidamento sulle capacità di altri soggetti e ciò indipendentemente dai legami sussistenti con questi ultimi"*. Arabo. Traduzione, se non hai i requisiti puoi "avvalerti" di un'altra ditta che li ha. In questo caso sarebbe la Cobet che ha sede a Ponte Formello di Vilminore e ha una trentina di operai e ha la famosa SOA per un importo fino a 4 milioni. Il titolare è **Costantino Bettoni**, originario di Azzone, residente a Colere. *"Col cavolo, l'avvalimento vale solo se hai la SOA per importi inferiori al bando di gara. Ma la R.B. di Balduzzi non ha la SOA, nemmeno per importi inferiori ai 2 milioni e mezzo. Quindi non può avvalersi di nessun altro". "Sono state fatte pressioni sulla Cobet perché si ritirasse". "Falso, mai fatte pressioni su nessuno, per noi vale il parere del RUP che dà il via libera". "E' una forzatura arrogante, sono soldi pubblici e le regole vanno rispettate".* E qui si apre il contenzioso anche sull'affidamento diretto del progetto a un tecnico, senza bando di gara. Si gioca sul fatto che la Fondazione Clara Maffei, titolare della proceduta di appalto e di esecuzione dei lavori, è un ente privato. Ma i soldi sono pubblici. E resta anche il braccio di ferro con la Curia che vuole i 900 mila euro del Chiostro dell'Angelo Maj (che il Comune si era impegnato a comprare) e baratterebbe la cifra con quella che deve al Comune per il Piano Integrato delle Canossiane che finanzia (standard di qualità) in parte l'Asilo nuovo. Ma dove troverebbe il Comune quel milione di euro che verrebbe a mancare. Pensare di vendere in fretta e furia il Chiostro è impensabile. Tra **Gianni Lazzari,** presidente del Cda della Fondazione, che si è mosso come un caterpillar e **Domenico Calzaferri** (piazzatosi al secondo posto nella gara, con i requisiti in regola) è in atto il braccio di ferro. Calzaferri non vuole bloccare l'asilo (se si va al Tribunale civile ci vogliono tempi biblici) ma pretende *"di essere rispettato"* visto *"che a fare il pasticcio sono stati loro, basterebbe parlarsi, ma non voglio essere preso in giro e ho consultato un legale"*.

Intanto entro il 30 marzo si aspetta un'altra trance degli "attuatori": sono altri 745 mila euro che devono essere versati al Comune. E un ultimo piccolo particolare: manca la Variante al Piano Integrato Clara Maffei che doveva essere presentata a settembre dello scorso anno. Mai arrivata, mai passata in Consiglio comunale. Si fanno i lavori senza Variante? Bel pasticcio.

INTERVENTO

SOA: UNA PATACCA CHE FAVORISCE LA MAFIA

Senza voler entrare nel merito delle procedure d'appalto dell'Asilo di Clusone, occorre precisare che l'attestazione SOA non sempre è una garanzia di qualità, anzi. In questi anni i titoli dei giornali sono dedicati spesso a ruberie varie nell'ambito degli appalti di opere pubbliche, gli ultimi l'Expo e il Mose. Ed ecco i nostri prodi politici stracciarsi le vesti e proporre continue ricette sul come si dovrebbe fare per porvi rimedio, presentandosi come salvatori della patria, mentre sono stati artefici, consapevoli o meno, delle leggi che hanno permesso tutto ciò. La colpa non è della burocrazia ma della politica che ha formato e approvato leggi farraginose ed incomprensibili, la burocrazia le applica. Inoltre, in Italia, ogni legge ha poi bisogno di decreti attuativi, regolamenti, circolari, determine, ecc. creando un ginepraio in cui la fanno bene i lestofanti.

Una di queste è la "Legge Merloni" (L. 109/94) - con successive modificazioni ed integrazioni - che ha determinato l'abolizione dell'Albo Nazionale Costruttori (31/12/99) e creato le SOA (Società Organismi di Attestazione - Dpr 25/01/2000), organismi di diritto privato, previamente autorizzate dall'Autorità di Vigilanza sui LL.PP. ora Contratti Pubblici. Da allora è successo di tutto e di più. Non che prima fossero rose e fiori, ma la nuova normativa ha stravolto qualsiasi argine. Si sono moltiplicate iscrizioni di imprese spesso carenti o peggio prive di requisiti. Basti ricordare alcuni dati del 2011, evidenziati da uno studio del dott. Cataldo Rosito dell'Anas Puglia: la Regione Lombardia, che concorreva alla formazione del PIL nazionale nella misura del 21%, aveva un numero di imprese qualificate (6.909) inferiore alla Campania, che concorreva alla formazione del PIL nazionale nella misura del 6% ma aveva un numero maggiore di imprese qualificate (7.797). Da allora le cose sono peggiorate, ancora oggi la metà (29 su 79) delle SOA autorizzate a rilasciare attestazioni hanno sede in Campania, Calabria e Sicilia, regioni storicamente infette dalla criminalità organizzata con quello che ne può derivare. C'è da aggiungere che alcune pur avendo sede al nord hanno uffici operativi al sud (ad esempio sede a Sondrio, direzione e uffici a Napoli). Poi ci si lamenta perché le varie mafie si sono diffuse anche nel Nord: questa legge ne è stata l'autostrada.

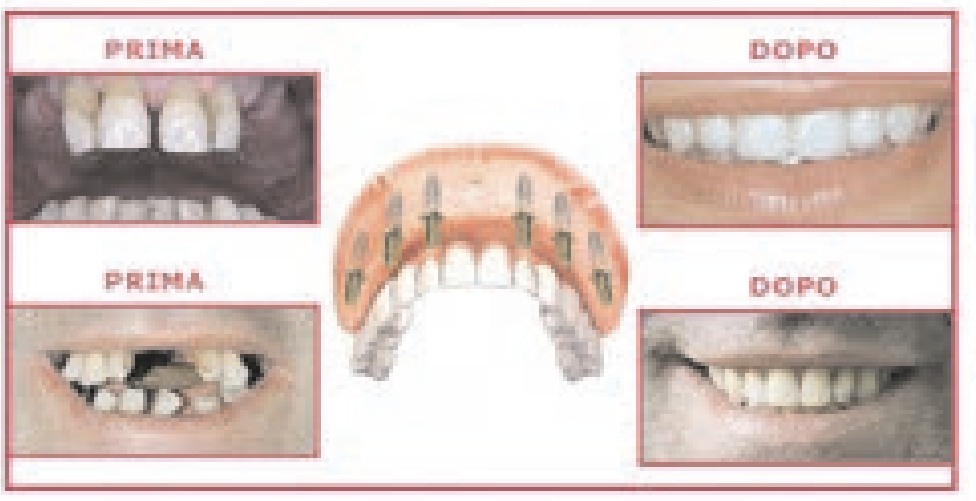
Per avere la prova basta farsi raccontare dalle nostre amministrazioni le vicissitudini vissute quando hanno appaltato opere pubbliche. Spesso hanno avuto a che fare con imprese, con sede nelle regioni di cui sopra, che avevano un titolare, un geometra, un avvocato e poco altro, una scatola vuota, oppure, nei migliori dei casi, società finanziarie sotto mentite spoglie. Vinto l'appalto c'era il ricorso massiccio all'istituto del subappalto ed alle connesse forme elusive. Non solo, riscossi anticipazione ed acconti, in alcuni casi seguiva il fallimento con danno dei subappaltatori e delle amministrazioni, da cui lungaggini esecutive e lavori fatti in qualche modo o, addirittura, non finiti. Per brevità, ricordo solo le traversie passate per la costruzione dei nuovi ospedali di Bergamo e di Piario; a questi si aggiungano tutti i comuni che hanno appaltato edifici scolastici, palestre o altro. Tra l'altro, vi è stato anche un sindaco che ha avuto il coraggio di telefonare agli organi preposti ad autorizzare e controllare le SOA (Napoli) per l'iscrizione di imprese carenti o prive di requisiti, ricevendo la minaccia di denuncia per diffamazione. Nel caso, l'opera appaltata è giunta a compimento dopo anni spesi in scartoffie tra inadempienze, contestazioni e fallimenti. C'è da giurare che i titolari o loro prestanome di imprese coinvolte in casi simili siano ancora in possesso dell'attestazione SOA, ovviamente sotto altro nome. Questa, purtroppo, è la realtà.

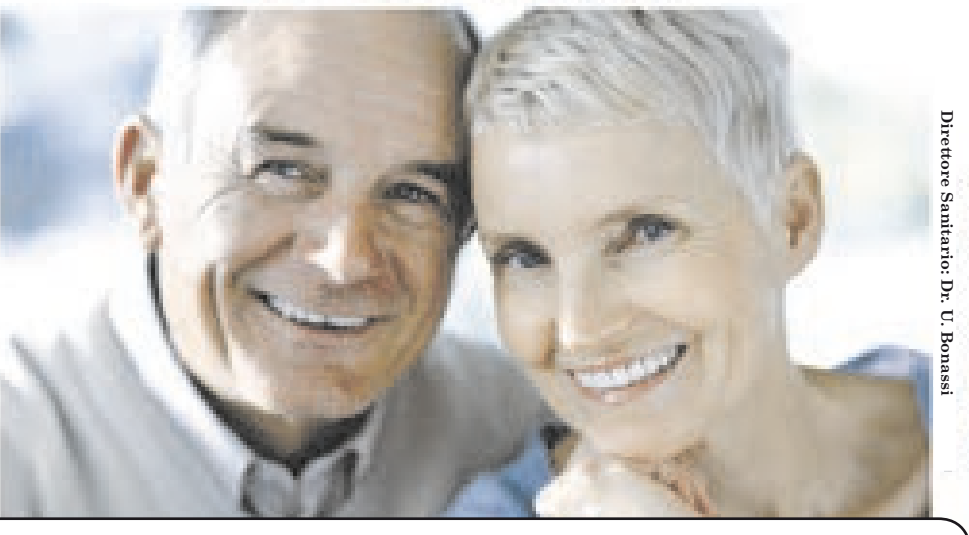
Luigi Furia

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE
Sistema Sanitario Regione Lombardia

NON SERVE
ANDARE LONTANO
PER RISPARMIARE

IMPIANTO DENTALE
A CARICO IMMEDIATO:
299,99 EURO





Direttore Sanitario: Dr. U. Bonassi

Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

ARDESIO

PRIMO COMUNE A PARTIRE COL TURISMO RELIGIOSO. ACCORDO CON L'UNIVERSITÀ DI BERGAMO

"Vogliamo tornare ai fasti degli anni '80, con file di pullman che venivano in paese"

Turismo religioso. Decolla da qui. Da Ardesio. Ed è il primo tentativo concreto di questo genere in provincia.

"*Ci siamo* – commenta raggiante il sindaco **Alberto Bigoni** – *siamo partiti. L'idea era venuta al presidente della Pro Loco* **Simone Bonetti** *che ci ha subito coinvolti, abbiamo sposato l'iniziativa e abbiamo contattato l'università di Bergamo per fare le cose in grande e dare un taglio di qualità all'iniziativa*".

Mesi di incontri e preparazione e ora ci siamo. "*Nei giorni scorsi abbiamo avuto il primo incontro operativo, un tavolo dove c'ero io in rappresentanza del Comune, Simone Bonetti per la Pro Loco e per l'università di Bergamo la professoressa* **Rossana Bonadei**, *docente di Turismo, il professor* **Andrea Macchiavelli**, *il tutor* **Andrea Pozzi** *e la studentessa universitaria che si sta occupando del progetto,* **Alessia Gavazzeni**. *Altri incontri li abbiamo fatti presso l'università di Bergamo*".

Il progetto sta prendendo forma e la studentessa presenterà il tutto entro fine anno.

"*Progetto che diventerà la base operativa per la Pro Loco e per l'amministrazione comunale nel capire come sviluppare il turismo religioso ad Ardesio. Declinazioni economiche diverse, in base ai budget e poi si cercheranno altri fondi per implementare i singoli progetti*".

L'obiettivo è di ridare lustro al Santuario della Madonna delle Grazie, uno dei più conosciuti in Lombardia: "*Non solo quello ma partendo da quello, vogliamo tornare agli anni '80 come numero di persone, quando c'erano file di pullman che andavano e venivano e per far questo abbiamo chiesto e ottenuto la prestigiosa collaborazione dell'Università di Bergamo*".

CLUSONE

Passeggiata della salute il 18 marzo

marzo torna "La passeggiata della salute", organizzata dalla LILT, "Lega Italiana per la lotta ai tumori", delegazione Alta Valle Seriana, nell'ambito della settimana nazionale della prevenzione oncologica. E' la sesta edizione di questa manifestazione che vuole sensibilizzare sull'alimentazione sana, l'attività fisica e la salute. Si parte alle 8.15 dall'Istituto Fantoni di Via Barbarigo e l'arrivo è previsto intorno alle 12.30 in Piazza Orologio. Lungo il percorso ci saranno punti di ristoro con assaggi di prodotti naturali. Sabato 21 marzo la LILT organizza un gazebo in centro storico con l'offerta di olio extravergine, sempre finalizzato alla sensibilizzazione della salute.

OLTRESSENDA

Un Pgt da semplificare: assemblea pubblica

(An. Ca.) Sistemata finalmente la strada per Valzurio dopo la caduta massi che l'aveva fatta chiudere e il furto di cavi d'acciaio che aveva posticipato la fine dei lavori ("*gesti che sono un oltraggio al buonsenso per i danni che hanno creato in termini di perdita di giornate di tempo e di lavoro*" – come ha commentato il sindaco **Michele Vanoncini**), a breve partiranno i lavori del parcheggio in contrada Spinelli, anche se il tratto di strada di una cinquantina di metri che lo servirà non verranno asfaltati, come si era programmato in un primo tempo, in quanto si tratta di una zona ZPS.

In contemporanea partiranno anche i lavori per il ripristino del *sélter del Rüi,* l'antico casello che i vecchi avevano costruito per conservarci i latticini presso lo sbocco del "Buco del Freddo", una delle sorgenti di aria gelida sopra Valzurio: lavoro anche questo da ultimare entro il 31 ottobre, pena il ritiro del relativo finanziamento da parte della Regione.

Intanto per festeggiare, seppure alla buona, la ristrutturazione completa della baita di Verzùda, tutti coloro che vi saliranno il 22 marzo prossimo saranno accolti, dalle ore 10 in poi, da un piccolo rinfresco a base di assaggi di prodotti tipici offerti dal Comune e dalla 'Bottega dei Sapori' di Nasolino.

L'Amministrazione sta inoltre valutando alcune iniziative da mettere in atto prossimamente: "*Si tratta di semplificare un po' la vita sia ai turisti che vengono a vedere la nostra bella Valle, sia ai cittadini di qui, anche per contrastare la perdita di abitanti, il cui numero ha raggiunto il minimo storico: per i primi, stiamo pensando, previa modifica del relativo regolamento che è molto farraginoso, al'installazione di una macchinetta automatica per la distribuzione dei permessi di accesso al Möschel; il costo dovrebbe essere di 5 euro per il giornaliero e di 20 per il mensile, da pagare sia in banconote che in monete e, più avanti, anche con carta di credito: così i nostri ospiti non sarebbero più costretti a perdere tempo per procurarsi i permessi stessi. La seconda iniziativa, finalizzata a preparare facilitazioni, edilizie e non solo, per chi volesse venire ad abitare ad Oltressenda, riguarda la semplificazione del PgT, ma verrà analizzata soltanto dopo aver sentito anche il parere della popolazione tramite un'assemblea pubblica la cui data resta da fissare*".

PONTE NOSSA

Lo sportello Asl resta per altri cinque anni

(An. Ca.) "*Con una delibera recente abbiamo confermato per i prossimi 5 anni il comodato d'uso gratuito di un locale del Municipio, al piano interrato dove ci sono anche gli uffici dei Servizi Sociali, che ospita lo sportello ASL.*

Siamo molto soddisfatti perché, dopo la chiusura della sede storica del Distretto ASL, ci tenevamo a mantenere un presidio a servizio non solo della popolazione di Ponte Nossa ma anche di quella dei paesi vicini".

Così il sindaco **Stefano Mazzoleni,** che per raggiungere questo risultato ha chiesto e trovato la collaborazione del direttore del Distretto ASL Valle Seriana, **Giuseppe Bettoni**, che specifica: "*Dapprima, per un anno e mezzo, abbiamo lasciato aperto uno sportello in via sperimentale nella vecchia sede e poi, constatato che questo servizio veniva molto apprezzato dal pubblico, abbiamo deciso insieme di mantenerlo per un altro quinquennio spostandolo presso il Comune. Sappiamo che Ponte Nossa rimane centro di confluenza anche per la gente dei paesi vicini, e il fatto di aprire lo sportello ogni martedì mattina, giorno di mercato che richiama parecchie persone anche dai paesi vicini, significa mantenere sul territorio alcuni servizi sanitari – prenotazioni, cambio di medico, esenzioni, ecc…- che danno una prima risposta ai bisogni dei cittadini*".

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
IN PRONTA CONSEGNA

PONTE NOSSA Via RISORGIMENTO
FINANZIAMENTO FINO AL 100%
con il costo dell'affitto paghi la rata di mutuo
SCONTI PRIMAVERILI PERSONALIZZATI
TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

Alta Valle Seriana

ROVETTA E ALTOPIANO

NUOVA SEGRETARIA PER 5 COMUNI

I cantieri di Rovetta: bando per la pista ciclabile che da Clusone arriverà in Agro

Nuovo segretario comunale per tutta l'Unione dei Comuni dell'Altopiano. Dal 1 aprile prenderà servizio a Rovetta, Fino del Monte, Cerete, Castione e Songavazzo **Carolina De Filippis** che sarà anche la segretaria dell'Unione stessa. Resta fuori Onore che ha una convenzione in atto e quindi deve aspettare la scadenza per aderire al progetto generale, che è anche una passo ulteriore verso la fusione dei Comuni. Anche Castione in questro caso aderisce al servizio in comune.

A Rovetta si aspetta l'erogazione (già annunciata) dei 164 mila euro assegnati al Comune dallo Stato. *"Serviranno* – precisa il sindaco **Stefano Savoldelli** – *per ulteriori interventi di manutenzione delle scuole elementari, ma poi anche per altre piccole opere, tipo un marciapiedi a S. Lorenzo…"*. Non era vincolati ad opere scolastiche? *"Noi i soldi per interventi sulle scuole li abbiamo già spesi, quindi interveniamo su quanto necessario. Ma non c'è alcun vincolo di destinazione, se non per investimenti"*.

A proposito di opere pubbliche il sindaco elenca le prossime: *"Sono già iniziati, con onere a carico della Comunità Montana per 88 mila euro, i lavori nella valletta di Vanecla, tra Fino e Rovetta. Poi ci sarà il Bando, sempre della Comunità Montana, per la pista ciclabile tra Clusone e Rovetta: parte da La Spessa a Clusone, passa nei pressi dell'ex eliporto, prosegue fino all'Isola Felice, c'è un sottopasso da realizzare sulla provinciale, poi prosegue su vecchie mulattiere fino all'Agro di Rovetta"*.

Nel PGT si apriva la possibilità per due opere ambiziose: quella di un albergo nel complesso dell'ex African Bar, di fronte al parco, e quella di un distributore, poco dopo la rotonda, sulla strada per Castione. *"Per la prima opera i privati non hanno fatto alcun passo avanti, quindi nessun contatto. Per il distributore ci siamo fermati quando sono cominciati i lavori per il distributore sul territorio di Clusone, poco dopo la grande rotonda di Via Brescia. Noi a quel punto ci siamo fermati per valutare il tutto, non ci sembrava il caso di realizzare un altro distributore a poco più di un Km di distanza. Poi abbiamo visto che i lavori a Clusone sono fermi da mesi. Dobbiamo capire cosa vogliono fare e poi valuteremo"*.

Tornando ai contributi il sindaco ci segnala una curiosità: *"Quando abbiamo rifatto il tetto del palazzetto, la grande palestra, abbiamo fatto un isolamento molto importante, di 20 cm. Avevamo chiesto un contributo al FER (Fonte Energie Rinnovabili) ed è arrivato. Si tratta di 35 mila euro che ci vengono erogati in cinque anni. Sembra poca cosa ma calcolate che la spesa complessiva per quell'intervento era stata di 115 mila euro. E' un'opportunità poco conosciuta e quindi poco sfruttata. Noi ce l'abbiamo fatta"*.

GORNO

Prosegue la battaglia per le poste

Valter Quistini

"La raccolta-firme partita per iniziativa dei dipendenti delle Poste di Gorno va avanti, e sarà un valore aggiunto da mettere sul tavolo quando incontrerò i responsabili – dice il sindaco **Valter Quistini** - *per ora attendiamo di vedere se l'intervento della Regione presso Poste Italiane raggiungerà qualche risultato, la Regione stessa si sta muovendo su questo fronte perché il problema della cosiddetta razionalizzazione non riguarda ovviamente solo Gorno, ma tanti altri Comuni, soprattutto di montagna"*.

Per ora comunque non c'è stata alcuna chiusura: i giorni di apertura della Posta di Gorno si alternano con quelli di Oneta, in modo che la Val del Riso non rimane priva di un servizio essenziale, tanto più importante quanto più Poste Italiane funge anche da servizio bancario per molti abitanti della zona.

VALBONDIONE – LETTERA

Quel bar in quota e i silenzi della sindaca

Walter Semperboni

Signor Bonicelli, La ricontatto nuovamente perché credo che come si suol dire "il vaso sia oramai colmo", riguardo al comportamento poco edificante della nuova amministrazione ed in particolare della Signora Sindaca. Amministrazione che pur se insediatasi da ben nove mesi (benché giornalisti pennivendoli, anche contro la matematica, scrivano pochi mesi), nonostante quindi questa lunga "gestazione" abbia partorito non il nulla, bensì cose abominevoli, perché non servono parole, bensì fatti (Facta non verba). Abominio è usare due pesi e due misure, obbligare Cittadini a demolire casette in legno o strutture più importanti, chiudendo invece non dico un occhio, ma entrambi, tappandosi la bocca e turandosi le orecchie (classico comportamento delle tre scimmiette), quando da Lizzola il "puparo" scende a curare sceneggiature e spettacoli vari.

Entrando nello specifico, parlo della struttura adibita a bar denominata "Genepì" e situata in cima agli impianti di risalita di Lizzola, struttura che a tutt'oggi non avrebbe "ragion d'essere", perchè priva di molti requisiti (infatti gli uffici comunali preposti hanno dato un mese di tempo alla famosa Onlus, affinché il tutto venga regolarizzato)... chiudere noooo??? Ma quello che più mi rattrista e mi ha lasciato allibito è l'essere venuto a conoscenza che la Sindaca fosse ben conscia della situazione, abbia fatto finta di nulla ed abbia accettato supina la sceneggiatura del "puparo"; "Do ut des (Do perché tu mi dia)??? Questo mi è stato riferito da suoi collaboratori nell'ufficio della stessa, quando lei era assente per motivi di salute. Credo che il tutto non sia edificante per nessuno, tantomeno per una Sindaca che dovrebbe mantenere un atteggiamento "super partes"!!!

Nulla sapeva del problema trasporto alunni, nulla sapeva o per meglio dire, ha tentato di sottacere e nascondere, la rissa tra immigrati in quel di Gavazzo e lo stesso identico comportamento è stato tenuto nell'ultima problematica occorsa ad un giovane immigrato "Fallacia alia aliam trudit" (Un inganno tira l'altro)??? Per altro invece che adoperarsi per sistemare la questione immigrati, si sta adoperando per sapere chi possa essere la "spia" stile "Corvo di Palermo"!!! Cara Sindaca, la "spia" è il Popolo, "Vox Populi…" (voce di Popolo, voce di Dio), Popolo e Cittadini che sono stanchi di sotterfugi che vorrebbero sapere e capire il perché l'abitato di Lizzola sia divenuto la "Lampedusa del nord", più di cento immigrati che ci danno il triste primato di paese con più migranti in base alla popolazione, di tutta la bergamasca.

Immigrati che, per il comportamento di alcuni di loro, complice il poco controllo specialmente in orari notturni e non per il loro colore tengo a precisarlo, mettono in apprensione un intero Paese. Immigrati che visto le strutture dove sono ospitati attualmente, strutture prive di svago, sono obbligati ad usufruire delle strutture comunali che visto l'alto numero di immigrati, rendono le stesse non fruibili ai cittadini. Per altro, a detta di alcuni articoli apparsi su quotidiani locali, immigrati che dovrebbero essere impiegati per la collettività, ma che vengono scorti anche come lavapiatti in strutture private o in quel degli impianti intenti nel spalare neve!!!

Di tutte queste problematiche ho edotto il responsabile della Cooperativa Ruah di Bergamo, auspicando un controllo più assiduo, visto il vizio di alcuni di loro di ubriacarsi. Per tutta risposta mi è stato detto che in un paese di ubriaconi non scorge il problema, visto che da noi hanno imparato a bere (Un pensiero stile Kienge, pure lei ebbe ad asserire che gli immigrati sbarcano sani in Italia e si ammalano per colpa nostra); Problema risolvibile, visto che i cittadini di Valbondione sono di così cattivo esempio per gli immigrati, sposti i suoi migrati in lidi più sicuri, questa è stata la mia più semplice ed ovvia risposta.

Per terminare, sappiamo come ben è stato esposto dagli organi di informazione sulla vicenda denominata "Roma capitale", come questi ragazzi non siano né visti né trattati come persone in quanto tali, ma come merce per l'arricchimento di pochi,che complice il falso buonismo nascondono il tutto.... Mi auguro che il tutto non debba succedere anche nella opulenta e cattolicissima Bergamo, sarebbe una sconfitta per tutti, o forse è già accaduto o sta accadendo??? "Veritas filia temporis", la verità è figlia del tempo,ragion per cui lascio ai posteri l'ardua sentenza!!!! "Sursum corda".

VALBONDIONE - INTERVENTO

Valbondione? Avanti tutta… neve, musica e divertimento

Un bilancio positivo viene tracciato dall'Amministrazione Comunale sulle manifestazioni e gli eventi del periodo autunno-inverno 2014/2015. Eccolo:

Grande successo per la serie di film proposti dalla Biblioteca Civica di Valbondione in collaborazione con l'Oratorio dal 1 novembre al 6 dicembre, interessante è stata la proiezione del film "L'ultimo pastore" e l'incontro con il protagonista del film **Renato Zucchelli.**

Molta partecipazione agli eventi per i più piccoli: "*Aspettando Santa Lucia*", con il lancio di palloncini e letterine, "*Babbo Natale in contrada*" e lo spettacolo di animazione per bambini "*Aspettando la magica notte… Il sentiero dei desideri"*.

Prima edizione del concorso "*I nostri presepi*" ben riuscita, numerosi i partecipanti a questo concorso che premiava i presepi più belli realizzati nel comune di Valbondione.

Immancabile successo per l'ottava edizione del Presepe Vivente a Fiumenero, che quest'anno ha proposto una terza giornata di apertura, il 4 gennaio, con la tradizionale rappresentazione dell'arrivo dei Re Magi per le vie della contrada.

Buona l'affluenza ai concerti proposti nelle Chiese Parrocchiali: "*Coro Gli Harmonici*" nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo a Bondione, "*Duo Cameristico tromba ed organo"* nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio a Fiumenero, "*Concerto in solo di pianoforte"* nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernardino a Lizzola.

Successo per l'evento del 30 e 31 dicembre "*In carrozza per le vie del paese*", si trattava di un giro in calesse trainato da cavallo per le vie del paese ed alla conclusione del giro veniva offerta una gustosa merenda con thè caldo e panettone.

Grande interesse per la prima edizione di "*Giass e Nef – sculture di neve a Valbondione",* inizialmente la mancanza di neve aveva portato alla decisione di annullare l'evento, ma dopo la nevicata del 27 dicembre e con tanto lavoro si è deciso di proporre questa prima edizione che è stata un successo.

Dal 2 gennaio al 4 gennaio 6 coppie di artisti hanno lavorato alla realizzazione di 6 sculture di vie per le vie delle contrade di Bondione, Lizzola e Fiumenero.

C'era anche una coppia fuori concorso che ha lavorato alla creazione di una scultura in località Piccinella a Maslana, scolpendola in una valanga.

La scultura vincitrice è stata quella realizzata nei pressi del Monumento dei caduti da Andrea e Francesco della scuola di intaglio "*Crape de Legn*" di Paderno D'Adda, raffigurante uno scalatore intento ad agganciare un moschettone ad un chiodo. Le altre sculture si sono classificate tutte a pari merito al secondo posto. Molto soddisfatti anche gli scultori e ci siamo detti un arrivederci al prossimo anno per una seconda edizione migliore.

In concomitanza di "Giass e Nef – sculture di neve a Valbondione" abbiamo avuto un'ottima affluenza al mercatino degli hobbisti realizzato all'interno del palazzetto di Valbondione e all'esposizione delle sculture di legno degli artisti partecipanti alla manifestazione con dimostrazione dal vivo della realizzazione di sculture di legno.

Numerosi i successi della stagione invernale, ora stiamo iniziando a lavorare per un ricco calendario estivo che soddisfi i turisti ,residenti e valligiani, con novità per quanto riguarda l'evento della cascata notturna, e numerose nuove proposte di iniziative legate al tema sport-salute-natura e ambiente.

E' in fase di elaborazione un Piano di Sviluppo Turistico promosso dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione di Promoserio volto a potenziare le risorse del nostro territorio ricchissimo di elementi dai quali potranno essere programmate e avviate iniziative turistiche e non solo, legate alla sostenibilità del nostro territorio.

Albricci Marzia, collaboratrice dell'Ufficio Turistico di Valbondione, ha riscontrato un notevole interesse da parte dei turisti, ma non solo, per il nostro territorio e per gli eventi organizzati nella stagione invernale 2014-2015.

Michael Semperboni, Presidente di *Turismo Valbondione* e direttore marketing di *Nuova Lizzola*, segnala un bilancio positivo per quanto riguarda l'affluenza di turisti, ha constatato che durante il periodo natalizio e durante i fine settimana c'è stata la riapertura di numerose seconde case, da tempo inutilizzate, grazie anche alla conferma della riapertura degli impianti sciistici di Lizzola.

Ricordiamo che *Turismo Valbondione* è parte integrante della rete Promoserio, entrando a far parte della rete Promoserio, ha guadagnato molto in qualità, visibilità e promozione del territorio anche con la partecipazione a diverse fiere e work shop.

CERETE – LA POLEMICA

Botta e risposta su spending review, commissione ambiente e TANGENZIALE

FRANCESCO FERRARI

Botta e risposta fra Minoranza e Maggioranza. Altre cannonate. E il clima a Cerete resta teso. In consiglio comunale la situazione è da tempo di muro contro muro. Fuori pure, perché la Minoranza di Uniti per Cerete ha fatto circolare nelle scorse settimane un volantino in cui attacca la Maggioranza di Cerete Futura, da cui era stata sconfitta alle elezioni del maggio 2014.

Spending review

Tra le accuse rivolte alla Maggioranza vi sono i (presunti) *"limiti allo svolgimenti del diritto alla minoranza"*. Si legge nel comunicato della Ranza: *"il sindaco ha imposto a tutti i consiglieri di non fare più richieste di stampare su carta i vari atti dei Consigli Comunali, invitandoli a consultare il cartaceo utilizzando la copia depositata presso gli uffici comunali durante gli orari di apertura degli stessi. Tale scelta è stata motivata per evitare lo spreco di risorse e per far fronte ai tagli imposti dalla 'Spending Rewiew'. A nostro avviso questo significa una grave limitazione all'esercizio del proprio incarico, tant'è che per ovviare a ciò, siamo costretti a portare personalmente la risma di carta da utilizzare per la stampa e consentirci, così, di poter visionare i documenti a casa e/o con il nostro gruppo"*.

La risposta della Maggioranza è affidata alle parole della sindaco **Cinzia Locatelli**: *"In un comunicato fatto in uno dei primi consigli comunali, ho chiesto che si facesse attenzione alle spese da parte degli amministratori, visto che vengono impiegati i soldi dei cittadini. Dato che la Maggioranza già limita le spese per carta e fotocopie, ho chiesto alla Minoranza di fare lo stesso. Non abbiamo mai detto che loro non possono avere i documenti, ma che vengano in comune con un supporto informatico per averli. I documenti sono sempre stati forniti. La questione della risma di carta portata in municipio è stata una sceneggiata messa in atto senza motivo"*.

Quindi respingete queste accuse? *"Sono solo provocazioni, per lo più prive di fondamento, pertanto riteniamo opportuno dare il peso che meritano"*.

Commissione ambiente

La Minoranza di Uniti per Cerete attacca la Maggioranza anche per la gestione della Commissione ambiente. Lo ha fatto

nel volantino, dove si legge che *"il fiore all'occhiello dell'amm.ne Ranza, presa ad esempio anche da altre amministrazioni per le sue innovative iniziative, risulta completamente annullata"*, così pure durante l'ultimo consiglio comunale (sabato 28 febbraio). Replica la sindaco: *"In consiglio comunale ho dato la comunicazione che della commissione ambiente, convocata già lo scorso settembre, hanno dato la disponibilità a continuare il proprio operato solo due membri, mentre gli altri (che facevano parte dell'amministrazione Ranza) si sono dimessi. Per integrare le attività, abbiamo trasformato la precedente Commissione Ambiente in Commissione Ambiente e Territorio, coinvolgendo anche un gruppo di neodiciottenni che seguono i progetti legati all'Ecomuseo e diventeranno le guide di questo museo del nostro territorio"*.

Tangenziale

Oggetto del contendere è anche la tangenziale di Cerete. Opera dal costo di circa 5 milioni di euro, di cui si discute da tempo e che sarebbe di vitale importanza per risolvere il problema del traffico (soprattutto pesante) nel centro di Cerete Basso. Nella primavera dello scorso anno, poco prima delle elezioni, la sindaca uscente Adriana Ranza aveva definito quest'opera *"cantierabile"*.

Il che non è poco. In un'intervista rilasciata nel novembre 2014 ad Araberara la sindaca Cinzia Locatelli chiariva che la realizzazione dell'opera *"dipende dalla Regione: lì la volontà c'è, ma i soldi per sbloccare a breve l'intervento no"*.

Ora le nuove accuse dalla Minoranza della Ranza: *"Avevamo strappato un'importante promessa da parte dell'Assessore Regionale al Bilancio Dott. M. Garavaglia che ci faceva sperare di essere ad un passo dal traguardo. Oggi i nuovi amministratori hanno preferito informarci, ben due pagine dell'ultimo numero di Cerete Informa, su un interessante articolo sui cani e neanche una riga sul problema della tangenziale (forse per loro la realizzazione è un'utopia?). Per questo chiediamo agli amministratori di comunicare ai ceretesi cosa stanno facendo per la tangenziale. A che punto siamo? Speriamo che questa volta possano rispondere ai cittadini"*.

La prima cittadina non si tira indietro e risponde così: *"Non abbiamo assolutamente abbandonato nulla. Subito dopo l'inizio del mandato abbiamo scritto una lettera all'assessore regionale al bilancio Massimo Garavaglia.*

L'assessore non ha risposto e dalla Regione ci hanno comunicato di passare attraverso l'assessorato alla viabilità e alle infrastrutture, così abbiamo inoltrato la pratica anche all'assessore Alessandro Sorte. Vediamo quali sviluppi ci saranno". Insomma, non proprio un'opera cantierabile… *"Al momento, dal mio punto di vista decisamente non lo è, purtroppo, e pare che i fatti lo stiano confermando"*.

COMUNITÀ MONTANA E DINTORNI

GLI 11 PROGETTI

da 4 milioni aspettano l'ok del BIM. *"I soldi li hanno ma si aspettano le elezioni"*

(p.b.) Riassunto: Il Presidente della Comunità Montana Val Seriana (38 Comuni) **Alberto Bigoni** ha una bella pensata: chiediamo un anticipo di tre anni dei soldi che il BIM (del Serio e del Brembo) dà alla Comunità Montana così possiamo da subito realizzare grandi opere. E fa stilare 11 progetti (che abbiamo pubblicato sul numero scorso). Poi inoltra la domanda al presidente del BIM **Carlo Personeni** (che è anche presidente di tutti i 63 BIM nazionali) il quale si dice disponibile a portare nel Direttivo (composto da 5 membri) e poi nell'assemblea dei 126 Comuni del BIM la proposta.

"I soldi li hanno, il problema è che la nostra proposta è inedita e quindi va discussa".

Il bilancio del BIM è di più di 4 milioni all'anno, che non sono erogati totalmente, così che c'è un tesoretto che consentirebbe appunto delle erogazioni anche consistenti in un solo colpo. Ma ci sono in vista le elezioni per il rinnovo del Direttivo che avviene di regola l'anno dopo le elezioni comunali della maggior parte dei Comuni. Quindi adesso, al massimo entro aprile. Ovvio che si aspetti a dare la risposta a Bigoni. A Bigoni & C basterebbe anche una risposta "parziale", vale a dire che se non arrivassero 4 milioni, ma almeno la metà, si avvierebbero opere importanti sul territorio. Ma dovranno aspettare che si convochi l'assemblea di tutti i 126 Comuni per avere una risposta. Che potrebbe creare un precedente anche per altre Comunità Montane. Intanto tutti i Comuni aderenti al progetto THOR (quello delle telecamere che controllano chi entra ed esce dalla valle: e THOR è la denominazione adottata che era stata data proprio da Araberara al progetto) hanno aderito. Riguarda 30 Comuni (su 38) escludendo Selvino e Aviatico e poi i 6 Comuni dell'Altopiano.

Ma c'è in gestazione anche un mega progetto sull'uniformare il sistema informatico dei Comuni della Comunità Montana.

GANDELLINO - BOTTA E RISPOSTA

"Bigoni si dimetta": ultimatum da Gandellino. La risposta: *"Leggano quello che firmano"*

Botta e risposta. Nel consiglio comunale di Gandellino il vicesindaco **Ugo Lubrini,** come riferito da L'Eco di Bg del 10 marzo avrebbe chiesto le dimissioni del presidente della Comunità Montana **Alberto Bigoni** portando due motivazioni: la vicenda Thor (sistema di videosorveglianza) votato "a malincuore" dal vicesindaco con la riserva di poter "recedere" dal progetto *"se entro due anni la Comunità montana non avrà installato, a Ponte Seghe, una videocamera che garantirà una maggior sicurezza ai comuni dell'Alto Serio"*. Ultimatum condiviso, a quanto dichiarato, anche dai Comuni di Valgoglio e Valbondione (manca Gromo ed è significativo). L'altra motivazione era legata alla diatriba sulla destinazione del fondi BIM sugli 11 progetti della Comunità Montana, approvati in assemblea (col voto favorevole di Gandellino, tra l'altro).

In proposito il Presidente della Comunità Montana **Alberto Bigoni** ci ha inviato questa risposta: *"Le ricostruzioni del vicesindaco di Gandellino non trovano riscontro nella realtà. A fronte di un finanziamento globale del sistema di videosorveglianza 'Thor' pari a Euro 435.430 (oltre ad Euro 37.000 da erogare ai Comuni per l'installazione già avvenuta), le risorse BIM assegnate allo stesso ammontano ad Euro 50.670,00, ovvero poco più dell'11%. Fondi, quest'ultimi, di competenza dell'Alta Valle Seriana per l'anno 2013 e destinati alla videosorveglianza con deliberazione assembleare di Comunità Montana n. 25 del 16 ottobre 2013 (non l'attuale Presidenza e Giun-*

» segue a pag. 18

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Per le prossime **ELEZIONI AMMINISTRATIVE**, Araberara ospiterà pubblicità elettorali di Partiti, Gruppi e Candidati.

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

I PREZZI RIPORTATI SONO IVA ESCLUSA
(Iva agevolata in base alla legge vigente)

PER INFORMAZIONI: UFFICIO COMMERCIALE
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. **3487953389**
e-mail **commerciale@araberara.it**

DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

CASTIONE DELLA PRESOLANA – MINORANZE ALL'ATTACCO

SERGIO ROSSI contro il polo scolastico

"Ecco perché è un'assurdità. Altra scelta folle pagata dai cittadini con le tasse"

Francesco Ferrari

"Siamo tutti veramente orgogliosi del risultato raggiunto a favore delle nuove generazioni.....i gufi sono già all'opera, ma la nostra determinazione è sempre più motivata!!!". **Mauro Pezzoli**, sindaco di Castione della Presolana, annuncia così dal suo profilo facebook la soddisfazione per aver ottenuto il finanziamento di 1 milione e 200 mila euro da Regione Lombardia che consentirà di riqualificare e ampliare l'attuale edificio delle scuole medie, dove verranno trasferite le elementari dei tre paesi, quella di Bratto e quella di Castione (frequentata anche dai bambini di Dorga). E insieme alla soddisfazione c'è spazio anche per un accento polemico verso i... gufi. Chi siano è facile intuirlo, dato che fin da subito i consiglieri comunali di Minoranza si sono attivati per opporsi (tutti insieme, Comune Insieme, Lega Nord e indipendenti, il che è un dato rilevante) alla decisione di realizzare quest'opera. Il motivo? **Sergio Rossi**, che oltre ad essere capogruppo della Minoranza di Comune Insieme è anche docente presso le scuole medie di Castione, spiega la sua posizione. *"Il polo scolastico? Quell'aberrazione che il sindaco chiama polo scolastico! Il progetto è principalmente incentrato sull'ingrandimento di oltre 2.000 metri cubi della scuola media per un costo di oltre 2 milioni di euro. Di questi, 480 mila euro sono un contributo a fondo perduto dalla Regione. Gli altri, 1 milione e 700 mila euro li deve mettere il comune (di cui 720 mila euro di mutuo ventennale). Se si vuole portare in questo edificio gli alunni delle elementari della scuola di Bratto, fra due o tre anni sarà sufficiente la metà delle aule di questo edificio. Basta guardare il numero dei nati negli ultimi anni e si vede che basterà una sola classe elementare per anno. Siamo purtroppo nelle mani di amministratori che non solo sono sprovveduti e incompetenti, ma che stanno compiendo con sfacciata saccenteria scelte folli che si ripercuoteranno sulla comunità negli anni a venire. L'assurdità di quello che l'amministrazione sta compiendo risulta anche dall'affermazione tragicomica secondo la quale l'edificio della scuola si ingrandirà anche per creare spazi di incontro per la cittadinanza. Non sanno più che pesci pigliare per giustificare il loro progetto elefantiaco e il milione e 700 euro che il Comune dovrà comunque pagare per quest'opera inutile. In realtà bastava mettere a norma l'edificio, che manca ad esempio della scala d'emergenza".*

Già in passato Sergio Rossi si è espresso contro la vendita dell'edificio delle scuole di Bratto, la cui permuta sarà inserita nella gara d'appalto come parziale pagamento per chi svolgerà i lavori al polo scolastico (così ha spiegato il sindaco). *"La scuola elementare di Bratto è la più recente tra le scuole del comune* – continua Rossi - *E' spaziosa e funzionale e continua ad essere frequentata da un numero adeguato di alunni. Non esiste nessuna ragione per doverla chiudere e la sua scomparsa costituirebbe un impoverimento notevole del paese. So che qualcuno a Dorga potrà dire che anche là è stata chiusa la scuola elementare all'inizio del 2010. Tuttavia quella decisione è stata presa perché era stato fatto un esposto al prefetto su una presunta pericolosità, di fronte al quale l'amministrazione di allora ha spostato le aule a Castione, in attesa di una soluzione. L'obbligo di rimettere completamente a nuovo la scuola di Dorga, ma soprattutto la caduta delle nascite ha fatto propendere per la chiusura del plesso. E questa chiusura non è stata presa formalmente dalla passata amministrazione, bensì da questa. Anche perché la scuola di Bratto non era molto distante (tengo poi a precisare che nella campagna elettorale di nove anni fa mi ero espresso per il mantenimento dei plessi scolastici elementari, se appena vi fossero state le condizioni). Ritengo quindi che la scuola di Bratto potrebbe dare ancora molto alla comunità che l'ha costruita, e non perché si crede di poterla spremere per ricavare 1 milione di euro, ma perché potrebbe continuare a svolgere la sua funzione culturale per Bratto, per Dorga e per tutto il comune".*

La piazzola ecologica in Agro e il polo scolastico unico saranno probabilmente le due opere più importanti che l'amministrazione Pezzoli realizzerà nel suo mandato, spendendo nel complesso quasi 3 milioni di euro (comprendendo i beni pubblici venduti, il terreno di via Costa Salaer e l'edificio delle scuole di Bratto). Voi consiglieri che sedete dalla parte dell'opposizione criticate entrambe... *"Queste due opere che l'amministrazione si accinge a realizzare sono due passi falsi insensati, pagati dai cittadini con le tasse, con i debiti e con la vendita del patrimonio comunale* – spiega Rossi - *Questi interventi impediscono ad altri progetti strategici di essere realizzati e sottrarranno preziose risorse di investimento per il futuro. Nei settori fondamentali della nostra economia non solo questa amministrazione ha fatto zero, ma ha anche bloccato progetti già avviati. Questa amministrazione fa venire in mente il re francese e la sua sfarzosa e dispendiosa corte di Versailles, mentre a Parigi e nelle campagne il popolo pagava e viveva negli stenti".*

Poi in Francia ci fu la rivoluzione che mandò il re alla ghigliottina. Ma questa è un'altra storia.

ECCO IL PROGETTO DELLE NUOVE ELEMENTARI

Il sindaco Pezzoli : *"Dalle Minoranze solo strumentalizzazioni, si arrampicano sui vetri"*

(Fr. Fe.) Il progetto definitivo del nuovo polo scolastico che accoglierà tutte le elementari della conca c'è già, ed è quello pubblicato qui a fianco. *"Ora stiamo procedendo alla predisposizione del progetto esecutivo, poi definiremo il crono-programma* – spiega il sindaco **Mauro Pezzoli** - *l'appalto e l'inizio dei lavori saranno nel corso del 2015, ma non sappiamo ancora quando precisamente perché attendiamo le direttive regionali: l'inizio dei lavori sarebbe dovuto essere entro luglio, ma essendo stata pubblicata solo a febbraio (e non a gennaio, come era previsto) la graduatoria dei progetti finanziati sulla gazzetta ufficiale, verrà spostata anche la data di inizio lavori. Attendiamo comunicazioni dalla Regione".*

Il sindaco è soddisfatto e risponde sorridendo alle critiche portate avanti dalle Minoranze. Dicono che non c'è necessità di ampliare l'attuale edificio delle medie visti i dati della natalità degli ultimi anni... *"E' una contraddizione in termini. Prima quando abbiamo comunicato la vendita delle scuole di Bratto ci criticavano dicendo che i due plessi dovevano essere mantenuti, in virtù di una forte natalità, ora invece sostengono il contrario? E' semplicemente ridicolo".* Sottolineano anche che l'opera verrà finanziata per quattro quinti dal comune perché i soldi messi dalla Regione non sono effettivamente 1 milione e 200 mila euro, ma solo 480 mila. *"Ribadisco che non sanno neanche leggere la documentazione: il contributo regionale è di 1 milione e 200 mila euro"*. Ma 720 mila euro andranno restituiti in vent'anni... *"Sì, ma non si tratta di un mutuo come è stato detto, è comunque un contributo. I 35 mila euro annui da restituire alla Regione per i prossimi vent'anni arriveranno dai semplici risparmi gestionali derivanti dal fatto che sarà attivo un solo plesso (e non due) e dall'efficientamento energetico delle strutture. Le Minoranze si arrampicano sui vetri, sono solo capaci di strumentalizzare, e questo significa che non hanno come obiettivo il bene dei bambini di Castione. Il fatto che nella graduatoria Castione sia al 14° posto fra i comuni che hanno ottenuto il finanziamento significa che la Regione ha ritenuto valido il nostro progetto, il che è una conferma della bontà della nostra idea di razionalizzazione del patrimonio del comune".*

CASTIONE DELLA PRESOLANA – INTERVENTO

Succedere a Mauro Pezzoli? "E' un amico. Ma ci vuole un progetto"

Caro Direttore, con curiosità e simpatia ho letto l'articolo, nel Suo penultimo numero, relativo alle prossime elezioni del comune di Castione della Presolana.

La curiosità e simpatia, a mio avviso, presenti nell'articolo emergono dal fatto che si è voluto inserirmi tra i possibili candidati alla non facile poltrona di Sindaco.

Non facile poltrona in quanto reputo che fare il Sindaco di una splendida realtà come Castione oggi sia veramente difficile e sia una attività molto seria.

Personalmente, da frequentatore cinquantennale dello splendido paese montano, e da residente Le dico che oggi prima di parlare di candidati bisognerebbe confrontarsi su un percorso strategico economico, turistico e politico. Economico in quanto il perdurare della crisi a livello Nazionale ha posto in essere non poche difficoltà anche a livello locale. Basti pensare alla crisi dell'edilizia, e non solo, e quindi provi ad immaginare quanti artigiani presenti sul territorio, non più in grado di avere una programmazione del loro lavoro di muratori, impiantisti, piastrellisti, elettricisti ,ecc., ecc., sono costretti a vivere alla giornata e mi creda, giornata difficile da gestire quando i costi continuano ad essere forti e la possibilità di avere ricavi si è ridotta anche del 90%.

Turistico, in relazioni alla trasformazione delle esigenze dei commercianti presenti, avviliti da un sistema fiscale opprimente e da un turismo che oggi poco lascia in termini oggettivi sul territorio. Quindi un paese privo di economia locale pur essendo una realtà di vocazione turistica con un potenziale incredibile.

Politico, necessariamente dettato dal fatto che siamo in Italia e quindi il confronto è con il sistema nazionale che tra "legge di stabilità e organizzazione interna" porta le realtà locali a non poter vivere la propria quotidianità gestendo le proprie risorse limitando gli investimenti sul territorio, non riuscendo ad essere competitivi ed attrarre, in una area come quella di Castione, turisti e perché no investitori dediti, a mio avviso al comparto turistico, oggi e domani unica e vera offerta economica.

Ritornando al nostro discorso, pur ammettendo le mie amicizie all'interno di Vivipresolana, di cui sono fiero, non basta per poter dire, a chi ha diffuso la notizia, che potrei essere l'alternativa all'attuale sindaco Mauro Pezzoli.

Mauro è per me un amico e una persona seria e sinceramente non ho mai affrontato il discorso prima con lui e poi con Vivipresolana e poiché sottolineo è un amico se mai decidessi di candidarmi lo farei unicamente dopo tutta una serie di analisi relative non alla poltrona ma alla sostenibilità di un progetto turistico/economico atto a migliorare la situazione locale che come limitatamente detto è grave e necessita interventi e strategie a prescindere di chi sarà il prossimo sindaco di Castione della Presolana.

In conclusione caro Direttore, la ringrazio per il piccolo spazio a me dato sulla Testata, sin da ora mi rendo disponibile ad incontrarla, se di interesse, per un confronto onde verificare cosa si può e potrà fare per questa splendida realtà della Valle Seriana.

Lascio a Lei la facoltà se pubblicare questa mia nota in modo che i lettori abbiano a sapere.

Con cordialità

Romolo Ferrario

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Due milioni per la scuola? Costruiamo solo spazi vuoti

Gentile Direttore Piero Bonicelli,

L' amministrazione comunale ha realizzato un progetto di ingrandimento della scuola media per oltre duemila metri cubi. Per realizzarlo deve però fare un mutuo di 720.000 Euro e vendere sottoforma di permuta l'edificio delle scuole elementari di Bratto. Ma quanti tra i cittadini conoscono questo progetto di oltre due milioni di Euro?

Ecco cosa è questo progetto: al primo piano viene cancellata l'ampia aula magna e creato ex novo un grande ingresso, in tutto per 400 metri quadrati di atri, spaziosi quanto inutili. Al primo piano si costruisce un nuovo ambiente di quasi duecento metri quadrati e vengono confermate esattamente le classi esistenti, con solo qualche piccolo ritocco. Lo stesso avviene al secondo piano. I 'nuovi spazi didattici' sono quindi solo i due stanzoni, che il sindaco ha detto di poter usare come luoghi per gli incontri (come se a Castione mancassero le sale civiche e gli spazi per le riunioni). Ma si può sapere allora perché si spendono più di due milioni? Perché si costruisce un grande cubo che si mangerà lo spazio verde davanti alla scuola? Che rimarrà di quel grande spazio vuoto e inutilizzato?

Grazie per la pubblicazione

Lettera firmata

IL CASO (O IL CAOS?)

LE DIS…UNIONI DEI SINDACI: TUTTI CONTRO TUTTI

Valgoglio contro Ardesio. Asta del Serio contro Alto Serio. Fiorano, Gazzaniga, Colzate e Cene contro Vertova.

ARISTEA CANINI

Sarà. Ma ormai non ci crede più nessuno. La parola 'territoriale' sul fronte Unione dei Comuni e Comunità Montana è stata ampiamente sostituita da 'politica', qui di territorio ci si occupa solo sulla carta. Per il resto gli strumenti che, sempre sulla carta, dovevano servire per unire i Comuni e mettere a disposizione gli uni degli altri le rispettive sinergie, e cioè appunto l'Unione dei Comuni e le Comunità Montane, hanno ottenuto l'effetto contrario. E cioè i Comuni si sono spaccati. I veti politici pendono come cappi al collo e il territorio se ne faccia una ragione. All'inizio era Unione dei Comuni vs Comunità Montana. (allora il presidente della Comunità Montana era **Eli Pedretti**, vicino al centro destra e le Unioni dei Comuni stavano per formarsi sotto la spinta del sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni**, targato PD). Bigoni aveva anche criticato l'esistenza delle Comunità Montane. Poi scade il mandato di Pedretti che si ripresenta con il centro destra, non tutto per la verità, il PD (anche se sulla carta è una lista civica) propone a sorpresa proprio quell'Alberto Bigoni che le Comunità Montane non le voleva 'ma visto che ci sono proviamo a cambiarle dal dentro e a farle funzionare'. Incontri e scontri e Bigoni vince facile. Cambia tutto. Eli Pedretti e il centro destra (Forza Italia e Lega) non la prendono bene, mentre il Nuovo Centro Destra ha appoggiato Bigoni. E anche il sindaco leghista di Clusone che poi avrà grane con il suo partito. Si ribaltano le cose.

Eli Pedretti guida la *sua* Unione dei Comuni mentre Bigoni prende piede in Comunità Montana e resta alla guida della *sua* Unione dei Comuni. Gli scontri proseguono, su tutto e su tutti, dal progetto Thor (nato dal leghista **Marco Masserini** nella gestione di Eli Pedretti) ma approvato ora da Bigoni, ai fondi Bim che fanno esplodere Eli Pedretti e i paesi della sua Unione dei Comuni perché non sono previsti progetti per i loro territori. Passando a scaramucce interne come quella del Comune di Oltressenda che si chiama fuori dall'Unione dei Comuni voluta da Bigoni e bussa anche alla porta di quella guidata da Pedretti. In mezzo ci finiscono tutti, anche chi non vorrebbe entrarci, come il segretario della Comunità Montana **Diego Gambardella** che viene chiamato in causa dal suo ex presidente Eli Pedretti proprio… contro l'attuale Alberto Bigoni e Gambardella si destreggia in una risposta arzigogolata dove riesce perlomeno a salvare capra e cavoli. Ma la sensazione è che lo scontro ormai è su tutto e su tutti e coinvolge tutta la valle Seriana.

Non molto lontano, in Media Valle, il Comune Unico che l'ex sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni** (in quota al NCD e che ha votato **Alberto Bigoni** in Comunità Montana) incassa il no di tutti i Comuni vicini, guarda caso tutti leghisti e di centrodestra, alla sua proposta. Insomma, checchè ne dicano i protagonisti qui di territorio c'è né davvero poco. A farla da padrone è la politica. Col rischio concreto che a farsi male però come sempre sia il territorio.

DAL 4 AL 10 MAGGIO UNO SPAZIO

Gromo sarà all'Expo di Milano

ORNELLA PASINI

"Abbiamo creduto opportuno cogliere quest'opportunità per far conoscere il nostro paese e l'Alta Valle ai visitatori di EXPO, dove, per le prime 3 settimane, saranno presenti tutti i borghi più belli d'Italia".

Il sindaco **Ornella Pasini**, di ritorno da una riunione in Regione Lombardia appositamente convocata, parla della possibilità di avere a disposizione, dal 4 al 10 maggio prossimi, un piccolo spazio, adiacente agli stands dedicati alla cucina regionale, dove verranno proiettati dei video relativi, appunto, a Gromo, e distribuito materiale pubblicitario.

"Non ci sarà soltanto il nostro paese all'attenzione dei visitatori, ma anche l'Alta Valle Seriana, in quanto quest'iniziativa viene preparata e condotta in collaborazione con Promoserio. Adesso non ci resta dunque che preparare i video e l'altro materiale richiesto e scegliere, insieme a Promoserio, l'operatore che sarà presente nel nostro spazio".

VILLA D'OGNA – NUOVA ASSOCIAZIONE

Germoglia "I grani dell'Asta del Serio"

La sala della Biblioteca ospiterà il 21 marzo prossimo la presentazione ufficiale della nuova associazione culturale *"I grani dell'Asta del Serio"*, sorta proprio per favorire la riscoperta e la valorizzazione delle culture cerealicole che per secoli hanno caratterizzato l'agricoltura delle nostre zone.

Si tratta di una onlus, cioè di un'associazione senza scopi di lucro, che risponde ad un'esigenza emersa in seguito ai buoni risultati raggiunti con le coltivazioni sperimentali in essere, sia a Nasolino che ad Ardesio , al "Prat di Buss".

ALTOPIANO

Fusione dei 5 Comuni "Nessun ripensamento"

"Rispettiamo il crono programma. Si susseguono gli incontri. Per ora non ci sono intoppi". **Giuliano Covelli** sindaco di Songavazzo, riassume così il percorso sulla fusione dei 5 Comuni dell'Altopiano. Ripensamenti? *"Per ora nessun ripensamento. Il nostro crono programma prevede per tutto quest'anno incontrri con le minoranze, poi con la popolazione in modo di arrivare a fine anno con il progetto da portare nei Consigli comunali e poi in Regione.*

Il referendum finale, previsto dalla normativa, si terrà nel 2016".

CASTIONE DELLA PRESOLANA – LETTERE

Il requiem frettoloso per la scuola di BRATTO

La scuola di Bratto vale evidentemente molto poco per questa amministrazione comunale. Normalmente si sente parlare di comuni che difendono con le unghie l'esistenza della scuola elementare, qui da noi invece avviene il contrario. Una scuola che è stata costruita solo 35 anni fa, che ospita 60 alunni, senza pluriclassi, con un ideale rapporto insegnante/alunni, questa scuola ha ricevuto la sentenza di chiusura da chi non ha la minima competenza in materia scolastica e didattica.

Nemmeno economicamente la sua chiusura è vantaggiosa perché il trasporto scolastico costa mediamente al comune 900 Euro a alunno: chi pagherà il trasporto? Per la verità pagheranno anche i bambini che verranno inutilmente e lungamente sballottati in pullman, sottraendo loro tempo al sonno e al gioco... Ma è soprattutto il paese intero che ne pagherà le conseguenze perché si impoverirà, diventerà meno vivace, più anonimo. Un paese che perde un altro servizio essenziale come la scuola. Chi vorrà abitare in un posto dove i servizi alla persona vengono tagliati anziché difesi? Ecco perché la scelta di chiudere una scuola elementare va ben ponderata, perché è irreversibile e peserà sulle future generazioni: devono esserci delle motivazioni valide ed evidenti, non pretestuose e superficiali, perché se una scuola chiude è per sempre.

Lettera firmata

Scuole: trasferimento pasticciato

Signor Direttore,

le scrivo in merito alle intenzioni dell'amministrazione comunale di Castione della Presolana di aumentare la volumetria della scuola media e di trasferire in questo edificio la scuola elementare di tutto il comune. La conseguenza sarebbe che le classi della scuola media sarebbero spostate nella attuale scuola elementare di Castione.

Tuttavia I nostri amministratori non hanno considerato che nella struttura delle attuali scuole elementari non c'è posto a sufficienza per gli alunni della scuola media. Infatti questa scuola è stata costruita e rimessa a nuovo per ospitare i bambini di cinque classi e non i ragazzi di sei classi, che hanno anche altre esigenze. Inoltre mancherebbero le varie aule che sono indispensabili per la didattica come l'aula di musica, di disegno e per i recuperi. L'aula di informatica dovrebbe poi chiudere per mancanza di posto. Insomma invece di usare la testa mi sembra che si stia combinando un grande pasticcio.

Cordialmente

V. F.

Alta Valle Seriana

IL CASO

VALGOGLIO SUL PIEDE DI GUERRA
L'acqua spacca il paese. Dopo la raccolta firme, l'assemblea pubblica, la gente attacca il sindaco: subito **referendum**, con Uniacque mai!

E' guerra. La guerra dell'acqua. Che se fino a qualche decennio fa poteva sembrare la guerra dei poveri, adesso la guerra per l'acqua è roba che conta. Eccome se conta. Perché dietro l'acqua c'è business. E le sorgenti valgono oro.

E sull'acqua a Valgoglio è scontro. Da una parte il sindaco & c. che vogliono fare l'accordo con Uniacque, la società che gestisce ormai quasi tutti gli acquedotti della provincia, e dall'altra un gruppo di cittadini che si è messo di traverso. E così adesso, dopo incontri, scontri e un'assemblea pubblica si chiede anche un referendum. E intanto i promotori della petizione "Gestione del servizio idrico integrato" alzano la voce, o meglio la penna, e scrivono una lettera di fuoco al sindaco **Eli Pedretti** e al resto dell'amministrazione comunale. L'acqua spacca il paese.

* * *

Egregio signor Sindaco, egregi sigg. Consiglieri

In data 29 dicembre 2014 la quasi totalità degli elettori di Valgoglio vi ha rivolto una serie di richieste volte al mantenimento della gestione in autonomia del servizio idrico integrato e a garantire una corretta gestione dello stesso. Spiace constatare che ad oggi i vostri sforzi ed il vostro impegno sembrano essersi concentrati non a soddisfare le istanze dei vostri elettori, ma a cercare di dimostrarne l'illegittimità. Questo anche adottando, dal nostro punto di vista, comportamenti controproducenti e potenzialmente in contrasto con gli interessi stessi del Comune di Valgoglio ed in particolare: **1)** sollecitando ripetutamente Provincia Bergamo, Ato Bergamo e Regione Lombardia circa l'interpretazione delle recenti normative, ben sapendo che questi Enti non sono preposti all'interpretazione della legge. **2)** invitando ATO Bergamo e Uniacque Spa ad intervenire pubblicamente in assemblea a Valgoglio, pur essendo consapevoli che questi Enti sono portatori di posizioni già note ai Valgogliesi ed in contrasto con la volontà popolare. Inoltre il 17 febbraio 2015 i sindaci dei Comuni bergamaschi inferiori ai mille abitanti, con il proposito di difendere veramente i diritti dei propri cittadini, hanno già chiarito a questi Enti che intendono mantenere la gestione autonoma del Servizio Idrico Integrato e che questa volontà non può essere messa in discussione sulla base di semplici interpretazioni delle recenti normative proposta dagli stessi Enti. **3)** non procedendo alla messa a norma dell'impianto di Colarete, quando dalla stessa documentazione inviata dall'amministrazione comunale alla popolazione, risulta chiaro come questo doveva già essere fatto a partire dal lontano 2011. **4)** riportando in documenti ed interviste evidenze non pienamente conformi allo stato di fatto e potenzialmente dannose ai fini del mantenimento in autonomia del Sistema Idrico Integrato. **5)** dimostrando uno scarso rispetto verso gli elettori stessi, tramite un'esigua partecipazione degli amministratori all'assemblea pubblica dell'8 febbraio 2015. **6)** non facendosi pienamente portavoce delle istanze dei cittadini di Valgoglio all'assemblea del 17 febbraio 2015 dove l'Ato Bergamo e Uniacque Spa hanno incontrato i Sindaci dei comuni della bergamasca con popolazione inferiore ai mille abitanti, costringendo di fatto la cittadinanza ad intervenire all'assemblea stessa per perorare la propria causa.

Ci permettiamo quindi di ricordarvi ed esplicitarvi quanto già espresso con lettera protocollata in data 29 dicembre 2014. In primo luogo vi si chiedeva, in accordo e collaborazione con le altre Amministrazioni portatrici dei nostri stessi interessi, una ferma opposizione, sia in sede politica sia in sede giuridica ad azioni, interpretazioni ed omissioni volte ad impedire al Comune di Valgoglio la gestione autonoma del Sistema Idrico Integrato, ricorrendo, se necessario, in ogni grado di giudizio ed in ogni sede preposta.

Detto questo, è importante sottolineare che ad oggi non risulta alcuna azione coercitiva nei confronti del nostro Comune da parte di Enti esterni volta ad imporre la consegna degli impianti entro una data prestabilita. Qualora tale situazione dovesse verificarsi, costituirsi in giudizio è un atto consentito dalla legge italiana; dunque i cittadini non vi hanno chiesto di fare un'azione illegale ma un'azione volta a tutelare i loro diritti.

In secondo luogo, i cittadini chiedevano all'Amministrazione di dare corso alle azioni necessarie al fine di garantire una gestione del servizio idrico integrato in linea con le normative nazionali ed europee, ferma restando la gestione autonoma del servizio idrico integrato. Per quanto riguarda questo punto, dalla documentazione distribuita dall'Amministrazione Comunale, a nostro avviso, risulta chiaramente la corresponsabilità dell'Amministrazione stessa per il mancato rinnovo della concessione provinciale allo scarico delle acque reflue dell'impianto sito in Colarete. Questo mancato rinnovo ha messo il Comune in condizione di non essere in linea con le norme che regolano la materia.

Ora, non ci pare corretto cercare di scaricare le proprie responsabilità cedendo il servizio idrico integrato a Uniacque Spa, penalizzando i cittadini e andando contro la loro volontà. Riteniamo invece urgente prodigarsi al più presto per garantire una gestione ottimale dell'impianto di Colarete, definendo gli interventi tecnici volti ad ottenere le autorizzazioni necessarie.

A questo proposito, si invita l'Amministrazione Comunale ad evitare la pubblicazione di dichiarazioni controproducenti circa la mancata depurazione o la necessità di investimenti altamente onerosi per l'ottimizzazione dell'impianto già esistente. Su questo aspetto l'Amministrazione pur dichiarandosi così ligia al rispetto delle leggi, si mette nella condizione di poter essere perseguita nelle sedi preposte, in caso le dichiarazioni rilasciate non siano pienamente conformi alla realtà e causino di conseguenza un danno materiale e morale al Comune di Valgoglio.

In terzo luogo vi si chiedeva di farvi portavoce presso gli Enti interessati per sollecitare un atteggiamento collaborativo volto a dar seguito alle istanze dei cittadini di Valgoglio. In virtù di quanto sopra, si chiede all'Amministrazione del Comune di Valgoglio di dare riscontro formale alla popolazione circa le modalità e le tempistiche con le quali si intende ottemperare alle richieste dei cittadini, espresse tramite due raccolte firme ed un'assemblea pubblica. Vista la ferma volontà della cittadinanza di Valgoglio e la chiara intenzione di molti Sindaci di altri Comuni bergamaschi sotto i mille abitanti di non cedere la gestione del Sistema Idrico Integrato ad Uniacque Spa, si auspica un cambiamento di atteggiamento da parte vostra ed un pronto riscontro alle istanze della popolazione.

Diversamente, se non potete o non volete dare corso al mandato di rappresentanza che gli elettori vi hanno conferito, ci auguriamo che vogliate trarne le dovute conclusioni. Infine, per ristabilire il rapporto di fiducia tra popolazione ed Amministrazione Comunale, si chiede che prima di dare corso a qualsiasi atto rilevante per la vita della comunità si proceda ad informare la cittadinanza e, se necessario, ad indire consultazioni referendarie, come tra l'altro previsto dal vostro programma elettorale, onde evitare di dare corso a scelte contrarie alla volontà popolare. Si fa particolarmente riferimento alla gestione del Servizio Idrico Integrato, oggetto di questa lettera, allo sfruttamento delle risorse idriche (tramite centraline idroelettriche) e alle modalità di definizione dell'Unione dei Comuni. Certi di un vostro interessamento, porgiamo distinti saluti.

I promotori della petizione
(seguono le firme)

PIARIO - INAUGURAZIONE IL 21 MARZO

La Primavera del Centro Sportivo

(An. Ca.) E' prevista per il 28 marzo la riapertura del Centro Sportivo (si lavora in questi giorni per completare gli allacciamenti dei sottoservizi e la nuova tinteggiatura completa) la cui gestione, tramite relativo bando d'asta, è stata assegnata ad una coppia di giovani del paese.

"E' giusto festeggiare, proprio all'inizio della primavera, questa nuova stagione del nostro Centro che è così importante per la nostra comunità – dice il sindaco **Pietro Visini** – *anche perché questi giovani porteranno di certo nuove energie e nuove idee... Già da ora stanno coinvolgendo la Parrocchia, l'Oratorio, la Curia, il CSI, i ragazzi delle scuole, dimostrando un dinamismo ed un entusiasmo che fanno ben sperare per la vita futura di questa struttura. Dunque il 28 marzo ci sarà la festa di inaugurazione, con tante belle sorprese, ed è appena il caso di aggiungere che tutti sono invitati fin d'ora".*

Visini spera anche che sfumi presto la polemica relativa ai fondi BIM (cfr. n. scorso del giornale): "*Sono polemiche che non hanno senso e non portano da nessuna parte* – commenta – *mentre molti Comuni aspettano di poter realizzare opere importanti come, nel nostro caso, la tanto attesa 'tangenziale' di Piario".*

VILLA D'OGNA

Anziani sul Pc, pedoni sicuri... Si punta sulle risorse a Km zero

A Villa d'Ogna, poco a poco, sembra essersi creato un circolo virtuoso che sta portando nuova linfa negli ambiti della cultura e del sociale e non solo. A partire dallo scorso anno alcune iniziative erano state messe in campo dall'Amministrazione guidata da **Angela Bellini** ma con l'anno nuovo le novità e le iniziative sembrano moltiplicarsi. Di notevole interesse la campagna di iniziative dedicate agli anziani che l'assessorato alle politiche sociali ha messo in atto; già partito e con notevole successo il corso per PC e nuove tecnologie mentre da aprile partiranno i gruppi di cammino per favorire l'attività motoria e la condivisione di momenti di aggregazione. Sempre in questo spirito si sta lavorando per attivare un corso di ginnastica e per proporre serate su temi relativi alla sfera degli over 60. Se dunque molto si è fatto nel campo degli anziani, molto resta da fare per le giovani generazioni ma l'Amministrazione sta già elaborando proposte e iniziative atte a cercare di coinvolgerle e renderle parte attiva e propositiva per un cambiamento e per un paese anche a misura di ragazzi. La particolarità che ha reso queste iniziative particolarmente felici è stata la grande capacità da parte degli assessori di riferimento e del sindaco di proporre e creare occasioni di questo tipo a costo zero; visto la situazione di grave incertezza delle casse comunali e visti i tempi duri per i contribuenti il Comune è riuscito a puntare su risorse "a km 0" o su professionisti disposti comunque a prestare la propria opera gratuitamente e tutto ciò sicuramente non a discapito del valore e della bontà delle iniziative.

Il Comune si sta muovendo però anche per promuovere la campagna "Pedone sicuro" soprattutto per tutelare i pedoni in Via XXV Aprile, in località Gazza e nel centro abitato di Ogna; una priorità questa che l'Amministrazione sta portando avanti confrontandosi con la Provincia e che, si spera presto, darà i suoi frutti.

Insomma l'Amministrazione "è sul pezzo" e pur senza grande clamore sta muovendosi lungo le direttrici che in campagna elettorale aveva delineato; sicuramente attenta a temi di attualità e sensibile a temi delicati come ha dimostrato con la serata tenutasi in occasione dell'8 marzo sull'emancipazione femminile o con la serata organizzata in collaborazione con la parrocchia sul tema della droga e della genitorialità responsabile ma anche pronta a confrontarsi con tutti gli attori del territorio sul tema del lavoro (è stato distribuito un questionario apposito) e sulle infrastrutture; il tutto, con il bilancio sempre sotto controllo e con uno stile sobrio, improntato all'abbattimento degli sprechi e al lavoro duro di tutti gli amministratori.

GANDELLINO

Bigoni si dimetta.... la risposta

» ***segue da pag. 15***

ta, quindi) all'unanimità di voti. La spesa complessiva è stata assunta al 50% ciascuno dai territori della Bassa Valle e dell'Alta Valle. Per quanto concerne l'eventuale recesso dei Comuni dalla Convenzione per la videosorveglianza, ricordo ai Sindaci che l'articolo n.4 del testo deliberato dalla CM e dai n.30 Consigli Comunali e recentemente firmato dai primi cittadini, regolamenta il recesso in maniera inequivocabile: 'La durata della presente convenzione è fissata in anni 10 decorrenti dalla stipula. In caso di recesso dalla convenzione il comune recedente dovrà comunque rimborsare la propria quota annualmente per l'intera durata della convenzione'".

Castione Della Presolana
- OTTICA ALEX — Via Vittorio Locatelli, 9 - Tel. 0346[illegible]
- ALBERGO RISTORANTE AURORA — Via Sant'Antonio, 12 - Tel. 0346[illegible]
- FOTO STUDIO OSWALDO * — Via Dante, 62 - Tel. 0346 30[illegible]
- HOTEL MILANO — Via S.P. n. 3 - Tel. 0346 31211
- RISTORANTE "AL CAMINONE" — Via S.P. n. 3 - Tel. 0346 31211
- ALPEN SPA — Via S.P. n. 3 - Tel. 0346 31211
- ALBERGO SPAVIATTI — Via Cristoforo Colombo, 7 - Tel. 0346 31[illegible]
- HOTEL SOLE — Via S.P. n. 10 - Tel. 0346 31[illegible]
- RISTORANTE VINERIA "LE BOTTICELLE" — Piazza Legno, 4 - Tel. 0346 38[illegible]
- HOTEL PINETA — Via Costa Lunga, 29 - Tel. 0346 31121
- ALBERGO MIGLIORATI — Via Provinciale, 84 - Tel. 0346 31[illegible]
- ALBERGO PREALPI — Via Provinciale, 54 - Tel. 0346 31[illegible]

Clusone
- SAMANTHA CALZATURE — Via Manzoni, 7 C - Tel. 0346 21 311
- BOUTIQUE IRENE & MARIO — Via Colleoni, 5 - Tel. 0346 21 [illegible]
- LA LINEA CASA — Via C. Spinelli, 20 - Tel. 0346 21237
- KINESIS - SALVADIGAGHI&VEGANO' — Viale Cesare [illegible], 26 - Tel. 0346 214[illegible]
- FORMAGGI GIUDICI * — Piazza Provezze, 12 - Tel. 0346 21580
- HOTEL AMBRA — Via Giovanni, 22 - Tel. 0346 21 314
- BAR MANTEGAZZA — Piazza Martiri della Libertà, 13 - Tel. 0346 21[illegible]
- FORNONI ROBERTO CALZATURE — Piazza Vittorio Emanuele, 2 - Tel. 0346 210 [illegible]
- OCCHI PELLEGRINI — Piazza Sant'Anna, 9 - Tel. 0346 21 217
- BAR LEKO — Piazza Civiltà, 38
- CARTOLIBRERIA FERRARI — Piazza Paolo Jacelli, 10 - Tel. 0346 21457
- MUSICA BIBELLE — Via Colleoni, 5 - Tel. 0346 21 [illegible]
- PASTICCERIA TELESFORI * — Piazza della Rocca, 2 - Tel. 0346 [illegible]
- FREEPORT — Via Nazionale, 7 - Tel. 0346 [illegible]
- FREEPORT BABY — Via Colleoni, 28 - Tel. 0346 [illegible]
- OTTICA GIUDICI — Piazza Garibaldi, 6 - Tel. 0346 21038
- LOGI — Via Roma, 16 - Tel. 0346[illegible]
- AFFITTACAMERE BONAVENTURA — Via Vittorio Veneto, 16 - Tel. 0346 21 508
- BALDUZZI GIUSEPPE (VETERINARIO) — Via Vittorio Veneto, 16 - Tel. 0346 [illegible]
- ALBERGO RISTORANTE LA BUSSOLA — Via Provinciale, 14 - Tel. 0346 [illegible]

Fino Del Monte
- HOTEL LIDIA — Via [illegible], 5 - Tel. 0346 [illegible]
- ALBERGO RISTORANTE CENTRALE — Via [illegible], 7 - Tel. 0346 [illegible]

Onore
- CAMPEGGIO DON BOSCO * — Via Roma, 530 - Tel. 0346 [illegible]
- ALBERGO RISTORANTE BETULLA — Piazza Vecchia, 130 - Tel. 0346 [illegible]
- BAR PINETA — Via Chiesa, 39 - Tel. 0346 [illegible]
- AGRITURISMO FATTORIA DELLA FELICITÀ — Località Zanetti - Tel. [illegible]
- BAR KNOCK OUT — Piazza Roma, 100 - Tel. [illegible]

Parre
- ALBERGO RISTORANTE BELVEDERE — Via Roma, 35 - Tel. 035 [illegible]
- BAR SPORT * — Via Giulio Cesare, 14 - Tel. 035 [illegible]
- SPEEDY PIZZA — Via Giulio Cesare, 33 - Tel. 035 [illegible]

Ponte Nossa
- ORAFO LEO — Piazza S. Paolo, 2 - Tel. 035 [illegible]
- BOSIO TECHNO VISION — Via Europa, 58 - Tel. 035 [illegible]
- ARTIGIANBIKER — Via V. Veneto, 31 - Tel. 334 [illegible]

Piario
- RISTORANTE PIZZERIA LA PIZZA PAZZA * — Via M. [illegible], 10 - Tel. 0346 [illegible]
- RISTORANTE PIZZERIA LA CANTONIERA — Via Roma, 9 - Tel. 0346 [illegible]

Rovetta
- RISTORANTE PIZZERIA HOTEL VECCHIO MULINO — Via Vugo, 20 - Tel. 0346 [illegible]
- LA CANTINA DI BACCO — Via [illegible], 7 - Tel. 0346 [illegible]
- TRADIZIONI E DELIZIE — Via Vugo, 16 - Tel. 348 [illegible]

* Operatore non aderente al concorso "Le carte vincenti"

Vuoi vincere 1.000€ in buoni spesa?

Partecipa al concorso "LE CARTE VINCENTI"

Fino al 31 maggio è attivo un concorso che permette di accumulare punti e partecipare all'estrazione di 10 buoni spesa di diverso valore. Ogni euro di spesa effettuata nei negozi del circuito corrisponde a 1 punto. Per partecipare è sufficiente far passare la tua fidelity card virtuale sullo schermo del tablet del commerciante. La fidelity card sarà disponibile anche in formato cartaceo con la tessera "ValSeriana e Scalve nel cuore" di PromoSerio. Tale tessera sarà disponibile gratuitamente presso l'ufficio IAT Val Seriana e Val di Scalve a Ponte Nossa, la Turisme Pro Clusone a Clusone, l'ufficio turistico de l'unione dei comuni della Presolana a Rovetta, l'ufficio turistico di Gromo, l'ufficio turistico di Valbordione.

1° premio 1.000 €
2° premio 500 €
3° premio 250 €
Dal 4° al 10° premio 50 €

Montepremi complessivo 2.100 € in buoni spesa.
Maggiori informazioni e regolamento del concorso a premi nei punti vendita aderenti e su www.commerciovalserianaclusone.it

ATTIVITÀ ADERENTI ALLA WEBAPP

DISTRETTO DEL COMMERCIO ALTA VAL SERIANA - CLUSONE

WEBAPP

DISTRETTO DEL COMMERCIO

ALTA VALLE SERIANA - CLUSONE

GUIDA ALLA WEBAPP

- Miglior progetto presentato al V Bando dei Distretti de Commercio 2013 nella regione Lombardia
- Finalista "Premio Innovazione Smau 2013"

La Web App è un'iniziativa promozionale del Distretto del Commercio Alta Valseriana – Clusone a sostegno delle attività commerciali e turistiche dei 10 paesi aderenti (Piario, Castione della Presolana, Rovetta, Onore, Fino del Monte, Cerete, Songavazzo, Clusone, Parre, Ponte Nossa). La Web App permette di scoprire tutti i 50 negozi che hanno aderito all'iniziativa attraverso schede dettagliate e di partecipare ad un concorso per vincere fino a 1000 euro in buoni spesa.

01 COME FUNZIONA

Inquadra il QR Code che trovi in tutti i negozi e su altri materiali di comunicazione.

Per leggere il QR Code hai bisogno di un'App specifica.
- *Se hai un iPhone: MOBILETAG (cerca questo nome su App Store)*
- *Se hai un telefono con sistema operativo Android: QR Droid Code Scanner (cerca questo nome su Google Play)*

02 IL MAZZO DI CARTE

Inquadrando il QR code con uno smartphone qualunque accederai automaticamente ad un "mazzo di carte" virtuale.
Ogni carta rappresenta un negozio, ha due facce con diversi dettagli ed è georeferenziata. Puoi utilizzare anche l'account Facebook, in tal modo il mazzo di carte digitale si rimescola e le prime carte proposte sono quelle i cui contenuti risulteranno di tuo interesse.

Questo passaggio non determina la registrazione ma indica solamente i contenuti di maggiore interesse per te.

Il fronte della carta indica l'indirizzo e il logo dell'attività, il pulsante facebook e il pulsante ruota la carta.
Il retro della card contiene il nome e la descrizione del negozio, il link per accedere alla mappa e il link per accedere a tutte le informazioni sull'esercente e alla "FIDELITY CARD DIGITALE" del distretto.

03 LA FIDELITY CARD PER I TUOI ACQUISTI

Per ottenere la Fidelity Card Digitale personale e inserirla direttamente nel tuo Passbook, registrati direttamente dal tuo Smartphone. Al termine dell'operazione viene scaricata automaticamente la Fidelity Card Digitale che potrà essere posta nell'apposito "wallet" disponibile sullo smartphone (per gli utenti Android sarà una specifica APP).

Seleziona la Card del Distretto e clicca sul simbolo in basso a destra ("Ruota la Card") per girarla.
Clicca sull'indirizzo sotto la voce "Scarica la tua Valseriana Card" e compila i campi del modulo. Una volta fatto click su "Invia", il sistema genererà la tua Val Seriana Card e te la invierà direttamente.
Se possiedi un IPhone clicca su "Aggiungi" in alto a destra per salvare la tua Val Seriana Card

nell'App Passbook. Da oggi in poi la troverai dentro l'App di sistema Passbook, un portafoglio virtuale in cui puoi salvare non solo la Val Seriana Card, ma anche biglietti aerei e altre carte fedeltà. Se possiedi uno smartphone Android il sistema operativo ti chiederà di utilizzare l'applicazione predefinito PassWallet. Se non l'hai già installata, dovrai scaricarla sul tuo smartphone.

04 USA LA TUA CARD PER FARE ACQUISTI NEL DISTRETTO

Apri l'App in cui hai salvato la Val Seriana Card (Passbook o PassWallet) e fai passare il cellulare sullo schermo del tablet del commerciante. Il tablet riconosce automaticamente il codice del consumatore e il sistema carica i punti corrispondenti all'acquisto. Ogni euro di spesa effettuata vale un punto.

PONTE NOSSA: LA STORIA

FATIMA ZERIOUH: INTEGRAZIONE? Sì, GRAZIE!

"L'Isis? Non è una guerra religiosa, è una guerra per il potere e i soldi, perché invece la parola Islam significa pace! I fondamentalisti ci sono anche da noi".

ANNA CARISSONI

Il soggiorno in cui mi riceve sembra uscito da un racconto delle "Mille e una notte": divani che corrono tutt'intorno alle pareti pieni di cuscini coloratissimi; tavoli che si spostano su rotelle silenziose al momento del the; tendaggi sontuosi che richiamano i quadri alle pareti recanti versetti del Corano in lettere dorate… *"Abbiamo fatto fare questo arredamento su misura in Marocco* – dice **Fatima Zeriouh,** la padrona di casa, 44 anni - *perché pur sentendomi per tante cose 'bergamasca' ormai da 23 anni, non vogliamo dimenticare le nostre radici e la nostra cultura tradizionale".*

A Ponte Nossa Fatima e la sua famiglia hanno finalmente messo su casa dopo alcuni anni in cui hanno abitato a Gromo e a Ponte Selva: *"Il primo a venire in Italia è stato mio marito,* **Abdelali Arja,** *che lavora alla Textile di Villa d'Ogna; io l'ho seguito 4 anni dopo, quando ci siamo sposati, ma a Gromo faceva troppo freddo e siamo scesi a Ponte Selva. Da lì a Ponte Nossa, dove abbiamo acquistato questo appartamento che stiamo pagando con un mutuo, come tutti".*

Fatima ha lavorato 10 anni come aiuto-cuoco in un ristorante della zona, esperienza che ora mette a frutto con grande soddisfazione dei suoi cari, ma ora fa l'assistente famigliare: *"Eh sì, oltre all'italiano ho imparato anche il bergamasco, perché tanti anziani non parlano l'italiano…."*.

Ma anche la sua famiglia la impegna molto perché Fatima ha 4 uomini cui badare: il marito e i tre figli, **Achraf,** 21 anni, al secondo anno di Università dove studia Scienze dell'Educazione; **Anas,** 17, che frequenta il corso di animatore turistico al "Fantoni" di Clusone e che è in partenza per Rimini dove parteciperà ad una selezione in vista di un lavoro per la prossima estate; e **Ilyas,** 12 anni, che fa la seconda media e in pagella ha tutti 9 e 10. Ragazzi allegri e intraprendenti - Achraf la sera lavora in pizzeria e, se la mamma non sta bene, la sostituisce anche come assistente – che parlano tutti con un accento spiccatamente 'bergamasco': *"Abbiamo voluto, mio marito ed io, che crescessero come tutti i ragazzi di qui, frequentando, oltre la scuola, l'Oratorio, il CRE... Anche l'idea di comprare casa è andata in questo senso: i ragazzi si stanno costruendo il loro futuro qui, i nostri vecchi, in Marocco, prima o poi se ne vanno, i miei suoceri sono già morti, che senso avrebbe tornare a vivere laggiù? Si può tornarci per le vacanze, per salutare gli altri parenti, ma ormai la nostra vita è qui…".*

In paese Fatima la conoscono tutti e sono in tanti a farle osservare che "non sembra proprio una marocchina". Perché?

"Forse perché ho un carattere molto aperto, mi piace parlare con la gente, dare una mano se ce n'è bisogno. Anche le mie connazionali le aiuto sempre, per trovare casa e lavoro, per compilare documenti, ecc… però vedo che sono diverse, parlano poco, spesso è difficile anche per me capire come la pensano veramente… Bisogna dire, però, che spesso vengono dai paesi più interni del Marocco, dove la mentalità è rimasta quella medioevale. Io e mio marito siamo nati e cresciuti a Fez, la seconda città del mio Paese, credo che questo significhi molto".

"Questo spiega anche altre cose – interviene il marito – *come per esempio l'Isis e quello che sta facendo… Non è una guerra religiosa, è una guerra per il potere e i soldi, perché invece la parola Islam significa pace! E poi i terroristi uccidono soprattutto altri islamici, il loro popolo, i loro fratelli, e fanno un gran male anche a noi, anche se siamo lontani, perché io mi accorgo che la gente spesso ci guarda con diffidenza e sospetto, anche se noi non c'entriamo nulla!".*

Oltre alle 'sure' sui quadri delle pareti, su uno dei tavoli, in bella vista, c'è un libro, il Corano: *"Siamo di fede islamica ma la 'moschea' di Vertova la frequentiamo pochissimo perché il venerdì noi lavoriamo e i ragazzi vanno a scuola* – dice Fatima -. *Però preghiamo 5 volte al giorno e osserviamo il Ramadan, tutte le religioni, in fondo, perseguono il bene delle persone e la pace con tutti… L'Islam per l'Isis è solo una scusa, quello che fanno quegli assassini non c'entra proprio niente con la nostra religione".*

Però ci sono anche qui da noi immigrati che, soprattutto con le mogli e le figlie, continuano a comportarsi in modo inaccettabile…

"E' vero, ma allora torniamo al discorso di prima, si tratta di 'fondamentalisti' che non riescono a uscire dalle loro antiche tradizioni e a cambiare mentalità… Ne conosco e ne ho conosciuti, anni fa qui c'era una famiglia così, e quando una delle figlie ha compiuto i 14 anni, il padre l'ha riportata in Marocco perché l'aveva promessa in sposa ad un 45enne. Ci eravamo mobilitati in tanti per impedirglielo, persino il sindaco di allora **Angelo Capelli** *aveva fatto il possibile, ma non c'è stato nulla da fare, non c'erano leggi alle quali appellarsi… Non oso neanche immaginare come si sarà sentita quella povera ragazzina, che qui andava a scuola e aveva i suoi amici… Poi anche la sua famiglia se n'è andata e di loro non ho saputo più nulla".*

Sconvolta da questa storia, e nella speranza che i nostri governanti varino presto norme in grado di impedire questa vera e propria forma di barbarie, chiedo a Fatima perché, da tre anni a questa parte, si occupi di un corso di lingua e cultura araba destinato ai figli degli immigrati: *"Il corso, intanto, è aperto anche ai bambini di qui* – mi spiega – *i nostri 'scolari' vengono anche da Clusone, da Parre e da Ponte Selva e le lezioni si svolgono la domenica dalle 15 alle 17, tenute da una mia amica insegnante,* **Bendadoid Horia,** *che è molto brava. Lo scopo è quello di non far dimenticare ai bambini la cultura del Paese da cui provengono, la lingua e la storia dei loro antenati. La memoria storica è importante per le persone e, come ha detto un filosofo, per sapere dove andare bisogna prima sapere da dove si viene, no? Abbiamo fatto anche una bellissima festa tutta di ambientazione araba, a conclusione del corso dell'anno scorso, ci hanno aiutato molto sia la mia amica e vicina di casa* **Tina Mazzoleni** *che la Presidente della Biblioteca, eravamo 250 persone ed è stato bellissimo".*

Fatima ora pensa a servire il the, accompagnato da una gran varietà di pasticcini uno più buono dell'altro. *"Sì certo, li fa lei* – commenta Abdelali ridendo di gusto - *ma naturalmente con il mio aiuto!".*

"No no, lui scherza sempre, la cucina è il mio regno – aggiunge Fatima – *ma per tutte le altre cose mio marito mi aiuta eccome, lavoriamo tutti e due e la famiglia è impegnativa, è logico che ci si dia una mano".* Cosa che non sempre capita – rifletto – nemmeno nelle famiglie bergamasche… *" E' vero* – conclude Fatima – *a volte quando parlo con gli anziani mi rendo conto che le condizioni di vita che c'erano qui una volta non erano poi tanto diverse dalle nostre di laggiù: famiglie numerose, pochi soldi, uomini che emigravano per trovare lavoro e il maggior carico di fatica sulle spalle delle donne….*

Insomma, il mondo è cambiato dappertutto e tutti dobbiamo cambiare, così i nostri figli e i nostri nipoti potranno vivere in un mondo più giusto".

OLTRESSENDA ALTA

I 50 anni di Tina

Tantissimi auguri a Tina che ha compiuto 50 anni lunedì 9 marzo. Metà secolo l'hai superato, la tua grinta ti dà forza per altri 50!!! Auguri dalle tue amiche. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

CERETE BASSO

Le 85 "primavere" di Caterina

Il 25 febbraio scorso Caterina Gabrieli ha festeggiato il suo compleanno. Tantissimi auguri per i tuoi 85 anni dai figli Andrea, Giuliana, il genero Carlo e il nipote Massimo. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

VILLA D'OGNA

Quelli del '44 in festa

I coscritti del 1944 si sono ritrovati per festeggiare i loro 70 anni presso il ristorante Moro a S.Alberto Parre (OROBIE FOTO – CLUSONE)

Val di Scalve

la storia

COLERE 1978
L'ANNO DELLE DUE RADIO

Radio Libera Val di Scalve e Radio Trasmissioni Scalvine

PIERO BONICELLI

Sarebbe come se a Clusone fossero nate contemporaneamente 16 radio "libere", come si chiamavano al tempo e Bergamo ne avesse avute 220. La proporzione è quella o giù di lì. Perché Colere con i suoi poco più di mille abitanti ebbe il primato di avere due radio. Era il 1978. Due anni prima, il 28 luglio 1976, la Corte Costituzionale aveva sancito la "liberalizzazione dell'etere" fino a quel momento monopolio della Rai. A Milano era nata Radio Popolare (1976). Ma anche nei paesi c'erano radioamatori che capirono per primi le potenzialità del mezzo.

E' il caso, a Colere, di **Max Piantoni**, appassionato di radio ricetrasmittenti che monta in casa sua dei moduli di trasmissione, Trasmette canzoni. Agli amici dice di girare la manopola della radio e cercare la frequenza. Miracolo: si sente Max che presenta la canzone. Colere ha così la sua prima radio che manco a dirlo viene battezzata "Radio Colere", l'identità prima di tutto, l'orgoglio di paese. Colere è sempre stato un paese innovativo, nelle sue rivendicazioni, perfino nel suo dialetto, nella mentalità dei *"duturèi"*, il soprannome degli abitanti del paese. E Max è il pioniere. Va bene, ma tutto il giorno canzonette e in diretta? Mica si può stare tutto il giorno a cambiare i dischi sul grammofono. C'era, sempre a Colere, un gruppo politicizzato che si era chiamato "Unità Democratica Popolare". Si era presentato alle elezioni comunali del 1975 e aveva piazzato tre suoi consiglieri in minoranza. Era sindaco al tempo **Franco Belingheri** (non è un omonimo del sindaco che ha appena lasciato l'anno scorso, è proprio lui).

Quel gruppo aveva preso in affitto un rustico a Carbonera, una contrada del paese (da dove adesso parte la seggiovia per Polzone).

Il gruppo intuisce che "quella" radio può diventare uno strumento di informazione e anche di aggregazione. Racconta **Angelo Piantoni**, fratello di Max, poi diventato sindaco di Colere e ancora adesso in Consiglio comunale: *"Max fu subito disponibile, lui ci metteva la tecnologia e noi l'impegno a trasmettere programmi. Bisognava fare tutto in diretta, alternarsi ai microfoni e mettere i dischi. All'inizio la radio era a casa nostra. Era una questione di comodità. Le Radio libere si basavano sul contatto con la gente del posto. E le dediche e richieste erano il punto di partenza per il contatto con la gente. Ci voleva il telefono. L'avevano ancora in pochi, al tempo. Noi l'avevamo in casa e quindi la prima sede della radio fu a casa nostra. Ricordo anche un episodio piuttosto imbarazzante. Proprio in quei giorni morì nostro padre. Arrivavano le telefonate per le dediche e toccava a noi rispondere, immagina la situazione… In agosto abbiamo fatto la registrazione al Tribunale, per poter fare i notiziari era obbligatorio registrarsi, come un giornale. Ci mancava il direttore e attraverso Franco Petenzi, allora consigliere regionale di Democrazia Proletaria, andai a Torino a contattare Enrico Bosio, un giornalista che accettò la direzione. Gratis, naturalmente. E così il 1 agosto 1978 registrammo 'Radio Libera Val di Scalve' come emittente giornalistica".*

Mariano Lazzaroni

Il cambio del nome era già un programma, uscire dai confini del paese, allargarsi alla valle. Le "Radio Libere" erano un'etichetta diffusissima. E la sigla fu perfino scontata, adottando la canzone di Eugenio Finardi "La Radio", composta nel 1976 che apriva e chiudeva le trasmissioni. Perché la sera si chiudeva, dopo "i turni di lavoro". *"Subito ci siamo messi in contatto con il gruppo di Vilminore e in particolare con te. Così ci alternavamo ai microfoni.*

Ognuno aveva una trasmissione, quella dei cantautori, quella del rock, più tardi quella della disco music (che non mi è mai piaciuta), le dediche e poi… 'Radio Ombra' e la trasmissione della domenica mattina, con te e Giampietro Terzi.

Poi le donne con 'radio strega', insomma ne abbiamo inventate. E il notiziario che a pensarci ancora adesso mi dà ansia, tutti i giorni dovevamo farlo, non è che succedesse qualcosa in valle, io spesso leggevo il giornale, tu lo scrivevi, una faticaccia". Concordo, una faticaccia. Si fondò una società con **Gottardo Bendotti** amministratore, soci **Angelo Piantoni, Piero Bonicelli, Vittorio Pedrocchi, Gianmario Bendotti.** Tre di loro sarebbero diventati anni dopo sindaci di Colere, Vilminore e Schilpario. Ma il gruppone era allargato ai cultori dei vari generi musicali, Gottardo, l'amministratore, era diventato, in radio, dove l'ironia dilagava, "La Voce del Padrone", con riferimento alla celebre etichetta discografica.

Il simbolo della radio fu preso direttamente dalla celebre copertina di un LP (Sticky Fingers) dei Rolling Stones e ridisegnata da **Giulio Peranzani** (in arte Pera), un vignettista successivamente noto per aver disegnato anche per Repubblica e L'Unità.

Ma lo stesso anno, pochi mesi dopo la nascita di "Radio Libera Val di Scalve", sempre a Colere, nasce "Radio Trasmissioni Scalvine".

Nasce ad opera di un altro operatore del settore elettrotecnico, **Pio Bettineschi**, molto noto in paese perché, in assenza totale di ripetitori Rai, la Tv a Colere non si vedeva (a Vilminore nella tv "nevicava" anche d'estate) e lui impiantò un ripetitore privato al punto che quando arrivò la Finanza per far pagare il canone ai coleresi, gli agenti dovettero battere in ritirata per una sommossa popolare.

Pio crea la seconda radio che ha sede in un locale adiacente alla parrocchia. La rivalità si acuisce. *"Noi la chiamavamo Radio Vaticana perché la Messa serale veniva trasmessa in diretta".* Ovviamente le due radio si caratterizzano anche politicamente, la sinistra in Radio Libera, la Democrazia Cristiana in Radio Trasmissioni, con punzecchiature e anche qualcosa di più. Questa radio proseguirà fino ai primi anni 90.

Torniamo a Radio Libera; che aveva valenza più assembleare, almeno una quarantina di giovani impegnati. L'altra radio era praticamente gestita da tre o quattro persone. Nel frattempo Radio Libera ha trovato una sua sede, proprio nel rustico di Carbonera, in pratica una cantina adattata a studio. Compare un registratore a bobina grande, pressoché miracoloso, ci sono ben due… piatti, decine di dischi e cassette, ma il… piatto forte resta la diretta, il telefono che squilla, richieste, complimenti e a volte anche insulti. *"Ci siamo divertiti. Anche nelle parodie, con i personaggi inventati. Io facevo uno di Azzone che telefonava ogni giorno per sbaglio cercando uno che gli aggiustasse la motosega".*

Marco Bendotti

La scenetta continuava con il conduttore che, nell'evidenza di non riuscire a fargli capire di aver sbagliato numero, gli dava corda e il telefonista che finiva così: *"Se non siete voi che aggiustate le motoseghe, cosa rispondete a fare?"*. Tutti facevano un personaggio. **Marco Bendotti** impersonava una madre cui era scappato di casa il figlio e lei lo blandiva ma poi finiva per minacciarlo: *"Tùrna a ca' che ghé ol pulér de netà fo…"*.

Insomma si era sulla scia di "Alto gradimento" di Arbore e Boncompagni.

Ad un certo punto il gruppo di Vilminore diventa più numeroso di quello colerese e si progetta di trasferire la sede a Vilminore.

I due gruppi prendono in affitto il piano terra di una casa semi abbandonata di Meto, una contrada sopra il paese. Ci si ritrova a lavorare come muratori ma poi ci si ripensa, la sede è scomoda, si ripiega sul centro del paese, prima nell'ex albergo Savoia e poi in un ex negozio all'ingresso di piazza Vittorio Veneto. Qui la radio funziona ancora per qualche anno. Ma l'entusiasmo è finito, fare le trasmissioni diventa un peso per tutti e si finisce per chiudere. *"E' stata una bella esperienza, ma a me è rimasto il ricordo dell'assillo del notiziario. Però, dai, ci siamo anche divertiti".*

La sigla, La radio

Eugenio Finardi

Quando sono solo in casa / e solo devo restare / per finire un lavoro / o perché ho il raffreddore / c'è qualcosa di molto facile / che io posso fare / accendere la radio / e mettermi ad ascoltare

Amo la radio perché arriva dalla gente / entra nelle case e ci parla direttamente / se una radio è libera ma libera veramente / piace anche di più perché libera la mente

Con la radio si può scrivere / leggere o cucinare / non c'è da stare immobili / seduti a guardare / forse è proprio quello / che me la fa preferire / è che con la radio / non si smette di pensare.

PASSIONE E SPORT CON POLISCALVE

Le "allieve" della pallavolo

Con ben 7 squadre iscritte al campionato C.S.I. PROVINCIALE VOLLEY, POLISCALVESPORT prosegue il suo impegno per rilanciare le ragazze della Valle di Scalve nella pratica di attività sportive.

La società che ha sede operativa a VILMINORE è presente in tutta la Valle tra calcio, pallavolo con ben 230 atleti e vuole crescere per creare nuovi stimoli che possano dare continuità ai programmi mirati al bene di ogni singolo atleta.

Il settore giovanile che nella pallavolo è di prevalenza femminile, è il punto di forza della società attraverso i suoi numerosi volontari e vuole concentrare sempre di più le proprie energie per crescere professionalmente sia dal punto di vista tecnico tattico che di aggregazione.

Proprio L'AGGREGAZIONE senza escludere nessuno deve distinguerci da altre società che mirano ai risultati il più delle volte escludendo i meno capaci.

Siamo ormai a più di metà stagione e possiamo essere soddisfatti anche dei risultati con tutti i nostri limiti e difficoltà organizzative ma anche geografiche che soprattutto nel periodo invernale ci limitano negli allenamenti e negli spostamenti delle partite di campionato.

In questa puntata parliamo delle allieve di cui fanno parte 15 ragazze che vogliamo ringraziare insieme a **Silvia** e **Matteo** che guidano la squadra nella crescita sportiva e di gruppo.

Giocano le partite ufficiali a Colere e si allenano a Vilminore grazie anche alle famiglie che ci aiutano nei trasporti che sono sempre indispensabili per la buona riuscita delle attività.

Nella foto: fila in alto da sinistra
Moreschi Claudia - Boni Anna - Maj Erica - Spada Letizia - Pizio Chiara

Fila di centro da sinistra
Agoni Anna - Boni Chiara - Grassi Lara - Sozzi Giorgia - Magri Anna - Arrigoni Silvia - Magri Giovanni

Fila in basso da sinistra
Riccardi Cristina - Belingheri Katia - Agoni Giulia - Agoni Nicoletta - Piantoni Camilla - Belingheri Arianna

LOVERE: CHIUSO, AFFITTASI, VENDESI CLOSED NEI 4 PUNTI CARDINALI

La crisi arriva in… porto (nuovo e vecchio)

Aristea Canini

Marzo. Il paese del risveglio, almeno climaticamente parlando, sboccia la primavera, esplodono i colori e la vita. Per il commercio di Lovere invece questo periodo è novembre, de profundis, di quelli che azzoppano tutto, anche il buonumore di chi si ostina a parlare di Distretto del Commercio e di rilancio della zona. Che sulla carta sarà anche così ma poi, (crisi a parte, perché la crisi c'è anche negli altri paesi) Lovere è troppo cara su tutti i fronti, costo case e affitti su tutti e qui si annaspa e alla fine si muore. E chi affitta o vende non sembra cedere, anzi, piuttosto tiene chiuso tutto ma non molla. E così il fenomeno era cominciato qualche anno fa sul fronte giovani coppie, moltissime famiglie trasferite a Costa Volpino o Sovere, dove il costo vita è decisamente più basso, dove non ci sono particolari problemi per i parcheggi, insomma, e dove tutto sommato le scuole e i servizi ci sono. Forse sarebbe bastato dare un occhio ai dati Istat diffusi dalla Regione Lombardia un anno fa per capire che qualcosa non andava, Lovere è il paese più vecchio dell'intera Regione, mica solo della provincia di Bergamo. Dati allarmanti. Un campanello d'allarme che forse avrebbe dovuto far riflettere. E adesso dopo la fuga delle giovani coppie è toccato ai negozi. E questa volta il dramma non riguarda solo il centro storico ma le chiusure sono a macchia di leopardo nei 4 punti cardinali di Lovere. E cioè al Porto Nuovo, che sarà anche nuovo ma commercialmente non è mai nato. Il Porto 'vecchio', il cuore di Lovere, la zona di piazzale del mercato e il centro storico. Insomma, Lovere colpita e affondata su tutti i fronti. Cominciamo dal cuore di Lovere, dal porto, da piazza XIII Martiri.

Piazza XIII Martiri

Sono da poco passate le 8,30 del mattino, piazza del Porto è deserta. Piazza XIII Martiri, il monumento è lì in centro, lucido al sole, di una mattina limpida di marzo. Tre uomini stanno portando fuori alcune poltrone da un negozio chiuso di Spinnaker, che sino a qualche settimana fa era sinonimo di alta moda, per Lovere un vanto, quattro negozi sul Porto tutti targati Spinnaker e qualcuno neanche troppo ironicamente aveva ribattezzato la piazza da Piazza XIII Martiri a Piazza Spinnaker. Insomma, il marchio di qualità di un Porto che ha sempre puntato molto sulla qualità. Da qualche giorno Spinnaker ha chiuso. Tutti i negozi. Anche la qualità fatica. Soprattutto nei centri come Lovere, col lago d'accordo, ma lontano anni luce dalle vie dello shopping delle grandi città. Una donna esce dal bar e si avvicina: "*Cosa ci vuoi fare? Lovere è così, troppo cari gli affitti, troppo care le case, troppo caro tutto, la gente scappa, io sono di Lovere e la sto vedendo invecchiare a vista d'occhio. Qui o ci si mette tutti una mano sulla coscienza e si torna a fare affitti abbordabili o il destino è segnato. Ci comportiamo come fossimo a Portofino, mettiamocelo in testa, siamo a Lovere, lago d'Iseo, a un tiro di schioppo dal Lago di Garda, dove con lo stesso prezzo hai però la garanzia del transito di migliaia di persone in più in un negozio. Spinnaker? Immagino la delusione, anche perché è un colpo d'immagine e dietro questi imprenditori c'è l'orgoglio e ammettere di non farcela è dura ma d'altronde ormai è un discorso che vale per tutti*".

Quattro negozi chiusi di botto è un'immagine desolante per il Porto a cui non resta più molto, l'albergo Sant'Antonio è chiuso da anni e sulla porta polvere e ragnatele. Al Bar Arlecchino, in centro al Porto la titolare sta pulendo i tavolini, nessuno in giro: "*Andiamo male, malissimo, andiamo tutti male* – commenta – *qui si lavora giusto un po' in primavera ed estate, poi per il resto non passa mai nessuno, il Porto è vuoto. Cosa possiamo farci? Niente*".

Centro storico

Saliamo lungo la via che porta nel cuore del centro storico. Ci eravamo già stati qualche tempo fa. Nel cuore di uno dei Borghi più Belli d'Italia. In difficoltà. Sono le nove del mattino, i negozi hanno aperto. Poca gente in giro, ci guida una signora: *"Vi faccio vedere che ha chiuso anche il fruttivendolo, io ci andavo sempre, a Natale ha chiuso per ferie e non ha più riaperto",* la saracinesca è abbassata, dentro scaffali vuoti *"E poi qui sotto c'era un altro negozio, uno storico negozio, La Soffitta, anche questo ha chiuso, guarda"* e indica un locale con la saracinesca abbassata. Il nome rimane ancora lì, La Soffitta, anche se dentro non c'è più nessuno. Il Comune fa quello che può, a volte anche di più, nel senso che le sta provando tutte, compreso i negozi temporanei, spazi che lasciano aperto per un paio di mesi, esposizioni, mostre e quant'altro. Ma il problema è a monte, come ti spiegano qui: "*Affitti alle stelle, comprare locali è impossibile, e poi c'è la crisi, non ci sono i parcheggi e ci si arrangia come si può*". Il leit motiv è quello di quando eravamo passati mesi fa, ti raccontano del boom degli anni '70, dei panettieri che c'erano ovunque, della gente che si muoveva dappertutto: *"Ma adesso se ne sono andate le giovani coppie, non è un paese a misura di famiglia, e senza le famiglie come si fa a campare?"*. Già, intanto si tiene duro aspettando tempi migliori.

Piazzale Marconi

Ci spostiamo verso Piazzale Marconi, la zona del mercato, lungo il tragitto passiamo davanti alla zona del Bar Gualeni, in quell'edificio commerciale non resta più nulla, solo appunto il bar, il resto ha chiuso, rimane un'insegna di un Orafo, ma dell'Orafo non c'è più traccia, così come del negozio che c'era lì vicino. Arriviamo in piazzale del Mercato, zona Sermark, in quell'edificio oltre al supermercato c'era un centro 'Grotta del Sale', i classici centri dove si rivolgono quelli che hanno problemi di bronchiti o sinusiti. Chiuso. E vicino alla Grotta del Sale c'era un bar, anche quello ha chiuso e un altro negozio, pure quello chiuso. Rimangono le scritte 'affittasi' o 'vendesi', basta, per il resto la parola d'ordine qui è una sola: 'closed'. Quello che doveva essere una galleria commerciale è ridotta ad un supermercato. E basta.

Porto Turistico

Ci spostiamo verso il Porto Turistico nuovo. Per andarci percorriamo il lungolago. Nella zona di Piazza Garibaldi c'è lo storico negozio di cachemire Schiavi, svendita per *chiusura locali* e per mettere subito le cose in chiaro sulla vetrina c'è già la scritta 'affittasi'. Insomma, si chiude anche qui. Arriviamo in zona del Porto Nuovo, nessuno in giro, sono ormai le 9,30 del mattino. Passiamo davanti al Tortuga, il locale birreria, lì vicino aveva aperto da poco tempo un locale food & beverage, si entrava, si infilavano i soldi nelle macchinette e ci si serviva dai distributori di bibite o snack, chiuso anche quello. Dei numerosi spazi commerciali che si prevedevano all'inizio non c'è traccia, tanto che alla fine la zona che un tempo accoglieva negozi di abbigliamento si è… convertita e ora c'è la sede della Croce Blu. Un bar e poi chi resiste da anni è sempre quello, la *Marina del Porto* e il *Bingo,* che poi sono nello stesso grande locale. Ma anche qui comincia a serpeggiare il malumore e il pessimismo: *"Diciamo che teniamo in piedi quasi tutto noi* – commenta uno dei proprietari **Fabio Danesi** – *eppure non ci vengono incontro per niente, paghiamo regolarmente l'affitto e anche se ti sembrerà una dichiarazione ovvia, non lo è poi così tanto. Ma non farmi aggiungere altro. E fino a qualche tempo fa almeno c'era una persona che passava di qui e garantiva la sicurezza, adesso non c'è più neanche quella. Insomma, ci dobbiamo arrangiare in tutto.*

Noi ci sbattiamo e organizziamo di tutto ma da soli dove vuoi andare? Diamo lavoro a qualcosa come 50 persone, teniamo aperto sempre ma qui siamo nel deserto. In inverno apriamo il palazzetto del ghiaccio, lo teniamo aperto per mesi ma noi ci guadagniamo solo i 15 giorni di Natale, potremmo chiuderlo tranquillamente prima eppure lo teniamo aperto ugualmente. Ma a volte mi chiedo perché lo facciamo visto che non ci vengono mai incontro".

Ce ne andiamo, saliamo in auto e passiamo davanti al Tipitinans, vecchio e storico locale di Lovere, ormai chiuso da anni, polvere e una catena all'entrata. Lovere è chiusa. Il lago è splendido e brilla di marzo, il vento fa la sua parte e regala brividi, Lovere aspetta una scossa, perché la sua bellezza mica è svanita, è solo… chiusa. Non per ferie. Ma per necessità.

IL SINDACO

GUIZZETTI: "BANDI PER SOSTENERE IL COMMERCIO. Ad aprile partono i lavori per Via Parte e per la strada dei Sette Colli"

GIOVANNI GUIZZETTI

"Ci sono bandi per i nuovi negozi, bandi per chi vuole ristrutturare, bandi per sostenere il commercio in generale".

Il sindaco **Giovanni Guizzetti** non commenta la chiusura recente di alcuni negozi di Lovere ma spiega quello che è stato fatto, quello che si sta facendo e quello che si farà, un grosso sostegno a chi resiste e si rilancia: *"Stiamo lavorando con le associazioni del territorio, con l'Asarco e con tutti i commercianti per organizzare eventi di primo piano e promuovere il turismo anche con importanti lavori pubblici come i lavori del nuovo lungolago.*

Ci vorrà tempo ma siamo sulla strada giusta, poi la crisi non dipende da noi". E intanto Guizzetti annuncia la certificazione ambientale Emas, il primo Comune della zona ad averla: *"Una certificazione ambientale* – spiega Guizzetti – *davvero importante per Lovere che conferma di mantenere gli standard di qualità alti su tutti i fronti"*. E intanto a fine aprile ci sarà l'assemblea nazionale dei Club più Belli d'Italia che si terrà nelle Marche: *"E alla quale parteciperemo per continuare a far conoscere Lovere ovunque"*.

E sul fronte lavori pubblici ci sono novità. Nella prima settimana di aprile partono i lavori alla strada dei Sette Colli, nella zona di Bossico ma sul Comune di Lovere: *"E ad aprile partiranno finalmente anche i lavori di Via Parte, adesso che la stagione fredda è finita si può cominciare a lavorare. Verrà sistemato il fondo stradale e completamente sistemati i due km di strada, oltre alla messa in sicurezza"*.

INTERVENTO

Dopo il lungolago più inutile dei laghi lombardi ... il 'superfluo' Museo Archeologico

PAOLO D'AMICO

Sessantaseimilasettecentonove. 66.709 euro di tagli sul bilancio del Comune di Lovere. Quasi dieci milioni di euro in provincia di Bergamo. Il ministero dell'Interno ha diffuso i dati dei tagli derivanti dal decreto sul bonus Irpef. Si tratta dei famosi *"80 euro in busta paga"* decisi dal governo Renzi nel 2014. Prestamente recuperati dalle casse delle amministrazioni locali nel 2015. A questo prelievo vanno aggiunti anche quelli relativi alla Spending review che i Comuni stanno ancora calcolando. Il governo con una mano mette in tasca alle famiglie qualche soldo, con l'altra sottrae altrettanto o molto di più, colpendo il livello amministrativo più vicino ai cittadini: i Comuni. Cioè l'istituzione che più direttamente deve rispondere ai bisogni, alla salvaguardia del territorio, ai danni sociali provocati dalla crisi economica. Sempre più complesso diventa il lavoro degli amministratori che hanno sempre meno risorse disponibili per governare i problemi del territorio. Manutenzione, servizi alla persona, ambiente, rifiuti, viabilità, cultura, pianificazione rischiano di essere ridotti ad una sterile pratica finalizzata alla sopravvivenza.

Due strade vanno percorse. 1) È necessario che i Comuni, anche Lovere, promuovano, tramite i consigli comunali, iniziative finalizzate alla dismissione della pratica punitiva dei tagli lineari introdotti da Monti e confermati dai governi Letta e Renzi. È necessario agire contro l'odioso accanimento terapeutico con il quale l'attuale governo infierisce sui Comuni. È necessario ripensare la fiscalità decentrata che va sempre più legata alle esigenze del territorio e a criteri di progressività. Ed è necessario rimettere completamente in discussione il Patto di Stabilità. Non basta allentarlo. Bisogna dividere la lotta agli sprechi dai tagli al sociale, alla cultura, alla vita delle persone. 2) Le amministrazioni comunali devono, però, realisticamente (che non vuol dire con rassegnazione), fare di necessità virtù.

Di fronte alla contrazione delle disponibilità finanziarie, devono rendere più efficiente la macchina amministrativa: meno sprechi non solo di denaro , ma anche di tempo. Poi devono abbandonare la prospettiva delle "grandi opere", molto costose e spesso altrettanto inutili. Sì, pensiamo a Lovere, pensiamo al milione di euro dissolto nel nuovo lungolago. Il più inutile lungolago dei laghi lombardi. Pensiamo all'altra "grande opera", superflua e dissipatrice di risorse finanziarie e ambientali, il prospettato Museo Archeologico loverese. Al contrario, diviene indispensabile mettere a profitto le scarse risorse disponibili tramite una sempre più stretta e attenta collaborazione con i Comuni vicini. Una sempre più stretta e attenta programmazione amministrativa finalizzata al governo delle emergenze sociali, ambientali, economiche che caratterizzano Alto Sebino e valle Camonica.

Meno enfasi sulla "loveresità" e più proiezione sulla cooperazione istituzionale. Nello stesso tempo dovremo tutti, maggioranze e opposizioni, costruire percorsi di dialogo con i cittadini al fine di affrontare i problemi del territorio attraverso pratiche innovative e virtuose. Quelle fondate su una maggiore solidarietà e collaborazione nel contesto della scarsità delle risorse economiche.

Paolo D'Amico
LoverediTutti

LOVERE

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI RINNOVA LE CARICHE: tre anni intensi. Si guarda al futuro, mix di esperienza e rinnovamento

As.Ar.Co. che sta per Associazione Artigiani e Commercianti. Il punto di riferimento del commercio loverese, che per commercio si intendono i bar, i negozi ma anche il terziario. Che da sempre sono la spina dorsale di una Lovere in ogni caso che fa da caput mundi al turismo locale. La crisi che ha colpito i negozi (ne parliamo diffusamente con un'inchiesta su questo numero) è arginata da questo gruppo di persone che da anni si danno da fare per organizzare e dare anima al commercio loverese. E l'impressione e anche la speranza è che le chiusure dei negozi di questi mesi e di questi giorni siano il colpo di coda di una crisi alla fine. Insomma, chi ce l'ha fatta sino ad ora dovrebbe continuare a farcela. Intanto il 18 marzo ci sarà il rinnovo delle cariche: *"Si conclude un percorso iniziato 3 anni fa* – spiega **Sara Raponi**, vicepresidente – *un lavoro la cui impronta risale a sei anni fa, siamo fiduciosi che l'associazione vada avanti con gli obiettivi raggiunti e con una nuova spinta di entusiasmo, Lovere è importante, ha un tessuto meritorio di tutto rispetto, un punto di riferimento per la zona"*. Sono cinque i membri del direttivo dell'As.Ar.Co.: *"Il consiglio uscente si mette in disparte ma resta a disposizione del nuovo consiglio"*. Consiglio uscente formato dal presidente **Enrico Luna**, dal vicepresidente **Sara Raponi**, dalla segretaria **Sara Stoppani** e da **Piergiacomo Vender** e **Michele Zana**. E poi ci sono rappresentanti di zona che non sono elettivi: "*Nel tempo* – continua Sara – *abbiamo creato un buon sistema di comunicazione tra tutti i commercianti, sia con chi lavora a livello politico che di volontariato. Sono stati creati molti progetti e altri stanno venendo avanti. Sinergia con l'amministrazione comunale, con la Pro Loco, con l'agenzia del centro storico, con il Distretto del Commercio e con tutte le altre realtà territoriali. Tavoli di lavoro che hanno dato buoni risultati e manifestazioni di richiamo come il festival dei Borghi più Belli d'Italia, Lovere Art's, e molte altre ancora. La nostra mission è fare attività che portino un ritorno al commercio creando anche eventi nuovi come lo Sbaracco ma anche il 'Compra e Vinci'.*

Il Concorso che abbiamo ideato per il periodo natalizio dove per ogni acquisto nelle attività del paese venivano regalati dei biglietti della lotteria dagli esercenti e dei buoni acquisto per altri negozi di Lovere. Il tutto grazie a degli sponsor e alla nostra associazione". Nessuna dichiarazione sulla chiusura recente dei negozi che hanno interessato realtà storiche del paese: *"Non ci esprimiamo, entrano in gioco una serie di fattori diversi"*. Con l'attuale amministrazione i rapporti sono ottimi: "*Siamo un'associazione apolitica e apartitica, ma l'attuale amministrazione ci ha sempre sostenuto con iniziative e appoggio su tutti i fronti"*. E adesso appuntamento al 18 marzo per il nuovo consiglio dell'As.Ar.Co. con lo stesso minimo comune denominatore: fare squadra per andare lontano. Il Consiglio invita tutti i commercianti a partecipare all'elezione.: *"Un'occasione per rendersi protagonisti"*.

LOVERE

Il Silence Teatro porta in scena la storia dei 13 Martiri

I 13 Martiri in scena. Grazie al Silence Teatro che mischia da sempre tradizione e innovazione, arte e cultura. E in questo caso anche storia. Con questo spettacolo il Silence Teatro intende riportare alla memoria dei giorni nostri la vicenda di 13 partigiani (età media 21 anni) che furono fucilati dai fascisti a Lovere (BG) il 22 dicembre 1943. "Dopo mesi di studio sui documenti ufficiali – spiega il regista Luigi Pezzotti - si è riusciti in parte a ricostruire gli eventi che precedettero l'eccidio. Questo grazie anche alla preziosa collaborazione dell'ANPI di Lovere, del gruppo di Ricerca Storica Agorà di Sovere, alle interviste ai partigiani sopravvissuti e alle altre testimonianze su tutto quello che circonda la storia partigiana nelle valli di Bergamo e Brescia. Lo spettacolo oltre ad essere un omaggio al sacrificio dei 13 patrioti, vuole ricostruire alcuni momenti salienti della vita partigiana. Il Silence Teatro racconta queste storie alla sua maniera intrecciando la cronaca alla poesia, la musica alle azioni, le parole alle immagini". In questi giorni lo spettacolo verrà 'testato' con una serata ad inviti e poi si parte con la rappresentazione vera e propria. Regia di **Luigi Pezzotti**. I tredici attori sono: **Camilla Mangili, Franco Ventriglia, Gianluigi Pellegrino, Ilaria Musati, Isidoro Scotti, Marco Vaira, Moira Troncatti, Monica Ducoli, Cesy Ciotti, Sabrina Moles, Sandra Tolla, Stefania Forchini, Valentina Gheza.**

LOVERE - LAUREA

Luis Alberto Redondi

Congratulazioni dottore per aver raggiunto un traguardo cosi' importante .

Ti auguriamo un brillante futuro pieno di successi personali e professionali!

Denise e famiglia

Sovere

EX VIGILE/COMUNE: davanti al Giudice si trova l'accordo. Il Comune paga la buonuscita e il vigile firma

Ognuno per la sua strada. Da una parte il vigile, ormai ex vigile, **Gianpietro Trapletti** e dall'altra il Comune di Sovere. Si è chiusa nei giorni scorsi la vicenda davanti al giudice, in Tribunale. Rescissione consensuale. Tradotto vuol dire che il Comune ha concordato un esborso di soldi al Vigile in cambio del suo assenso ad andarsene. Accordo trovato davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Bergamo. Si è trovato un punto di accordo. L'ex vigile quindi se ne va. Trapletti aveva rassegnato le dimissioni poi ritirate ma il Comune le aveva accettate. A quel punto il vigile aveva presentato ricorso e si era finiti davanti al giudice. Dopo un paio di udienze andate a vuoto e la contrapposizione tra le due parti adesso l'accordo economico con la buonuscita.

RITORNA 'FIUMI SICURI': il vicesindaco **Angela Bertoletti** coinvolge scuole e Protezioni Civili per un progetto ambizioso, si ripulisce il Borlezza. Appuntamento il 14 marzo

Angela Bertoletti

Questa volta tocca al fiume Borlezza. *Fiumi Sicuri* 'targato' Sovere, dopo che lo scorso anno aveva visto coinvolti decine di studenti e uomini della Protezione Civile per ripulire l'Oneto, il torrente che costeggia Pianico e Sovere, adesso punta ancora più in alto: il Borlezza. Anche quest'anno ad organizzare l'iniziativa il vicesindaco nonché assessore all'ecologia **Angela Bertoletti** che come del resto anche lo scorso anno è riuscita a coinvolgere scuole e volontari.

"*Partiamo dalla zona del Filatoio* – spiega Angela Bertoletti – *e dovremmo arrivare sino alla centrale del Maccarano. Un progetto ambizioso ma noi ci proviamo*". Il tratto è davvero lungo e da giorni si lavora per l'organizzazione. *"Saranno coinvolti uomini della Protezione Civile di Castro, Bossico, Rogno, stiamo aspettando anche alcune risposte da altre Protezioni Civili.*

E poi il coinvolgimento a cui teniamo di più e cioè quello degli alunni della scuola elementare. Abbiamo prima svolto una lezione teorica con gli alunni di 4° e 5° elementare, lezione che si è tenuta il 4 marzo con circa 90 ragazzi". Lezione che ha riscontrato un grosso interesse da parte dei giovani studenti: *"E' stato spiegato cosa fa l'amministrazione per l'ambiente, si è parlato di raccolta differenziata, tema a cui io tengo parecchio. C'erano i rappresentanti della Protezione Civile che hanno spiegato come ci si organizza nel caso di eventi particolari, sono stati mostrati filmati di interventi effettuati nel corso degli ultimi tempi.*

E' stato proiettato un cartone animato che spiegava come si deve fare in caso di allagamenti. Sono rimasta piacevolmente colpita dall'interesse che hanno mostrato i ragazzi.

E poi con loro e con gli insegnanti siamo andati nella nuova sede della Protezione Civile al Piombo dove sono sati mostrati tutti gli attrezzi che vengono utilizzati nei vari interventi".

E dopo la parte teorica l'appuntamento è per sabato 14 marzo per la parte pratica, ci si ritroverà tutti insieme per ripulire il Borlezza: "*Verranno i ragazzi di quinta elementare assieme alla Protezione Civile.*

Noi ci troveremo alle 6,15 del mattino, e lavoreremo fino alle 13, poi pranzo tutti insieme. Siamo contenti che Fiumi Sicuri ci abbia dato l'ok anche per quest'anno, la cosa non era per niente scontata visto che lo avevamo già avuto lo scorso anno e ci sono anche molti altri Comuni che necessitano di interventi. Ma evidentemente hanno visto che ci teniamo veramente e ci hanno dato nuovamente l'autorizzazione". E allora si riparte, tutti assieme, il 14 marzo, per ripulire il Borlezza, che da anni aspettava interventi. Adesso ci siamo.

SOVERE

Rupe di San Martino. Il sindaco: *"Dobbiamo continuare il lavoro di Minerva. Incontri con lo Ster per capire se ci finanziano"*

"Dobbiamo continuare il lavoro fatto da **Luigi Minerva** *quando era sindaco, un lavoro ben fatto".* Parola del sindaco **Francesco Filippini** che non ha mai avuto problemi a guardare le cose concretamente. E la questione è quella della rupe di San Martino, dove qualche mese fa c'è stato uno smottamento che ha portato all'evacuazione di una famiglia che è tutt'ora fuori casa. *"Il monitoraggio continua, non ci sono più stati smottamenti ma dobbiamo intervenire, se non si mette un freno la frana potrebbe andare avanti, basta qualche pioggia per peggiorare la situazione. In sostanza vanno legati i due punti dei lavori che aveva già avviato Minerva, adesso stiamo sentendo lo Ster per capire se ci finanziano in quanto stato di calamità e poi capiremo meglio come muoverci".*

IL SINDACO: *"Sul filatoio ho perso la pazienza. Vogliamo le opere che avevano promesso".* Su **Via Pascoli** si cerca un compromesso

Francesco Filippini

Piani integrati. Sarà una primavera impegnativa per il sindaco **Francesco Filippini** che dovrà prendere in mano due questioni spinose, il… biblico (nel senso che ormai si trascina da tempo immemorabile) accordo con i proprietari del Filatoio per portare a casa gli accordi mai realizzati, e cioè il nuovo parco e altre opere previste e il piano integrato di Via Pascoli, voluto dalla precedente amministrazione e mal digerito da questa.

Diverso il discorso del piano integrato di Polanch per cui c'è tempo e i cui lavori non destano particolari preoccupazioni. *"Sul fronte filatoio* – spiega il sindaco – *sono preoccupatissimo, ci siamo seduti a parlarne ma sinora non abbiamo cavato un ragno dal buco. Adesso prima di Pasqua ci saranno gli incontri definitivi, anche perché la pazienza è esaurita e noi vogliamo portare a casa le opere che ci avevano promesso".*

E poi c'è il discorso sul piano integrato di Via Pascoli che prevedeva la realizzazione anche di una rotonda all'altezza della caserma dei carabinieri, rotonda e viabilità che non sono gradite all'attuale amministrazione che già quando era in minoranza aveva votato contro.

Si tratta adesso di capire come uscirne.

I NUMERI DELLA SOCIETA'

PALLAVOLO SOVERE: 130 ragazze/i sotto rete

I numeri sono importanti: 130 ragazze (e ragazzi un po' cresciuti: "Liberi Misto") di Sovere trovano "casa" nell'ADS Pallavolo Sovere. Non c'è clamore mediatico. Eppure è un punto di riferimento per lo sport coniugato al femminile: ben 8 squadre si allenano e giocano le loro partite nella palestra comunale: 2 squadre di Esordienti e una per le altre categorie, Giovanissime, Mini allieve, Allieve, Under 16, la citata "Liberi Misto" e la prima squadra che milita nella Terza Divisione della FIPAV, la Federazione nazionale di pallavolo, con ottimi risultati. Le altre squadre disputano i campionati del CSI. Ma c'è un foltissimo gruppo di ragazzi/e che sono "avviate/i" alla pallavolo, una sorta di "primi palleggi" per poi entrare in futuro in squadra. *"I nostri valori fondamentali sono la semplicità e umanità nei rapporti con le piccole e grandi atlete, i loro genitori, gli allenatori, i dirigenti. Cerchiamo di valorizzare ogni singola atleta tenendo presenti le caratteristiche e capacità, insegnando a vivere lo sport come esperienza di vita, con le sue vittorie ma anche le sconfitte, coltivando la voglia di migliorarsi".*

La Pallavolo è uno sport di squadra per eccellenza, non c'è contatto fisico con gli avversari, ci si deve conoscere tra compagni in pregi e difetti per "servirli" al meglio, si devono conoscere gli avversari e cercare i loro punti deboli evitando quelli di forza. Insomma si "fa squadra" davvero, gli individualismi esasperati non hanno spazio.

Presidente della società è **Paolo Tapparello** (che è anche Direttore Sportivo, segretario e tesoriere **Lorenzo Colombo,** consiglieri **Angelo Carrara, Ettore Bonetti, Silvia Riscaldini** (responsabile rapporti con i genitori)**, Luisa Michetti** (responsabile visite mediche), **Loredana Carrara** (Direttore Tecnico squadre agonistiche) e **Alessandro Moretti** (responsabile della comunicazione)**. Luisa Bellini** è la responsabile del magazzino e dei materiali.

Ecco il fotone di gruppo dei ragazzi/e dell'avviamento alla pallavolo.

Bosio
ABBIGLIAMENTO
SOVERE - VIA GIOVANNI PAOLO I, 9 - TEL. 035.982.627

Alto Sebino

CAMBIA IL PARROCO

Solto Collina e l'anno dei cambiamenti. L'arciprete **Don Antonio Fedrighini** se ne va dopo 20 anni. Al suo posto **don Sergio Carrara**, curato di Gorlago

Tempi di cambiamento a Solto Collina. In tutti i sensi. Il rientro tra i ranghi di **Walter Spelgatti,** (presidente della biblioteca e punto di riferimento degli eventi della Collina), non è stato indolore. Rientro a denti stretti e spaccatura che rimane con Pierantonio Spelgatti, consigliere di minoranza, Pro Loco, Banda della Collina e anche lui su più fronti. Si va avanti facendo buon viso a cattivo gioco e intanto Walter prepara l'evento clou dell'anno, Golgota. Che esce dal circuito Crucifixus (che non ha più le forze per camminare con le sue gambe) ed entra in De-sidera, festival del teatro spirituale. E di questo ne parliamo in un altro articolo. Ma il grosso cambiamento ci sarà in autunno con il saluto di **don Antonio Fedrighini**, per 20 anni Arciprete di Solto Collina, una vita qui a Solto Collina. Un cambiamento che inevitabilmente porterà qualche scossone tra gli abitanti. E così mentre Don Antonio si prepara ai saluti, ci sarebbe già il nome del sostituto, che in primavera il rischio è sempre quello di anticipare nomine che poi magari cambiano, quindi ci limitiamo a pubblicare quelle che non sono semplici voci ma conferme che in un modo o nell'altro arrivano direttamente dalla fonte. E a Solto dovrebbe approdare **Don Sergio Carrara**, vicario parrocchiale di Gorlago e direttore dell'oratorio. Nato il 9 maggio 1972 a Oltre il Colle, della parrocchia di Zorzone. Ordinato il 31 maggio 1997 dal Vescovo Amadei. Dal 1997 al 2000 vicario Parrocchiale di Albano Sant'Alessandro. E da settembre 2006 appunto vicario parrocchiale di Gorlago e direttore dell'oratorio. Don Sergio alla sua prima esperienza come parroco, e approderebbe a Solto direttamente come Arciprete.

BOSSICO – CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DELLE ELEMENTARI

Simone Prandini primo sindaco del consiglio dei ragazzi. **Daria Schiavi**: *"Nostra iniziativa per interessare i ragazzi all'amministrazione"*

DARIA SCHIAVI

Non solo **Daria Schiavi**. Anche **Simone Prandini**. Due sindaci a Bossico. Che il consiglio comunale dei ragazzi c'è in molti paesi. Ma a Bossico è una questione diversa, perché le scuole Medie non ci sono e solitamente l'elezione avveniva come Istituto Comprensivo a Sovere. Da quest'anno oltre al sindaco dell'Istituto Comprensivo c'è anche il sindaco doc di Bossico. *"E' un'iniziativa comunale* – spiega il sindaco Daria Schiavi – *che avevamo previsto nel programma elettorale. Nessuna divisione con l'Istituto Comprensivo, anzi, abbiamo parlato con il Dirigente Scolastico perché vogliamo che i nostri ragazzi si appassionino alle attività comunali".*

Elezioni che hanno riguardato anche gli alunni della scuola elementare di Bossico, le classi 4 e 5, poi la prima, la seconda e la terza Media che si svolge a Sovere, e diritto di essere votati erano tutti gli studenti tranne quelli di terza Media perché il sindaco sta in carica due anni. La lista si chiama 'I ragazzi per un Paese Migliore' e il loro 'motto' parla da solo: 'migliorare il presente per scrivere insieme il nostro futuro'. *"Molto determinati ed entusiasti* – spiega Daria Schiavi - *hanno elaborato un sostanzioso programma, condiviso in più incontri e diffuso tra i compagni, che spazia da 'ambiente e spazi verdi', alla 'cultura, spettacolo e divertimento', alla 'solidarietà' e allo 'sport'. Sono stati eletti con* **Simone Prandini**, **Nicolò Arrighetti, Paola Arrighetti, Antonio Barcellini, Giulia Chiarelli, Roberta Chiarelli, Martina Romelli, Matteo Romelli, Ana Sirb, Alessandro Sterni** e **Ivana Sterni**. *"E adesso si comincia* – conclude Daria Schiavi – *ringrazio i miei consiglieri* **Lina Barcellini** *e* **Francesco Colombi** *che hanno seguito il progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi".*

CASTRO

Il "Rasgamento della vecchia" fa il bis. Seconda edizione della manifestazione organizzata dal "Pais de l'Ora"

Il Comitato Folkloristico "Pais de l'Ora" di Castro, ha organizzato per le 20,15 di sabato 14 marzo, la seconda edizione del "Rasgamento della Vecchia", manifestazione inserita nei festeggiamenti di metà Quaresima.

Il Comitato, visto l'enorme successo ottenuto nella prima edizione, ha deciso, di riproporre l'evento che, negli anni '60 e '70 del secolo scorso, rappresentava per Castro un appuntamento irrinunciabile.

Molto spesso, purtroppo, per i più svariati motivi queste tradizioni vengono abbandonate, impoverendo il patrimonio storico-culturale di un paese.

Il ripristino di queste tradizioni è l'obiettivo principale del Comitato "Pais de l'Ora", composto da tutti i rappresentanti delle associazioni del paese.

Durante la serata i ristoranti di Castro proporranno un menù a tema, mentre nei bar si potranno consumare aperitivi sfiziosi in attesa dell'inizio del corte.

La festa avrà inizio alle 20,15, quando il corteo festante, coloratissimo e chiassoso (a proposito, quest'anno ospite d'onore della festa sarà la "Banda del Fracas" composta da giovanissimi ed esperti musicisti che si esibiranno con strumenti di antichissima storia), attraversando il centro storico, giungerà presso la sede del Tribunale, dove si celebrerà il processo alla "Vecchia".

Il processo sarà il momento più esilarante della manifestazione, perché durante il dibattimento, fatto di battute, doppi sensi e strafalcioni di ogni genere, come tradizione vuole, verranno ironicamente prese in giro le autorità ed i personaggi pubblici del paese.

Nonostante la comprovata imparzialità dei Giudici, il processo terminerà con la condanna al rogo sulla pubblica piazza della povera "Vecchia".

Dal Tribunale il corteo raggiungerà Piazza del Porto, dove sarà eseguita la condanna.

Il rogo rappresenta per tutti il desiderio di disfarsi del vecchio e di tutto ciò che di negativo accompagna la nostra vita quotidiana. Tutti siamo pertanto invitati ed una volta che le fiamme si leveranno nel cielo, avvicinandoci potremo (metaforicamente parlando) gettare dentro tutto ciò che non ci piace.

Questo è quello che vuole la tradizione del "Rasgamento della Vecchia" che viene riproposta a Castro.

Divertimento assicurato per tutti. Per informazioni si può contattare William (3392265032) o Stefano (3396648278).

"SPECIALI" E CAFE' RACER

1981, Osvaldo Cavalotti, dopo aver fatto un po' di apprendistato da Caslini che all'epoca riparava le Vespa, si mette in proprio e inizia l'avventura e per 26 anni ripara moto in San Pietro ad Alzano Lombardo. Per altri 4 si trasferisce nella zona industriale in via Piave, ma non trovando la posizione "congeniale" si trasferisce nuovamente nell'attuale sede di Ranica in via Guglielmo Marconi al civico 123 ed è operativo in quel posto da 6 anni e fra pochi mesi Osvaldo andrà in pensione ma è solo per anzianità di servizio perchè per ora non se ne parla nemmeno. La passione per le moto "spinge" e spegnerla è davvero difficile, ci sono altre "Speciali" da realizzare ed altre "Cafè Racers" per dare colore ai sogni di tanti ragazzi che vogliono la loro moto unica e inimitabile.

LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE DEL MESE
PER INFO: TEL. 035 514805

K100 16v 1100 - anno 1994

K100 RS 1000 - anno 1984 storica no bollo ass. 70 euro

Kawasaki 350 cc. Anno 1979 Storica perfettamente funzionante
no bollo, ass. 70 euro

ROGNO

A CACCIA DI MANODOPERA PER LE 250 DITTE: corsi di orientering e incontro con i disoccupati della zona per raccogliere i loro profili. Aprono nuove ditte: la zona dell'Adamello fa da polo attrattivo

Manodopera. E anche nuovi cervelli. Rogno mosca bianca del lavoro delle due provincie, quella di Bergamo e quella di Brescia, si ingegna per portare nuova forza lavoro e pescarla direttamente dove ce n'è bisogno.

I nuovi progetti sono pronti: *"Una ragazza ha predisposto un progetto di orientering* – spiega il sindaco **Dario Colossi** *– dove aiutare a scegliere il percorso di studi delle scuola superiori e per le università. Perché il rischio è che i giovano non hanno riferimento.*

Progetto riferito ai ragazzi tra i 12 e i 16 anni. E oltre allo svolgimento dei compiti manuali abbiamo previsto visite continue aziendali nelle ditte di Rogno per far conoscere quello che le aziende cercano. Per creare veri e propri sbocchi di lavoro.

Smettiamola di sfornare disoccupati". E l'altro progetto riguarda proprio i disoccupati: *"Raccogliamo le persone della zona disoccupate, ci ritroviamo tutti insieme per capire quali sono i loro profili e individuare potenziali normative per trovare un'occasione per trovare un posto di lavoro e per riuscire a mettere in campo iniziative che creino posti di lavoro"*.

Zona industriale che viaggia a vele spiegate: *"Abbiamo 250 ditte, di cui 125 industriali e artigianali e le restanti commerciali.*

Dario Colossi

E il saldo positivo aumenta di anno in anno, nel 2014 hanno aperto 12 negozi a fronte dei solo 2 che hanno chiuso.

Questo perché la nostra posizione vicino al polo commerciale Adamello favorisce il passaggio di migliaia di persone e quindi rende la zona accattivante dal punto di vista commerciale.

Si cerca di posizionarsi tra Boario e Costa Volpino e quindi si sceglie Rogno che è a metà strada".

E in questi giorni partirà anche il progetto 'Mai più soli' dedicato agli anziani: "*A Rogno case di riposo non ce ne sono* – continua Colossi – *aprire ora una Casa di Riposo sarebbe anacronistico, noi abbiamo un'idea di centro diurno, comunque il progetto è preparato da una ragazza del servizio civile che per un anno intero studierà progetti per gli anziani"*. E intanto nei giorni scorsi incontro di formazione con la Protezione Civile.

RIVA DI SOLTO

La Riva rosa di **Daniela** e le altre

Cinque femmine e tre maschi nel gruppo che amministra Riva di Solto. Oltre alla sindaca **Nadia Carrara** ecco le "altre".

Tra loro **Daniela Strauch**, mamma due settimane prima di presentarsi alle elezioni, cosa molto più importante (quello di diventare mamma) e adesso attivissima presidente della Biblioteca del gioiellino della riva gauche del lago. Pentita dell'impegno assunto?

"Ma nemmeno per sogno, siamo appena all'inizio. Magari sbagliamo qualcosa, ma ci stiamo impegnando su tutti i fronti". Soprattutto quelli più congeniali alle donne?

"Se si riferisce al mese della prevenzione, alla torre in rosa nell'ottobre scorso per sensibilizzare contro il tumore al seno, al bonus bebè (una "piccola somma" che si dà alle neomamme), *alla pigotta* (bambola di pezza) *che doniamo al neonato e che in realtà è il simbolo di un'offerta in beneficienza che facciamo…"*.

Daniela parte in quarta. Va bene, ma opere pubbliche?

"Anche queste sono opere pubbliche, andare incontro ai bisogni.

Ma non creda che non ci occupiamo di altro, pensiamo anche alla viabilità, all'urbanistica, alla Protezione civile, organizziamo incontri, corsi… certo, come donne siamo più sensibili a certi temi". Un'amministrazione tutta al femminile.

"Per quanto riguarda la sindaca anche prima c'era una donna. Diciamo che adesso siamo noi in maggioranza.

Ma garantiamo le… pari opportunità.

Infatti l'unico assessore in Giunta, insieme alla sindaca, è un maschietto, **Diego Pedersoli**. *Siamo un gruppo di giovani che amministra per la prima volta, al punto che siamo noi donne le più 'vecchie', se vuole dico anche l'età, ho chiesto l'autorizzazione alle mie compagne di avventura…"*. Non diciamo l'età, è appena passata la festa della donna. *"Comunque siamo assolutamente solo all'inizio, abbiamo anche fatto un consiglio comunale in piazza per festeggiare la Margetì… ma, mi creda, il bello deve ancora venire"*.

RIVA DI SOLTO

La Laurea di Paolo Andreini

Si è laureato il 18 febbraio Paolo Andreini all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in laurea magistrale in Economia con il massimo dei voti. Anche se il futuro sembra sempre lontano, in realtà comincia sempre proprio adesso. Nell'oggi cammina già il domani. Che il tuo domani sia lì, con te

La tua famiglia

FONTENO - MEMORIA

CATERINA PIZIALI

Il 5 gennaio 1955 il Signore ti ha unita a me per sempre, oggi 5 gennaio 2015, dopo 60 anni di vita vissuta insieme, il Signore ti ha chiamata a sé per alleviarti definitivamente dalle sofferenze.

Il tuo ricordo rimarrà eternamente in tutti coloro che ti hanno conosciuta ed amata. Con tanto amore

Tuo marito Francesco e i tuoi figli.

FONTENO

LA COLLINA DI FONTENO CAMBIA VOLTO. Al via i lavori per la strada di **'Zangol'** e dopo anni di attesa ecco la strada che porta alle 360 cascine

La collina di Fonteno cambia volto. Partono due lavori attesi da tempo. Quello sulla mulattiera che collega il paese con Riva, località Zangol:

"*Un lavoro* – spiega il sindaco **Fabio Donda** – *che andiamo a fare assieme al Comune di Riva di Solto e che parte in questi giorni"*. Strada che unisce i due sentieri, quello di Fonteno e quello di Riva di Solto: *"E che sarà pronto per quando ci sarà la camminata a giugno"*. L'altro lavoro riguarda la strada che porta alle cascine di Fonteno, nella zona più suggestiva della Collina, cascine che sono 360, e che sinora per raggiungerle si doveva percorrere una strada al limite del praticabile. Adesso dopo anni di attesa viene sistemata la strada e le cascine saranno così facilmente raggiungibile da tutti: "*Un lavoro da 50.000 euro* – spiega il sindaco – *finanziato con mezzi propri e grazie alla Comunità Montana"*.

PIANICO – CURIOSITÀ

Liquidati i compensi ai consiglieri comunali:

ma li percepisce solo la minoranza

Nei giorni scorsi sono stati liquidati i compensi ai consiglieri comunali di Pianico per l'intero 2014. Un totale irrisorio, 81,35 euro in un anno. Ma la cosa curiosa è che l'importo riguarda solo due consiglieri comunali, quelli di minoranza. La maggioranza infatti non percepisce alcun compenso annuo. Né il sindaco, né gli assessori, né i consiglieri.

La determina quindi riguarda solo i due consiglieri di minoranza, **Barcellini Fabio** per 32,54 euro e **Barbara Pedretti** per 48,81 euro.

SOVERE

In ricordo di Gian Mario Gervasoni: gara di sci per beneficenza

In ricordo di Gian Mario Gervasoni. Che se ne è andato qualche mese fa, ma a Sovere il ricordo è sempre vivo. E così il Gruppo Sporto Alpini di Sovere organizza per domenica 15 marzo al Passo della Presolana in collaborazione con Eliana Dipilato il 1° memorial Gian Mario Gervasoni slalom gigante non competitivo per beneficenza. Inizio gara previsto per le 10, alle 12,30 pranzo al ristorante Donico, alle 14 premiazioni. Costo d'iscrizione 10 euro, il ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto in beneficenza. Nello stesso giorno si terrà anche la Gara Sociale. Iscrizioni alle gare entro venerdì 13 marzo. Durante la gara concorrenti e accompagnatori potranno servirsi al buffet offerto dal Gruppo Sportivo Alpini.

ROGNO

Kinetik, "alimenta il tuo movimento"

Venerdì, Sabato e Domenica 27/28/29 marzo, gli operatori di Kinetik saranno presenti a "Exponiamo 2015", seconda edizione della fiera campionaria, nella Zona Industriale di Darfo Boario Terme (BS). Alimentazione e movimento sono pilastri fondamentali per uno stile di vita sano, per questo motivo Kinetik offre a tutti la possibilità di conoscere e usufruire di alcuni test: BIA, valutazione della composizione corporea (grasso viscerale, massa magra e massa grassa); Test Salute (OMS), camminata su tapis roulant, monitorato da cardiofrequenzimetro, per scoprire la tua velocità di resa salute; Esame del passo, test statico e dinamico per valutare il piede e la postura;

Test di soglia, che identifica i valori delle cosiddette soglie "aerobica" e "anaerobica", al fine di impostare un allenamento personalizzato e migliorare la tua performance . Nelle giornate di sabato e domenica verranno approfonditi alcuni importanti temi legati all'alimentazione: la merenda per il bambino, l'importanza della colazione e l'alimentazione dello sportivo.

COSTA VOLPINO

LUNGOLAGO QUASI PRONTO, ENTRO UN MESE LA GARA PER LA GESTIONE.

Spiaggia, bar e area camper. Un milione di euro in 5 anni per gestire la manutenzione comunale. Bersaglio: si contano i giorni. Ecco la nuova **Scuola di Corti**. Ad aprile via ai lavori.

AR.CA.

Lungolago. Ci siamo. "*Stanno posando i cubetti di granito per la pavimentazione* – continua Baiguini – *mentre le vasche di fiori di metallo sono già state posate. Si procede anche con la sistemazione dei sottoservizi della zona vicino alla rotonda del Bersaglio e anche i lavori di urbanizzazione della sosta camper stanno andando avanti spediti. Il nuovo parcheggio è a scomputo delle opere che stanno realizzando. La gara di affidamento della gestione dell'area sosta camper e della zona spiaggetta lago verrà fatta entro un mese*".

Manca davvero poco per la tanto sospirata parte lacustre turistica, una riqualificazione su cui Costa Volpino puntava da anni e che adesso prende forma.

L'obiettivo dichiarato è quello di renderla fruibile e praticabile già da questa estate: "*Ci contiamo* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *vogliamo una spiaggia di qualità, solo così si potranno avere frequentatori, per questo faremo un bando per la gestione di tutti i servizi, dall'area camper al bar, e poi c'è il problema sicurezza, bisogna riuscire a garantire una sicurezza notturna in una zona abbastanza isolata come quella.*

Chiaro che andremo a curare ogni minimo aspetto. Non dovessimo essere pronti sotto tutti i punti di vista rimanderemmo l'apertura all'autunno". Un lungolago a costo zero, ottenuto grazie alla convenzione con il centro residenziale Bersaglio da cui verranno scomputati gli oneri di urbanizzazione ai privati che vanno realizzando il centro e che in cambio riqualificheranno la sponda nord del lago.

E ad aprile ci sarà anche l'appalto per la nuova scuola elementare di Corti.

"*Abbiamo affidato l'incarico di progettazione per gli impianti elettrici e idraulici* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *all'ingegner* **Guido Baisini**, *mentre la progettazione architettonica culturale è opera dell'architetto* **Mara Garatti**. *I due si affiancheranno e il progetto è in fase avanzata. Facciamo conto di andare in appalto per fine aprile. A quel punto subito dopo partiranno i lavori che dovrebbero chiudersi per il settembre 2016, insomma si comincia*".

Sul fronte Bersaglio si aspettano lo scadere dei 60 giorni: "*E poi tutto dovrebbe rientrare nella normalità*". La storia risale a qualche settimana fa quando ai commercianti del Bersaglio è arrivata un'ordinanza di chiusura, non andrebbero bene le metrature e quindi si è corso in consiglio comunale per fare una variante al PGT.

E poi c'è la novità. Nei giorni scorsi sono state aperte le buste per una gestione davvero particolare per la nostra zona. "*Un appalto che permetterà di gestire* – spiega Baiguini – *tutte le manutenzioni con un unico gestore, dalle manutenzioni stradali a quelle del verde. La ditta che si è aggiudicata il tutto è la Global Service.*

Noi sinora avevamo due operari in forze, uno va in pensione e l'altro rimane nell'organico ma per gestire il tutto non ce la facevamo.

Adesso c'è un'unica ditta che si occupa di monitoraggio e intervento, si fa la segnalazione che viene poi seguita e monitorata costantemente.

La società Arca a cui fa capo la Global Service segue già diversi Comuni, da Casazza a Gorlago, e ha predisposto un pacchetto di manutenzioni per cinque anni per un importo complessivo di un milione di euro, 200.000 euro all'anno per cinque anni. Sono già attivi per coprire le buche stradali e sistemare il tutto. Sarà attivo un sms per fare segnalazioni, stiamo mettendo appunto una app da caricare sul telefono per poi fare la fotografia alla buca o alla manutenzione da fare e loro aggiornano la pratica sullo stato di avanzamento in tempo reale".

A LOVERE DAL 18 AL 25 MARZO

IX edizione della **Settimana della cultura classica**: i ragazzi del classico con le Eumenidi

FRANCESCO FERRARI

Lovere. 18-25 marzo. Cultura e teatro incontrano il territorio nel tradizionale appuntamento della Settimana della cultura classica, quest'anno alla sua nona edizione. L'Istituto scolastico Decio Celeri, l'accademia Tadini, l'amministrazione comunale di Lovere, l'associazione "Il Cerchio di Gesso" e la compagnia teatrale "Olive a parte" organizzano anche quest'anno una settimana densa di iniziative, con spettacoli al teatro Crystal di Lovere ogni mattina ed ogni sera ed un convegno all'accademia Tadini al pomeriggio. Una parte importante della Settimana è rappresentata dal Festival del teatro classico nella scuola: oltre alle esibizioni di celebri professionisti, sul palco durante la Settimana della cultura classica saliranno, dunque, anche i ragazzi, studenti provenienti da otto scuole del nord Italia che negli scorsi mesi hanno preparato la messa in scena di uno spettacolo attraverso un apposito laboratorio. La prima rappresentazione dei ragazzi si svolgerà mercoledì 18 marzo alle ore 20.30 (le altre nelle sere dei giorni seguenti), quando sul palco andranno i ragazzi della classe quarta del liceo classico di Lovere, che dopo mesi di prove (tra momenti di soddisfazioni ed inevitabili difficoltà, ma di fronte alle quali non si sono mai arresi) presenteranno lo spettacolo teatrale "Eumenidi", opera del tragediografo Eschilo rappresentata per la prima volta nel 458 a.C. ad Atene. A circa 2.500 anni di distanza il teatro greco antico continua a parlare e a coinvolgere anche le nuove generazioni: ogni anno gli studenti del quarto anno del locale liceo classico, infatti, partecipano ad un laboratorio teatrale tenuto da **Laila Figaroli** che li impegna per un pomeriggio a settimana da ottobre a marzo e consente poi loro di rappresentare la propria tragedia non solo a Lovere, ma in una decina di teatri in tutta Italia (a maggio lo faranno nel teatro di Siracusa).

"*Il laboratorio significa mettersi in gioco, confrontarsi con le altre scuole, coinvolgere i ragazzi e far emergere le loro doti migliori* - spiega **Onelia Bardelli**, professoressa attualmente in pensione, fra i padri fondatori della Settimana della cultura - *Un lavoro incentrato non solo sullo studio dei testi, ma anche sulla capacità d'espressione e lasciando ad ognuno la libertà di scegliersi la propria parte, assumendosene l'impegno. Grazie alla collaborazione con l'Accademia Tadini abbiamo pensato che la Settimana della cultura classica e il Festival del teatro classico nella scuola sarebbero potuti crescere insieme, non portando più i ragazzi a teatro, ma portando il teatro ai ragazzi*".

E dal 2004, anno di nascita dell'iniziativa, l'appuntamento torna ogni anno, segno che giovani e cultura classica non sono poi così inconciliabili.

PUBBLICAZIONI

Le vignette di **Maluta**

A sorpresa un piccolo elegante volume riproduce le vignette di **Maurizio Maluta** pubblicate su Araberara.

In copertina la caricatura del direttore Piero Bonicelli e all'interno 40 vignette riprodotte con grande qualità. Maluta ha il suo "editoriale" su ogni numero di Araberara, ha una grafica eccezionale e alcune sue vignette hanno partecipato a concorsi nazionali e internazionali. In questa pubblicazione Maluta stesso ha "selezionato" tra le tante le 40 che evidentemente ha ritenuto le migliori. Un bellissimo omaggio a se stesso ma anche al giornale. Grazie.

CON L'AUTOREVOLE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

PROVINCIA DI BRESCIA
Il Presidente

ORGANIZZANO

UTENSILERIA INDUSTRIALE

BERTONI ANTINFORTUNISTICA INDUSTRIALE

INGRESSO LIBERO

7ª edizione

fiera della saldatura, meccanica, utensileria e antinfortunistica

SMUA Plus

20 - 21 - 22 marzo 2015

NUOVA LOCATION

Darfo Boario Terme, Bs

ZONA INDUSTRIALE - Via Prade, 28

Venerdì	Sabato	Domenica
19.30-22.00	14.00-23.00	10.00-21.00

035.970403 - www.smua.it

IL CEMENTIFICIO

LA SACCI NON HA SOLDI PER LA BRETELLA
Difficoltà a pagare gli stipendi. Debiti per 700 mila euro col Comune

(p.b.) Come avevamo scritto, la Sacci è in gravi difficoltà finanziarie. Per assurdo lo stabilimento di Tavernola però *"è quello che tiene in piedi la società"*, come confida un addetto ai lavori. Ma i problemi sono gravi, al punto che i 140 mila euro che il Tribunale ha stabilito debba sborsare la società per la Bretella di Vigolo non ci sono. Il che preoccupa non poco i sindaci di Tavernola **Filippo Colosio** e di Vigolo **Mauro Mazzon**. I lavori, stando alla sentenza del Tribunale, dovrebbero essere completati entro il 15 ottobre. Quindi c'è ancora tempo. Ma il problema è quello di far fronte agli stipendi dei dipendenti. Pagato il mese di gennaio, l'azienda deve trovare i soldi di febbraio. *"Senza l'intervento di qualcuno che finanzi la società, le prospettive sono preoccupanti"*. E preoccupa ancora di più il fatto che non si riesca a mettersi in contatto con i proprietari, la famiglia Federici, che nessuno, a quanto pare, riesce nemmeno a contattare. C'è un Direttore del Cementificio che a sua volta aspetta che la proprietà dia indicazioni sul da farsi. Ma a preoccupare il Comune di Tavernola sono i circa 700 mila euro che la Sacci deve al Comune per l'Imu arretrata. La cifra è stata dilazionata e ci sarebbe anche una fideiussione assicurativa (non bancaria) che la garantirebbe. Ma nel recente passato altri Comuni (come Parzanica) sono stati "scottati" da queste fideiussioni che sono difficili da riscuotere. Inoltre l'amministrazione di Tavernola non ha intenzione (per ora) di forzare la mano con la Sacci. La situazione dell'azienda, secondo i più pessimisti, sarebbe addirittura al limite del,,, concordato preventivo, l'anticamera del portare i libri in tribunale e dichiarare forfait.

O di mettere in vendita il Cementificio (l'unico che potrebbe subentrare sarebbe l'Italcementi, ma il settore risente pesantemente della crisi dell'edilizia).

E' lo scenario più apocalittico, che magari farebbe felici quelli che vorrebbero la chiusura del cementificio.

Il piccolo particolare è che i cocci resterebbero in mano ai quasi cento dipendenti (oltre all'indotto).

TAVERNOLA

PGT nel campo delle… tre PERTICHE, da tre versioni a una e da rivedere le zone di Mondara, FOPPA (e Pertiche)

Tra i prossimi impegni dell'Amministrazione comunale c'è la revisione del Piano Generale del Territorio (ex Piano Regolatore). L'intervento su questo strumento urbanistico fondamentale risponde a numerose attese e richieste di cittadini che hanno sollecitato varianti relative alla destinazione urbanistica di terreni di loro proprietà. Sono infatti pervenute numerose richieste di "declassare" ad uso agricolo aree dichiarate "edificabili", e come tali soggette a pagamento di IMU, da parte di proprietari che non intendono costruire.

L'Amministrazione approfitterà della procedura di revisione anche per "unificare" il testo del "Piano" di cui esistono ora tre versioni leggermente diverse in alcune parti. Ciò è il risultato della cattiva gestione della procedura da parte della precedente Amministrazione che, rifiutandosi di correggere errori già evidenti in sede di adozione, li ha poi estromessi d'ufficio senza delibera del Consiglio comunale, salvo poi doverli reintrodurre in seguito ad una surreale deliberazione adottata in fretta e furia, cosa questa che tuttavia potrebbe aver neutralizzato gli effetti dell'esposto per falso in atto pubblico presentato dall'allora Minoranza alla Procura della Repubblica.

La revisione tuttavia non sarà solo formale o limitata ad accogliere, in tutto o in parte, le richieste dei cittadini. L'attuale Maggioranza, attuando quanto esplicitato nel programma elettorale a proposito di difesa del territorio dal rischio idrogeologico, intende reintrodurre i dispositivi di salvaguardia già presenti nel precedente piano e rimossi dall'Amministrazione Zanni. Si tratta in particolare di opere di salvaguardia e contenimento, previste dal piano predisposto dal geologo **Daniele Ravagnani**, che riguardano, in particolare la valle di Mondara, la Foppa (riposizionamento del "fosso di gronda" per lo scolo delle acque meteoriche) e la valle delle Pertiche.

Si cercherà inoltre di adeguare lo strumento urbanistico alle nuove norme in difesa dell'ambiente e del paesaggio emanate dalla Regione Lombardia.

Cristina Bettoni

AMARCORD

Quelli della prima del '52

Primavera 1952 - Trenta maschietti che frequentano la prima elementare sono scesi nel giardino comunale con la maestra **Zoleme Piccoli** per fare la foto-ricordo all'ombra dei salici.

Si riconoscono, per aver conservato più fedelmente i tratti della fisionomia:

(dal basso a sinistra) il biondino **Martinelli, Guglielmo Ghirardelli** e **Pierino Bonicelli** (questi due ultimi in basso a destra). **Gino Fenaroli, Cesare Zatti** e **Paolo Fenaroli** sono riconoscibili nella seconda fila e, tra quelli seduti sul muretto, **Giuseppe Colosio, Giorgio Martinelli,** il più piccolo seduto sul muretto nei pressi della maestra è **Isidoro Gervasoni**. Si sollecitano segnalazioni di altri riconoscimenti.

VIADANICA

Angelo Vegini e gli 11.584 euro tagliati dallo Stato
"Non se ne può più, ci stanno strangolando"

ANGELO VEGINI

L'ultima sorpresa che lo Stato centrale ha fatto ai Comuni sta gettando nello sconforto migliaia di amministratori comunali. Sì, perché per coprire i famosi 80 euro in busta paga il Governo ha deciso di dare un'ulteriore sforbiciata ai trasferimenti statali destinati ai Comuni.

Il sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** non l'ha presa bene (come tutti i suoi colleghi, del resto).

"*Non se ne può più* – dichiara il primo cittadino – *ci stanno veramente strangolando.*

Da quanto ho letto sul giornale, perché una comunicazione ufficiale non ci è ancora arrivata, al Comune di Viadanica saranno tagliati 11.584,20 euro.

E' un taglio consistente per un paese di 1.145 abitanti. Il ragioniere mi ha detto che bisogna aspettare i dati ufficiali, perché potrebbero esserci sorprese, ma il problema è che magari saranno sorprese negative. Se andiamo avanti così non so come si possa andare avanti!".

Diversi sindaci, probabilmente, stanno pensando quello che tempo fa Vegini aveva detto al nostro giornale, cioè che bisognerebbe prendere in mano i forconi e andare a Roma!

TAVERNOLA - IL CASO

CANTINE ALLAGATE IN VIA ORTI
Condutture sepolte dal calcestruzzo. Alla ricerca delle cause… perdute

Guai in vista in via Orti per l'Amministrazione Comunale.

In questa breve viuzza del centro storico si sta infatti verificando da qualche tempo una perdita di acqua nella parte sottostante il rivestimento in porfido, che peraltro si presenta in superficie compatto e asciutto.

Mentre gli interrati delle case della parte alta della via non sono toccati dal fenomeno, diversa è la situazione della cantina della famiglia Paris, un locale situato parecchi metri sotto la sede stradale, con microclima ideale per quel tipo di locali fino a qualche tempo fa, e cioè anteriormente all'effettuazione del rifacimento del fondo alle vie interne del centro storico.

"Da quando, due anni fa, sono stati fatti i lavori di sistemazione – ha dichiarato la proprietaria **Rosa Facchi** – *abbiamo incominciato a vedere infiltrazioni di acqua, infiltrazioni che sono diventate nel tempo sempre più copiose, tanto che - non potendo più farvi fronte semplicemente svuotando quotidianamente con secchi l'acqua assorbita con stracci – abbiamo dovuto far ricorso prima ad una ditta specializzata (Lochis, per due volte), poi, vista l'imponenza del fenomeno, ci siamo dotati di una pompa aspirante che scarica l'acqua in un tombino esterno mediante un tubo di trenta metri di lunghezza.*

Mio marito Lino esegue quest'operazione all'incirca ogni due giorni, perché non vuole che il livello dell'acqua sul pavimento superi i 20 centimetri di altezza.

Abbiamo informato i responsabili dell'Amministrazione, e il Vice Sindaco **Ioris Pezzotti** - *che ha effettuato uno scrupoloso sopralluogo - ha promesso che si darà da fare al più presto per accertare le cause del danno e, se conseguenza dei lavori, per procedere alla necessaria riparazione a spese del Comune".*

L'ipotesi più probabile che si fa sulle cause dell'infiltrazione è che ci sia stata una rottura, anche minima all'inizio e poi divenuta più consistente, della conduttura fognaria, che è unica sia per le acque nere sia per quelle piovane: infatti i proprietari dicono di rilevare maggior apporto di acqua dopo le piogge.

L'Amministrazione intanto ha dato l'incarico all'Impresa Pezzotti, che ha in appalto i lavori di manutenzione, di eseguire le dovute esplorazioni per arrivare il più vicino possibile al punto di rottura della condotta che perde (fogna? tombino che incanala le acque di superficie? acquedotto?).

Si deve infatti evitare in ogni modo di procedere alla rimozione della parte di pavimentazione che eccede lo stretto necessario, perché la sistemazione recentemente effettuata è stata fatta con la posa di grosse reti metalliche elettrosaldate inglobate da uno spesso strato di calcestruzzo, su cui solo in un secondo momento sono stati posizionati e cementati i cubetti di porfido.

Le previsioni di spesa per il Comune, comunque vadano le cose, non sono rosee.

VILLONGO

Solidarietà a Villongo SportE20, coinvolta nelle indagini della Finanza, mozione della maggioranza

Una mozione della maggioranza in solidarietà di Villongo Sport E20, questo dopo le indagini della Guardia di Finanza che stanno interessando la nuova associazione del paese.

Della questione ne abbiamo parlato sugli ultimi numeri di Araberara con i dirigenti che si sono detti tranquilli e sicuri di aver fatto tutto in regola. Ora il sindaco **Maria Ori Belometti** e la giunta ha deciso di proporre la seguente mozione nell'ultimo consiglio comunale per far sentire la vicinanza della maggioranza all'associazione.

"Il consiglio comunale di Villongo, nel rispetto delle indagini in corso e con totale fiducia nella magistratura intende esprimere un grazie a tutte le associazioni di promozione sociale a tutte le associazioni di società sportive che operano e che hanno sempre operato al meglio, a vantaggio del territorio e della popolazione di Villongo, soprattutto giovanile.

La maggioranza da il proprio sostgno ai responsabili di tali associazioni e società, a tutti i soggetti privati e non che negli anni, hanno contribuito alla garanzia della pratica sportiva e all'aggregazione della popolazione di Villongo. Esprime solidarietà all'associazione 'Villongo Sport E20' che si trova coinvolta in una indagine sulla rendicontazione della festa dello sport. Non entriamo nel dettaglio delle questioni sollevate dalla denunncia perchè questo è un compito degli organi inquirenti. Noi crediamo però che sarpà dimostrare la propria buona fede. L'augurio che in futuro non diminuisca la disponibilità alla collaborazione con le istituzioni pubbliche, collaborazione che va a esclusivo vantaggio dello sport e della popolazione". Nel frattempo Cittadini in Comune, gruppo che ha fatto esplodere il caso delle indagini della Guardia di Finanza, boccia la solidarietà data dalla maggioranza a 'Villongo Sport E20'. "Chi vuole creare confusione, lo fa esclusivamente per sviare l'opinione pubblica.

La solidarietà è cosa seria! Non vedo perché la si debba dare a VILLONGOSPORTe20 ancor prima di conoscere le conclusioni delle indagini poste in essere da Procura della Repubblica e Guardia di Finanza.

Preveggenza da parte della Giunta?

Comunque viva le associazioni sportive, quelle vere!

ADRARA SAN ROCCO

GLI UOMINI SERVONO A TAVOLA E LE DONNE FESTEGGIANO. Tutte le foto della festa con il ricavato donato all'asilo, ben 4.500 euro

Gli uomini ai tavoli a servire e a cucinare e le donne sedute comodamente ai tavoli a chiaccherare e a godersi una serata tutta per loro. E' stata davvero una serata meravigliosa, fantastica e ricca di emozioni quella che 150 donne hanno scelto di vivere sabato 7 marzo ad Adrara S.Rocco per festeggiare la Festa delle Donne. Accolte in un ambiente preparato con cura e dolcezza, coccolate da una musica avvolgente, servite e riverite rigorosamente da soli uomini, le fortunate hanno potuto deliziare il proprio palato con un menù a base di pesce cucinato con sagacia e bravura da graditissimi maschietti.

Le donne, 140 in tutto, si sono anche divertite dapprima scatenandosi in danze caraibiche e rivivendo i favolosi anni '70/'80 e poi sfoggiando la loro meravigliosa voce cantando al karaoke. 22 invece gli uomini che si sono dati da fare per servire i piatti, cucinare e pulire. Una serata . L'intero incasso è stato devoluto alle necessità della scuola materna. Gli organizzatori ringraziano tutte le donne che hanno aderito alla benefici iniziativa. Ben 4.500 euro il ricavato raccolto

Sarnico

PREPARATIVI PER LA BELLA STAGIONE

RIPARTE LA STAGIONE DEI LIDI, partendo da 'Nettuno'. Il sindaco **Bertazzoli**: *"Abbiamo rimesso a posto i parchi, sarà la stagione della definitiva consacrazione di Sarnico a comune turistico"*

A Sarnico è quasi tutto pronto per inaugurare la bella stagione e quale cornice se non i più rappresentativi lidi sarnicesi a fare da taglio del nastro per aprire le danze lacustri. Dalla scorsa estate ad oggi si sono registrate parecchie presenze sui lidi e l'intenzione questa volta, nell'anno dell'EXPO 2015 che si svolgerà a Milano dai primi di maggio e che coinvolgerà di fatto tutta la Lombardia, specialmente le località turistiche, è di guardare in una prospettiva più ampia per garantire dei servizi di standard molto elevati al grande flusso di persone che transiterà. *"Tra fine marzo ed inizi aprile, vicino ad una Pasqua quasi precipitosa,* - spiega Giorgio Bertazzoli - *dovrebbe essere tutto pronto: Lido Fosio, Lido Fontanì, Lido Holiday e Lido Nettuno apriranno. Per quasi tutti i lidi sono stati disposti i lavori di manutenzione ordinaria e di pulizia eccezion fatta per il Lido Nettuno che oltre ai lavori rituali ha avuto bisogno di un intervento più accurato.*

La scorsa estate purtroppo il lido è stato colpito gravemente dal maltempo che ha scoperchiato la struttura del punto ristoro con delle fortissime raffiche di vento; quest'anno sono stati inevitabili gli interventi per il rifacimento a nuovo con una struttura più forte a lunga tenuta che possa essere più sicura per fare fronte al vento impietoso, con la speranza che l'estate che ci attende sia più calda e clemente.

Gli altri interventi predisposti sempre per il Lido Nettuno sono la sistemazione dei bagni, della staccionata, la potatura di alcuni alberi ormai secchi, il ripristino di ghiaia pulita sulle terrazze prendisole e la pulizia dei giochi dei bambini".

La novità per tutti i turisti sarà la possibilità di connettersi gratuitamente al wi-fi fornito gratuitamente per due ore dal Comune. Il Sindaco **Giorgio Bertazzoli** assicura: *"Siamo pronti come Comune ad accogliere i turisti al meglio, sia i nostri visitatori locali che i villeggianti. Quest'anno dobbiamo guardare con orgoglio anche al mondo intero con l'EXPO alle porte che porterà certamente un buon numero di persone anche a Sarnico. Presto sapremo dire con certezza il calendario degli eventi permanenti dedicati all'Esposizione Universale"* - e conclude - *"siamo molto contenti che le tariffe predisposte e raccolte per gli ingressi del Lido siano state molto utili per realizzare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle nostre spiaggie".*

IL CENTRO STORICO

IL SINDACO BERTAZZOLI RIPARTE DAL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELLA **CONTRADA**. Incontro tra amministrazione e commercianti per capire come impostare il lavoro

Che fine farà la Contrada, il nucleo del centro storico di Sarnico? Questo è uno dei temi caldi da affrontare per il sindaco Giorgio Bertazzoli, che a sua volta l'ha ereditato da **Franco Dometti** che aveva nell'agenda il progetto di riqualificazione ma le ristrettezze e i tagli hanno lasciato inattuato. Ora spetta al sindaco leghista ripartire lì dove Dometti si era fermato e Bertazzoli ha mosso i primi passi dal comitato di Salvaguardia con le prime assemblee pubbliche. *"Uno dei grandi propositi della nuova Amministrazione di Sarnico* – spiega Giorgio Bertazzoli - *è quello di prendersi a cuore la Contrada e farla tornare a vivere come un tempo, sta prendendo gradualmente sempre più forma. La seconda riunione si è svolta il 25 febbraio 2015 dalle 21 alle 23 presso l'Auditorium Comunale, dove una settentina di persone si sono ritrovate per scambiare opinioni, produrre visioni innovative, ascoltare richieste e pensare soluzioni, il tutto compatibilmente con la crisi, i pochi soldi circolanti e il patto di stabilità, di fatto un piano di utilizzo di fondi pubblici molto rigoroso, che non permette molte deviazioni"*. La presentazione dell'Assemblea Pubblica è stata avviata dal Presidente del Comitato di Salvaguardia Marco Buelli che ha esordito con un ringraziamento: *"sono molto soddisfatto perchè dopo svariate amministrazioni succedute nel corso degli anni, questa per la prima volta ha ascoltato le voci dal basso e si interessa davvero della Contrada. Durante la prima assemblea abbiamo presentato 'la lista della spesa' e già è stata portata a termine in breve tempo. Adesso abbiamo altre richieste e contiamo che l'amministrazione porti avanti anche queste. Siamo pronti a lavorare sodo sia come Comitato che come cittadini"*.

Tra le idee che hanno dato spazio a tutte le voci, si sono aggiunte nuove richieste che l'amministrazione valuterà; *"Si è parlato di richieste di sgravi di oneri edilizi* - spiega Giorgio Bertazzoli - *ma anche di raccolta differenziata ad hoc per la Contrada con un piano specifico data la geomorfologia del Centro Storico, fatto di passaggi angusti e piccoli budelli che avranno bisogno di una raccolta porta a porta eseguita con maggior attenzione"*. Un altro tema questo che sta molto a cuore alla giunta del Sindaco Giorgio Bertazzoli che si dichiara soddisfatto e spiega: *"Siamo pienamente gratificati dal lavoro svolto da tutti e basta poco perchè le sinergie tra cittadini residenti e commercianti siano in linea con l'Amministrazione. Esortiamo i concittadini perchè contribuiscano dalla base con abbellimenti, pulizia e ordine e vedremo già un buon miglioramento. Per le altre richieste abbiamo molto spazio per gestire le cose al meglio e anche se i soldi sono pochi faremo del nostro meglio"*.

Hanno partecipato all'assemblea: Marco Buelli, Presidente del Comitato di Salvaguardia del Centro Storico e i membri eletti, il Sindaco Giorgio Bertazzoli, il vicesindaco Umberto Bortolotti, il nuovo Presidente dell'Associazione commercianti **Luigi Arcangeli**, l'Assessore al Turismo e Commercio **Lorenzo Bellini,** il Consigliere delegato alla manutenzione del Patrimonio Comunale **Luca Manenti** e il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Arch. **Gianpietro Vitali.**

RICONOSCIMENTI

Arrivano le borse di studio tutte nuove

Nuove borse di studio, anche per gli universitari, Giorgio Bertazzoli riparte anche da qui, dai riconoscimenti agli studenti meritevoli per dare un piccolo aiuto e un incentivo ai giovani del paese per proseguire gli studi. Così il sindaco ha ufficializzato un premio per 4 studenti stavolta universitari. Per ognuno di loro verranno donati 750, 00 euro per un totale di 3000 euro da aggiungere ai fondi speciali dedicati all'Istruzione. Le assegnazioni seguiranno i criteri usuali del Bando Pubblico e verranno premiati i 4 studenti più meritevoli non fuori corso e regolarmente iscritti al corso di laurea nell'anno accademico 2013-2014, con la media di voti più alta e un indicatore di situazione economica (ISEE) inferiore ai 20.000 euro. Le borse non saranno cumulabili con altre borse assegnate nello stesso anno accademico e a parità di merito in caso vi fossero equivalenze si estrarrà a sorte. Il Sindaco Giorgio Bertazzoli spiega: "Per la prima volta un'Amministrazione Comunale a Sarnico dà un bel po' di soldi anche agli universitari, il futuro della nostra classe dirigente. Credo fortemente nella Scuola di ogni ordine e grado e sono certo che il Comune possa fare molto per il futuro delle nuove generazioni."

BONUS BEBÈ E RESIDENZA

Sarnico Protagonista ironizza sulle promesse del sindaco

Sarnico Protagonista tiene d'occhio 'Frodo' Bertazzoli e in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook mette a confronto le promesse del sindaco che prima prometteva 15 anni di residenza per dare i bonus bebè poi calati a 5

il caso

CREDARO - CASTELLI CALEPIO

BELLINI E BENINI DEPONGONO I 'CARTELLI', FINITA LA GUERRA DEL PORTO. Il sindaco Giovanni Benini: *"Trovata l'intesa con Credaro, tra un mese si potrà circolare liberamente"*

Scoppia la pace nella guerra dei cartelli tra Credaro e Castelli Calepio, una guerra lampo che aveva portato ad una escalation improvvisa e, per fortuna degli automobilisti, risolta in brevissimo tempo. La querelle era scoppiata attorno alla strada che da Credaro e da Castelli Calepio scende a quello che viene definito come 'Porto' di Tagliuno, al ponte che porta a Capriolo, in provincia di Brescia Tutto inizia quando La sindaca di Credaro mette un divieto di transito per i non residenti di Credaro. Risponde il sindaco di Castelli Calepio Giovanni Benni che mette un divieto analogo per i non residenti di Castelli Calepio,

Alla fine di fatto nessuno può passare per la strada che dal porto di Calepio sale verso la provinciale, porto riportato secondo alcuni addirittura nel panorama della Gioconda.

Tutto questo infatti ha inevitabilmente portato maggior traffico sulla sp 91 con code lunghe anche tre chilometri e tempi di attesa per passare da Tagliuno raddoppiati. *"La situazione è tornata come quando c'era il semaforo* – spiega un automobilista - *Quasi mezz'ora di tempo per fare sei chilometri quando molti prima passavano dalla zona del porto di Castelli per tagliare il traffico.*

Se prima hanno fatto una bella cosa per togliere il traffico eliminando il semaforo, ora con questi divieti a rimetterci è solo il cittadino". "Francamente non capisco questa battaglia inutile tra sindaci – commenta un altro automobilista – *mettono dei cartelli assurdi e la strada non può essere usata più da nessuno, ridicolo, speriamo che si trovi presto un accordo perché la situazione ha dell'inverosimile".* Avevamo sentito il sindaco Beini pochi giorni dopo la posa dei cartelli di divieto, quando la temperatura era ancora alta. *"I miei cittadini si lamentavano di questo divieto del tutto inutile e più volte ho chiesto al sindaco di Credaro Bellini un incontro.*

Lei non mi ha mai risposto a questo punto ho deciso di mettere anche io i divieti. So benissimo che è una cosa ridicola e prometto che quando Credaro toglierà i suoi divieti, un minuto dopo io tolgo i miei. Io non sono una persona che mette divieti, a me queste cose non piacciono, purtroppo sono stato costretto ad adottare questo provvedimento a causa delle decisioni del sindaco di Credaro". Poi arriva il tanto atteso incontro e tutto cambia. "*Ci siamo incontrati ed abbiamo subito trovato un'intesa* - spiega Giovanni Benini - *Il loro divieto di transito per i non residenti e temporaneo e legato ai lavori alla rotonda nuova al ponte nuovo in località San Fermo. Finiti i lavori e scaduta l'ordinanza tutto tornerà come prima. A fine marzo dunque i divieti scompariranno, noi provvederemo a togliere subito il nostro divieto. Bastava incontrarci e devo dire di aver conosciuto in questo incontro un ottimo sindaco. Ci sarà poi un periodo sperimentale nel quale monitoreremo la situazione assieme, periodo che durerà fino a giungo, poi vedremo assieme che soluzione adottata".* Questa invece la posizione del sindaco di Credaro **Adriana Bellini**: *"L'ordinanza vigente sul territorio di Credaro è da ricondurre ai lavori di ultimazione della rotatoria in via Cadorna, quindi con durata limitata al completamento degli stessi. Ho più volte chiesto al sindaco Benini un incontro per definire come procedere sul fronte viabilistico di quel tratto viario molto trafficato, ma sicuramente non agevole. In risposta ci siamo ritrovati con l'ordinanza di chiusura della Strada del Porto su territorio di Castelli Calepio in entrambi i sensi.*

Detta ordinanza è stata emessa in via definitiva non temporanea come la nostra e per motivi di sicurezza. Giusto per chiarire su chi rifiuta i colloqui, preciso che l'ordinanza non ci è nemmeno stata inoltrata in tempo utile per avvisare gli automobilisti, ma solo a seguito di nostre telefonate a Castelli Calepio.

Durante tutto il periodo di vigenza della nostra ordinanza sono stati concessi permessi in deroga a coloro che hanno dimostrato necessità reali di lavoro o famigliari, inoltre mi par giusto rendere noto che non è stata comminata alcuna sanzione per il mancato rispetto del disposto, ma le forze di polizia locale hanno sempre invitato i trasgressori a ritornare sui loro passi.

Da queste colonne di giornale invito, per l'ennesima volta, il Sindaco Benini ad un incontro sereno per trovare una soluzione condivisa nella gestione della viabilità di Località Porto una volta eseguiti i lavori di messa in sicurezza del tratto di loro competenza per la cui necessità è scaturita la loro ordinanza".

Basso Sebino

GANDOSSO

LA FESTA DELLA DONNA? C'è già l'assessorato alle politiche femminili. Il sindaco **Maffi**: *"Qui alle donne ci pensiamo tutto l'anno"*

A Gandosso non si ricordano solo della donna l'8 marzo, certo per quella data l'amministrazione comunale ha organizzato degli eventi a tema ma qui, nel comune posto sulle colline del basso Sebino, il sindaco **Alberto Maffi** ha deciso di pensare sempre alla donna dedicandole un assessorato. La giunta infatti è composta anche dall'assessorato alle politiche femminili dato ad una donna, **Romina Maffi,** che per la festa delle donne ha organizzato un incontro sul ruolo della donna e sugli abusi e le violenze che oggi subiscono sempre più spesso, soprattutto tra le mura domestiche.

"Noi in questo secondo mandato – spiega Alberto Maffi – *abbiamo voluto dedicare un assessorato apposito a questo tema a cui teniamo particolarmente e per l'8 marzo abbiamo organizzato un convegno con personalità illustri, l'avvocato* **Armando Ceccatiello** *e la dottoressa* **Nadia Muscialina**, *esperti sulla violenza sulle donne dal punto di vista legale e psicologico. Abbiamo poi aderito alla campagna nazionale che lascia un posto occupato ad una donna, con sedie vuote bianche lasciate negli uffici comunali, alle poste e anche al convegno. Il posto lasciato libero vuol simboleggiare la morte di una donna per mano di un marito, di un amante, una donna che non c'è più portata via dalla violenza che sempre più spesso si adotta verso di loro".*

SARNICO

IL VIDEO DEGLI ATTI VANDALICI

Bertazzoli: *"Abbiamo convocato dai carabinieri 4 sospettati"*

"Abbiamo convocato dai carabinieri 4 sospettati ma per ora rimangono tali, questo grazie alle telecamere ed anche alle segnalazioni dei residenti". Non hanno ancora un nome i 4 ragazzi che passeggiano sul lungolago (vedi la foto) e che poco dopo, sempre le telecamere del sistema di videosorveglianza di Sarnico riprendono mentre danneggiano una fontana del centro. Il sindaco Giorgio Bertazzoli ha deciso di mettere in rete le immagini, un gesto forte per far capire ai malintenzionati che l'amministrazione comunale vuole avere il pulso d'acciaio contro il danneggiamento dei beni comunali. Per ora però i 4 colpevoli non sono stati trovati anche se sembra che la soluzione sia vicina con il sindaco fiducioso di poter arrivare ad individuare in breve tempo i colpevoli. Nei prossimi mesi comunque il sistema di videosorveglianza di doterà di telecamere più sofisticate.

SARNICO

Antonio Rossi a Sarnico per l'Expo Championship

L'Expo championship tour ha fatto tappa a Sarnico. La giornata fitta di appuntamenti è partita con le competizioni dei bambini alle ore 10 in un campo predisposto ad hoc in piazza, seguito alle 14 con un momento istituzionale nel quale si è inaugurato il torneo ufficiale, dove l'Assessore della Regione Lombardia allo Sport e Politiche per i giovani Antonio Rossi è intervenuto spiegando il progetto di EXPO 2015 e la centralità del cibo e dell'alimentazione nello sport, insieme al sindaco, agli amministratori comunali e a un medico dello sport dell'Asl di Bergamo. Sono seguiti momenti di sport e di gastronomia.

Basso Sebino

VILLONGO – L'EX SINDACO

LORENA BONI ALLA CARICA: "VILLONGO PARALIZZATO DAL NON FAR NIENTE. Rotonda? Farmacia? Niente. Ho lasciato un milione di euro e questi dicono che non puliscono le strade perchè non hanno soldi".

LORENA BONI

Il Consiglio comunale convocato l'11 marzo e, in seconda seduta il... 5 marzo. L'errore non è sfuggito al consigliere di minoranza ed ex sindaco **Lorena Boni** che da qui parte con la sua critica all'attuale giunta guidata da **Maria Ori Belometti**. *"Questo è l'ennesimo esempio della poca attenzione che questa maggioranza ha per il paese. Ormai quando vado al mercato le lamentele non fanno altro che aumentare, l'unico commento positivo che la gente fa è che almeno ora sono passati già tre anni e mancano solo due anni alle nuove elezioni. La gente non ne può più di questa giunta, vuole cambiare perchè questi non fanno niente".*

E il non far niente per la Boni si estende a tutti i campi, partendo dall'arredo urbano. *"Basta girare per il paese per vedere come tutte le vie e le piazze sono sporche, come il verde non viene curato, i parchi lasciati a se stessi, insomma non hanno attenzione per nulla. Ogni volta poi si nascondono dietro al fatto che non hanno soldi e che devono fare economia. Ma per pulire le strade e tenere in ordine il verde pubblico basterebbe veramente poco".*

Poi la Boni va alla questione del traffico sulla sp 91 e sulla nuova diatriba sulla viabilità sul lido Fosio. *"La gente chiede al sindaco un incontro, un intervento e questi non rispondono neppure. Hanno un modo di fare arrogante che alla gente non piace, la rotonda poi rimarrà come tutti pensano un sogno. Fino ad oggi sono andati avanti grazie al milione di euro circa che ho lasciato io come avanzo di amministrazione, ora però non sanno nemmeno loro come poter andare avanti. Navigano a vista e non hanno in mente per il paese progetti o altro, è una situazione sconsolante per il paese che amo ma non vedo prospettive nei prossimi anni. Persino la farmacia, che è un progetto che io gli ho lasciato bello e pronto da realizzare, è ancora lì che attende di essere completato. La gara è stata fatta da mesi ma per ora a Seranica non apre nulla, credo che in tutta la storia di Villongo non ci sia mai stato una paralisi del genere".*

Comune di Villongo
Provincia di Bergamo
Oggetto: Convocazione del Consiglio Comunale.
IL SINDACO
RELAZIONE DI NOTIFICA

E sulla vecchia lite con il gruppo della Lega Nord non sembrano esserci novità: *"Io ho fatto il sindaco, non il parlamentare e non avevo bisogno in maniera indispensabile dell'appoggio di un partito.*

Ognuno ha fatto le proprie scelte".

PREDORE

Il sindaco Bertazzoli aggiunge un altro pezzo (l'ennesimo) per allungare la ciclabile sul lago

PAOLO BERTAZZOLI

La ciclabile in fase di ultimazione, che dalla zona del Corno si sposta verso il paese, l'ulteriore allungamento di circa 100 metri ottenuto con i ribassi d'asta, il marciapiede che verrà realizzato in zona san Giorgio. A tutto questo ora il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** riesce ad aggiungerci un altro pezzo, di circa 100 metri attorno a villa Stoppani, villa storica acquisita da inglesi facoltosi che la ristrutturereanno. "*In vista di questa ristrutturazione* – spiega Paolo Bertazzoli – *abbiamo ottenuto la realizzazione di una pista ciclopedonale che verrà fatta dai privati proprio al confine della villa. Un'opera da 180 mila euro totalmente a carico dei privati in cambio del via libera alla ristrutturazione. Un'opera importante che va prolungare la pista ciclabile sul lago. La speranza nostra ora è quella di riuscire con i vari ribassi, di collegare questo pezzo alla nuova ciclabile in fase d realizzazione. Se non riusciremo, cercheremo di farlo prossimamente. Siamo comunque molto soddisfatti di come stanno andando i lavori del primo pezzo e a breve daremo il via anche al secondo tratto di ciclabile".*

Il peccato è che l'opera si fermerà di fronte alla galleria del corno, davanti alla ciclabile che già esiste ma che è chiusa da anni. Qui infatti non si intravvede ancora una soluzione per poter riaprire questo tratto, tra i più belli, se non il più bello del lago, chiuso da tempo per crollo di massi sulla passeggiata. Un problema questo poco considerato in fase di progettazione che ha portato già a vari interventi costosi, senza una soluzione che ne permetta la riapertura.

segue dalla prima

MARZO, ESTATE NELLA LUCE INVERNO NELL'OMBRA

con la mia pelle. La rende viva. La accarezza. Le dà la forma di un petalo che vuole sbocciare. E imparo a volare. Qui fuori, mentre parcheggio, sulla porta vicino alla nostra, rimane da qualche giorno la scritta 'chiuso per lutto', tre parole e una porta che non si apre più. Il nostro 'vicino' di lavoro era un ragazzo silenzioso, col sorriso accennato, come marzo accenna alla primavera, ci siamo accorti solo due giorni dopo che non c'era più, la sua foto appesa su un giornale e quello sguardo d'infinito. Schiacciato da uno scavatore in un prato. Abitava da solo. In una casa nel bosco. Timido. Silenzioso. Ma vivo. C'è chi vive in punta di piedi. E se ne va in punta di piedi. Mi piace la gente che non prende a schiaffi il mondo ma lo accarezza. Alzo gli occhi verso il centro di Clusone, i campanili accolgono il primo sole dalla punta delle campane. Come si lanciasse sopra, ad abbracciarlo. Mi sono persa a guardare il campanile e le campane. Che io sono nata sotto il campanile ed è sempre stata la mia coperta di Linus dell'anima. Anche quando ero a Milano, cercavo un campanile e mi sentivo al sicuro. Quando giravo senza meta, la mia meta era lui. Qualsiasi cosa succedeva. Lì, a ridosso del cielo, a bucarlo, a farne parte e io sento caldo dentro. Giorni di corsa, che mi inseguo fra mille avvenimenti e quando sto per raggiungermi sto già da un'altra parte. Una donna con un foulard in testa mi racconta il suo viaggio dentro a una malattia che non dà tregua. Ma gli occhi vanno oltre. Che la bellezza rimane solo uno schizzo. E' il carattere a rendere una persona un capolavoro. Sugli alberi spuntano le foglie, come qualcosa che sta per essere detto. Marzo è così: estate nella luce e inverno nell'ombra. Come noi.

Aristea Canini

segue dalla prima

QUELLO CHE MI MANCA È UNA STRETTA DI MANO

fosse che per il piacere di imparare a rispettare il mio prossimo, e ancora vado a lezione. Lezioni che proseguono all'infinito. Io, rimandato ogni anno di vita, per prenderne altra, il più possibile. Bocciature di anima per farla sbocciare ancora di più ora che è marzo. E di tutto il mio girovagare, ancora mi manca di sentire il ruggito di una tigre, che si immerge col suo manto nei colori della sua terra e si mischia ai suoi profumi speziati. Mi manca di essere ospite, coperto di pelli in una capanna Lappone che mi scaldo al fuoco di una stufa, per poi rincorrere e governare le renne. Mi manca di essere su una "rompighiaccio" diretta al polo nord, e vedere la transumanza delle balene e il loro migrare. Mi manca di essere sulla cima del Monte Bianco, e spaziare lo sguardo per ore ed ore nel mare infinito dei monti, con le nuvole che giocano come onde spumeggianti. Mi manca di navigare tra i fiordi Norvegesi, per poi fermarmi in un faro a guardare il mare davanti a me, in tutte le vesti delle quattro stagioni, per vedere quando sorride, quando è triste, quando è beato e calmo, ma soprattutto quando è arrabbiato, ed io lì, al sicuro dietro il vetro, in alto, vederlo infrangersi contro di me, in basso. Mi manca la terra culla dell'umanità, con i suoi colori, con le sue bestie meravigliose a partire dal re della Savana, il leone, con il suo popolo fiero, mi manca il mal d'Africa. E poi mi manca tanto e di più, ed insieme a tutto mi manca il mio passato, sarà che nonostante tutto mi è piaciuto, sì, nonostante tutto mi è molto piaciuto. Ma ciò che mi manca di più di ogni altra cosa, e di vedere, e di fare, in tutti i posti del mondo, è di stringere la mano di un bimbo che muore di fame, e chiedergli scusa per tutto ciò che io ho avuto, e perdono per il suo meno di niente.

Annibale Carlessi

ARDESIO

Ardesio visita 'Ardez'

Il primo di marzo, una delegazione di ardesiani ha partecipato alla tradizionale " Chalandamarz ", organizzata dal Comune svizzero di Ardez, gemellato con Ardesio.

La "Chalandamarz" è una festa tradizionale del Cantone Grigioni; studenti e bambini, in costume tradizionale, percorrono i paesi cantando e facendo rumore per scacciare l'inverno. Un rito propiziatorio per l'arrivo della primavera, con molte assonanze

con la Scassada del Zeneru di Ardesio: campanacci e maschere, falò e gruppi in costume. I due paesi gemellati si scambiano visita di frequente e partecipano attivamente alle iniziative reciproche.

» *segue da pag. 47*

segue dalla prima

Benedetta gente

era diviso per genere. Ancora adesso una miriade di Comuni non ha mai avuto una sindaco donna (nella mia Val di Scalve, mai successo, così come a Castione, Fino e Rovetta…). Imporre la *nostra* giovane e fragile democrazia a popoli che hanno storia e geografie diverse quindi è un controsenso. La storia della democrazia (potere del popolo) è fatta di audaci avanzate e ingloriose ritirate, fin dall'antica Grecia, passando per la Roma repubblicana dove i poteri dei due consoli garantivano dai colpi di Stato, salvo ripiegare su un *dictator* a termine (sei mesi rinnovabili) per le emergenze di guerra.

Ma l'involuzione democratica portò all'Impero e la sua crisi alla frantumazione politica, con guerre che di civile avevano solo l'aggettivo (più o meno) qualificativo.

Si rimpiange Gheddafi che sarà stato anche un dittatore ma teneva insieme la Libia, la "quarta sponda italiana" che adesso è in mano a bande che si combattono ferocemente. Leggo (su La Repubblica, non su un foglio di destra) che Putin va lasciato stare, la Russia non ha mai conosciuto la democrazia ("perché se fosse una democrazia non esisterebbe") senza una forma di "democratura" (crasi, fusione di democrazia e dittatura) la Russia andrebbe in frantumi, come successo all'ex Jugoslavia con le feroci guerre in cui siamo andati a mettere becco, come in Libia, provocando ulteriori disastri.

Ma guardiamo alla nostra di democrazia. Il nostro generale disimpegno, se in primo momento ha fatto paura ai politici di professione, adesso li avvantaggia.

Sul territorio resta ancora l'illusione (lo vediamo nella preparazione delle amministrative di maggio in alcuni Comuni) che i partiti possano, con alleanze mirate, spostare masse di voti. E' appunto un'illusione. L'unico partito fidelizzato è quello leghista, che ha le sue grane interne e si rilancia estremizzando il posizionamento a destra, imbarazzando non poco il centrodestra.

Il resto è da "liberi tutti", partiti che pescano voti per i loro leader, Pd compreso. Chi va ancora a votare vota quindi quello e chi gli pare, spesso per suggestioni carismatiche, appunto da "democratura", spesso a casaccio.

Nelle condizioni che la Chiesa richiede per chi va a fare la Comunione si richiede di "Sapere chi si va a ricevere".

Nella democrazia compiuta bisognerebbe ristabilire l'educazione civica nelle scuole e reintrodurre in forma aggiornata la vecchia regola della prova di scrittura e lettura (sapere per chi si va a votare) per avere diritto al voto. Altrimenti il suffragio universale si presta (si è prestato) a plagi clamorosi di massa. E la democrazia, anche da noi, è inclinata quindi verso una "democratura". **(p. b.)**

Editoriali

GIADA RACCONTA ALESSANDRO:

» ***segue da pag. 41*** del paese, stavano organizzando il matrimonio che si sarebbe dovuto celebrare nel 2016. "*Questo era il nostro desiderio, convolare a nozze anche davanti all'altare e stavamo organizzando con calma questo passo con Alessandro impegnato in prima persona. Io avevo già l'abito e dovevamo decidere appunto quando fissare la data del matrimonio. Noi siamo molto legati alla vita parrocchiale, io stessa partecipo al catechismo mentre Alessandro, come ho detto, era volontario del bar dell'oratorio. Ci siamo sempre spesi per la comunità di San Paolo, pensavamo di sposarci tra due anni, nel 2016, poi tutto è crollato*".

Tutto è stato interrotto dall'incidente sull'asse Interurbano tra albano Sant'Alessandro e Brusaporto. Un frontale tra la Hyundai guidata da Alessandro e una Fiat Stilo guidato da un uomo di 42 anni appartenente alle forze dell'ordine che non si è nemmeno fatto vivo, pur essendo stato subito dimesso.

"*Quella mattina è stata una botta terribile* – spiega sempre Giada – *lo stavamo aspettando per fare assieme colazione, lui stava tornando dalla Brembo, dove lavorava come operaio da qualche mese dopo un periodo di inattività di 5 mesi. Lì gli avevano anche già rinnovato il contratto e aveva delle buone prospettive. Poi lo schianto, mi hanno detto che è morto sul colpo, ma ancora non so come è morto mio marito. Non so neppure come è stata la dinamica dell'incidente, di chi è la colpa, le indagini sono ancora in corso, so solo che Alessandro quella mattina ci ha lasciato. L'autista della Fiat Stilo mi hanno detto che è stato subito dimesso ma nè lui nè i parenti si sono fatti vivi, non hanno chiesto nulla e anche quando hanno saputo che Alessandro era morto, nessuno è venuto qui da noi. Ovviamente questo fa ancora più male perché io ho perso un marito, i miei figli un padre e da parte loro non c'è stato nessun segno. Capisco che magari lui sia sotto shock, ma almeno qualcuno dei parenti poteva farsi vivo, invece c'è stato solo il silenzio. Mio suocero, che ha perso l'unico figlio che aveva, ha chiesto subito come stava l'altra persona coinvolta nell'incidente*".

Ed ora una comunità intera si è mobilitata per dare una mano a Giada e alla sua famiglia. "*Sin da subito moltissime persone si sono date da fare per aiutarmi, il comitato genitori, l'amministrazione comunale, la parrocchia, il sindaco. Domenica scorsa si è giocata una partita di rugby organizzata dai Raptors a Trescore nella quale il ricavato è stato devoluto alla mia famiglia, così hanno fatto le mamme dell'asilo, il basket, Sento molte persone vicine e per questo le devo ringraziare. Io, avendo 4 figli, ho avuto sempre e solo piccoli lavori saltuari, ora dovrò cercare un lavoro e fare affidamento sull'aiuto delle persone che mi sono vicine, So che il comune sta organizzando un canale di aiuto nei miei confronti*".

Chanel ha finito la sua poppata, si addormenta serena tra le braccia di Giada, le altre di braccia, la stanno avvolgendo da lassù, quelle di papà Alessandro.

CASNIGO - INSIEME PER CASNIGO

"Vogliamo l'assemblea pubblica sul caos di Via San Carlo".

le, il tutto a fronte delle osservazioni inoltrate; osservazioni spettanti per diritto a ciascun cittadino in quella fase di approntamento del PGT.

In conclusione ora fa specie che l'attuale Amministrazione (in cui figurano come assessore esterno, nonché componente della commissione urbanistica l'ex sindaco **Luca Ruggeri**, - che ha vissuto e gestito in prima persona le criticità in argomento -, oltre ai tre assessori della passata Amministrazione che hanno approvato il PGT: **Duilio Ruggeri, Battista Bernardi, Simona Imberti**), finga di non ricordare il passato. Si vuole in sostanza ripristinare la situazione preesistente ricadendo nelle annose diatribe del passato, lesive degli interessi di tutta la collettività e non dei soli residenti di Via San Carlo.

Detto questo, riteniamo che se vanno tutelati i diritti dei residenti, l'Amministrazione deve saper gestire anche i legittimi interessi della proprietà; purtroppo dobbiamo invece constatare come quanto in atto comporti vizi sia di forma che di sostanza. Il fatto che sia stata presentata una richiesta da parte della proprietà di trasferire l'attività da Via Tribulina a Via San Carlo e che pertanto sia stata protocollata una pratica, questo non implica che debba essere tassativamente aperta una procedura che coinvolga tutti gli Enti preposti ad esprimere un parere; in particolare quando è evidente che manchino elementi sostanziali la pratica deve essere rinviata a priori. Nasce ora il sospetto che dopo una serie di vicissitudini poco trasparenti, ci siano persone che in ambito amministrativo abbiano percepito l'irregolarità dell'operato e che pertanto cerchino di temporeggiare lasciando che altri si espongano in modo più diretto e che eventualmente all'occorrenza fungano da capri espiatori.

Le argomentazioni addotte in altre sedi ci sembrano alquanto insufficienti e cercare di smorzare e annacquare i contenuti del problema con vaghe dichiarazioni circa il mancato cambiamento di alcunché, fanno trapelare la poca chiarezza a livello di presa di posizione e decisionale. Anche il fatto che la consulenza legale avuta circa l'interpretazione dell'art. 24 del PGT lasci ancora notevoli spazi interpretativi ed in essa venga citata una sentenza del TAR di Bari del maggio 2012 (oltretutto relativa ad un PRG non più applicabile in Regione Lombardia da fine 2013) non fa che rafforzare i nostri convincimenti… Inoltre per quanto riguarda l'art. 24 del PGT non è affatto vero che la proprietà ha la discrezionalità di utilizzare la struttura come meglio crede, ma ha dei vincoli come ben precisato nei punti a,b,c del parere espresso dallo stesso legale di parte.

Sosteniamo con forza quindi che, per tutelare i diritti dei residenti e della cittadinanza, nonché i legittimi interessi della proprietà (che i residenti stessi sono disposti a riconoscere in un confronto aperto e leale), venga convocata una Assemblea Pubblica; è l'unica circostanza questa che, dopo aver preso atto e dato esaurienti risposte ai quesiti degli intervenuti, possa fare chiarezza in toto sull'argomento.

Il convocare le sole controparti su un problema di interesse collettivo è riduttivo della trasparenza che una buona Amministrazione deve applicare sia nella buona che nella cattiva sorte. Del resto l'Assemblea Pubblica è quanto più volte e in più riprese nel tempo è stato legittimamente chiesto sia verbalmente che per scritto dai residenti di Via San Carlo che, non ascoltati hanno deciso di non presentarsi ad un confronto ristretto convocato in Conferenza dei Servizi, non sentendosi sufficientemente tutelati.

E' lo stesso Statuto adottato dal Comune di Casnigo con atto n. 48 del 30 ottobre 2008 dal Consiglio Comunale all'art. 28 che promuove la partecipazione popolare ed agli art. 35 e 36 ne stabilisce il diritto e le modalità; quindi sancisce se ce ne fosse bisogno che l'Amministrazione debba dare udienza ai cittadini secondo le loro richieste. Perché allora ci si trincera dietro pretestuose e vaghe dichiarazioni di legittimità gestionale/amministrativa??? Siamo all'ennesima prova di decisioni contrapposte rispetto alle precedenti. Vedi progetto "6000 campanili" con deflusso acque dirottato verso il versante seriano dopo aver realizzato un primo tronco verso il versante della Valgandino. E del campo sportivo? Dopo i tanti no, so, ni e se c'è ancora indecisione, ma vien data per certa la soluzione definitiva del "rifacciamo tutto": solite promesse da campagna elettorale. Tenere i piedi per terra, nooo??

Promettono mari e monti, la luna nel pozzo e te la fan toccare con un dito….. mancano di realismo, come sempre su progetti base, e soprattutto, purtroppo e grave mancano di lungimiranza, programmazione e democrazia…

Ila fin fine, l'Assemblea pubblica la vogliamo fare o no!?!

Insieme per Casnigo

CASTELLI CALEPIO

SCONTRO PER I CONSIGLI COMUNALI ALLA DOMENICA.

Benini: "Li faremo quando serve". Le donne protestano contro le sue dichiarazioni ad Araberara e rifiutano le mimose. Al via la rotonda di Via Castellini

Ar.Ca.

E adesso lo scontro riguarda la… domenica. Intesa proprio come giorno. Tutto perché il sindaco **Giovanni Benini** ha convocato il consiglio comunale di domenica. Che poi era pure l'8 marzo.

Giornata della donna. E la cosa non è andata giù alle minoranze. E poi succede la sorpresa, e cioè che il sindaco si presenta in consiglio comunale… armato di mimose, divise a mazzetti, ognuna con un bigliettino scritto di suo pugno dove c'è scritto 'la donna è il centro dell'universo' e li distribuisce alle donne presenti.

Ma alcune non gradiscono e rifiutano l'omaggio: "*Non lo hanno accettato alcune donne…di sinistra, lo hanno rifiutato, gli ho spiegato che la mimosa l'avevo pagata io e che era un omaggio per la festa delle donne.*

Niente da fare. Fra loro anche **Alessandra Marella**, *coordinatrice del PD che già aveva inviato una lettera su alcune mie dichiarazioni riferite alle donne.*

Ma non me la prendo, facciano come vogliono, problemi loro, non miei". Ma le due minoranze, quella di *Castelli Calepio Cambia* guidata da **Fabio Perletti** e quella dell'ex sindaco **Flavio Bizzoni** non ci stanno e hanno messo agli atti un documento che riguarda proprio i consigli comunali convocati di domenica: *"…insistere su questa scelta nonostante la chiara contrarietà espressa dai gruppo di minoranza in occasione della scorsa convocazione domenicale e senza un'oggettiva e ineludibile salvaguardia di un interesse pubblico, sia un chiaro segno dell'insensibilità e della mancanza di rispetto nei confronti sia delle persone che dei ruoli che il nostro sistema democratico affida a queste persone".*

E intanto per protestare contro le dichiarazioni rilasciate dal sindaco Giovanni Benini al nostro giornale proprio sul tema delle donne prima del consiglio comunale c'è stato un flash mob di alcune donne di centro sinistra che nell'occasione della ricorrenza dell'8 marzo hanno voluto dare un segnale contro al violenza sulle donne.

Ma intanto Benini intende andare avanti anche con i consigli comunali alla domenica*: "Non è questione di giorno ma di contenuti.*

E se dovesse capitare ancora lo faremo di domenica, perché no? cosa c'entra? la domenica la gente non lavora e nemmeno i consiglieri, è un'opportunità per tutti".

Lavori pubblici: "*Abbiamo approvato i lavori alla zona attigua in Via Castellini e c'è l'ok per l'inizio lavori, cominceranno fra un paio di mesi, noi andiamo avanti per la nostra strada, i risultati ci sono, i lavori anche e la gente è contenta.*

Qualcuno è solo invidioso e geloso per quello che stiamo facendo".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Due assessori rinunciano alla paga per il sociale. L'annuncio in consiglio

Teresa Ruggeri

Vittorio Borali

Saranno pure pochi soldi, soprattutto considerando il bilancio di un comune, circa 8000 euro all'anno, ma in questo caso il gesto vale di più del valore economico della decisione presa. Soprattutto in questi periodi dove in molti sono costretti a tirare continuamente la cinghia per far quadrare i conti. Vittorio Borali e Teresa Ruggeri, assessore al bilancio il primo e assessore alla Cultura e Istruzione, hanno rinunciato al loro stipendio da amministratore comunale. La decisione verrà ratificata nel prossimo consiglio comunale ma, come si dice, il dado è tratto e i due hanno anche deciso come verranno impiegati quei soldi. "La decisione l'ho presa - spiega Vittorio Borali - perchè credo che chi fa l'amministratore lo debba fare seza nessun compenso. Uno lo fa per passione e non per avere un'altra entrata. Così ho deciso di devolvere al sociale quello che mi spetterebbe come compenso di amministratore comunale. dalla paga detrarrò solo la cifra che serve per pagare l'assicurazione che ogni amministratore sottoscrive. Io ho anche deciso a chi devolvere la cifra, alla Parrocchia o comunque a chi si occupa delle persone in difficoltà. Questa decisione di rinunciare allo stipendio, l'ha presa anche l'assessore Ruggeri ed anche lei penso che devolverà alle associazioni del paese la cifra.

GRUMELLO DEL MONTE

Sparite le bandiere di Grumello Democratica

Qualcuno si è portato via le tre bandiere che da tempo fanno, anzi facevano, bella mostra di se davanti alla sede di Grumello Democratica.

Il furto è avvenuto in pieno giorno come spiega il gruppo che ha postato la notizia sul suo profilo Facebook: *"Ignoti hanno compiuto un atto deplorevole: hanno rubato le bandiere di Grumello Democratica, del PD e della Pace che sventolavano di fronte alla sede del Circolo del Partito Democratico di Grumello!*

La bandiera è un simbolo di appartenenza e rubare questo simbolo colpisce tutti coloro che vi si identificano.

Abbiamo denunciato ai Carabinieri l'accaduto".

GRUMELLO DEL MONTE

Parte la campagna della minoranza su via Roma. Serata il 26 marzo

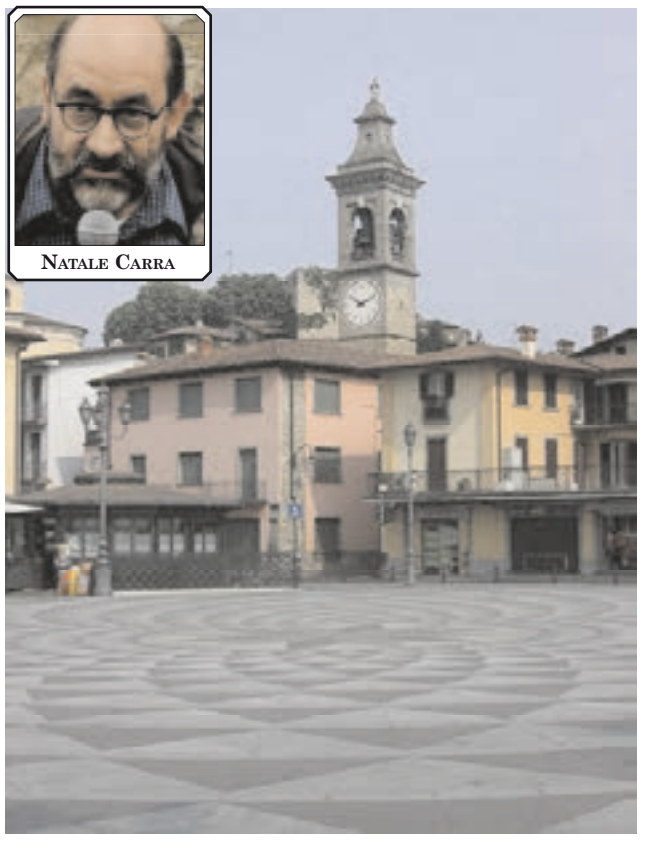
"Via Roma, una proposta per il centro storico", questo lo slogan scelto da Grumello Democratica per la manifestazione che il gruppo guidato da **Natale Carra** ha deciso di proporre per fine mese. Giovedì 26 marzo alle 20,45 la sala civica del comune ospiterà questo incontro tra il gruppo di minoranza e la popolazione che vorrà partecipare.

"Abbiamo deciso di organizzare questo incontro – spiega Natale Carra – per tornare a parlare seria*mente di via Roma, delle proposte lanciate dalla maggioranza e delle proposte che noi faremo in questa serata.*

Abbiamo pensato a varie soluzioni per capire come sviluppare via Roma, in associazione con i commercianti di Grumello del Monte che lavorano lungo questa via".

La minoranza muove quindi le prime pedine in vista di una stagione calda che si prospetta caldissima da questo punto di vista.

Natale Carra



Lo scorso anno, a pochi mesi dalle elezioni, la maggioranza aveva annunciato di voler mettere mano alla via che taglia in due il centro storico arrivando a proporre persino un possibile senso unico o una viabilità alternata.

Da qui, dalla proposta fatta direttamente sul giornalino comunale, il silenzio elettorale e anche il silenzio del dopo elezioni. Poi la proposta di avviare una fase sperimentale nelle vie del centro per capire come ridisegnare la viabilità nel centro, sperimentazione che non si farà mai.

Ora la minoranza di Grumello Democratica riporta a galla la questione di via Roma che tanto aveva fatto discutere lo scorso anno portando i commercianti sul piede di guerra".

GORLAGO

GIAN MARCASSOLI: *"Abbiamo già 20 vedette, ma alla riunione contavo su una maggiore partecipazione".* Intanto esplode la questione vandalismo

Sono già 20 i moduli consegnati in comune per aderire al progetto delle 'vedette' o osservatori, vale a dire il nuovo progetto lanciato dal sindaco di Gorlago **Gian Marcassoli** per sorvegliare il paese 24 ore su 24. Come abbiamo più volte spiegato l'idea del sindaco è quella di incaricare la gente a tenere gli occhi aperti e, se ci sono movimenti strani, di avvertire il sindaco o quello che verrà messo a capo della catena di whats up, il sistema dei telefonini per inviare messaggi.

Al buon numero di adesioni arrivate, fa da contraltare la bassa adesione all'assemblea pubblica per presentare il progetto tenutasi venerdì 27 febbraio come spiega lo stesso Marcassoli: *"Speravo in una presenza più massiccia, è vero anche che forse in una sala grande come quella del cinema Carisma dell'oratorio, che conta 400 posti a sedere, le persone apparivano poche. Siamo comunque contenti di avere già in comune una ventina di adesioni arrivate subito in questi giorni. Ora con calma andremo a sviluppare il progetto con le persone che hanno aderito o che vorranno aderire con l'obiettivo di farlo partire definitivamente entro l'estate"*. Intanto la questione Busneto continua a rimanere al centro della cronaca, giovedì 5 marzo altra maxi retata delle forze dell'ordine con tanto di elicottero per visionare la zona dall'alto e intervento di altre squadre nell'area covo da tempo di spaccio. Per il passaggio della villa al comune il sindaco nutre fiducia che la questione si risolva a breve. Nel frattempo un'altra questione allarma il sindaco, il continuo ripetersi di atti vandalici in paese. Sul precedente numero del nostro giornale abbiamo riportato i danneggiamenti nel nuovo parcheggi alle scuole con gli alberi dei nuovi nati danneggiati. Nei giorni scorsi altri atti vandalici stavolta al polo scolastico con scritte sui muri e immondizia ovunque lasciata dopo un sabato sera troppo allegro. *"Anche in questo caso* – spiega il sindaco Marcassoli - *siamo molto preoccupati e abbiamo dovuto prendere atto del ripetersi di queste spiacevolissime situazioni. Promettiamo comunque che a breve il comune prenderà provvedimenti in particolare nella zona delle scuole che spesso e volentieri è teatro di questi fatti"*.

Intanto a questi fatt si aggiungono molteplici fatti minori, lo sporco abbandonato nella corte di via Regina Margherita, le automobili parcheggiate alle scuole e rigate sistematicamente, le scritte sui muri lasciate ovunque, dai Montecchi al centro del paese, l'emergenza vandali insomma si fa sempre più pressante e cittadini e commercianti incrociano le dita nella speranza che la prossima volta non tocchi a loro subire un danno.

GORLAGO

Il sindaco risponde ai commercianti sulla casetta dell'acqua: "Tutto in regola, e dà vantaggi a tutta la popolazione"

Il sindaco **Gian Marcassoli** risponde ai commercianti che sull'ultimo numero di Araberara avevano pubblicato un intervento per contestare l'arrivo della casetta dell'acqua, ma soprattutto del distributore di merendine e bibite che, secondo i commercianti danneggerebbe il lavoro dei bar vicini. Il sindaco Marcassoli risponde che: *"Tutta la procedura dell'arrivo della casetta dell'acqua è stata fatta in regola con i permessi rilasciati. Il paese ha avuto gratuitamente un distributore di acqua a costo ridottissimo, senza nessun canone. La società ha messo il distributore di bevande e merendine per rientrare delle spese ed avere un maggiore ricavo. Capisco i commercianti che in questo momento di crisi devono fare i conti con ristrettezze e spese, in particolare il bar Maria dove ci sono da pochi mesi dei nuovi gestori, bar posto proprio a fianco della casetta dell'acqua. Credo comunque che il distributore non vada a togliere molto alle vendite e ricavi del bar"*.

CHIUDUNO

Don Filippo: "L'erba sintetica arriva ad agosto" Intanto il campo è pagato per due terzi

Forse stavolta ci siamo, dopo aver dovuto rimandare l'avvio dei lavori alla stagione successiva, vale dire a questa, **Don Filippo Frigerio** è pronto a dare il via al nuovo campo.

Il progetto prevede la copertura dell'attuale campo in terra battuta con un manto di erba sintetica, un lavoro non da poco visto l'importo, 150 mila euro, per dare ai ragazzi dell'oratorio ma anche ai giocatori delle squadre locali un campo più bello. L'anno scorso l'oratorio aveva deciso di rimandare i lavori alla stagione successiva per non ostacolare lo svolgimento degli allenamenti durante i campionati.

Ora sembra essere arrivato il momento giusto per dare il via al progetto. *"A breve avremo un incontro con il comune* – spiega don Filippo – *ma sicuramente i lavori partiranno. Pensiamo al mese di agosto in modo da poter utilizzare un periodo di tempo nel quale l'oratorio viene utilizzato di meno e le squadre di calcio sono ancora ferme"*.

Pronti i lavori e ormai anche i soldi con la cifra racimolata per buona parte. *"La raccolta fondi sta andando molto bene* – spiega sempre don Filippo – *siamo arrivati ai due terzi della raccolta fondi, per il resto confidiamo nella generosità della gente, che già ci ha aiutato molto e nella generosità delle imprese"*.

CHIUDUNO

Il sindaco premia la figlia dell'ex sindaco

Simpatico siparietto nell'ultima sfilata di carnevale con il sindaco di Chiuduno **Stefano Locatelli** che ha premiato la figlia dell'ex sindaco **Mauro Cinquini.** Un Bel quadretto con il sindaco leghista che non sapeva neppure chi era la bambina: *"L'ho premiata per la maschera più bella, solo dopo mi hanno detto che era la figlia di Cinquini. E' quanto meno singolare"*. spiega Stefano Locatelli. E per una volta l'ex sindaco sarà stato contento di quanto fatto dall'attuale sindaco

CAROBBIO DEGLI ANGELI

L'Antincendio Boschivo fa partire (in anticipo) "Cherio Sicuro"

Se Trescore e gli altri comuni partiranno il prossimo 28 marzo per dar vita a 'Cherio Sicuro' a Carobbio degli Angeli l'Antincendio Boschivo non aspetta e mette mano già al suo tratto di fiume per liberarlo da rovi e arbusti. Un buon numero di volontari che si sono prodigati sulle sponde del Cherio per tutta la mattina del primo marzo

GORLAGO

Don Sergio Carrara va a Solto Collina

Don Sergio Carrara pronto con le valigie ormai già fatte per trasferirsi a Solto Collina. Questa dovrebbe essere la sua prossima destinazione, la prima da parroco. Nato il 9 maggio 1972 a Oltre il Colle, della parrocchia di Zorzone. Ordinato il 31 maggio 1997 dal Vescovo Amadei. Dal 1997 al 2000 vicario Parrocchiale di Albano Sant'Alessandro. E da settembre 2006 appunto vicario parrocchiale di Gorlago e direttore dell'oratorio. Don Sergio alla sua prima esperienza come parroco, e approderebbe a Solto direttamente come Arciprete. Per avere altre informazioni leggete l'articolo più ampio a pagina 26.

UNDICI COMUNI UNITI PER IL CHERIO

Parte "**Cherio Sicuro**", il 28 marzo tutti al lavoro per ripulire il fiume. L'assessore **Rizzi**: *"Eviteremo così i danni subiti la scorsa estate"*

MARA RIZZI

Tutti sul Cherio per ripulirlo dal arbusti e detriti, per evitare quanto accaduto la scorsa estate, l'amministrazione comunale di Trescore da il via alla prima grande campagna per il Cherio con 'Cherio Sicuro' che parte, ufficialmente il 28 marzo, tempo permettendo.

La cabina di regia dell'operazione sarà il comune di Trescore con l'assessore Mara Rizzi che ha raccolto le varie adesioni: *"Il progetto nasce su iniziativa del comune di Trescore Balneario,* - spiega Mara Rizzi - *che in seguito agli eventi alluvionali della scorsa estate , ha visto la necessità di porre l'attenzione sullo stato di manutenzione del reticolo idrico del Territorio.*

L'iniziativa "Cherio Sicuro" in programma per la primavera, che non interferisce con il progetto Fiumi Sicuri promosso dalla Provincia e con il progetto di Rinaturalizzazione del Consorzio Servizi Val Cavallina, AIPO e Fondazione Cariplo, coinvolge parecchi comuni che si trovano lungo l'asse del fiume Cherio ed ha come obbiettivo la prevenzione del Rischio Idrogeologico ,anche in seguito agli eventi alluvionali della scorsa stagione, che purtroppo hanno provocato danni per oltre 3.300.000 euro solo per il territorio di Trescore.

Si stratta di fatto di redigere un progetto complessivo che riguarda parecchi realtà territoriali ,con specifiche criticità che saranno individuate nelle tavole di dettaglio.

Vi sarà infatti una precisa indicazione della tipologia degli interventi , che riguarderanno non solo la pulizia degli argini dalle ramaglie e dagli alberi pericolosi, ma anche l'eventuale livellamento dei detriti depositatisi nell'alveo fluviale , il tutto solo dopo l'approvazione di AIPO al progetto concertato.

Per ora i comuni aderenti sono: Casazza con 10 volontari, Berzo San Fermo con il supporto di 12 volontari che aiuteranno i volontari dell'unione dei Comuni, Borgo di terzo, Vigano San Martino, Luzzana, Entratico con 20 volontari, Zandobio con 10 volontari, Trescore Balneario con 10 volontari, Gorlago, Carobbio degli Angeli, Calcinate con 10 volontari e Palosco con 15 volontari". Ci sarà anche l'importante apporto del comune di Endine Gaiano attraverso il suo assessore Marzio Moretti: "*Endine Gaiano , parteciperà all'iniziativa pur non essendo interessato dal passaggio del Cherio; Marzio Moretti ,Coordinatore dei nuclei di Protezione Civile , ha confermato la disponibilità a mandare volontari per aiutare nei lavori.*

Quindi un totale di 11 Paesi aderenti e circa 90 volontari impegnati su tutto il tratto del fiume.

Come detto "Cherio Sicuro" non si sovrapporrà a "Fiumi Sicuri" , in quanto, Trescore Balneario, insieme a Cenate Sopra, è stato ammesso all'iniziativa della Provincia promossa per il 14 Marzo per la pulizia del Torrente Tadone , che scorre lungo il territorio dei due paesi".

TRESCORE - CHERIO 2

Il Consorzio presenta il bilancio sui lavori di rinaturalizzazione del Cherio

La riqualificazione del del Cherio, o meglio la sua rinaturalizzazione, un progetto lanciato nei primi anni 2000 e che ora viene concluso con l'ultimo tratto da rinaturalizzare, il punto tra Trescore e Zandobbio. Dal 2006 ad oggi sono vari i punti del fiume interessati dall'abbattimento di argini in pietra o cemento e sostituiti da barriere naturali, ora che il progetto è quasi in porto, il Consorzio Servizi Valcavallina presenta un volume su quanto è stato fatto per ridare nuova luce ad alcuni tratti importanti del fiume che percorre la valle, come spiega l'architetto **Raffaello Cattaneo** che ha impostato i lavori: "*Si è trattato di dare al fiume una nuova visione del fiume per giocare, per renderlo finalmente accessibile, balneabile, pulito con tanti pesci da pescare che trae origine da un profondo bisogno comune da molti e che ora diviene realtà. Questo lavoro di rinaturalizzazione parte dal lavoro portato avanti da altri in altri fiumi, in altri paesi europei, dalla necessità di intervenire su corsi d'acqua con tratti artificiali. Una gestione sostenibile dell'acqua come già evidenziato e ampiamente dimostrato dai disastri ambientali che si sono susseguiti negli ultimi anni, non rappresenta più una scelta a cui solo soggetti maggiormente sensibili possono dar seguito ma una necessità volta alla tutela e salvaguardia del territorio. Negli anni '80 si è dato ai fiumi il compito di scolmatori di acqua, con i corsi preposti a portare via l'acqua dai fiumi, riducendone l'aspetto ecologico. Oggi invece il progetto tende a rivalutare l'aspertto ecologico e naturalistico del fiume, da qui il progetto per rinaturalizzare le sponde".* Il progetto ha visto una prima mappatura del fiume in valle Cavallina con los studio dei punti di intervento *"Gli ambiti urbani maggiormente condizionati dal fiume sono presenti a Borgo di Terzo e presso la località Molini di Colognola in Casazza. L'arrivo di barriere artificiali è diventato importante dagli anni '80 in avanti con l'ampliarsi delle opere di urbanizzazione che hanno comportato in molti casi la canalizzazione del fiume. Il tratto di fiume tra il lago e Gorlago è quello maggiormente antropizzato con il venir meno degli spazi agricoli a ridosso del Cherio. La privatizzazione delle aree a ridosso del fiume e la realizzaazione di strtture abitative o industriali, a volte anche senza il rispetto delle distanze previste per legge, ha reso impossibile ogni tipo di intervento. Da Fiume il tratto del Cherio è diventato sempre di più un canale che questo progetto ha cercato di smussare in buona parte. Il progetto e gli interventi del 2012 sono stati avviati sotto l'impulso di un bando della fondazione Cariplo, finanziato anche da Aipo, l'agenzia interregionale per il fiume Po e del Consorzio Servizi Valcavallina. Il progetto si è articolato in 3 lotti: un primo lotto realizzato dal 2012 al 2013, il secondo dal 2013 al 2014 e l'ultimo iniziato nel gennaio 2015. questi primi tre lotti sono stati anticipati da un progetto pilota attuato tra Entratico e Luzzana e a Casazza. Il Primo lotto invece ha riguardato il tratto di fiume tra Borgo di Terzo, Entratico e Luzzana, il secondo lotto ha riguardato i comuni di Borgo di Terzo, Entratico e Trescore, il terzo lotto invece si è spostato tra Trescore e Zandobbio. Alla fine il progetto di rinaturalizzazione ha interessato 4 chilometri di sponda e comportato l'eliminazione di 25.000 metri quadrati di massi e cemento".*

TRESCORE - INTERVENTO DELLA LISTA PRO TRESCORE

Amintore Fusco dà i nomi per le Commissioni, tanti i giovani.

Dopo un anno dal suo insediamento la Giunta Colombi ha finalmente consentito l'istituzione delle commissioni consultive che, per come prevede la normativa regionale, sono organi di promozione della partecipazione dei cittadini alla vita politico amministrativa ed hanno carattere propositivo e consultivo. Il compito delle Commissioni comunali consultive è quello della ricerca, dello studio, della proposta e della collaborazione con la Giunta e con il Consiglio Comunale.

A tale scopo la Lista ProTrescore ha ricercato figure che fossero innanzitutto di specchiata onesta, come pure avessero in se elevate competenze specifiche nella materia, l'entusiasmo di ideare progetti utili alla comunità e la capacità di portarli avanti. Tutto ciò si è concretizzato nel seguente elenco:

Francesca Gasparini, ai Servizi alla persona; Hilary Giozzi alla Cultura e Turismo, Francesco Cattaneo all'Ambiente ed ecologia e Bruno D'Intorni ai LAvori Pubblici.

Intendimento comune di tutti i nostri commissari è quello di portare in piazza i contenuti trattati in questi consigli come pure rendersi disponibili a raccogliere le esigenze e le proposte della cittadinanza. A tale scopo qualunque cittadino potrà comunicare con i nostri commissari attraverso il nostro sito istituzionale www.listaprotrescore.it. nel quale sono anche pubblicati i nostri programmi e le nostre iniziative.

Approfittiamo della cortesia di questo giornale per incominciare a presentare i nostri commissari ed i loro programmi. Oggi incominciamo da Francesca Gasparini a giorni Dottore di ricerca in Formazione della Persona e Mercato del Lavoro, laureata in consulenza pedagogica e ricerca educativa presso l'Università degli Studi di Bergamo, con voti 110/110 e lode. I suoi interessi di ricerca vertono sulle tematiche relative la maternità, la genitorialità, l'educazione familiare e il suo sviluppo nei contesti educativi della prima infanzia, e la promozione di buone pratiche di counselling educativo.

Nella Commissione Servizi alla Persona la Dr. Gasparini intende promuovere lo sviluppo di tre ambiti importanti del settore sociale: i servizi della prima infanzia, la scuola e l'inclusione scolastica e la tutela delle persone over 65; attraverso la realizzazione di progetti aventi come obiettivo specifico il consolidamento di un profilo di alta qualità dei professionisti che lavorano nel settore sociale.

Ricordiamo che nel programma presentato alle scorse elezioni comunali la Lista ProTrescore aveva proposto la realizzazione di un piano per "l'Adeguamento delle strutture Prima Infanzia e scolastiche" che avesse fra i suoi obiettivo primari l'individuazione di soluzioni anche innovative per ampliare il servizio verso l'infanzia e ridurre drasticamente i costi delle rette. Ricordiamo infatti che per quanto riguarda il nido la frequentazione della struttura comunale esistente è limitata a circa il 15% della popolazione infantile. Questo è soprattutto dovuto all'alto costo della retta che esclude di fatto la fascia di popolazione meno abbiente con il risultato di aggravare ulteriormente la situazione familiare in quanto le madri non possono svolgere attività lavorative. Ciò evidentemente rappresenta una ingiustizia sociale ormai superata in molti paesi Europei: infatti in paesi quali Francia, Irlanda e Danimarca le percentuali salgono rispettivamente al 29%, al 38% e al 64% .

Altra proposta della Lista ProTrescore è quella di mettere in atto un piano d'"Azione per la tutela della popolazione over 65 anni" volto a garantire una vita più che dignitosa a fronte di un drammatico impoverimento delle nostre pensioni. A tale scopo noi proponiamo la creazione di strutture di co-housing in grado di offrire innanzitutto alloggio ed assistenza a costi socialmente sostenibili ma anche forme di vera socializzazione.

Il cohousing è vantaggioso perché si può realizzare anche recuperando edifici preesistenti, eliminando gli sprechi di spazio ed energia tipici delle abitazioni convenzionali. Si contengono quindi i costi creando una rete di strutture e servizi collettivi in grado di soddisfare le esigenze specifiche degli abitanti. Applicato a Trescore il cohousing può essere un modo intelligente e socialmente utile per recuperare le circa 500 abitazione ancora invendute e dare così un sollievo anche a chi investito i propri risparmi senza immaginare la profonda crisi del mercato immobiliare. Non di meno possono essere impiegate strutture come il Celati che ritroverebbero il vero senso della vera missione strappandoli ai tentativi speculativi che stiamo apprendendo in questi giorni.

Un serio progetto di co-housing può essere anche una grande occasione per la creazioni di opportunità di lavoro a Trescore per le tante attività collaterali che esso genera. Di fondamentale importanza è anche il fatto che il co-housing non pesa sulla finanza pubblica ma può auto autosostenersi con semplici ma adeguate politiche comunali che favoriscono tali tipi di interventi.

CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA/1

UNA POLTRONA PER DUE, in corsa **Luciano Trapletti** e **Massimo Armati**

Luciano Trapletti, sindaco di Berzo San Fermo, contro **Massimo Armati**, sindaco di Vigano San Martino, centro destra contro centro sinistra per la poltrona del Consorzio Servizi Valcavallina, l'ultima poltrona rimasta da assegnare con il presidente uscente, **Edoardo Cambianica** che lascia il posto. A chi lo lascerà verrà deciso a breve con due pretendenti che hanno presentato ufficialmente la loro candidatura mentre i sindaci della valle stanno lavorando per non arrivare ad un caso 'Comunità Montana 2' dove per mesi l'elezione del nuovo presidente è stata in bilico tra **Alessandro Bigoni** e **Clara Sigorini**.

Luciano Trapletti

Tutto sembrava essere ormai deciso all'interno del Consorzio con Cambianica pronto a dare lo scettro ad Armati, suo assessore al Consorzio. In questa staffetta si è inserito Luciano Trapletti, succeduto alla carica di sindaco di Berzo San Fermo proprio ad Edoardo Cambianica: *"Io ho presentato ufficialmente la mia candidatura* – spiega Luciano Trapletti – *mi piace occuparmi della vita amministrativa del mio paese ed ora voglio mettermi in gioco anche per la valle Cavallina.*

Oltre a me c'è anche Massimo Armati ed ora faremo un incontro per vedere se c'è la possibilità di trovare un'intesa per arrivare ad una candidatura unica. Credo comunque che ormai si arriverà alla conta dei voti perchè sia io che Armati vogliamo provare a diventare presidente, tutto però è ancora in discussione".

Per quanto riguardo l'aspetto politico, ovvero la lotta tra PD e PdL per la corsa alla poltrona, così come accaduto per la Comunità Montana, Trapletti si smarca: *"Io non ho mai avuto una tessera e spero che mi scelgano per quanto ho fatto e per quanto vorrò fare. Non nascondo poi di essere legato al centro destra".*

Per quanto riguarda l'elezione, per Trapletti tutto dovrà essere deciso entro maggio.

"Non c'è un termine preciso di scadenza – spiega Luciano Trapletti – *ma sicuramente tutto deve essere deciso per il mese di maggio anche perchè sono in scadenza le cariche delle società, valcavallina in primis".*

E qui in pole position rimane ancora **Paolo Moretti:** *"Ha fatto un buon lavoro* – spiega Trapletti – *con ottimi risultati per la società che con il suo mandato si è ingrandita. Speriamo che rimanga lui".*

Massimo Armati:

Da assessore uscente a presidente, il sindaco di Vigano San Martino **Massimo Armati** tenta di fare l'ultimo gradino ai vertici del Consorzio Servizi Valcavallina, sperando di trovare un accordo con Luciano Trapletti prma di andare alla conta. *"Io ho proposto a Luciano di farmi da secondo, in questi anni ho lavorato nel Consorzio e conosco le varie dinamiche dell'ente sovracomunale. Inoltre ho seguito in prima persona le controversie in atto con Uniacque, con la sentenza Icla, con Mirko Gaverini e la Monasterola.*

Sono cose complesse che ho già seguito e saprei come affrontare a differenza di Luciano che, non avendo mai vissuto in prima persona queste vicende dovrebbe partire da zero. Inoltre credo che, vista la situazione politica in Provincia, sia meglio mettere una persona vicina al PD per trattare con Uniacque e Provincia dove ci sono persone del mio partito. Tutto si dovrà decidere entro marzo per poi andare a rinnovare anche le cariche delle società del Consorzio". Anche Armati si rende conto che molto probabilmente si andrà alla conta dei voti: *"Ci sarà un ultimo incontro tra me e Trapletti, con Fadini e Flaccadori che mediranno.*

Sicuramente se si andrà alla conta dei voti vedremo chi vincerà, io comunque nel caso non dovessi vincere, mi farò da parte e lascerò fare agli altri per dedicarmi totalmente al mio comune".

SCHEDA

La storia del Consorzio, scatola cinese della valle Cavallina

Il Consorzio Servizi Valcavallina nasce nel 2010 quando la Regione impone una riorganizzazione delle Comunità Montane, obbligando quella della valle Cavallina a fondersi con le due Comunità Montane dell'alto e basso Sebino. Una fusione che mise in allarme i sindaci dei comuni della valle Cavallina che non gradivano il fatto di dover condividere i propri gioielli detenuti dalla Comunità Montana in fase di scioglimento, Valcavallina Servizi e Sodalitas (allora società florida). Così in valle si decise di creare il Consorzio nel quale far confluire le società ed anche i beni immobiliari, sollevando la protesta dei sindaci dell'alto e basso Sebino. Dopo lotte in Regione e contenziosi, alla fine la Regione diede l'avvallo alla formazione del Consorzio che venne affidato a Edoardo Cambianica, ex sindaco di Berzo San Fermo.

Comunità Montana dei laghi bergamaschi
Unione dei Comuni Lombardi della Media Val Cavallina; Berzo San Fermo: Bianzano
Borgo di Terzo; Casazza; ; Cenate Sopra; Endine Gaiano; Entratico; Gaverina Terme;
Grone; Luzzana; Monasterolo del Castello; Ranzanico; Spinone al Lago; Vigano San Martino; Zandobbio;
soci aderenti: Carobbio degli Angeli; Cenate Sotto; Gorlago; San Paolo d'Argon

ULTIM'ORA

Un 'Conclave' per decidere il candidato unico

Giovedì sera riunione di tutti i sindaci del Consorzio Servizi Valcavallina per vedere di trovare un'intesa sul candidato unico. Tutto questo per evitare di arrivare ad una 'Comunità Montana' due, vale a dire ad uno scontro muro contro muro come accaduto per l'elezione di Alessandro Bigoni. I comuni della valle stanno tentando di evitare uno strappo che potrebbe avere conseguenze e strascichi polemici, così giovedì sera i sindaci si sono ritrovati lasciando fuori dall'assemblea i due candidati, Luciano Trapletti e Massimo Armati.

Fatto questo passaggio si andrà alla conta e alla votazione defnitiva del nuovo presidente del Consorzio che andrà a succedere ad Edoardo Cambianica. La pizza tra Armati e Trapletti, con la mediazione di Fadini e Flaccadori, non ha avuto l'esito desiderato di liberare definitivamente la strada ad uno dei due contendenti. I due sono rimasti sulle proprie posizioni con Armati che ha offerto anche una presidenza a Staffetta e il ruolo di vice a Trapletti.

CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA/2

I DUBBI DEL SINDACO **DONATELLA COLOMBI.** Valuta se entrare nel Consorzio: *"Ci stiamo pensando, vediamo cosa ci propongono"*

Entrare nel Consorzio Servizi Valcavallina, che da un anno ha spostato la propria sede a Trescore Balneario, o rimanere un comune 'solitario'? L'amministrazione comunale sta valutando in queste settimane la proposta fatta dal Consorzio Servizi Valcavallina al comune guidato dal sindaco Donatella Colombi. La precedente amministrazione comunale guidata dal sindaco Alberto Finazzi aveva deciso di non entrare nel Consorzio. Dopo mesi di trattative e tira e molla sulla rappresentatività di Trescore all'interno del nuovo ente, sulle spese e sui benefici, **Alberto Finazzi** aveva deciso di rimanere fuori perchè non riteneva giusto che un comune così grande avesse lo stesso potere di voto e la stessa rappresentatività degli altri comuni. Ora, a distanza di 5 anni, qualcuno è tornato a bussare alla porta del municipio di Trescore e a Palazzo Comi si è affacciata Donatella Colombi che ora sta pensando a cosa fare. *"Si* - spiega **Donatella Colombi** - *ci hanno proposto di entrare nel consorzio Servizi Valcavallina - un consorzio di Servizi del quale oggi sarebbe importante farne parte. Il nostro poi è il comune più grande della valle Cavallina e Con il Consorzio detiene la proprietà di Sodalitas sulla quale si deve trovare una soluzione. Ci sono poi altri punti importanti sempre legati al Consorzio, il primo riguarda la questione legata alla controversia legale con Mirko Gaverini".* Ma i fattori positivi fanno da contraltare ai problemi che devono essere valutati. *"Ci sono dei debiti da pagare al Consorzio e che dobbiamo quantificare ancora* - spiega sempre Donatella Colombi - *c'è poi la questione della rappresentatività, del patrimonio del Consorzio e su come dividerlo infine le questioni dei debiti del Consorzio Stesso, la questione Icla, la Monasterola. Insomma ci sono tutta una serie di questioni che dovremo analizzare con calma assieme e la decisione non arriverà sicuramente in tempi brevi. Sarebbe un'opportunità entrare nel Consorzio ma ovviamente ci sono i pro e i contro in questa situazione che rendono la decisione complicata".*

TRESCORE

Atti vandalici in pieno centro, i residenti denunciano tutto in rete

Citofoni danneggiati, muri imbrattati, immondizia ovunque, da alcune settimane i residenti del centro devono fare i conti con il moltiplicarsi di atti vandalici che sicuramente non fanno piacere a chi li deve subire. Così la denuncia è arrivata subito in rete con le persone danneggiate che si sono sfogate pubblicando le foto dei danni e ovviamente, chiedendo un rapido intervento per frenare questi atti.

Lago d'Endine

ENDINE

LA GUERRA DEI... MORTI A ENDINE

A Totò "demandiamo" la risposta più corretta: "ma mi faccia il piacere"

La guerra…dei morti. Succede a Endine. Dove non si placano le polemiche per la questione cimiteri. Che a detta della minoranza sarebbero trattati in modo diverso, insomma cimiteri di seria A e di serie B, non ci sta la maggioranza che nel numero scorso ha risposto per le rime. Adesso la minoranza torna alla carica con una nuova lettera.

* * *

PREMESSO CHE:

In data 3 luglio 2014 in consiglio comunale abbiamo verbalizzato tutte le ns osservazioni sul cimitero di Rova e altrettanto sono state le risposte del sindaco.

Forse non ricorda…."*ho fatto personalmente un sopraluogo e non ho visto nulla che non vada e nulla da fare"*.

Queste dichiarazioni sono in contraddizione con ciò dichiarato in data 27.02.2015.

"TUTTO PRONTO E FATTO".

DETTO QUESTO:

1 - "…i lavori non si fanno d'inverno…". Vero ma da luglio a ottobre qualcosa si poteva fare, visto che vernice e operatore pronti. Come si sono tinteggiate le ringhiere comunali si poteva continuare con il cimitero.

2 – "…eccellente l'operato del sig. Calissi…". Mai e ripetiamo mai nessuna critica da parte nostra nei confronti di quest'ultimo. Troppo facile trasformare elemento di riflessione come critica a livello personale. Una rilettura sulle ns dichiarazione sarebbe necessaria.

3 – "…spini e rovi già tagliati prima dell'uscita della polemica…". Vero ma quando? Tutti sanno che il periodico araberara esce ogni quindi gg. Infatti sono stati tagliati 2 gg dopo il nostro sopraluogo che non è stato nascosto a nessuno. Coincidenza o ? lasciamo ai nostri concittadini trovare l'alternativa al punto di domanda.

4 – "…ecco i progetti pronti…" Beh crediamo che ci debba essere assoluta coerenza tra ciò che si porta in consiglio comunale e le dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa. Se davvero le soluzioni e la voglia di risolvere queste problematiche erano così pronte per essere messe in pratica, ci domandiamo perché non riportarle in consiglio comunale, luogo istituzionale dove porre soluzioni e proposte, nessuna parola con la minoranza, si sarebbero spese energie per altro. Beh! Qualche dubbio a riguardo nasce del tutto spontaneo.

5 – "…i pini non si tagliano…" Anche qui nessuno di noi ha la presunzione di possedere il pollice verde quindi abbiamo interpellato 7 operatori del settore che ci hanno confermato tutti che nel periodo giusto si può fare e farebbe bene pure alla pianta stessa. Quindi? Demagogia pure questa la nostra!

CONCLUSIONI :

Le foto che confermano la verità sulla situazione cimiteriale di rova fa male?

Peccato signor Sindaco.

Il bene pubblico deve essere il fulcro di chi governa e porre osservazioni, affidando a carta e penna la critica dovrebbe essere alla base della democrazia. Invece si fugge al confronto diretto, nascondendosi e non collaborando anche con la minoranza spesso criticata cambiando le risposte in base alle circostanze, d'altra parte se ci sono delle segnalazioni da parte dei cittadini è logico che di conseguenza non è proprio tutto come dovrebbe essere, perché se no non ci sarebbero queste segnalazioni.

Confidiamo nell'attuazione entro breve tempo di ciò che è già, secondo voi, tutto pronto. Perché è compito dell'amm. ne dare risposte certe nel tempo giusto, non crede signor Sindaco?

Un ultima cosa il 1° maggio cade in venerdì se è possibile non ripetiamo il disagio di S.Stefano che pur essendo una festività, ma coincidendo nella giornata di venerdì i cimiteri erano chiusi. GRAZIE.

Gruppo di minoranza

FINE SECONDA PUNTATA

ENTRATICO

Coulibaly e **Marega**, i due nuovi operatori ecologici volontari di Entratico. Il sindaco: *"Auguriamo loro buon lavoro"*

In seguito alla sottoscrizione di una convenzione fra i Comuni della Valle Cavallina, la Prefettura di Bergamo ed il Ministero degli Interni, due profughi ospitati presso la struttura di Casazza, **Coulibaly Bay** e **Marega Setigui**, rispettivamente di 20 e 19 anni, hanno preso servizio presso il Comune di Entratico in veste di volontari operatori ecologici. Coulibaly e Marega fanno parte di un gruppo di profughi giunti circa sette mesi fa in Italia ed indirizzati presso la strutture Caritas della zona.

I due giovani opereranno gratuitamente a supporto delle attività comunali per un periodo sperimentale di otto mesi, dal lunedì al venerdì a giorni alterni, sempre al mattino, sotto la supervisione dell'operatore ecologico di Entratico, **Paolo Barcella**. "*L'amministrazione Comunale* – dichiara il sindaco **Fabio Brignoli** - *augura a Coulibaly e Marega buon lavoro. Nei prossimi mesi daranno il loro contributo qui in paese*".

GRONE - MONASTEROLO DEL CASTELLO

Protesta dei profughi ai Colli di San Fermo. **Gianfranco Corali**: *"Capisco in parte il loro disagio, ma hanno sbagliato. Così si rischia di esasperare gli animi"*

Il blocco della strada provinciale dei Colli di San Fermo da parte di un gruppo di profughi ospitati nella struttura del rifugio Valpiana, sul territorio comunale di Monasterolo del Castello, ha suscitato reazioni diverse. C'è chi comprende e condivide la protesta dei 13 profughi (in totale la struttura ne ospita una quarantina) provenienti da diversi paesi africani e chi si è, al contrario, arrabbiato.

Da parte loro, i 13 hanno sottolineato il loro disagio nell'essere ospitati da diversi mesi in mezzo ai boschi senza poter far nient'altro che guardare tutto il giorno la televisione. Il blocco della strada di sabato 7 marzo è stato quindi un modo per attirare l'attenzione dei mass media e dell'opinione pubblica.

E' però anche vero che una fetta consistente dell'opinione pubblica non ha apprezzato la protesta. E' sufficiente leggere molti commenti su Facebook per rendersene conto.

La zona dei Colli di San Fermo si trova sul territorio di Grone.

"*Dispiace riscontare* – dichiara il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *questi atteggiamenti così eclatanti da parte di un piccolo gruppo di profughi ospitati sui nostri colli a totale spesa della collettività. Se da un lato può essere parzialmente comprensibile il disagio di trovarsi in una zona con forte vocazione turistica e pertanto priva di servizi presenti nei centri residenziali a carattere continuativo, dall'altro si resta esterrefatti per queste azioni plateali che vanno solo ed esclusivamente a penalizzare e danneggiare in modo diretto le persone che in questi ultimi anni si sono adoperate ad accogliere senza alcun pregiudizio queste persone che provengono a loro dire da luoghi di guerra. È pure comprensibile la difficoltà nel contenere le energie, l'esuberanza e le aspettative di vita di questi giovani di 20/30 anni tenuti inattivi, però è evidente che hanno sbagliato modi e tempi nell'esternare il loro disagio. Non è certamente bloccando la viabilità, impedendo ai pochi turisti del sabato e alle famiglie con i bambini di trascorrere un pomeriggio sulla neve, oppure ai residenti dei colli di completare le loro faccende quotidiane, che possono ottenere vantaggi da chi è decisamente lontano sia dai luoghi che dai problemi reali. Così* – spiega il primo cittadino - *la loro forma di protesta, comunque non condivisa dalla grande maggioranza dei profughi, ha ottenuto come unico risultato una forte tensione tra i pochi residenti e tutta la comunità dei profughi, dissipando in poche ore tutte le belle intenzioni sull'accoglienza, la disponibilità verso il prossimo e così via. Tensione che in future occasioni potrà esasperare gli animi e degenerare in reazioni più gravi. La speranza è che le autorità competenti possano individuare ed isolare le persone che si sono rese responsabili di quanto accaduto sabato, adottando i dovuti provvedimenti affinché situazioni simili non abbiano più ad accadere e soprattutto mettendo in atto un serio programma che consenta a queste persone di utilizzare il tempo in modo costruttivo, con attività* – conclude Corali - *che possano dare loro un aiuto anche ai fini dell'inserimento nel tessuto sociale e nel mondo lavorativo*".

VIGANO SAN MARTINO

Presentato in Giunta il progetto per la **Casa di Riposo** nell'ex Chiorda. Ecco come sarà la struttura.

In linea con la volontà di riqualificazione dell'area dell' ex-Chiorda e delle aree limitrofe, la nuova struttura sanitaria ed assistenziale, il cui progetto è stato recentemente presentato dall'arch. **Mario Cassinelli** all'interno del P. R. 5, verrà realizzato previa demolizione totale del compendio immobiliare esistente, e rispetto a quest'ultima, su una superficie coperta più ridotta.

"*Abbiamo cercato di contenere il più possibile le dimensioni del fabbricato* – dice il progettista – *adattandolo alla morfologia del contesto, prevedendo 5 livelli fuori terra, di cui quello basamentale interrato.*

Il quinto piano ospiterà le funzioni 'pubbliche' della struttura (ricezione, locali visite mediche, palestra, cappella, bar, parrucchiere), mentre ai tre livelli sottostanti saranno inseriti i veri e propri reparti della struttura, dimensionati per ospitare fino a 122 ospiti distribuiti in 65 stanze. Al primo livello, infine, troveranno spazio tutte le funzioni di servizio. La percezione del paesaggio circostante sarà assicurata dall'utilizzo di grandi superfici vetrate.

Quanto alle aree esterne, saranno costituite da grandi prati erbosi, terrazzamenti e giardino facilmente accessibili, e anche i parcheggi pubblici e privati della struttura saranno perfettamente inseriti nel verde".

Si tratta, per ora, di un progetto di massima, che verrà meglio sviluppato nelle successive fasi di presentazione del Permesso di Costruire Convenzionato, ma, conclude Mario Cassinelli, "*possiamo dire fin d'ora che è stato formulato con particolare attenzione all'accessibilità, all'abbattimento delle barriere architettoniche, al risparmio energetico ed all'impatto ambientale".*

Il sindaco **Massimo Armati** si dice molto soddisfatto di questo progetto: "*Mi sembra davvero un'opera non solo funzionale ma anche di gradevole impatto estetico... Adesso non ci resta che organizzare il necessario tavolo di lavoro con l'ASL per accedere agli accreditamenti regionali del caso".*

SAN PAOLO D'ARGON

GIADA RACCONTA ALESSANDRO:

*"Il nostro amore, e poi lo schianto, dovevamo sposarci, l'abito era già pronto, i 4 bimbi, **Kevin** e i suoi 82 gol, **Maicol** che lo adorava, **Jason** e la piccola **Chanel**. L'uomo con cui ha fatto l'incidente non si è fatto nemmeno sentire. Aiutatemi"*

(MA. ALBO.) Giada sta allattando Chanel, 2 anni. Lo sguardo si riempie di tenerezza quando guarda Maicol, Kevin e Jason che giocano in casa. E poi si perde nel vuoto quando parla di lui, di Alessandro, l'altra metà del suo cuore che è volato in cielo. Sabato mattina di inizio marzo, 7 marzo, vigilia di una festa della donna che vedrà sbocciare le mimose di Giada in cielo, dove il sole è per sempre. Giada è in casa, da poco passate le 11, villetta a schiera a pochi passi dall'ex statale 42, quella che si è mangiata Alessandro, che se lo è portato via, giusto a un chilometro da qui. In casa la mamma di Giada che le sta vicina, e poi loro, le 4 perle, i quattro bimbi che riempiono di colore e calore la casa.

Che quel giorno lo stavano aspettando come molte altre mattine per fare assieme colazione, la moglie **Giada** e i 4 figli **Maicol** di 10 anni, **Kevin** di 7, **Jason di 4** e **Chanel** di 2 ma ***Alessandro Conti*** giovedì 26 febbraio a casa non è più arrivato. Uno schianto sull'asse che da Albano porta a Bergamo lo ha ucciso sul colpo lasciando ora sola la moglie e i figli.

Una tragedia che ha colpito tutta una comunità, quella di San Paolo d'Argon dove Alessandro viveva da alcuni anni e dove si era fatto conoscere in pochissimo tempo per la sua disponibilità e la sua voglia di partecipare alla vita comunitaria. Perché Alessandro era non solo un grande papà, ma era soprattutto un giovane che amava spendersi per gli altri, dall'oratorio del paese dove faceva il barista volontario, ai Raptors, squadra di rugby di Trescore nella quale milita il figlio Maicol, dall'asilo dove faceva il volontario e dove a carnevale aveva truccato i bambini fino al Basket di San Paolo d'Argon dove giocava l'altro figlio Kevin e dove Alessandro voleva ricostruire una squadra di papà. *"Lui era così* – racconta la moglie Giada Jegerson – *non stava mai fermo un attimo, forse perché essendo stato figlio unico, voleva ora partecipare attivamente alla vita del paese. Anche per questo abbiamo una famiglia numerosa, proprio perché a lui piacevano i bambini. Si divertiva a prestare il proprio tempo all'oratorio, alla squadra di rugby, al basket e anche al calcio di Cenate Sotto, dove Kevin gioca e dove spera con i suoi 82 gol di arrivare all'Atalanta. Noi ci siamo conosciuti nel 2006 al mare, a Deiva Marina il paese d'origine di mio padre. Di lui mi hanno colpito subito gli occhi, il suo sguardo, siamo usciti una sera ed è stato colpo di fulmine. Da lì non ci siamo più lasciati e ci siamo sposati in comune il 29 settembre del 2009 a Trescore Balneario. Io ero una ragazza madre e Alessandro non ha avuto nessun problema ad adottare Maicol, il mio primo figlio e devo dire che proprio Maicol era il più affezionato ad Alessandro ed è quello che ha subito di più la perdita del padre".*

L'incidente ha anche spezzato il grande sogno di Giada e Alessandro, quello di sposarsi in chiesa. Come coppia molto credente e vicina all'oratorio

» **segue a pag. 35**

SCHEDA - L'INCIDENTE

Un giovane di 32 anni, **Alessandro Conti** di San Paolo d'Argon, è morto giovedì mattina nello scontro frontale tra due auto avvenuto poco dopo le 6.30 lungo l'asse interurbano tra Brusaporto e Albano Sant'Alessandro.

Il 32enne viaggiava sulla propria Hyundai quando, per cause ancora in fase di accertamento, si è scontrato frontalmente con una Fiat Stilo guidata da un 42enne che è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Seriate: le sue condizioni, però, non sono gravi.

Sul luogo dell'incidente si sono precipitati i sanitari del 118 accompagnati dagli agenti della Polizia dei Colli: per circa due ore l'Anas ha chiuso il traffico in entrambe le direzioni sul tratto interessato, deviando sulla viabilità locale i tanti automobilisti che a quell'ora lo

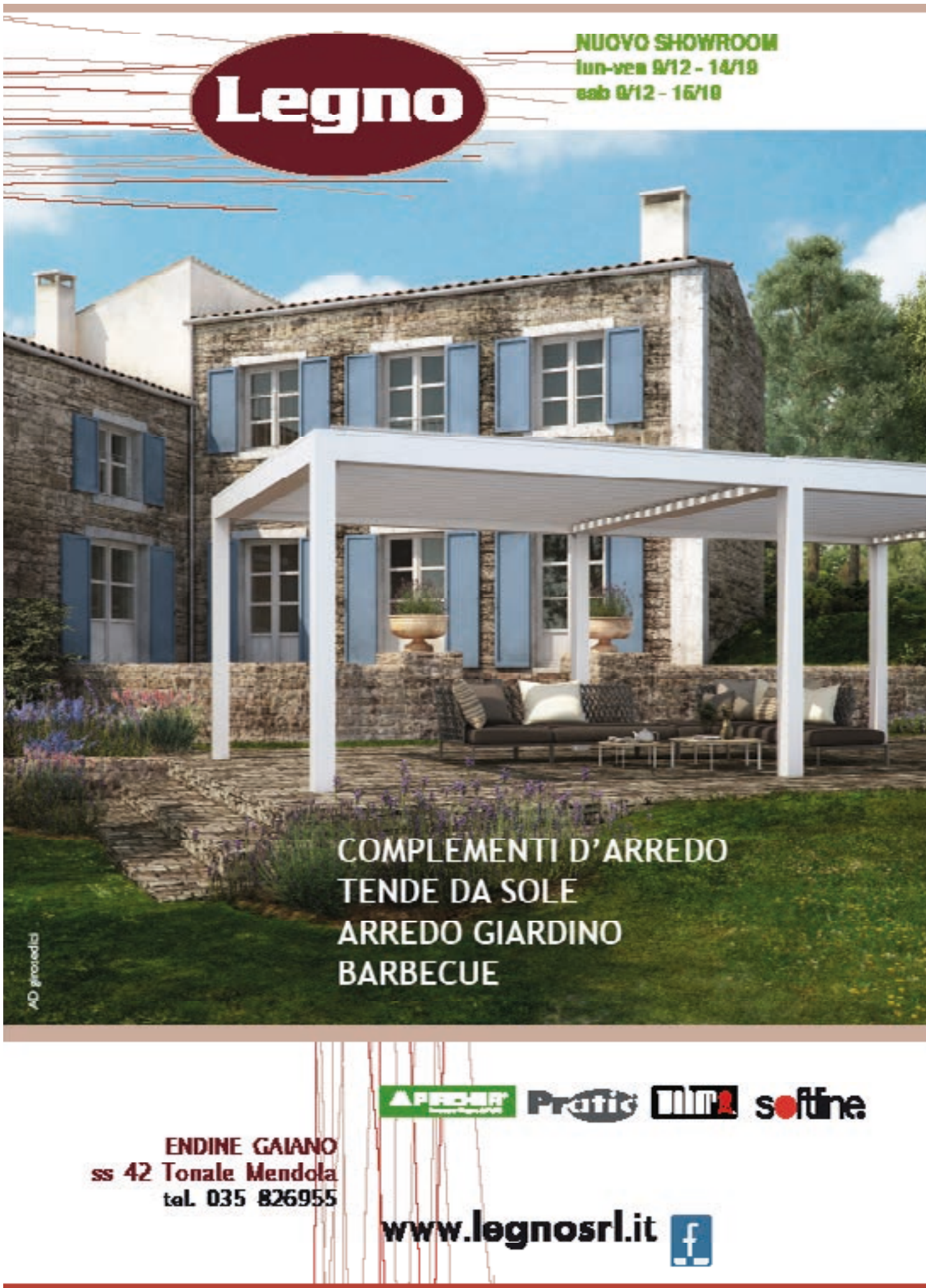
percorrono. Dato l'orario di punta si sono formate lunghissime code sull'Asse e anche nelle strade comunali, intasate dall'insolito flusso di traffico. Le squadre dell'Anas hanno anche collaborato con le forze dell'ordine, oltre che per la gestione della viabilità, anche per i rilievi del caso e per la pulizia del piano viabile, al fine di ripristinare il normale flusso della circolazione il più in fretta possibile.

Il 32enne, padre di quattro bimbi piccoli e operaio alla Brembo, era conosciuto in paese per la sua intensa attività all'oratorio San Mauro, dove faceva parte del Gruppo Papà e il barista.

CENATE SOPRA

Per le strade: *"Il paese? E' morto, prendiamo esempio da Cenate Sotto"*

C'è un mix di rassegnazione e disagio a Cenate Sopra, basta fare due passi per le vie del paese per capire come la gente cerchi una scossa, un piccolo cambiamento dopo anni di stagnazione. Le principali lamentele? la vita sociale poco attiva e le iniziative, quasi del tutto assenti. Altro che tunnel per la nuova scuola, giardini, verde o altro, qui si cerca una botta di vita che non c'è. *"Come va a Cenate Sopra? beh, ultimamente è un po' un mortorio, non c'è molto da dire per questo. Non ci sono iniziative e quelle poche che ci sono sono legate all'oratorio. Ma anche qui ultimamente sono un po' calate le inizaitive organizzate. Servirebbe un po' più di vita, di socializzazione, perchè per il resto non c'è male".* Qualcun altro prende ad esempio il vicino comune di Cenate Sotto dove negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative ed anche le associazioni che animano il paese*"Qui la vita è un po' piatta* - spiega un altro residente - *non c'è molto da dire, molto meglio a Cenate Sotto dove si organizzano diverse iniziative in vari campi. Ci sono anche molte più associazioni ed è questo forse che manca al nostro paese, la voglia di mettersi in gioco, di creare occasioni di incontro comune".*



MONASTEROLO DEL CASTELLO

SCOPPIA IL CASO MONASTEROLA

E' costruita su terreno demaniale...

Il Consorzio Servizi Valcavallina chiede i danni a chi aveva fatto la stima dell'immobile: 300 mila euro

Non era nata sotto una buona stella e finisce ancora peggio, la telenovela dell'ex Monasterola, ristorante acquisito nel 2008 dalla Comunità Montana della Valle Cavallina sta vivendo in questi giorni un'altra pagina tragicomica. Il Consorzio Servizi Valcavallina, che detiene la proprietà della struttura posta sul lago di Endine a Monasterolo del Castello, ha scoperto che l'ex ristorante sarebbe costruito per buona parte su area demaniale. Peccato che questo particolare sarebbe sfuggito al momento dell'acquisto, così il Consorzio sta per avviare una causa contro lo Studio Messina di Clusone che ai tempi dell'acquisizione dello stabile aveva fornito una perizia estimativa sul valore dell'immobile senza però dire che era realizzato in parte su area demaniale.

Per capire bene questa lunga vicenda bisogna tornare al 2007 e partire da lì, al momento dell'acquisizione. La Monasterola era stata acquistata con l'idea dir realizzare qui un centro turistico della valle Cavallina con tanto di centro didattico e laboratorio per i Bufo Bufo (per usare almeno qui i microscopi e le altre attrezzature ottenute con il progetto 'Life tre Laghi' rimaste per anni incelofanate e mai utilizzate).

Poi è arrivata la rivoluzione delle Comunità Montane, la fusione delle tre Comunità Montane dell'alto e basso Sebino e della valle Cavallina in quella dei Laghi Bergamaschi, la nascita del Consorzio e il pasticciaccio tutto all'italiana della Monasterola, di proprietà del Consorzio ma in uso alla Comunità con fondi persi per questa ambivalenza e una struttura rimessa a posto in parte che è rimasta di fatto inutilizzata.

Infine la mazzata dell'Icla, la causa milionaria persa dall'ex Comunità Montana che obbliga ora il Consorzio a vendere (se si riuscirà visti i tempi) l'ex Monasterola per fare cassa e pagare la società Icla. Proprio in questo passaggio, quello della stima per la vendita salta fuori l'ennesimo pasticcio, quello del demanio come si legge nella delibera che il Consorzio ha stilato per dare il via all'azione legale. *"Nel 2007 la Comunità Montana Val Cavallina ha acquisito da privati l'immobile denominato 'ex Monasterola', situato in Comune di Monasterolo del Castello, per l'importo netto di 1.625.000,00 euro; ai fini dell'acquisizione dell'immobile lo Studio Messina con sede di Clusone fu incaricato della redazione della necessaria perizia estimativa giurata ed asseverata. Tale perizia ha dichiarato congrui i valori di acquisto del citato immobile che è stato successivamente trasferito con apposito atto notarile del 28 dicembre 2008 al Consorzio Servizi Val Cavallina. Preso atto che, mediante successivi approfondimenti e valutazioni, in sede di rinnovo della concessione demaniale lacuale con l'Autorità di Bacino dei Laghi di Endine, Iseo e Moro di Sarnico, competente in merito, veniva rilevata una difformità rispetto all'effettiva area demaniale occupata, evidenziando con apposito rilievo che parte dell'edificio risulta edificato su area demaniale senza alcun titolo autorizzativo o legittimante. Considerato che tale circostanza rende necessaria una complessa procedura di regolarizzazione in sanatoria e che, in ogni caso, il valore dell'immobile ne risulta compromesso in modo considerevole. Visto che la citata perizia dello Studio Messina di Clusone non fa alcun cenno di tali circostanze, che avrebbero comportato con tutta evidenza un costo inferiore per la relativa acquisizione, se non addirittura diverse scelte in ordine all'opportunità della stessa. Ritenendo dopo attenta valutazione che si rilevino gli estremi per richiedere allo Studio Messina di Clusone di rispondere degli errori e delle omissioni inerenti la perizia giurata ed asseverata, che avrebbe dovuto con i normali criteri di diligenza e professionalità tener conto degli abusi e delle difformità dell'immobile rispetto all'occupazione abusiva di area demaniale lacuale. Delibera di incaricare, per le motivazioni di cui alle premesse parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, lo Studio Legale DL&M con sede in Bergamo, esperto in diritto amministrativo ed urbanistico, per l'incarico di patrocinio e difesa in giudizio di cui alle premesse per l'importo di 6.907,47 euro"*. A questa spesa ci sarà anche da aggiungere la spesa per l'architetto **Monica Russo** di 2700 euro per l'assistenza tecnica nella causa. La Russo è anche il tecnico di fiducia del Consorzio.

Per ora sembra che il Consorzio voglia prima arrivare ad un accordo per il pagamento del danno con lo Studio Messina, con il danno richiesto che, secondo voci, partirebbe da 300.000 euro. Nel caso in cui non si dovesse trovare un accordo, partirebbe la causa.

BORGO DI TERZO

Arriva un nuovo terreno per il comune: donazione o acquisizione? 18 mila euro

Donazione o acquisizione, la nuova diatriba preelettorale a Borgo di Terzo sta tutta nella "donazione" di un terreno posto a fianco del cimitero comunale. La discussione ha tenuto banco nell'ultimo consiglio comunale dove la maggioranza di Maggioranza di **Mauro Fadini** ha incassato le critiche della minoranza di *Uniti per Borgo di Terzo* guidato dal duo Vavassori–Bordogna. *"Quando si paga 18.000 euro per un terreno acquisito da privati* - ha spiegato **Stefano Vavassori** *– non si parla di donazione ma di acquisizione, anche se a basso costo, ma la maggioranza invece insiste nel voler spiegare che qui si tratta di una donazione a costo zero per la collettività"*.

E il sindaco Mauro Fadini spiega perché si tratta di donazione e non di acquisizione o bonario accordo: *"Prima di tutto devo ringraziare gli eredi che hanno mantenuto la volontà della madre scomparsa ed hanno donato il terreno al comune, terreno posto di fianco al cimitero. Il terreno è stato acquisito dal comune senza versare un euro. I soldi spesi sono serviti per il frazionamento e per la recinzione, soldi che si sarebbero dovuti comunque spendere. Non capiamo quindi come la minoranza possa dire che il terreno non è stato donato"*. Alla fine comunque il comune incassa questa nuova area strategica. *"Abbiamo approvato proprio in questi giorni il regolamento cimiteriale e il terreno servirà per futuri ampliamenti o per aree parcheggio sempre a servizio del cimitero"*.

RANZANICO

RENATO FRERI: *"Stanno fioccando multe e sanzioni. C'è chi abbandona rifiuti a destra e a sinistra, è ora di dire basta"*. QUESTIONE RONCAGLIA: *"Se non arriva l'operatore, per me il capitolo è chiuso"*

E' partita in grande stile la campagna di sensibilizzazione sul tema della raccolta rifiuti lanciata dall'amministrazione comunale di Ranzanico. Tre mesi fa (Araberara del 5 dicembre 2014) il sindaco **Renato Freri** l'aveva preannunciata, lamentando un tasso di raccolta differenziata troppo basso, il 55%. L'obiettivo, secondo il primo cittadino, era di portarlo almeno al 75%.

Ebbene, lunedì 16 marzo alle 20,30 presso il Centro Parrocchiale di Ranzanico si terrà un incontro con la popolazione sulla raccolta differenziata. Saranno presenti i tecnici della Valcavallina Servizi, che gestisce il servizio, per informazioni e chiarimenti in ordine ad una corretta raccolta differenziata.

"*Ho mandato una comunicazione a tutta la cittadinanza* – spiega Freri - *per spiegare le motivazioni della raccolta differenziata e su questo tema chiedo l'impegno di tutti. E' necessario sensibilizzare la popolazione, perché ci sono molte persone che sbagliano nell'usare i sacchi e c'è anche chi non sbaglia ma lo fa intenzionalmente*".

L'amministrazione comunale ha deciso di usare il pugno di ferro per garantire l'osservanza delle regole. "*Stanno fioccando multe e sanzioni, perché non sono pochi quelli che abbandonano sacchi dello sporco e rifiuti ovunque. C'è chi abbandona rifiuti a destra e a sinistra* – denuncia il sindaco – *ed è ora di dire basta. Il problema non sono tanto i privati che, nel complesso, rispettano le regole. Il problema viene semmai dai villeggianti, non tutti naturalmente, o dai residenti di alcuni condomini, che sono abituati a gettare i rifiuti nel cassonetto senza fare alcuna raccolta differenziata. Ebbene, è tempo che tutti si impegnino ad attuare una raccolta rifiuti come si deve, altrimenti ci sono le sanzioni e poi non ci si può lamentare*".

Ai cittadini di Ranzanico è arrivata una comunicazione che indica le note operative per il servizio di smaltimento rifiuti.

Innanzitutto, si devono utilizzare gli appositi sacchi: viola per il rifiuto secco e giallo per la plastica. Nel 2015 coloro che non ricevono a domicilio i sacchi possono ritirarli gratuitamente presso gli uffici comunali e dall'1 settembre si dovranno utilizzare solamente i sacchi riportanti la dicitura "Comune di Ranzanico".

"*Questo perché ci siamo accorti che persone residenti in altri Comuni vengono a gettare qui a Ranzanico i loro sacchi dell'immondizia. Non ci sono regole nuove* – sottolinea Freri – *ma c'è da sensibilizzare i cittadini e sforzarsi di rispettare le regole, perché così facendo si rispetta il territorio e l'ambiente*".

Il capitolo Roncaglia

Sul numero di Araberara del 27 febbraio il sindaco Freri aveva parlato dell'annosa questione della Roncaglia, oggetto di polemiche e divisioni nel paese di Ranzanico. Il sindaco aveva dichiarato di essere ancora in attesa del progetto e, quindi, di qualcosa di concreto da parte degli operatori interessati alla Roncaglia.

"*Beh* – dichiara il primo cittadino – *per quanto riguarda la Roncaglia, se non arriva l'operatore per me il capitolo è chiuso, del resto la gente si era già espressa!*".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Angelo Zanni Cell. 3398931742

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
Anna Carissoni - redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 10 MARZO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

LUZZANA – LA POLEMICA: CAMBIATO IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

MARIO BRIGO SBATTE LA PORTA ED ESCE DAGLI AMICI DEL MUSEO: *"Al mio posto come presidente Italo Ghilardi, che in undici anni non si è mai visto al museo"*

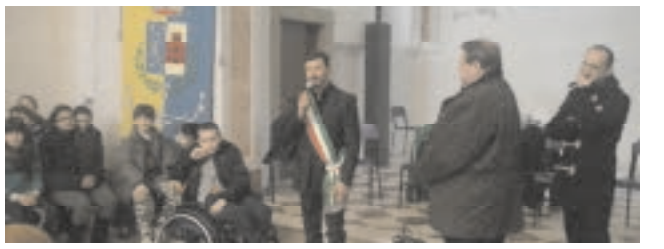
"Non è tanto la decisione presa che mi rattrista, ma il modo con il quale hanno voluto togliermi la presidenza dell'associazione 'Amici del Museo'". Non usa mezzi termini **Mario Brigo**, ex sindaci di Luzzana ed ormai anche ex presidente dell'associazione *Amici del Museo*, l'associazione che da anni gestisce il museo di Arte contemporanea Meli, museo ricavato nel castello che da anni custodisce le opere dell'artista locale. La decisione presa dal sindaco **Ivan Beluzzi** di sostituirlo con **Italo Ghilardi** non l'ha proprio digerita e Brigo se ne è andato sbattendo la porta, anzi il portone del castello per le modalità con le quali è stato liquidato. "*Io mi sono sempre impegnato per questo museo, l'ho voluto io e l'ho creato in pochi mesi ed ora vengo escluso con una persona che qui non si era mai vista. Non è giusto nei miei confronti e nei confronti di tutte quelle persone che in questi 11 anni si sono sempre impegnate nell'associazione, sacrificando le proprie domeniche per fare da guida ai turisti. Dà poi fastidio che chi ha già degli impegni nella vita amministrativa nel paese venga ad imporre delle scelte anche all'interno dell'associazione, devo vedere bene ma credo che si possa anche configurare un conflitto di interessi. Io almeno, quando ero in amministrazione, non ho mai voluto partecipare alle decisioni dell'associazione in modo da non arrivare a questo conflitto. Questa vicenda la lascio giudicare ad altri, ai cittadini di Luzzana. Si dice sempre che nella vita si raccoglie quello che si semina, io faccio i miei auguri a chi mi succede"*. E per Brigo ora è a rischio la stessa esistenza dell'associazione e di conseguenza del museo. *"Non so come andranno avanti, io sto a vedere, per mandare avanti l'associazione servono persone che abbiano a cuore il museo, che diano la loro disponibilità la domenica per tenerlo aperto"*. E c'è anche il problema del verbale che Brigo si rifiuta di sottoscrivere e che potrebbe creare problemi con l'accredito regionale. Lui che il museo lo ha pensato e voluto in poco tempo dando a Luzzana un bene inestimabile dal punto di vista artistico e culturale. *"Io abitavo vicino ai coniugi Meli ed un giorno **Ester Gaini**, moglie di **Alberto Meli**, mi invitò a bere il caffè nella loro casa che era un museo. Io pensai che loro, non avendo figli, avrebbero lasciato agli eredi queste opere e il paese di Luzzana avrebbe perso questo patrimonio.*

Allora proposi ad Alberto su due piedi di creare un museo se loro mi avessero dato le loro opere. Dopo 15 giorni arrivò il suo via libera a creare il museo ed io, nel giro di tre mesi, misi a posto le sale del museo, feci la catalogazione delle opere ed aprii questo nuovo spazio. Sembrava una cosa impossibile ed invece ci siamo riusciti. In questo modo siamo riusciti a tenere a Luzzana questo patrimonio culturale".

LUZZANA

Inaugurato l'auditorium

Taglio del nastro per il nuovo auditorium comunale di Luzzana ricavato nell'ex chiesetta di San Bernardino. Tante le persone presenti per vedere la nuova opera targata Ivan Beluzzi.



SAN PAOLO D'ARGON

Il sindaco CORTINOVIS conferma la concessione dell'auditorium ai Sikh... La Lega Nord contesta la decisione

I sikh utilizzeranno l'auditorium comunale per tutto il 2015 come ritrovo dove pregare, il sindaco di San Paolo d'Argon **Stefano Cortinovis** ha respinto l'interrogazione della Lega Nord locale guidata da **Graziano Frassini** con la quale si chiedeva alla maggioranza il perchè di tale decisione. Come pubblicato sull'ultimo numero di Araberara, Frassini, capogruppo del carroccio in consiglio comunale, aveva espresso varie perplessità sulla decisione presa dal sindaco. "*Noi contestiamo* – aveva spiegato Frassini - *questa decisione e abbiamo presentato una interrogazione in comune per chiedere le motivazioni che hanno spinto il sindaco a dare l'auditorium ad un'associazione sconosciuta e non presente sul territorio di San Paolo d'Argon. I costi poi non consentono neppure di coprire i costi dell'utilizzo della sala, vale a dire del riscaldamento, della pulizia dei locali, della corrente elettrica che verrà inevitabilmente utilizzata dal gruppo, 35 euro probabilmente non bastano neppure per pulire i locali quando vengono utilizzati.*

Vogliamo poi sapere i costi effettivi dell'utilizzo dello spazio pubblico e vogliamo capire perchè l'amministrazione comunale non ha nemmeno chiesto una cauzione per l'utilizzo dell'auditorium. Se ci saranno danni, chi pagherà senza una cauzione? infine, quali sarebbero i benefici interculturali e i valori che arricchirebbero la nostra comunità che già non sono contenuti nelle religioni presenti a San Paolo d'Argon".

La risposta del sindaco è arrivata in consiglio comunale, Stefano Cortinovis ha spiegato in sintesi che i costi per la pulizia della sala non ci sono visto che sarà il gruppo degli indiani a pulire la sede dopo ogni incontro e che l'apertura e chiusura del locale viene gestita da un volontario.

Da qui i 35 euro a seduta chiesti per avere in uso l'auditorium. Il sindaco ha anche ribadito che nell'ottica di maggiore aggregazione di questi gruppi extracomunitari, delle loro usanze e credenze, è giusto dare in uso dei locali comunali. La risposta non è piaciuta a Graziano Frassini: "*La spiegazione sui costi è stata data, speriamo solo che mantengano la promessa di ripulire i locali, questo non spiega però l'utilizzo di corrente elettrica e del riscaldamento e 35 euro saranno pochi per ammortizzare queste spese. Per un gruppo di persone si poteva chiedere qualcosa in più.*

Per l'utilizzo in sé dell'auditorium credo che sia più giusto concedere locali più attinenti al ritrovo culturale e religioso e questo non è di sicuro l'auditorium di San Paolo d'Argon".

BERZO SAN FERMO

Borse di studio agli studenti meritevoli Il sindaco: *"Meritano un futuro ricco di soddisfazioni"*

L'amministrazione comunale di Berzo San Fermo ha messo a disposizione 6.000 euro per premiare e sostenere 15 studenti meritevoli residenti in paese.

"*Si tratta di ragazzi* – sottolinea il sindaco **Luciano Trapletti** – *che nel corso dello scorso anno scolastico hanno ottenuto votazioni alte. Ho fatto loro i complimenti per conto dell'amministrazione comunale ed ho augurato a tutti un futuro ricco di soddisfazioni. Se lo meritano. Ho invitato gli studenti a far tesoro del bagaglio culturale, investendolo anche a servizio della e nella propria comunità*".

Hanno ricevuto un assegno di merito da 600 euro cadauno gli studenti universitari **Jessica Bergametti**, **Alice Riboli**, **Elisa Roncoli**, **Pamela Ventra** (indirizzo tecnico umanistico) e **Chiara Mocchi** (indirizzo sociale, economia giuridica).

L'assegno di 300 euro è stato invece consegnato agli studenti delle scuole superiori **Daisy Benedetti**, **Francesca Carrara**, **Simone Carrara**, **Cristian Nembrini**, **Alice Riboli** (indirizzo professionale), **Alessia Cuni**, **Gloria Cuni**, **Irene Cuni**, **Arianna Mocchi** e **Linda Valli** (indirizzo liceale).

Alla cerimonia di consegna degli assegni di merito erano presenti (oltre ai ragazzi ed al sindaco Trapletti) il vicesindaco **Daniele Micheli**, il consigliere delegato alla Cultura **Mariska Trapletti**, il capogruppo della sezione Alpini Valcavallina **Santino Cuni** ed i familiari degli studenti premiati.

Al termine della cerimonia si è tenuto un piccolo rinfresco con scambio di saluti fra i presenti.

BERZO SAN FERMO

Le 95 candeline di Angela, decana di Berzo

L'Italia si stava ancora leccando le ferite provocate dalla Grande Guerra e faceva i conti con la tremenda epidemia influenzale chiamata "Spagnola" quando, il 4 febbraio 1920, è nata Angela Belotti. Anni duri che hanno temprato la generazione dei nostri nonni.

A quasi un secolo di distanza, la comunità di Berzo San Fermo, rappresentata dal sindaco Luciano Trapletti, ha festeggiato proprio lei, Angela, in occasione del suo novantacinquesimo compleanno.

Un anniversario importante quello di Angela, perché lei è la decana del paese di Berzo.

E' la prima, la numero uno della comunità. A lei sono arrivati gli auguri dei berzesi, che l'hanno festeggiata insieme ai familiari ed alle persone più care.

Val Cavallina

CASAZZA - INTERVENTI AL CAMPO SPORTIVO

C'E' UN CAMPO DA RIFARE LA SQUADRA VA IN TRASFERTA

Claudio Cambianica: *"Vogliamo un nuovo campo e parte anche un torneo per bimbi autistici. E al sindaco dò un bell'11"*

Una chiazza di due metri quadrati, forse anche di più in mezzo al campo, dovuta all'intervento urgente per sbloccare il sistema di drenaggio del campo sportivo di Casazza che era rimasto bloccato. In questi giorni il Casazza ha dovuto traslocare per la semifinale di coppa Italia arrivando prima a Sovere e poi a San Paolo d'Argon, comune dello sponsor Italtrans. Un problema che ha messo in risalto lo stato precario del campo che verrà rifatto a stagione conclusa. *"Siamo intervenuti con un piccolo lavoro* - spiega il presidente del Casazza **Claudio Cambianica** - *e in mezzo al campo c'è ora una chiazza di terra battuta. Torneremo comunque sin dalla prossima domenica a giocare le nostre partite in casa davanti al nostro pubblico. Sicuramente però il campo è da rifare e proprio in questi giorni ci siamo trovati con l'amministrazione comunale per impostare i lavori che partiranno a fine stagione. Lavori da 30, 40 mila euro che seguiremo da vicino"*. Oltre a questi lavori ci saranno quelli per la realizzazione dell'impianto di illuminazione, fino ad oggi assente dal campo di Casazza. *"Stiamo raccogliendo in questi giorni il preventivo di spesa che si aggira sui 70 mila euro. si tratta di capire quanto metterà il comune e quanto invece lo sponsor della nostra squadra. Il sistema di illuminazione servirà non tanto il calcio, ma soprattutto l'atletica visto che con la luce si potrà pensare anche di organizzare qualche meeting di atletica leggera. Dobbiamo anche ringraziare il comune per il nuovo impianto fonico arrivato da poche settimane*". Ma le belle notizie non finiscono qui, la società ha chiesto al comune di evidenziare un'area nella quale poter realizzare un nuovo campo per gli allenamenti, possibilmente nei pressi del centro sportivo. "*Sì*, - spiega sempre Claudio Cambianica - *la nostra intenzione è quella di arrivare a realizzare un nuovo campo in erba per le partite degli allievi e per gli allenamenti, con il comune abbiamo già identificato alcune aree interessanti e presto vedremo se riusciremo a realizzare il campo grazie al nostro sponsor Italtrans. Attualmente abbiamo messo delle reti nuove al campo dell'oratorio ed abbiamo messo delle imbottiture ai muri e ai pali per ottenere l'omologazione. Quello però rimane un campo in terra battuta poco adatto alle partite e quindi speriamo di arrivare entro breve ad una soluzione per un nuovo campo dal calcio"* Un'altra bella novità riguarda la solidarietà con il comune di Casazza e la società di calcio pronti ad organizzare un torneo per bimbi autistici. *"Questa è una bella iniziativa* - spiega sempre Claudio Cambianica - *si tratta di far giocare i ragazzi autistici della bergamasca e raccoglierli in 9, 10 squadre per farli giocare in tutta la Provincia. Un bel progetto che coinvolge le società sportive della nostra zona e gli amministratori comunali. Anche questo progetto è in fase di sviluppo"*. Un periodo di grande lavoro insomma per il Casazza guidato da Claudio Cambianica che nel frattempo dà un altro voto al sindaco Sergio Zappella. Se all'inizio della stagione si era sbilanciato per un 10, stavolta il voto vola all'11. *"Devo dire che stiamo lavorando molto bene con questa amministrazione e sono molto attenti alle nostre richieste e cercano di soddisfarci n tutto. Io ho votato la lista rivale dove era candidato mio figlio e quindi non corro il pericolo di essere di parte ma devo ammettere che con loro si lavora veramente bene, quindi se poco tempo fa avevo dato al sindazo Zappella un 10, stavolta gli dò un 11"*. Tutto rose e fiori insomma, anche sul campo da calcio dove il Casazza è lì ad un punto dalla prima nel girone di Promozione e sogna l'Eccellenza con una società che sembra essere forte anche dal punto di vista economico: "*Sì la squadra va benissimo, speravamo di fare un campionato di mezza classifica, invece ci troviamo in cima. E va molto bene anche in coppa Lombardia dove siamo in semifinale. L'obbiettivo ora è l'Eccellenza e speriamo di centrare la promozione prima possibile*".

ZANDOBBIO – IL CONTENZIOSO

"Quel sentiero passa sotto le mie finestre". Lavori partiti ma improvvisamente bloccati Acerbis/Comune: si cerca un accordo

Sembravano destinati a partire e probabilmente anche finire in breve tempo, invece a sorpresa l'amministrazione comunale di Zandobbio ha tirato il freno a mano sul ripristino di un antico sentiero che taglia in due la proprietà del signor **Mario Acerbis**. Come abbiamo spiegato sull'ultimo numero di Araberara, tra Acerbis e il comune di Zandobbio è in atto da anni un lungo contenzioso per il ripristino di un sentiero che dalla Selva sale a San Giovanni delle Formiche. Il signor Acerbis aveva acquistato nel 2001 un'abitazione nella zona e nel 2005 si era accorto dalle carte del catasto che esisteva un sentiero nella sua proprietà non segnalato nelle carte del comune. Da qui la volontà delle amministrazioni comunali di ripristinare il percorso con varie trattative sempre cadute nel nulla e con un giudizio di primo grado che ha dato ragione all'amministrazione comunale.

Poi a fine febbraio l'avvio dei lavori con Acerbis che ha contestato la decisione che porterebbe nella sua proprietà persone a passare sotto le finestre di casa, in mezzo al giardino. *"Tutto sembrava ormai fatto* – spiega Mario Acerbis – *loro sono partiti con i lavori poi, improvvisamente forse grazie anche al vostro articolo, tutto si è bloccato. Il mio avvocato ha poi ricevuto dall'avvocato del comune una proposta per un nuovo incontro per cercare di trovare una soluzione che io tra l'altro ho sempre cercato in questi anni arrivando anche ad acquistare un terreno a fianco della mia casa sul quale far passare il terreno. Il problema è che l'attuale sindaco* **Mariangela Antonioli** *si è rifiutata di accettare le mie condizioni chiedendomi, oltre all'acquisto del terreno che io ho pagato e la realizzazione del nuovo sentiero, anche il pagamento di una somma di 50 mila euro.*

La proposta io l'ho rifiutata e loro sono andati avanti con la causa che è arrivata in questi giorni al primo grado ma che io sicuramente porterò in appello. Ora questa nuova proposta di trovare una soluzione e speriamo solo che stavolta si arrivi a trovare un compromesso che accontenti tutti".

Per ora quindi lavori sospesi e amicizie bruciate, quella tra Mario Acerbis e il vice sindaco. *"L'ho visto, era qui quando sono partiti i lavori, c'era mia moglie che piangeva e io gli ho chiesto se era possibile sospendere e lui mi ha detto che poteva fare ben poco"*.

Intanto gli altri lavori, quelli alla strada provinciale chiusa da quasi un anno, non si sono ancora visti. *"Buttano soldi tra avvocati e lavori per fare un sentiero e non mettono a posto la strada, ma per le passeggiate rilasciano comunque i permessi e riaprono la strada. La prima domenica del mese la marcia organizzata a Zandobbio ha avuto il permesso dal sindaco di passare sulla zona della frana, per quell'occasione si passa, per noi no"*.

BIANZANO - PULIZIE DI PRIMAVERA

30 volontari puliscono la Valle dei Mulini. Marilena Vitali: *"Grazie. Sono stati operativi e competenti"*

Rinviata di un mese a causa di una nevicata, è stata finalmente effettuata domenica 8 marzo l'attesa opera di pulizia della Valle dei Mulini.

Una trentina di volontari dei gruppi di Protezione Civile di Bianzano, Ranzanico, Spinone, Casazza e Trescore hanno ripulito di arbusti e detriti la piccola valle. Era presente, in qualità di responsabile di cantiere, la prima cittadina di Bianzano, **Marilena Vitali**, molto soddisfatta del lavoro e dell'impegno dei volontari intervenuti.

"*Si è trattato di una pulizia positivissima e molto attesa* – spiega il sindaco – *e devo dire che i volontari presenti sono stati molto operativi e competenti. Quando chiami i volontari e questi alle 7,30 di domenica sono già lì a lavorare ed in una mezza mattinata hanno fatto tutto… non si può che essere contenti. Cosa si può chiedere di più? A loro va il mio grazie a nome dell'intera comunità di Bianzano*".

Oltre al sindaco di Bianzano si è presentato anche il primo cittadino di Spinone al Lago, **Simone Scaburri**, accompagnato dal suo amico e predecessore **Marco Terzi**.

BIANZANO

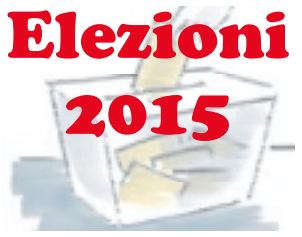
Festa della donna in stile bianzanese. Gli uomini cucinano e le donne stanno a tavola

Si è ripetuta anche quest'anno la festa della donna nel piccolo borgo di Bianzano, con Alpini ed altri volontari che si sono messi ai fornelli per preparare un buon pasto alle donne bianzanesi presenti.

In realtà, alla cena erano invitati, oltre alle donne, anche uomini e bambini e dietro le quinte c'era qualche donna che ha dato un importante supporto agli uomini.

"*Alpini e volontari* – sottolinea il sindaco **Marilena Vitali** – *hanno cucinato e servito a tavola. C'erano 30/35 persone ma, sinceramente,, me ne aspettavo qualcuna in più. Questa festa è stata organizzata non tanto per festeggiare le donne, ma per stare insieme. E' questo il vero scopo e, infatti, non abbiamo invitato solamente le donne, ma anche gli uomini*".

La festa della donna si è tenuta presso la palestra della ex scuola elementare di Bianzano.



CENATE SOTTO – ELEZIONI COMUNALI

LA MAGGIORANZA USCENTE HA DECISO, **Giosuè Berbenni** candidato alla successione di **Gianluigi Belotti** (che rimarrà vice sindaco)

La successione da Gigi a Gigino

La maggioranza uscente ha scelto, sarà **Giosuè Berbenni** a provare a succedere a **Gianluigi Belotti** alla guida del comune di Cenate Sotto. L'ex assessore di **Mino Pasinetti** ed attuale presidente della Pro Loco, nonché collaboratore speciale del sindaco dopo la frattura con **Thomas Algeri**, ha accettato la candidatura. Per mesi il gruppo di maggioranza si era celato dietro una cortina di ferro impenetrabile fatta di no comment, ora l'annuncio della candidatura: "*La candidatura* – spiega Giosuè Berbenni – *nasce da una proposta. Il Sindaco ha chiesto la mia disponibilità, io ho accettato perché è nella mia ragione di vita utilizzare i doni del Signore per il bene comune.*

Nel mio vissuto credo di aver accumulato un curriculum da 'Ministro della Repubblica Italiana'.

Fin da quando avevo 25 anni ho effettuato una intensissima attività istituzionale pubblica di grande responsabilità, con lo spirito del servizio e senza chiedere nulla in cambio, nemmeno le spese della benzina.

E devo dire che quello che esce dalla porta entra dalla finestra, sotto diverse forme".

Berbenni, professore e scrittore, esperto di Organi ed in particolare gran conoscitore della famiglia Serassi, artigiani organisti, presenta anche buona parte della squadra.

"Della precedente lista oltre al sottoscritto, ci sarà il sindaco uscente **Gian Luigi Belotti, Matteo Belotti, Alessio Biava, Marco Biava, Gaia Barcella, Antonello Gabbiadini, Francesco Gotti, Maria Pia Pasinetti, Michele Salvi, Michela Suardi, Camillo Travelli, Guido Zeri".**

Escono a sorpresa **Osvaldo Pasinetti**, attuale vicesindaco e assessore che era arrivato allo scontro con **Thomas Algeri** sulla questione della Villa del Loreto, e **Mario Biava**, assessore esterno e padre di **Beppe Biava**, difensore dell'Atalanta.

Rimane come detto il sindaco uscente che avrà un ruolo chiave nella futura giunta come spiega sempre Berbenni: "*Il Sindaco Gianluigi Belotti, una risorsa di consolidata esperienza e di capacità gestionale, avrà un ruolo importante: Vicesindaco, con delega al bilancio, all'edilizia privata e ai lavori pubblici".* Ora il gruppo che si chiamerà Continuità per Cenate, sta lavorando al programma: "*Premesso che il programma vero e proprio deve essere ancora formulato e condiviso da tutti gli i componenti la squadra, prospetto alcune linee. Il Programma Amministrativo 2015-2020 di Continuità per Cenate rappresenta la* ***prosecuzione*** *dei progetti avviati negli ultimi cinque anni di lavoro dall'Amministrazione uscente.*

Nonostante il periodo di grande crisi, il nostro Comune ha costruito importanti strutture e servizi, diremmo in modo esemplare, sotto gli occhi di tutti.

La scommessa che noi intendiamo porre per il prossimo quinquennio è mantenere tutto questo e ***intervenire nel settore della fiscalità****: tenendo i livelli di tassazione ai minimi consentiti dalle esigenze di bilancio, privilegiando il settore dei servizi con una grande attenzione al soddisfacimento dei bisogni della popolazione, in particolare aumentando le iniziative per una cittadinanza partecipata e condivisa.*

Saranno nostri obiettivi: l'istruzione, la cultura, la formazione educativa; la cura dell'ambiente e del paese, la viabilità; le attività commerciali e produttive; lo sport e quant'altro serva per far sentire ai cenatesi di abitare in un paese vivo, partecipato e propositivo".

CENATE SOTTO

Anche **Algeri** si muove, si va verso la decisione del candidato… ma lascia aperto l'ultimo spiraglio a 'Noi Cenate'

Fabio Pasinetti

Si va verso il candidato anche per il gruppo di Thomas Algeri, ex assessore della giunta uscente, intanto il gruppo si chiamerà "Uniamo Cenate".

Intanto i possibili candidati sembrano essere tre: **Thomas Algeri, Fabio Pasinetti**, non vedente famoso per le sue imprese nelle maratone e in particolare per la corsa nel deserto con **Carla Perotti**. Il terzo possibile candidato è una donna, **Roberta Beretta** 35 anni che ha già ricoperto un ruolo da assessore quando abitava ad Entratico. *"Ci troveremo e decideremo a chi affidare il ruolo di candidato* – spiega Thomas Algeri – *poi proseguiremo con il lavoro".* E sulla possibile alleanza con Noi Cenate Spiega: *"Io ho sempre lasciato la porta aperta, per arrivare ad una intesa ci devono essere solo due punti fissi, un programma elettorale condiviso e la voglia di non voler imporre le proprie idee. Se partiamo da questi due presupposti non escludo possibili alleanze".*

Roberta Beretta

SPINONE AL LAGO

Simone Scaburri: *"Il governo ci taglia 25 mila euro, alziamo le tasse"*

Simone Scaburri

Il governo taglia e il sindaco alza le tasse, del resto, quando si è già raschiato il fondo del barile non rimane altro da fare che trovare soluzioni differenti dalle economie e dai tagli. Così l'amministrazionecomunale si appresta a dover ritoccare all'insù i tributi comunali. "Non ci resta altra scelta, vedremo se riusciremo a trovare finanziamenti o altro ma pensiamo che stavolta non ci sia altra soluzione. Avremo economie grazie alla nuova rete di illuminazione sulla statale 42, il nuovo impianto ci permette di avere risparmi notevoli ma questo non sarà sufficiente per andare a compensare i tagli del governo che si aggireranno sui 20, 25 mila euro che, per un comune come il nostro non sono pochi. Quindi sarà probabile che l'amministrazione comunale debba mettere mano ai tributi".

RANZANICO - LETTERA

Mirco Zambetti: *"Araberara è diventata lo strumento di comunicazione istituzionale del nostro Sindaco"*

Spett.le Redazione

Dal 26 Maggio 2014, giorno della sua elezione, il Sindaco Freri, ininterrottamente ogni quindici giorni, esterna con evidente compiacimento quanto fatto o cambiato durante la sua amministrazione.

Non che questo sia proibito, tutt'altro, ma così sposta l'asse istituzionale di comunicazione ai cittadini e ai loro rappresentanti di minoranza ai soli lettori di Araberara, escludendo il Consiglio Comunale, dove questi problemi devono essere dibattuti, dimenticandosi, come ormai sua consuetudine, di aver promesso, all'inizio della sua legislatura, di convocare periodicamente riunioni con le stesse minoranze per comunicare e, se possibile, condividere le scelte politiche da mettere in atto. Da allora sono state convocate solo due riunioni con le minoranze, durante le quali si è parlato del più e del meno, senza porre all'ordine del giorno alcun argomento importante e senza tener conto delle nostre proposte.

Il comportamento del Sindaco Freri è certamente censurabile e scorretto, dimostra arroganza e presunzione, continuando a polemizzare, senza perdere occasione, su quanto fatto dalle amministrazioni precedenti. Se poi vogliamo parlare di democrazia, è opportuno ricordare al Sindaco Freri che egli non rappresenta la maggioranza dei cittadini di Ranzanico, ma meno della metà, solo sette voti di differenza dalla nostra lista gli consentono legittimamente di governare e su questo dovrebbe riflettere.

Questione Roncaglia - altro argomento sul quale si discute sempre e solo su Araberara. Nel numero scorso infatti, la posizione della maggioranza sulla questione Roncaglia viene definita "pragmatica"; posizione piuttosto singolare, non è vero? Ma come, lui stesso e i suoi consiglieri hanno indetto una petizione che ha raccolto 500 firme contrarie all'intervento, hanno fatto una strenua opposizione all'operazione e ora sono diventati "pragmatici"? Se è così però, se ne devono assumere tutte le responsabilità spiegandolo chiaramente a tutti i sottoscrittori della petizione e non nascondersi dietro il generico "*ormai non si può più far niente...*".

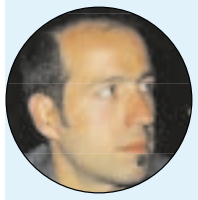
Da parte nostra, invece, coerentemente a quanto fatto sino ad oggi, continuiamo a essere favorevoli all'edificazione della Roncaglia, perché siamo convinti che questa è un'opportunità di sviluppo turistico e di lavoro per il paese alle condizioni però che abbiamo messo, nero su bianco, in una scheda contenuta nel Documento di Piano del PGT e che tutti possono visionare sul sito web del Comune nella Sezione PGT, dove viene chiaramente indicato che l'operatore deve versare nelle casse del Comune la somma di Euro 900.000 di cui Euro 553.000 di oneri qualitativi e circa 350.000 Euro di costi di costruzione e oneri secondari da utilizzare per azzerare i mutui in essere, liberando risorse che avrebbero consentito di ridurre in maniera consistente le tasse ai cittadini di Ranzanico e non utilizzarle per realizzare opere pubbliche che riteniamo non indispensabili e necessarie in questo particolare contesto economico. Purtroppo questa nostra proposta non l'abbiamo adeguatamente comunicata ai cittadini, ai quali invece è stata fornita un'informazione distorta e non rispondente alla realtà da coloro che hanno raccolto le firme della petizione. Apprendiamo inoltre, sempre da Araberara che, come si può chiaramente constatare, è diventata lo strumento di comunicazione istituzionale del nostro Sindaco, su richiesta degli operatori privati, è stata loro fornita una generica bozza di convenzione del Piano attuativo. Prassi piuttosto inconsueta, perché sono gli operatori che devono fare proposte all'Amministrazione e non viceversa e, particolare molto importante, avremmo voluto essere informati. Questa iniziativa, tra l'altro, che con la creazione della struttura ricettiva e del centro del Kayak avrebbe portato sul territorio un flusso turistico da tutta la Lombardia e forse anche da altre Regioni, incentivando quel turismo al quale, almeno a parole, il Sindaco Freri, sempre su Araberara, vuole realizzare con gli altri amministratori del lago senza però chiarire come e con quali risorse, limitandosi alle solite enunciazioni di principio…

Dopo questa dichiarazione, senza alcuna coerenza, senza condividere tale scelta con tutte le associazioni di pescatori del territorio, disdetta unilateralmente la convenzione in atto con i comuni di Monasterolo, Spinone e Endine per la pesca del carp-fishing, unico esempio di gestione associata sul lago che ha sempre dato ottimi risultati e soddisfatto le richieste dei pescatori. Attendiamo che ci spieghi anche come intende gestire e regolare questa attività.

Mirco Zambetti
Capogruppo lista di minoranza
"Continuità e Rinnovamento"

Media Valle

Lista Lega Nord Forza Italia



Mattia Merelli
35 anni, geometra, lib. prof.
Candidato a sindaco

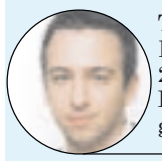
Brignoli Urbano, 44 anni, Masserini

Carrara Pamela 39 anni, Orezzo già cons com.

Cattaneo Davide, 49 anni, Gazzaniga, Già assesse. Urbanistica

Cortinovis Mara, 22 anni, Gazzaniga

Dal Bosco Luisa, 64 anni, Masserini, già ass. Esterno



Tiraboschi Enrico 26 anni Rova già cons. com.

Ghilardini Emanuela 47 anni, Rova

Gusmini Emilio 51 anni, Gazzaniga Ass. Bilancio

Gusmini Marcello 49 anni Orezzo

Masserini Marco, 51 anni, Gazzaniga ex sindaco poi capogr.

Merici Angelo 41 anni Gazzaniga già ass. Servizi Sociali

Ongaro Alberto 29 anni Gazzaniga già cons. com.

GAZZANIGA – ELEZIONI COMUNALI

ECCO LA LISTA DI MATTIA MERELLI. Tutti i nomi: "Ripartiamo con coraggio e determinazione"

Mattia Merelli annuncia la lista. Scopre le carte subito. Lo aveva detto da tempo: *"Noi siamo pronti, non abbiamo nulla da nascondere e facciamo tutto alla luce del sole"*.

E allora eccola qua la lista di Mattia Merelli, 35 anni, geometra, una passione per la bicicletta e per la… politica. Dal 2000 al 2005 consigliere comunale, dal 2005 al 2010 assessore e dal 2010 al 2015 vicesindaco, un... pedigree di quelli tosti, un biglietto da visita importante.

Mattia ne è consapevole: *"Lo avevamo detto e quello che diciamo noi lo manteniamo, a dicembre eravamo già pronti. Pronti i nomi e pronto il programma. Costruiti assieme. Siamo soddisfatti, una bella squadra, piena di entusiasmo, gente nuova e gente con esperienza, un mix che ci permetterà di lavorare sulla continuità ma inserendo nuove idee ed energia"*.

Mattia è soddisfatto: *"Ripartiamo con coraggio e determinazione, da nuove idee mantenendo però le esistenti. Il coraggio ci vuole e lo abbiamo sempre dimostrato nel fare certe scelte che potevano essere un rischio, e ne faremo ancora"*. Sindaco a tempo pieno? *"Vedremo.*

Ma io rimango nel mio ufficio, devo pagare le tasse e ho clienti anche fuori dal paese e voglio andare avanti.

E' chiaro che fare il sindaco richiede tempo e impegno ma so cosa mi aspetta e ho entusiasmo". Mattia parla con entusiasmo della sua lista: *"Tutta gente che è sempre stata vicina a noi, elementi vicini alle associazioni che già lavoravano per il paese, nelle associazioni culturali e sportive, si sono messi in gioco subito per il paese, siamo consapevoli di avere una squadra che ha voglia di darsi da fare"*. Si comincia.

CASNIGO

ARRIVA LA MAZZATA. L'ex sindaco **Imberti** fa un esposto alla Procura della Repubblica contro ufficio tecnico e Sindaco

Ar.Ca.

Esposto alla Procura della Repubblica. L'ex sindaco **Giuseppe Imberti** rilancia pesantemente e attacca. Ormai Casnigo è spaccato. Imberti vs Aiazzi. E adesso un esposto, pesante, almeno nella descrizione che ne fa l'ex sindaco: *"Ho denunciato l'ufficio tecnico e l'amministrazione* – spiega Imberti – *troppe cose che non vanno e una addirittura grida vendetta al cospetto di Dio. Mancano addirittura i requisiti fondamentali per partire"*.

E si torna anche sulla vicenda di Via San Carlo che ha generato la spaccatura tra l'ex sindaco e il suo delfino **Giacomo Aiazzi**.

La zona che nel PGT approvato da Imberti era residenziale e che ora torna ad essere industriale: *"Hanno invitato due rappresentanti di Via San Carlo, inviti che però vengono fatti dall'ufficio tecnico e non dal sindaco. Niente da fare.*

O si invitano tutti i cittadini della zona o non si va, non si invitano due a caso. Tutti i cittadini sono portatori di interessi.

E comunque così non si va da nessuna parte, mancano i presupposti fondamentali per far partire la pratica e come se io compro un auto però la banca non mi dà il mutuo e io ho già fatto l'accordo con la concessionaria d'auto". Per ora non si sa se si farà l'assemblea pubblica che Imberti, l'attuale minoranza e alcuni cittadini hanno chiesto: *"La verità è che non la vogliono fare. E non la faranno mai. Hanno paura. Perché temono la mia reazione.*

E allora fanno di tutto per cercare un accordo, chiamano a destra e a sinistra, ma la realtà è che non si va da nessuna parte senza assemblea. Comunque non voglio che sembri un discorso personale tra me e il sindaco Aiazzi, qui c'è in ballo ben altro".

FIORANO AL SERIO

LA SINDACA CALA L'ASSO: *"Cominciano i lavori a costo zero a Semonte: nuova strada e nuova rotonda. Si parte subito"*. Ma la minoranza chiede le dimissioni

AR.CA.

Si comincia in questi giorni. Cambia completamente la zona vicino all'oratorio di Semonte. Opere di urbanizzazione importanti. Ottenute a costo zero. "*Alla faccia di chi ci critica continuamente"*, sorride la sindaca **Clara Poli** e il riferimento è a **Virgilio Venezia,** capogruppo di minoranza che ha anche chiesto le sue dimissioni: *"Fosse per me potrei anche andarmene* – continua la Poli – *non sono attaccata alla poltrona, sono stata eletta con una larghissima maggioranza di voti e stiamo lavorando per il paese. E' il primo caso di un consigliere che si lamenta che riusciamo a fare i lavori a costo zero"*. Perché i lavori all'area della zona di Semonte sono stati ottenuti grazie a un piano integrato, i privati in cambio realizzano le opere: *"In quella zona c'era una fonderia, lì è stato tutto bonificato e lì partiranno tutte le opere. E cioè la strada che da Via Locatelli porterà in Via Bombardieri e proprio nella zona di Via Bombardieri nascerà la famosa rotonda per garantire sicurezza ad automobilisti e pedoni"*. Una zona nevralgica quella per Fiorano: "*E adesso verrà sistemata completamente a costo zero. La strada aspettava da anni di essere sistemata e della rotonda ce n'era davvero bisogno. Ottenere il tutto senza spendere nulla è davvero un grande risultato"*.

I lavori cominciano subito, il 25 marzo, per inizio estate viabilità completamente rifatta: "*Da tre amministrazioni si lavorava a questo progetto, atteso davvero da tanto tempo. Puntiamo molto su queste opere perché permetteranno di cambiare quella zona del paese ormai vecchia e obsoleta. Una rotonda e una strada in sicurezza che portano direttamente all'oratorio di Semonte. E nel pacchetto opere di quel piano integrato abbiamo già ottenuto lo scorso anno l'asfaltatura delle strade di Fiorano*".

GAZZANIGA

Roberto Pegurri, candidato sindaco di 'Insieme per Gazzaniga': *"Io, la mia vita le mie passioni, la mia ragazza e la politica. Ci divertiremo un sacco"*

Ar.Ca.

Tocca a lui. **Roberto Pegurri**, classe 1984, nato il 6 giugno. E' lui il candidato sindaco della lista civica Insieme per Gazzaniga.

Del suo lavoro nel PD ne abbiamo parlato tante volte, adesso tocca a lui, che si presenta nella sua vita privata e…politica: "*Lavoro come commerciale esterno nel settore del materiale elettrico, ho cominciato a lavorare a 16 anni, poi ho fatto le scuole serali e mi sono diplomato perito elettrotecnico. Ho sempre lavorato nel settore elettrico"*.

Dall'elettricità… alla politica: *"La passione per la politica l'ho sempre avuta, fin da piccolo mi sono interessato pur non avendo nessuno in famiglia che se ne occupava.*

Mio padre però era cugino del compianto Ireneo Cagnoni. L'ho conosciuto da piccolo". Sempre nel centro sinistra e col PD dalla nascita: "*Mi sono tesserato nell'anno della fondazione, e ho iniziato a fare attività politica"*. Lavoro e politica, tempo libero? "*Leggo per quanto possibile, mi interesso di arte e letteratura, amo la cultura pur avendo un approccio non da studioso. E poi gioco da sempre a calcio a Gazzaniga, a 7"*.

E adesso la candidatura a sindaco: "*La lista mi ha scelto dopo alcune considerazioni sulla mia esperienza e sul mio percorso, la lista è rigorosamente civica e non vogliamo precludere a nessuno la possibilità di venire con noi. Con chi condivide le nostre idee. Lista e programmi sono aperti, in continua evoluzione, abbiamo fatto decine di incontri con le associazioni e con le realtà del paese, dall'oratorio all'Avis.*

Man mano che incontriamo le persone il programma cresce e si completa".

E poi c'è la vita affettiva, Roberto convive con la sua compagna da un anno: *"Anche lei fa parte del progetto della lista, sappiamo che saranno mesi faticosi ma siamo pieni di entusiasmo. E sono felice che la mia ragazza sia nel gruppo, condividiamo l'avventura, e sono sicuri che ci divertiremo tutti un sacco. Vogliamo fare una campagna elettorale giocata sull'entusiasmo guardando al futuro"*.

CASNIGO - INTERVENTO INSIEME PER CASNIGO

‘INSIEME PER CASNIGO’: *“Vogliamo l’assemblea pubblica sul caos di Via San Carlo. La maggioranza manca di democrazia”*

Dal tardo autunno tiene banco nelle discussioni degli abitanti di Casnigo il problema di Via San Carlo, argomento che da inizio febbraio ha preso più vigore ed è tema di quotidiane allusioni sull’operato dell’Amministrazione, cosa che i residenti della zona hanno evidenziato lo scorso 16 febbraio manifestando, circa una trentina di persone sul piazzale del municipio, la loro contrarietà riguardo al voler riconvertire l’area interessata da residenziale ad area industriale. Il gruppo di minoranza “Insieme per Casnigo” già i mesi scorsi in commissione urbanistica aveva sollevato il problema, ottenendo come risposta una vaga affermazione circa i tempi ancor lunghi per prendere visione dell’argomento e che comunque i problemi erano pressoché inesistenti.

Così non è e ne riassumiamo gli antefatti, ancorché ormai ben noti non solo ai residenti di Via San Carlo, ma a tutta la popolazione. La situazione di Via San Carlo è una realtà che si trascina da trent’anni, ed aveva trovato finalmente una soluzione definitiva dell’annoso problema con l’approvazione recente (circa 3 anni fa) del PGT, che è stato in gestazione per ben 4 anni ad un costo di un centinaio di migliaia di Euro per studi e parcelle pagate ai tecnici intervenuti nella sua stesura. La criticità della zona è sempre stata ben nota a tutte le Amministrazioni che si sono succedute, compresa l’ultima, in fondo la stessa di oggi visto che le persone che la compongono sono le stesse della precedente; realtà che ha dato parecchi problemi in passato ai Sindaci che si sono alternati: **Luca Ruggeri** e **Beppe Imberti**. Con quest’ultimo si era trovata la soluzione definitiva con l’adozione del nuovo PGT che ha classificato in residenziale l’area in questione che oggi viene rimessa in discussione per riportarla ad industriale col sindaco **Giacomo Aiazzi**. Innumerevoli negli anni sono state le segnalazioni che hanno attivato interventi e sopraluoghi da parte di ASL, ARPA, PROVINCIA – Settore Ambiente – ed addirittura negli anni ’95 si era avuta un’interrogazione parlamentare sul tema. Negli anni, tutte le ditte che si sono alternate nell’attività produttiva: SERGEL, POLIMEKON, FIBERFIL, hanno creato le stesse problematiche pur avendo cercato di mitigare i disagi apportati, con scarsi risultati per tutta la popolazione e per i residenti in particolare, in quanto gli scarichi di emissione sono a distanza ravvicinata alle residenze.

Per ovviare a queste croniche deficienze, l’ultima ditta insediata, la FIBERFIL, aveva firmato un atto unilaterale di lasciare l’ubicazione di Via San Carlo, per trasferire la propria attività in altra area esterna all’abitato definendone le condizioni con bonari accordi con la passata Amministrazione. L’approvazione del PGT, modificando l’area da produttiva a residenziale, aveva quindi risolto definitivamente la questione; i residenti hanno trovato soddisfacimento alle proprie desiderata e la proprietà si era detta soddisfatta in quanto, a seguito della esclusione a svolgere qualsiasi attività industriale in detto luogo, ha ottenuto in compensazione un aumento della volumetria sul residenzia-

» *segue a pag. 35*

CASNIGO - INTERVENTO

L’ex sindaco Beppe Imberti: *“Io e il Giacomo da Legnano: dai cani alfa alle matriarche”*

BEPPE IMBERTI

Caro Direttore
Nemmeno il sangue caldo dei casnighesi, o l’epiteto *Casnig copa gèt* o la più accesa passione politica riesce a spiegare certe rivalità tra i capi, specie dello stesso branco, che si azzannano come se mordersi ai polpacci fosse parte integrante del loro ruolo. E magari lo è, ma in termini antropologici casnighesi e non politici amministrativi. Cose da maschi alfa dominanti che devono stabilire chi è che comanda e chi deve sottomettersi. Il disprezzo tra l’ex sindaco istrione, cioè io, Imberti Giuseppe e Giacomo Aiazzi di Legnano, per esempio, non consente una lettura di pura politica amministrativa che sia tanto divergente da spiegare perché l’uno voglia far fuori l’altro. Sono solo questioni di supremazia personale, di difesa del proprio territorio e dell’originalità casnighese contro un Alberto da Giussano da Legnano. Punto. Stesso discorso per l’animosità furente dell’associazione calcio Casnigo contro il sindaco Aiazzi che ha creato sul terreno del campo sportivo la piscina del Carroccio. Le parole di Villa e Frosio sono affilate come coltelli, sono due dirigenti col carattere da super macho. Due che non fanno prigionieri. Persino un uomo saggio e signorile (sic) come Osvaldo Giorgi viene da sospettare, a volte, che voglia regolare conti interni con chi lo ha ferito magari a tradimento.

Anche se la politica è sangue e merda come diceva il vecchio socialista Rino Formica, piace immaginare come sarebbe la scena a Casnigo con meno maschi alfa in giro. E qualche femmina, anche se matriarca che regola le cose. Mi vengono in mente **Ester Imberti, Maria Luisa Ruggeri** o la stessa **Patrizia Bonardi**. Magari poi il potere renderebbe ferine anche loro, questa è la tendenza!; ma almeno questa eterna rissa per capire chi ce l’ha più lungo, quella ce la risparmierebbero.

Giuseppe Imberti
Casnigo

SCUOLA CICLISMO CENE

Di padre in figlia. **Giuseppe Maffeis** cede la carica di presidente alla figlia **Stefania.** Frizioni all’interno dello staff, **Palmiro Rocca** non è più direttore sportivo

25 anni di glorie e successi per la storica Scuola Ciclismo Cene, che ha iniziato la nuova stagione. Ci sono stati alcuni recenti cambiamenti al vertice della società e anche qualche piccola frizione.

Dopo molti anni di presidenza, infatti, **Giuseppe Maffeis** ha lasciato il suo incarico al vertice della società sportiva cenese ed a succedergli come nuovo presidente c’è nientemeno che sua figlia.

Sarà quindi **Stefania Maffeis** la nuova presidente della Scuola Ciclismo Cene .

Suo padre continuerà comunque ad avere un ruolo attivo all’interno del gruppo ben sapendo che la società è ancora in buone mani. L’altro figlio, **Edoardo Maffeis**, per ragioni di lavoro si è invece dimesso dal ruolo di vicepresidente.

Ci sono novità anche per quanto concerne la guida tecnica della società ciclistica.

Il direttore sportivo **Palmiro Rocca**, infatti, ha lasciato l’incarico. Ha probabilmente inciso, in questo, anche un diverso approccio rispetto al passato che il Consiglio ha recentemente messo in pratica e che ha creato qualche frizione all’interno dello staff.

Il nuovo direttore sportivo e preparatore atletico è **Daniele Bazzana**, fratello del professionista **Alessandro** e figlio del direttore sportivo della squadra dilettantistica Sc Valle Seriana Cene, **Marco Bazzana**. In questo modo si può garantire una maggiore continuità al progetto “Insieme per il ciclismo”, che coinvolge le quattro società della Media Valle Seriana, attive in tutte le categorie dai giovanissimi fino ai dilettanti.

Daniele è laureato in Scienze motorie ed ha anche un recente passato tra i dilettanti.

Continua anche la collaborazione con **Marco Pinotti** per la preparazione dei due cronoman del team, **Alan Giacomelli** e **Luca Bonomi**, che nell’ultimo ritiro a Scarlino hanno già avuto modo di fare qualche test con le biciclette da cronometro.

Era infatti cominciato lo scorso sabato 14 febbraio il tradizionale ritiro di preparazione alla “Casa in Maremma” di Scarlino (Grosseto) per la squadra Juniores della Scuola Ciclismo Cene.

Presente l’organico al gran completo con tutti gli undici ragazzi diretti da Palmiro Rocca e **Marco Valoti**. Guidati in allenamento da Rocca (che un mese fa era ancora direttore sportivo), gli atleti sono rimasti in Toscana fino a domenica 22 febbraio, sfruttando la pausa scolastica del Carnevale, cercando di affinare la preparazione in vista del debutto agonistico in programma a Torre de’ Roveri il prossimo 8 marzo.

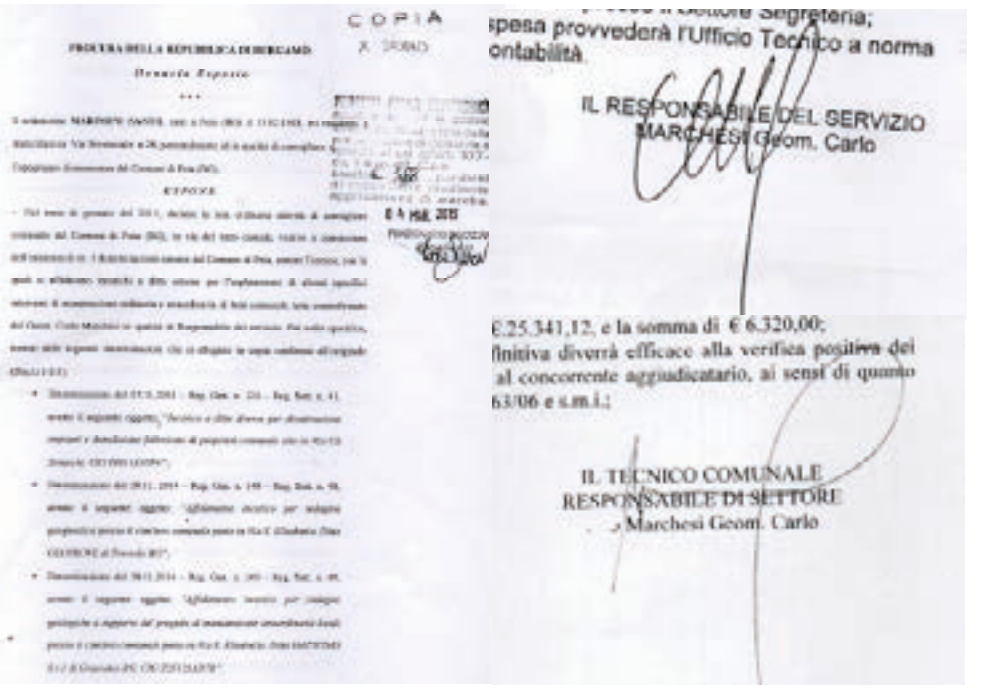
Presenti per qualche giorno in ritiro anche **Omar Beltran**, che continuerà nel lavoro di mental coaching già sviluppato nel corso dell’inverno, e **Marco Pinotti**, il quale si dedicherà in particolare a curare le prime uscite sulla bicicletta da cronometro di **Alan Giacomelli**, campione regionale lombardo della specialità in carica e vincitore della Challange nazionale “Bracciale del cronoman”.

La squadra verrà presentata sabato 28 febbraio. Si possono già anticipare due importanti novità: nel 2015 il materiale tecnico (biciclette, casco, scarpe ed occhiali) saranno di marca Scott con l’assistenza tecnica e la sponsorizzazione del negozio Becycle di Carobbio degli Angeli.

Ecco i nomi degli 11 atleti della squadra Juniores della Scuola Ciclismo di Cene: **Francesco Bonandrini** (1997), **Luca Bonomi** (1997), **Mauro Bonzi** (1997), **Claudio Franzinelli** (1998), **Mattia Gargantini** (1997), **Alan Giacomelli** (1997), **Marco Grosso** (1997), **Mirko Manzoni** (1998), **Elita Pedrali** (1997), **Davide Persico** (1997), **Matteo Zanoletti** (1998).

PEIA – "L'EX SINDACO: I PREVENTIVI IN UN CASO ARRIVATI DOPO L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI"

Peia nel caos. TRE APPALTI SOTTO ACCUSA *"Falsificate le firme del tecnico che dice: non sono mie"*. Denuncia alla Procura per falso in atto pubblico. *"La Sindaca si dimetta"*


COPIA

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BERGAMO

Denuncia Esposto

...

...spesa provvederà l'Ufficio Tecnico a norma ...contabilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MARCHESI Geom. Carlo

...€.25.341,12, e la somma di € 6.320,00;
...definitiva diverrà efficace alla verifica positiva dei ...al concorrente aggiudicatario, ai sensi di quanto ...63/06 e s.m.i.;

IL TECNICO COMUNALE
RESPONSABILE DI SETTORE
Marchesi Geom. Carlo

Santo Marinoni

Silvia Bosio

Ar.Ca.

'Firme false'. Scoppia lo scandalo a Peia. Ed è uno scandalo che rischia di travolgere tutto e tutti. *"Durante la mia ordinaria attività di consigliere* – attacca l'ex sindaco **Santo Marinoni** – *sono venuto a conoscenza di falso in atto pubblico, con firme false apocrife"*. Un'accusa pesantissima che riguarda addirittura documenti di appalti pubblici: *"Quando l'ho saputo* – continua Marinoni – *ho chiesto tutta la documentazione e penso che sia stato un mio dovere segnalare il tutto alle autorità competenti, alla Procura di Bergamo"*. Da dove nascono queste irregolarità? *"Chi è stato non lo so, è chiaro che arrivano dalla maggioranza. Mi vedo costretto a sporgere denuncia per evitare di essere accusato di complicità del merito o di voler avallare una futura reiterazione di tali comportamenti salvaguardando così tutti i cittadini indistintamente. A questo punto chiedo alla consigliere* **Raffaella Marinoni**, *responsabile del bollettino Civico di Peia, che chiarisca cosa intende per trasparenza e legalità visto che ne parla sempre sul bollettino, e se questi comportamenti rientrano in questo modo di amministrare"*.

Insomma, un patatrac: *"Hanno fatto appalti scavalcando il responsabile dell'ufficio tecnico, facendo tutto loro e falsificando la firma. Altro non sappiamo. Perché abbiamo a che fare con un'amministrazione che due minuti dopo aver vinto le elezioni ha sostituito tutte le serrature. Il dispiacere è per il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, il geometra Marchesi, che per 15 anni ha gestito l'ufficio tecnico con responsabilità, professionalità e onestà, ed è venuto a conoscenza della falsificazione della sua firma su documenti e determine e si riserva di chiedere in seguito danni materiali e morali. Credo che ci troviamo di fronte a un reato penale, sarà adesso la Magistratura a indagare, ci troviamo di fronte a abuso di potere, abuso di atti d'ufficio e falsi in atto pubblico"*.

E adesso? *"Adesso può succedere davvero di tutto. Io credo che la sindaca dovrebbe dimettersi immediatamente. A questo punto non vedo altra soluzione, anche perché si rischia davvero qualcosa di grosso"*.

I tre appalti incriminati sono quello registrato con la determina del 7 novembre 2014 con l'oggetto *"incarico a ditte diverse per disattivazione impianti e demolizione fabbricato di proprietà comunale sito in Via Cà Zenucchi"*.

Il secondo appalto è quello che ha per oggetto: *"Affidamento incarico per indagine geognostica presso il cimitero comunale posto in Via Sant'Elisabetta"* con determina del 28 novembre 2014. E la terza riguarda *"l'affidamento incarico per indagini geologiche a supporto del progetto di manutenzione straordinaria loculi presso il cimitero comunale posto in Via S. Elisabetta"*. E la determina è del 28 novembre 2014.

Insomma Peia trema, intanto negli atti mandati alla Procura è scritta nero su bianco la dichiarazione del tecnico Carlo Marchesi che conferma che le firme non sono le sue. Insomma, la faccenda si complica.

CAZZANO

DUE CAPPELLI DA ALPINO: uno per **Don Pierino Bonomi** e uno per **Giovanni Martinelli**, reduce di Nikolajewka... e i cinque giovani che hanno ripercorso la strada a piedi

Due cappelli di alpino. Due periodi diversi. Un cappello più vecchio. Uno più nuovo. In mezzo commozione e ricordo. E uno sguardo verso il cielo. Succede a Cazzano, in una serata dove ci si è ritrovati tutti assieme con gli alpini. E a raccontare questa storia è **Fabrizio Moretti**, capogruppo degli Alpini: "*Ci siamo ritrovati* – racconta – *e con noi c'era il rappresentanza della sezione di Bergamo il Vice Presidente* **Alessio Granelli**, *il sindaco alpino* **Sergio Spampatti** *e i capogruppo e loro rappresentanti dei gruppi alpini della Val Gandino"*.

E poi i due cappelli: "*Uno più vecchio e uno più nuovo* – racconta Fabrizio Moretti .- *entrambi appartenuti a due uomini che hanno vissuto la Comunità di Cazzano. Due periodi diversi ma legati tra loro dal filo comune: il bene per il prossimo"*. Moretti spiega il significato dei due cappelli. *"Uno è quello donato dal nostro gruppo a Don Pierino. Don Pierino amico alpino, sempre attento e disponibile alle iniziative del nostro gruppo. Anche di queste ricorrenze ne era entusiasta. Ne era entusiasta per il ricordo di quel tragico pezzo di storia vissuto dai nostri soldati nel '43. Ne era entusiasta perché gli abbiamo chiesto di farla nella nuova sala dell'oratorio. E io avrei voluto quella sera ringraziarlo davanti a tutti di questa sua disponibilità nei nostri confronti. Avrei voluto Don Pierino confermarti che gli alpini c'erano e ci saranno sempre. La tua preoccupazione era: come faccio a pagare i debiti dell'oratorio… Don Pierino la disponibilità del nostro gruppo ci sarà insieme alle atre associazioni in tutte le iniziative finalizzate a saldare i debiti"*.

E poi l'altro cappello: "*Più vecchio* – continua Moretti – *che racchiude in sé eventi tragici e dolorosi vissuti oltre 70 anni fa. Tra poco ricorrerà il 70° della fine della seconda Guerra Mondiale, tanti tristi tragici eventi sono stati scritti. Tante morti, tanto odio tra popoli, uno di questi e gli Alpini lo ricordano in modo vivo riguarda la ritirata di Russia vissuta dai nostri battaglioni nel '43 percorrendo e costeggiando il Don, sino alla battaglia di Nikolajewka, lasciando su questo cammino tante morti e tanto sangue su quella bianca neve…"*.

E Cazzano quel pezzo di storia lo ha vissuto sulla propria pelle. E la serata era dedicata a loro: "*Tre reduci che hanno vissuto quei tragici momenti. Due purtroppo ci hanno lasciati:* ***Giovan Maria Capitanio*** *e l'anno scorso* ***Giacomo Moro***. *Unico rimasto è* **Giovanni Martinelli***"*. Che quella sera era lì, a raccontare quei giorni dove lui era in prima linea come portaferiti "*Gli italiani* – ha raccontato commosso Giovanni – *non sono stati mandati in guerra, sono stati mandati al macello"*. E con lui c'erano i ragazzi che qualche tempo fa hanno voluto ripercorrere quei 170 km fatti nel lontano 1943, ripercorrerli a piedi. E uno di loro, **Giancarlo**, ha raccontato quell'esperienza in libro. Cinque ragazzi, **Alessio, Diego, Giancarlo, Cristiano** e **Nicola**, zaino in spalla e nel cuore quel pezzo di storia da rivivere. Perché anche questo è Cazzano, una comunità che diventa un cuore solo quando c'è da ricordare qualcosa o qualcuno. E Don Pierino, da lassù lo sa e sorride.

GANDINO

MARCO ONGARO SCRIVE AL PREFETTO: *"Se nevica ancora venga lei a far sgombrare la strada per il Farno"*

Marco Ongaro

L'ex sindaco Marco Ongaro scrive al Prefetto e provocatoriamente lo invita a sostituirsi (ne ha i poteri) al sindaco qualora nevichi di nuovo sul Farno, perché il 22 febbraio il Sindaco non ha provveduto a far sgombrare la neve sulla strada. Ecco il testo della lettera inviata nei giorni scorsi al Prefetto:

* * *

Oggetto: segnalazione pericolo su strade comunali extraurbane in occasione delle ultime precipitazioni a carattere nevoso.

Il sottoscritto Marco Ongaro consigliere comunale in Gandino,

· viste le recenti precipitazioni atmosferiche a carattere nevoso del 22 febbraio scorso che hanno interessato anche la località sciistica del Monte Farno in Gandino.

· Considerato che il Sindaco di Gandino, **Castelli Elio,** non ha provveduto in quel frangente allo sgombero della neve posizionatasi sul tratto di strada terminale denominata del Monte Farno.

· Considerato che la neve depositatasi aveva raggiunto una altezza di circa 15/20 cm impedendo di fatto l'accesso agli autoveicoli.

· Vista la nota giurisprudenza in ordine al traffico veicolare su strade aperte al pubblico transito che obbliga il Sindaco alla loro chiusura nei casi di non

corrispondenza (anche temporanea a causa di presenza di neve) al Codice della Strada e suo Regolamento Attuativo,

· Considerato che al Prefetto sono attribuiti poteri sostitutivi nei casi di inerzia del Sindaco nella qualità di Ufficiale di Governo in ambito di pubblica calamità e pubblica sicurezza;

tutto ciò visto e premesso, invita la S.V. ad intervenire qualora durante il prossimo Week End si materializzassero le previsioni di nevicate oltre i 700/800 metri in quel di Gandino e precisamente inviata la S.V. a sostituirsi al Sindaco quale Ufficiale di Governo e garante della Pubblica Sicurezza in caso di sua inerzia, imperizia o incapacità nel gestire questo tipo di emergenze che potrebbero causare gravi conseguenze alla popolazione

assiduamente frequentante la località turistica del Monte Farno – Montagnina, oltre che ai cittadini residenti e agli esercizi pubblici presenti.

Confidando in un Suo pronto intervento, porge i propri ossequi.

IL CONSIGLIERE
Marco Ongaro

LEFFE

LA MADONNINA DI LEFFE SU… Rai 1 nella Messa prima dell'Angelus del Papa

La Madonnina di Leffe su… Rai 1. Per la classica Santa Messa della domenica mattina. Quella che precede l'Angelus del Papa da Piazza San Pietro. domenica 15 marzo. La festività della Madonnina è il 22 marzo, ma il gruppo fantoniano della Pietà scenderà dalla nicchia sabato 14 marzo alle 12, la cosiddetta 'intronizzazione' della Madonnina, cerimonia molto seguita da tutti i fedeli leffesi che accompagnano la lenta discesa con la recita del rosario e col canto dello Stabat Mater. La Madonnina starà vicino all'altare maggiore per tutta la settimana, il Settenario; durante questi 7 giorni ci saranno messe e preghiere per tutti, mattino e sera, la sera ci sarà un "predicatore" che accompagnerà con le sue riflessioni i leffesi fino al giorno della solennità. E per l'occasione la Chiesa di Leffe è tirata a lucido. Per chi vuole partecipare l'appuntamento è in chiesa entro le 10,40 per 'motivi di ripresa televisiva', si legge sul foglietto distribuito ai fedeli. Il validissimo coro "Le Voci di San Martino" accompagnerà con i propri canti la celebrazione. I molti leffesi che per motivi di studio o di lavoro si trovano all'estero potranno poi collegarsi con la Rai tramite il canale satellitare. Questo evento, atteso da mesi e rimandato più volte per diversi motivi, celebrerà degnamente i 400 anni della consacrazione della Chiesa Prepositurale di San Michele Arcangelo, i 150 anni della presenza delle Suore della Sacra Famiglia ed il cinquantacinquesimo anniversario dell'incoronazione della Madonnina. La Santa Messa sarà presieduta dal prevosto Don Giuseppe Merlini e concelebrata da altri sacerdoti

(Foto Denis Maffeis, den83.com)

COLZATE

I vantaggi di un Comune unico in media valle: 19 mila abitanti, risparmi e servizi intatti

Da circa 4 mesi la Commissione Comune Unico Media Valle Seriana si riunisce periodicamente, analizzando dati inerenti i 5 comuni col fine di elaborare il documento previsto nel proprio regolamento, individuando i principali servizi e costi dei diversi comuni, e consentire una valutazione oggettiva sui vantaggi di un'ipotetica "fusione dei comuni di **Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gazzaniga** e **Vertova**". Devo dire che, pur essendo già partito con un certo ottimismo, i dati che emergono in termini di risparmio e di efficientamento dei servizi sono molto più importanti di quanto mi aspettavo.

Unica nota negativa è la mancanza nella commissione (ad eccezione di Vertova) dei Sindaci e dei rappresentanti delle maggioranze politiche. Sono convinto che, rispettosi nel pegno del loro mandato a portare avanti l'interesse dei cittadini, senza puerili campanilismi oppure teorie cavernicole, sarebbero oggi entusiasti al pari mio.

Ma ci pensate, avremmo un comune di quasi 19.000 abitanti, 800 in più di Albino, che è la somma storica di ben 9 comuni.

Qualcuno, non so quanto in buona fede, propone di aumentare i **servizi condivisi** con la prospettiva di un eventuale "**unione dei comuni**".

Siamo seri, finché un sindaco, un assessore, tratterà un problema con i colleghi degli altri paesi, tenterà sempre di portare acqua al proprio mulino. **Ne abbiamo avuto la prova in tutti questi anni, diventa solo occasione di attriti e purtroppo anche di disavventure legali con costi che hanno finito col gravare sulle teste dei cittadini dei rispettivi comuni.** Quanti dei 10 servizi (funzioni) fondamentali previsti dalla legge sono stati associati dai 5 comuni in questi ultimi 10 anni, od anche prima? La risposta è **NESSUNA!**

Ho sentito dire, ma perché, io comune virtuoso, devo farmi carico poi dei mutui contratti da altri comuni?

Il risposta è di una semplicità estrema: il comune con mutui in corso (e parte già pagati) ha fatto opere che altri faranno in futuro a spese di tutti.

Mi si chiede: ma **dove sarà il Municipio**?

Non è assolutamente un problema, ne abbiamo a disposizione 5; dove non ci sarà il Municipio centrale, si farà uno sportello per il cittadino, non so poi per quanti anni visto che le nuove tecnologie comunicative stanno azzerando distanze ben più grevi. Pensate a quanti locali si potrebbero mettere a disposizione dei cittadini per qualsiasi altra attività. La sala consigliare a mio parere potrebbe essere utile invece per tenere Consigli Comunali a rotazione.

Le scuole elementari? Ne abbiamo e teniamo 5.

Le scuole materne? Ne abbiamo e teniamo 4.

Le case di riposo? Ne abbiamo e teniamo 3, eliminando quelle sperequazioni economiche che patiscono i non residenti.

Il Cimitero? Ne abbiamo 8. Potremmo eliminare da subito convenzioni fra comuni che han portato diatribe senza fine.

Le scuole medie? Ne abbiamo e teniamo 3. Anche qui potremmo eliminare la diatriba tra i comuni di Fiorano e Colzate col comune di Vertova, proprietario dell'immobile per il riparto delle spese prima ordinarie e poi straordinarie.

Questi sono una serie di dubbi, legittimi, che mi sono stati posti da semplici cittadini in questi mesi, dubbi che spero non debbano nemmeno sfiorare i nostri sindaci, visto l'alto ruolo che sono chiamati a svolgere.

Ma voler affrontare oggi i singoli problemi di quante e quali scuole, cimiteri, municipi, case di riposo, verranno tenute come qualcuno vorrebbe fare, è solo una questione strumentale per frenare le decisioni e allungare all'infinito i tempi delle decisioni. Non tocca agli amministratori di oggi e non toccherà ai sindaci attuali fare queste valutazioni ma il processo avverrà in modo naturale, come è già avvenuto nei 41 comuni d'Italia che si sono recentemente fusi. Quello che oggi si deve verificare è se il processo di fusione porterà complessivamente dei benefici ai cittadini, e dai dati che stanno emergendo appare con evidenza di sì. Come verranno ripartiti tra gli attuali comuni sarà un successivo processo naturale a determinarlo, ma sicuramente ne beneficeranno tutti.

In un comune di 19.000 abitanti possiamo fondatamente supporre che saranno più di uno i gruppi che si candideranno a partecipare alla vita civica del paese e che parteciperanno conseguentemente alla competizione elettorale. Ciascuna di queste dovrà necessariamente raccogliere le persone attive e interessate di ciascuno degli attuali comuni (che diventeranno delle località del comune unico) e presenteranno un proprio programma con gli interventi proposti e la loro visione amministrativa, come avviene in tutti i comuni, ed anche ovviamente in quelli che in passato sono stati oggetto di accorpamenti (Albino, Alzano, Dalmine tra i più grossi, ma anche Gazzaniga con Orezzo o Vertova e Fiorano con Semonte). Saranno i cittadini che sceglieranno quel gruppo di persone che meglio corrisponderà alle loro aspettative, gli altri gruppi andranno all'opposizione e contribuiranno con il loro operato e la loro opera di vigilanza, affinchè le decisioni prese siano nell'interesse di tutti, indipendentemente da quale località (ex comune) provengano.

Se così non fosse alle successive elezioni il gruppo di maggioranza lascerà inevitabilmente il posto ad altri gruppi perché non verrà rivotato. Non vedo quale timore possiamo avere: questa è la Democrazia!

Ho trovato da ultimo molto intelligente il quesito che mi ha posto un ex assessore: come si fa a costruire questo comune unico? La decisione spetta al 100% al cittadino. A noi amministratori spetta solo il compito di informare correttamente i cittadini sui vantaggi e gli svantaggi.

La commissione ha proprio questo compito, di raccogliere i dati e le informazioni che possono servire ai cittadini per effettuare le proprie scelte. Toccherà poi ai cittadini esprimere la loro volontà attraverso un referendum. A loro e solo a loro spetta il diritto di decidere del loro futuro e dei loro figli.

Di fatto, siamo già un grosso paese con confini ormai sconosciuti ai più, e allora, salvaguardando le identità locali, fondiamo anche la struttura gestionale, unifichiamo i servizi e relativi costi, anche quelli che oggi hanno la tassazione più bassa fra i 5 comuni ne beneficeranno!

Esiste una sola alternativa alla fusione dei comuni: diminuire i servizi o aumentare le tasse. **Questo i cittadini saranno chiamati a decidere**. Pensate ad esempio che il comune di Colzate, per coprire i costi in data 5 marzo 2015 ha deliberato l'aumento della T.A.R.I. (immondizie) del 15% medio, e riportato la T.A.S.I. allo 0,25% (era stata bloccata allo 0,1% per un grossolano errore amministrativo).

Pensate che, invece, in un ipotetico nuovo Consiglio Comunale del Comune Unico,

applicando le tariffe massime per compenso sindaco ed assessori, costerebbe già 70.000 € all'anno in meno. Ma è una briciola rispetto alla globalità dei risparmi.

Rinnovo l'invito ad un sforzo di lucidità politica alle amministrazioni in carica, è un

processo irreversibile, **il carro della novità arriverà al traguardo con il sostegno dei cittadini consapevoli della bontà dell'iniziativa.**

Bonfanti Giordano

Capogruppo della lista civica del comune di Colzate "Impegno Comune" e membro della Commissione Comune Unico Media Valle Seriana

Albino

IL SINDACO

FABIO TERZI E IL SUO "DIPINTO A TINTE FOSCHE". "UN MILIONE DI EURO IN MENO DALLO STATO. O SI TAGLIA O SI AUMENTANO LE TASSE"

La provocazione: *"I sindaci dovrebbero riconsegnare simbolicamente la fascia tricolore"*

FABIO TERZI

(AN-ZA) – Una mazzata. Non è la prima e (probabilmente) non sarà l'ultima. Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** si sta ancora leccando le ferite dopo l'ennesima botta ricevuta dal governo centrale.

Sì, perché il governo Renzi, per finanziare i famosi 80 euro in busta paga, ha fatto una grande sforbiciata ai trasferimenti statali agli enti locali. Il risultato è che i Comuni hanno subìto l'ennesimo salasso.

Per Albino si tratta di un ulteriore taglio di ben 137.802 euro.

"*Come si fa ad amministrare un Comune* – dichiara Terzi – *avendo a che fare con il continuo tira e molla a livello di governo centrale? Non ti fanno lavorare! Stiamo lavorando da settimane per presentare entro fine marzo il bilancio preventivo e fino a qualche giorno fa non conoscevamo neppure i tagli che lo Stato avrebbe attuato. Avevamo fatto una previsione, ma alla fine il dato definitivo è molto peggiore di quanto preventivato. Si tratta di oltre 137.000 euro*".

Il governo ha spostato da fine marzo a giugno i termini per la presentazione del bilancio comunale preventivo per il 2015, ma l'amministrazione comunale di Albino ha fretta di chiudere la questione. "*Per il bilancio arriveremo ad aprile e non oltre, anche perché finchè non c'è il bilancio siamo costretti ad andare avanti con l'esercizio in dodicesimi. In pratica, siamo bloccati. C'è, tra l'altro, un nuovo modo per conteggiare l'ISEE, ma c'è grande confusione. Noi le tariffe le stabiliremo col vecchio metodo, si può fare. Ci sono, quindi, diverse incertezze, mancano dati certi e tutto ciò è deleterio per la preparazione di un bilancio comunale*".

Il primo cittadino di Albino snocciola dati poco confortanti, anzi preoccupanti per la cittadina albinese.

"*Tu considera questo: nel 2014 chi mi ha preceduto poteva inscrivere in entrata 1.200.000 euro come fondi trasferiti al Comune di Albino dal cosiddetto Fondo di Solidarietà. In parole povere, si tratta dei trasferimenti statali. Ebbene, se l'anno scorso la cifra era di 1.200.000 euro quest'anno io posso mettere a bilancio come entrata solamente 450.000 euro*".

Un vero e proprio tracollo dei trasferimenti statali.

"*E' così! Tra i tagli in corso d'opera che abbiamo avuto a settembre/ottobre e l'ultimo taglio dei giorni scorsi possiamo dire che lo Stato nell'ultimo anno ha tagliato al Comune di Albino 750.000 euro. Si tratta* – scandisce Terzi – *di 750.000 euro che ci vengono a mancare. Detto questo ho detto tutto! Come si fa ad amministrare così? Poi, è vero che il governo ha allentato il Patto di Stabilità per la parte in conto capitale, ma poi li viene a riprendere dalla parte corrente. Questo perché ci obbligano a creare un fondo di 350.000 euro per quei crediti che il Comune ha ma che potrebbero diventare non esigibili. Solo che, così facendo, questi 350.000 euro pesano sulla parte corrente e non li posso usare. In pratica, tra i 750.000 euro di tagli statali ed i 350.000 euro accantonati, bloccati in questo fondo, alla fine il Comune di Albino si trova con oltre un milione di euro di entrate in meno sulla parte corrente e quindi con molti meno soldi per i servizi ai cittadini e per gli stipendi dei dipendenti comunali. Il tanto declamato alleggerimento del Patto di Stabilità* – denuncia Terzi – *è un altro grande bluff, perché non si fa altro che ingessare i Comuni, perché questo è un problema che riguarda non solamente Albino, ma tutti i Comuni. Ho partecipato all'incontro dell'ANCI con i sindaci della provincia di Bergamo. Tutti i sindaci, indipendentemente dalla loro parte politica, sono esacerbati per quanto sta succedendo*".

Il sindaco di Albino parla di oltre un milione di euro in meno che il Comune può spendere quest'anno. Ma, allora, come farete? Dove andrete a prendere i soldi necessari per far funzionare il Comune e per garantire i servizi alla cittadinanza?

"*E' un bel problema* – ammette il primo cittadino albinese – *che stiamo affrontando. Diciamo che ci sono tre strade alternative da poter percorrere. La prima strada è quella di tagliare tutto ciò che si può tagliare, ma così facendo verrebbero meno anche alcuni servizi resi ai cittadini di Albino. La seconda strada è quella di agire sulla leva fiscale, quindi aumentare le tasse per coprire il milione di euro che manca a causa dei tagli statali. La terza strada è un incrocio tra le precedenti due, cioè tagliare e aumentare le tasse. Purtroppo non ci sono altre strade da poter percorrere per i Comuni. Abbiamo già fatto alcune proiezioni per capire quale delle tre strade è la migliore, o la meno peggio per il Comune e per i cittadini. Il fatto è che trattandosi della parte corrente del bilancio e non del conto capitale, non è che posso dire 'va bene, ho pochi soldi e non farò opere pubbliche'. No, è tutto un altro discorso*".

Quello che stai presentando è un dipinto un po' grigio.

"*Sì, è un dipinto a tinte fosche* – sorride il sindaco – *ma è il dipinto che ci viene presentato. Purtroppo, possiamo fare ben poco per cambiare la situazione. Sai cosa dovrebbero fare i sindaci italiani?*".

Cosa dovrebbero fare? "*E' una provocazione, ma dovremmo tutti insieme consegnare simbolicamente la fascia tricolore. Servirebbe una rivolta, perché non si può più andare avanti così. Lo Stato ci sta mettendo in ginocchio e quello che è stato chiamato Fondo di Solidarietà è una grande fregatura per i Comuni virtuosi, soprattutto per quelli del nord. Al sud molti edifici non sono accatastati, non si paga l'IMU e quindi ottengono più soldi da Roma. Noi, invece, dobbiamo come cittadini pagare IMU e balzelli vari e in più lo Stato taglia fondi ai Comuni. Una doppia fregatura. E' che non ci sono vie d'uscita, ma con questi tagli la situazione sta diventando insopportabile*".

Sul numero di Araberara in edicola il 27 febbraio il consigliere delegato alle Attività Produttive **Davide Zanga** aveva sottolineato la sua richiesta di ridurre in breve tempo gli oneri di urbanizzazione. Pensate di poterlo fare alla luce di questa situazione economica?

"*Abbiamo pensato anche a questo ed abbiamo fatto alcune proiezioni al riguardo per verificarne la fattibilità. Con una piccola riduzione degli oneri magari ci potrebbe essere qualcuno che si sente incentivato ad aprire il cantiere, di far partire i lavori e così facendo il Comune incasserebbe gli oneri. Stiamo studiando la questione ma non posso dire niente di definitivo per il momento*".

Fabio Terzi lancia poi una frecciatina alla precedente amministrazione Carrara, quella dei cosiddetti Arancioni.

"*Loro per due anni e mezzo dopo l'elezione sono rimasti fermi facendo poco o niente. Eppure, in quegli anni le regole ed i vincoli non erano così stringenti. Paragonati a questi due anni, il 2014 ed il 2015, gli anni scorsi erano rose e fiori!*".

Sì, le tinte di questo dipinto presentato dal sindaco di Albino sono veramente fosche!

ALBINO

La Giunta dona le indennità di marzo alle scuole materne albinesi

"*E' una promessa che avevamo fatto e l'abbiamo mantenuta*".

Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** spiega così la decisione della sua amministrazione di destinare alle scuole materne di Albino le indennità di sindaco, assessori e del presidente del Consiglio Comunale relative al mese di marzo.

Si tratta di più di 8.000 euro che andranno alle quattro scuole materne paritarie presenti sul territorio albinese.

BONDO PETELLO

Macchinine in fuga nel giorno dedicato alle donne

Si è ripetuta anche quest'anno la tradizionale e simpatica discesa della "Macchinine in Fuga", che sono sfrecciate per le strade di Bondo Petello, frazione di Albino.

Il bel tempo di domenica 8 marzo, festa della donna, ha garantito la presenza di un numeroso pubblico che si è divertito vedendo sfrecciare le macchinine. E' bastato poco, se non un po di fantasia e di impegno, per far festa.

ALBINO – XIV EDIZIONE

Da Mozart a Stravinskij, torna "Albino Classica"

Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Albino, in collaborazione con i Comuni di Nembro, Ranica e con l'Associazione Culturale "Carlo Antonio Marino", torna la rassegna concertistica "Albino Classica, concerti itineranti", giunta alla XIV edizione.

Il programma di quest'anno prevede un intreccio di composizioni di autori che appartengono a generi musicali diversi. Si passa dal classicismo settecentesco viennese di Mozart e Dittersdorf del concerto inaugurale (interpretato dall'Orchestra C.A. Marino, diretta da Natale Arnoldi con la partecipazione del violinista Francesco Manara) a Scott Joplin, James Scott, Robert Hampton e altri autori storici del ragtime nel secondo appuntamento, seguiti poi da Debussy, Stravinskij e Hindemith (interpretati dal pianista Antonio Ballista).

Quest'anno, nella ricorrenza del centenario della Grande Guerra, si è voluto avere una particolare attenzione per i grandi musicisti che hanno operato durante la il periodo della Prima Guerra Mondiale. Il terzo appuntamento prevede quindi l'esecuzione da parte del Duo Bruni-Ciola, di musiche di Debussy e Ravel oltre che di R. Wagner e dello stesso Bruni.

Un programma variegato che va da Bach a Brouver caratterizza il recital del chitarrista Eren Sualp, vincitore del Concorso "M. Pittaluga 2014", mentre fra classico e moderno risulta essere il programma del Piano – Trio Clara che prevede opere di Sollima e Pärt, che rielaborano musiche di autori come Mozart e Schubert, e di Dvorák del quale verrà eseguito il famoso Trio "Dumky" in mi minore. Un salto nel barocco avverrà con il duo Giussani–Negri che eseguiranno composizioni per flauto dolce e Violino di Telemann, Loeill de Gant e Bach, oltre che del contemporaneo Falloni.

Per finire, la fisarmonicista Natalia Chesnova presenterà un recital dal titolo "Quadri di musica Russa". Come di consueto, i concerti di "Albino Classica" saranno intervallati da conferenze che verteranno su temi musicali. Domenica 15 marzo alle ore 17 "*L'attività musicale in Santa Maria Maggiore a Bergamo nella seconda metà del Seicento: dal licenziamento del maestro di cappella Maurizio Cazzati (1657) all'arrivo di Francesco Ballarotti (1692)*" (relatrice dott.ssa Paola Palermo); mercoledì 8 aprile alle ore 21 conferenza "Il flauto magico" di Mozart (relatrice prof.ssa Annalisa Zaccarelli); mercoledì 15 Aprile alle ore 21 conferenza "*I restauratori d'organo: motivazioni, principi, criteri e deontologia. Omaggio ai restauratori bergamaschi*", relatore prof. Giosuè Berbenni, con la partecipazione dei restauratori bergamaschi Piccinelli, Persico, Corna, Bianchin.

NEMBRO - IL SINDACO

CLAUDIO CANCELLI:

"Occupazione, oneri ed entrate fiscali con il recupero delle aree produttive dismesse. Dopo l'ex Comital e l'ex ***Italtubetti*** *speriamo nell'ex area Crespi". Sulla polemica leghista: "Fa ridere..."*

CLAUDIO CANCELLI

(AN-ZA) - "*La richiesta di dimissione della Lega? Fa ridere... non riesco a capire la loro opposizione a questi piani che possono solo portare benefici alla comunità di Nembro*".

Il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** è netto nel rispondere alla protesta leghista sul Piano di Ristrutturazione Urbanistica che coinvolge l'area dell'ex Italtubetti.

Anzi, il primo cittadino ne va orgoglioso e rilancia con forza questi piani di recupero e riutilizzo di questo e di altri vecchi siti produttivi.

"*Ma certo! E' fondamentale per noi, per il Comune di Nembro, recuperare queste vecchie aree produttive ormai dismesse da tempo. Se ci sono imprenditori che vogliono acquisire queste aree e riutilizzarle a fini produttivi è positivo per tutti. In questo modo ci può essere, anzi ci sarà, un aumento dell'occupazione e questo è fondamentale in un momento di crisi economica. Ci sarebbero più oneri e più entrate fiscali per il Comune. Insomma* – sottolinea il primo cittadino – *il recupero di queste aree è un toccasana per l'intera comunità di Nembro. E' per questo che non comprendo la posizione della Lega*".

Il Consiglio Comunale di Nembro nelle scorse settimane ha approvato una piccola variante al PRU di un'area industriale dismessa, quella dell'ex Italtubetti.

"*La ditta Fassi aveva fatto tempo fa un accordo con noi per il recupero dell'area, dove partiranno i lavori per la costruzione di un capannone e di una palazzina per gli uffici. Dopo cinque anni abbiamo fatto una piccola variante al Piano perché finalmente quella che allora era un'ipotesi si è concretizzata*".

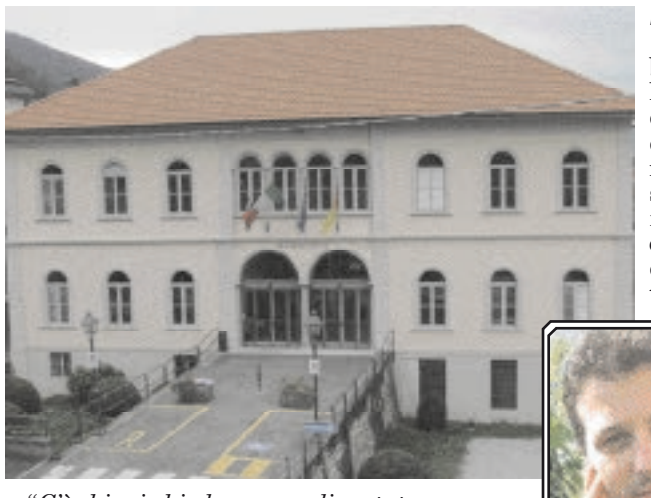
Il sindaco Cancelli spiega che questo è il secondo PRU che viene ad essere realizzato.

Il primo è stato quello relativo all'area ex Comital, che ha visto l'intervento della ditta Persico.

"*Oltre all'ex Comital e all'ex Italtubetti* – sottolinea Cancelli – *ce n'è un altro che spero possa partire, quello dell'ex area Crespi. Ci auguriamo che si creino le condizioni per fare qualcosa. Si tratta di un'area di grandi dimensioni e sarebbe importante l'intervento di un imprenditore. Al momento non c'è niente di concreto, speriamo che si creino le giuste condizioni. Fa parte della politica della nostra amministrazione sforzarsi di mantenere la destinazione industriale a queste vecchie aree produttive dismesse e mi sembra giusto e logico, qui mi riferisco anche alla questione della Fassi, che un'amministrazione comunale vada a incentivare quegli imprenditori che sono disposti ad investire sul territorio comunale. Cosa dovremmo fare? Rinunciare al loro investimento? E poi lamentarsi perché c'è la crisi? Ritengo che la nostra politica sia quella corretta*".

PRADALUNGA

Davide Fiammarelli: *"Ma quale salto del grillo! Sono impegnato nel movimento Pradalunga Terzo Millennio"*



DAVIDE FIAMMARELLI

"*C'è chi mi chiede se sono diventato grillino. No, non ho fatto il salto del grillo*".

L'ex vicesindaco ed ex assessore **Davide Fiammarelli** risponde così ad alcuni commenti che hanno fatto seguito all'articolo di Araberara del 27 febbraio: "*Davide Fiammarelli nelle Commissioni Urbanistica e Bilancio in rappresentanza dei Cinque Stelle*".

In effetti, il buon Fiammarelli ha preso il posto di due esponenti del gruppo grillino nelle due commissioni consiliari, ma ciò non significa che lui stesso è diventato un pentastellato.

"*Ma certo! E' andata così. Il Movimento Cinque Stelle mi ha indotto come membro di commissioni per la mia passata esperienza di amministratore. Tra loro c'è tanta gente nuova alla vita amministrativa, quindi un po' inesperta. Da qui è uscito il mio nome e devo dire che mi ha fatto piacere.*

C'è però chi ha pensato che io fossi diventato grillino. No, non sono entrato nel Movimento Cinque Stelle, ma continuo ad impegnarmi nel movimento 'Pradalunga Terzo Millennio'. Io ed altri amici siamo impegnati in questo movimento per dare un contributo di idee... e ce n'è bisogno. Qui a Pradalunga mi sembra che ci sia bisogno di qualcuno che proponga un'agenda che guardi al futuro. Faccio solo un esempio, quello del polo scolastico.

E' da anni che dico che bisogna arrivare ad una razionalizzazione delle scuole di Pradalunga e Cornale, che è assurdo e troppo costoso tenere due scuole elementari in uno stesso Comune. E prima o poi si dovrà arrivare a questo. Ecco, il nostro movimento vuole dare un importante contributo di idee e io stesso, nelle commissioni di cui adesso faccio parte presenterò le mie idee, le mie proposte".

Insomma, Fiammarelli non ha fatto il "salto del grillo", ma rimane saldamente sulla scena politica pradalunghese.

NEMBRO – LEGA NORD

Il Carroccio chiede la testa della vicesindaco Mignani. **Luca Morotti** all'attacco su ex **Italtubetti** ("possibile danno erariale") e Piano per il Traffico

Il gruppo consiliare della Lega Nord di Nembro ha chiesto le dimissioni dell'assessore al Territorio e Lavori Pubblici (nonché vicesindaco) **Candida Mignani**.

Il consigliere comunale **Luca Morotti**, uno dei punti di riferimento del Carroccio nembrese, spiega le ragioni di tale richiesta.

Perché avete chiesto le dimissioni dell'assessore? "*La richiesta di dimissioni* – spiega Morotti - *è arrivata al termine della seduta di Consiglio Comunale, dopo la questione Calcestruzzi Valseriana: si è autorizzata per l'ennesima volta una proroga di fatto al programma di riqualificazione dell'alveo fluviale del Serio, e della conseguente cessione di aree standard al Comune. La prima approvazione del progetto risale al 2007, nel 2009 una prima variante con conseguente proroga dei termini, a cui si sono succedute altre due proroghe. Il tutto sulla base di crono programma dei lavori avanzato dalle ditte interessate. Ora, per l'ennesima volta, un'ulteriore proroga di altri tre anni, e quel che è peggio con aree già previste da cedere al Comune che invece rimarranno alle società private, con previsione di allargamento di strada d'accesso verso la riva del fiume, senza alcun parere da parte dello Ster (ex Genio civile) che è vincolante e perciò andrebbe acquisito preliminarmente, come per altro quello della Soprintendenza per i beni paesaggistici, pure ignorata.*

Non vi è quindi stata alcuna valutazione sul rischio idraulico ed ambientale dell'intervento progettato e approvato dall'amministrazione Cancelli. E ovviamente il tutto (cessione di aree standard minori del previsto) senza contropartita a favore delle casse comunali ovvero della cittadinanza. Tra altre cose, l'Assessorato al territorio ha predisposto qualche mese fa la Variante n. 3 al PGT, e dopo qualche giorno dall'approvazione definitiva ha avviato una nuova, ennesima procedura di Variante per riparare il grave errore di aver inserito aumenti di volumetrie edificabili in aree verdi sparse sul territorio (errore da noi segnalato in Commissione e in Consiglio Comunale) alla faccia della tutela ambientalistica che a parole rivendicano e che puntualmente periodicamente smentiscono con i fatti (la faccenda cava Martinelli a san Faustino ne è ulteriore prova). L'assessore al Territorio, che ha la responsabilità politica dei procedimenti, non può non essere messa in discussione, anche perché le questioni si sono aggiunte a quella altrettanto spiacevole della variante che riguarda il terreno ex Italtubetti".

Cosa contestate all'amministrazione comunale su questo argomento? "*In merito alla questione terreno ex Italtubetti, anzitutto il problema è economico, ovviamente in perdita per le casse comunali. Infatti, con questa nuova variante l'amministrazione Cancelli rinuncia a ritirare gratuitamente aree per uso pubblico di circa 500 mq in cambio di un importo corrispondente al giusto prezzo di aree standard e pari a 50.000 euro, ma contemporaneamente consente un ampliamento di superficie coperta di capannone di mq. 300. Ora, in un normale ambito produttivo, poter edificare tale superficie coperta comporterebbe avere a disposizione un lotto edificabile di 750 mq, che in base alle valutazioni minime di mercato avrebbe un valore di quasi 100.000 euro. Secondo noi si profila un danno erariale di non poco conto. Si tenga presente che la ditta interessata ha già contribuito con i 50.000 euro alla realizzazione di opere pubbliche, prima ancora che il Consiglio Comunale si esprimesse sulla variante (cioè dava per scontato che sarebbe stata approvata: chi le aveva garantito tale esito?). Su tutta questa vicenda l'assessore al Territorio si è defilata, non pronunciandosi in Consiglio Comunale e ben guardandosi dal far presente che una settimana prima in Commissione, alla sua presenza, si era deciso di non approvare l'aumento di superficie coperta in ampliamento esterno, ma eventualmente solo la possibilità di realizzare 300 mq in più di superficie lorda di pavimento, e cioè la previsione di soppalchi interni alle sagome di capannoni già autorizzati. Si tenga conto che già con precedente variante si era consentito alla ditta interessata di mantenere (gratuitamente) circa 200 mq di aree che dovevano in origine essere cedute come pubbliche, e di avere una proroga assurda (anni 8) per realizzare un parcheggio pubblico, a tutt'oggi non realizzato. Va bene aiutare le imprese visto il momento di difficoltà, ma pensiamo che a tutto si deve porre un limite. A proposito, ci pare di dover rimarcare la scorrettezza di taluni giornali e giornalisti che dopo il Consiglio Comunale hanno chiesto al sindaco di chiarire la propria posizione, e non hanno sentito (e riportato) l'altra campana...*".

Cambiando argomento, nei mesi scorsi abbiamo più volte raccolto le lamentele di cittadini e commercianti sulle scelte dell'amministrazione Cancelli sulla viabilità (Piano Urbano per il Traffico). Può spiegare la posizione della Lega nembrese su questo argomento?

"*Sono state fatte modifiche senza che, parrebbe, la cittadinanza interessata ne avesse bisogno e ne avesse fatto richiesta; sono state fatte inutili spese per nuove situazioni (segnaletica verticale e orizzontale), per poi rimodificare e tornare come prima: ad esempio la vicenda del sottopasso di via Carso. In via Papa Giovanni XXIII hanno modificato il sistema di precedenza e stop e la situazione pare peggiorata e più pericolosa. A proposito di pericolo: in vari punti la pista ciclopedonale nel tratto vecchio del paese presenta criticità. L'amministrazione Cancelli ha fatto scelte (unilaterali, come sempre e su tutto) solo per nascondere il proprio immobilismo. A noi sembrava più corretto prima ascoltare la gente nel caso avanzasse qualche proposta specifica, e poi si sarebbe andati a valutare la situazione. Inoltre – conclude il consigliere leghista - c'era già uno studio del piano del traffico di qualche anno fa, costato qualcosina; hanno pensato bene di rifarne uno nuovo, con altri nuovi costi...*".

Bassa Valle Seriana

ALZANO

IL CASO: "IL CAPOLAVORO DI PALMA IL VECCHIO È QUI AD ALZANO E QUI DEVE RESTARE"

Don Alberto resiste alle pressioni di chi voleva portare l'opera a Bergamo "Chi vuole vederlo venga ad Alzano. Ci hanno criticati, ma è giusto tutelare i tesori del nostro territorio"

(AN-ZA) – Bonario, accogliente, ma al tempo stesso deciso e roccioso, **mons. Alberto Facchinetti** guida da ormai 25 anni l'importante Parrocchia di Alzano Maggiore. Il suo lungo "matrimonio" con la comunità alzanese si avvia però alla conclusione.

Il sacerdote, infatti, compirà 75 anni il prossimo 21 luglio e, quindi, consegnerà il suo incarico nelle mani del Vescovo di Bergamo.

Sarà poi lui a decidere (ma la decisione è probabilmente già stata presa) se confermare per un altro anno don Alberto o se nominare un successore.

"*Non so cosa sarà deciso* – sottolinea il prevosto di Alzano Maggiore – *ma io, di sicuro, quando sarà nominato il mio successore non resterò a vivere qui ad Alzano. Me ne andrò, è giusto così*".

Don Alberto in questi 25 anni si è speso per la crescita della comunità che gli è stata affidata.

E' stato un pastore attento al suo gregge e un attivo amministratore dell'enorme patrimonio artistico che si trova ad Alzano.

Sì, è merito suo, di don Alberto, se oggi Alzano è un centro artistico tra i più importanti della provincia e della regione. Il museo, le sacrestie, la basilica. Il prevosto ha fatto di tutto in questi lunghi anni per valorizzare al massimo l'immenso patrimonio ereditato dal passato.

E ha fatto bene!

A ciò si lega una sua decisione che, come lui stesso spiega, è stata criticata a Bergamo.

"*A Bergamo si apre la mostra su Palma il Vecchio in occasione dell'Expo 2015. Noi di Alzano abbiamo una sua opera che, a mio modesto parere, è la più bella di Palma il Vecchio, la pala con il Martirio di San Pietro da Verona, un vero capolavoro. Ebbene, ci era stato chiesto con insistenza di portarla a Bergamo, ma noi ci siamo rifiutati e per questo siamo stati criticati dal professor Villa, che è il curatore della mostra. Ci siamo resi un po' antipatici, ma è stato giusto così. Del resto* – scandisce lentamente l'anziano sacerdote – *a proposito dell'Expo 2015 si parla tanto di tutela del territorio. Ecco, io ho voluto tutelare il territorio e la comunità di Alzano. Qui ad Alzano c'è la più bella opera di Palma il Vecchio ed è giusto che chi la vuole vedere venga qui. Così facendo, potrà ammirare le grandi bellezze artistiche e architettoniche della nostra basilica, le nostre meravigliose sacrestie e il nostro museo*".

E così, venerdì 17 marzo viene inaugurata l'importante mostra "Palma, un capolavoro ad Alzano".

"*Sarà l'occasione* - sottolinea don Alberto – *per venire qui ad Alzano e visitare, appunto, la basilica ed il museo. Per tre mesi, fino al 21 giugno, rimarrà aperta nel pomeriggio la chiesa di San Pietro Martire grazie all'impegno di diversi volontari, che sono poi gli Alpini. L'opera di Palma il Vecchio è stata messa nella terza sacrestia e questo è tutto un programma. Non vedo quale sala a Bergamo potrebbe ospitare l'opera di Palma in modo più dignitoso della nostra bellissima terza sacrestia. Invito tutti quelli che vogliono andare alla mostra di Bergamo a venire anche qui ad Alzano. Non rimarranno delusi, lo posso assicurare*".

Il "gran rifiuto" di don Alberto alle pressioni cittadine è figlio di quella passione, quell'amore per la sua Parrocchia di Alzano Maggiore che lui ha sempre manifestato in questi decenni di servizio.

E, come giornale che si occupa del territorio, delle nostre valli, possiamo dire che ha fatto bene!

Sì, bene ha fatto don Alberto a tenersi ben stretta quella che è "*la più bella opera di Palma il Vecchio*".

La volete vedere? Andate ad Alzano!

SCHEDA – PALMA IL VECCHIO

Palma il Vecchio, nato a Serina intorno al 1480 è stato un importante pittore del Rinasimento italiano. Il suo vero nome era Jacobo Nigretti de Lavalle detto Palma.

A Serina probabilmente rimane poco, si dirige presto verso la capitale della Serenissima Repubblica marinara, Venezia, all'epoca il centro artistico ed economico del Nord Italia. Amico e concorrente di Lorenzo Lotto, cerca l'appoggio di mecenati danarosi che gli possano permettere di guadagnare e produrre una gran quantità di dipinti che molti verosimilmente non gli sono state attribuiti (il Vasari cita due opere e menziona un capolavoro attribuito attualmente a Giorgione, mentre Cavalcaselle, Longhi, Milanesi ed altri la attribuiscono a Palma il Vecchio).

La sua maniera di dipingere la apprende dai maestri veneziani di fine Quattrocento; frequenta Tiziano e lavora assiduamente per le committenze che non mancano mai.

La sua arte è incentrata su soggetti mitologici, soggetti sacri e ritrattistica. All'epoca giovanile apparterrebbero i dipinti di soggetto mitologico (Concerto campestre, Ardencraig, Scozia; Venere e Cupido, Cambridge), per poi rivolgersi al soggetto sacro, sia con le pale d'altare, sia con le Sacre Conversazioni, che sono per lo più commesse da privati od enti religiosi. Tra le sue migliori opere si può annotare il "Martirio di San Pietro da Verona", che si trova ad Alzano. Un vero e proprio capolavoro artistico che sarà possibile ammirare per tre mesi, da marzo a giugno, in una delle magnifiche sacrestie annesse alla basilica di San Martino.

COMUNICATO LISTA "X ALZANO"

La minoranza alzanese: "Svaligiato anche l'asilo Carsana, il sindaco non risponde. La città è governata dal nulla"

Camillo Bertocchi

Svaligiato anche l'asilo Carsana. Intanto il sindaco continua a non rispondere sulla sicurezza.

I furti ci sono stati, ci sono e purtroppo ci saranno ancora e nonostante l'impegno delle forze dell'ordine (con i ridotti mezzi a disposizione) questo odioso crimine è in continua espansione.

Non possiamo certo dare colpa a qualcuno in particolare, ma vedere che il nostro Comune è il primo a trasgredire le regole e se ne frega degli impegni presi in Consiglio Comunale non rispondendo ai cittadini, fa veramente male!

1) Il 19 gennaio scorso il movimento civico "X Alzano" aveva presentato un'interrogazione affinché il sindaco desse conto degli impegni assunti nel Consiglio Comunale del 28 novembre u.s. sulla sicurezza 2) Il regolamento comunale impone al sindaco risposte nel minor tempo possibile e comunque mai oltre i 30 giorni; 3) Il 24 febbraio il movimento ha sollecitato al sindaco una risposta essendo trascorsi i termini di legge; 4) Il 5 marzo secondo sollecito al sindaco ma ad oggi ancora nessuna risposta!

Nel frattempo dopo l'asilo Pesenti di Alzano Sopra anche l'asilo Carsana ha ricevuto la ignobile visita dei ladri.

Non sarà colpa di nessuno, ma quando è l'amministrazione comunale la prima a trasgredire le regole e a non conoscere il rispetto, la città non può sentirsi di certo tranquilla.

Serve impegno per la sicurezza.

Serve autorevolezza.

La città oggi è governata dal nulla.

"X Alzano Movimento Civico"

VILLA DI SERIO

Allarme furti? E' nata la Commissione Sicurezza. Presieduta da Rota, ne fanno parte Cornolti, Falabretti, Barcella e Pagani

Bruno Rota

Nei mesi scorsi si è discusso (e polemizzato) molto a Villa di Serio (e non solo) sul tema della sicurezza a causa dei numerosi furti in diverse abitazioni.

In alcuni paesi della provincia sono sorti gruppi di volontari che la notte fanno da ronda nelle strade, in altri sono state installate telecamere.

Il gruppo di minoranza "Villa Civica" ha pungolato la maggioranza di "Villa Aperta" su questo tema e, alla fine, è stata partorita una commissione di studio in materia di sicurezza composta da cinque persone.

La neonata Commissione Sicurezza è presieduta dal sindaco **Bruno Rota** (o da un suo delegato) e ne fanno parte quattro consiglieri comunali, due indicati dal gruppo di maggioranza e due dalla minoranza. I due rappresentanti di "Villa Aperta" sono **Franco Cornolti**, vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali, Sicurezza e Personale, e **Pasquale Falabretti**, assessore all'Ecologia e Parchi.

Il gruppo di "Villa Civica" è invece rappresentato da **Angela Barcella** e **Alice Pagani**. Spetta ora a questa "pentarchia" dare le giuste risposte a quei cittadini che vivono con ansia l'emergenza furti nel paese di Villa di Serio.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

RANICA

Maria Grazia Vergani: *"Entro giugno i lavori al tetto della palestra scolastica"* Opera da 150.000 euro, un terzo coperti dalla Regione. Sulla sicurezza: *"Furti diminuiti"*

MARIA GRAZIA VERGANI

Alle prese con la preparazione del bilancio di previsione ("*forse riusciamo a non aumentare le tasse*"), il sindaco di Ranica **Maria Grazia Vergani** e la sua giunta si apprestano a lanciare un'opera pubblica che riguarda la palestra scolastica.

"*Entro fine giugno partiranno i lavori alla palestra della scuola. Si tratta di rifare la copertura del tetto per la quale abbiamo ottenuto un finanziamento a fondo perduto di più o meno 50.000 euro dalla Regione Lombardia. In pratica, questo va a coprire un terzo del costo dell'opera, che è di 150.000 euro. Oltre al tetto cambieremo anche le vetrate e sarà attuato un adeguamento delle uscite di sicurezza. Sarà inoltre recuperato un altro ambiente, una sorta di palestrina*".

Diceva che i lavori partiranno a giugno. "*Sì, per via del contributo regionale devono per forza iniziare entro fine giugno. In questo modo contiamo di finire i lavori entro settembre, giusto in tempo per la riapertura delle scuole*".

La prima cittadina di Ranica tocca anche un altro argomento, sul quale aveva ricevuto qualche critica dalle minoranza.

"*Sulla sicurezza* – sottolinea il sindaco – *posso dire che i dati che ci sono stati forniti sono confortanti. Abbiamo avuto un incontro col prefetto su questo argomento e abbiamo esposto il nostro progetto sulla sicurezza. Il prefetto l'ha apprezzato. Dicevo, a proposito di sicurezza, che i dati sono confortanti, perché i numeri ci dicono che i furti sono diminuiti. Abbiamo approvato il progetto di videosorveglianza Thor della Comunità Montana. Sulla sicurezza c'è chi ci ha criticati perché, a suo dire, non avevamo un progetto. In realtà, noi volevamo fare un progetto all'interno di uno più ampio che è poi quello della Comunità Montana.*

Con la partenza del progetto Thor sarà potenziata la presenza di telecamere qui in paese, che è poi l'inizio della Valle Seriana. La presenza di queste telecamere sarà utile ai fini della sicurezza. E' poi molto importante – sottolinea il sindaco Vergani – *la collaborazione avviata con i carabinieri di Alzano Lombardo.*

I carabinieri collaborano con i nostri vigili ed escono due volte al giorno, una al mattino e una al pomeriggio, passando in particolare nella zona del parco di Via Conciliazione.

Ciò ha rassicurato i cittadini residenti nella zona. Abbiamo prolungato fino ad aprile, poi si vedrà, gli orari di presenza dei Vigili.

Riteniamo poi importante la collaborazione tra i cittadini che, anche in tema di sicurezza, possono darsi una mano facendo segnalazioni quando vedono qualcosa di sospetto. Insomma – conclude il sindaco – *mi sembra che sia stato fatto un buon lavoro e se ne vedono i risultati*".zione delle sorelle Morzenti.

PRADALUNGA – PARROCCHIE

Parroco unico per Pradalunga e Cornale. Nel 2016 **don Angelo** sostituirà **don Ercole**

I tempi in cui ogni paese, anche piccolo, aveva il suo parroco (e magari anche un curato) sono ormai poco più che un ricordo. Ogni anno che passa aumenta il numero di parroci che si trovano a dover guidare non una, ma due o più comunità, soprattutto nei piccoli centri di montagna. Anche nel Comune di Pradalunga (sul cui territorio sono presenti le Parrocchie dei Santi Cristoforo e Vincenzo di Pradalunga e di Santa Lucia di Cornale) dovrebbe (il condizionale è sempre d'obbligo) succedere nell'arco di un anno e mezzo qualcosa del genere. Niente di ufficiale, ma i sussurri arrivano da ambienti clericali, solitamente bene informati.

Ebbene, a Pradalunga (e Cornale) accadrà ciò che è già successo a Castione della Presolana, Comune con tre Parrocchie (Castione, Bratto e Dorga). Nel 2013 a Castione era infatti arrivato **don Stefano Pellegrini** con l'idea che nell'arco di un biennio avrebbe assunto anche la guida delle altre due Parrocchie ai piedi della Presolana.

E, infatti, nel 2014, dopo il pensionamento per raggiunti limiti di età di **don Giulio Manenti**, don Stefano è diventato parroco di Dorga e fra qualche mese sostituirà **don Paolo Piccinini** alla guida della Parrocchia di Bratto.

Torniamo al "paese delle pietre coti". Due anni e mezzo fa **don Angelo Cortinovis** viene nominato nuovo parroco di Pradalunga. L'intenzione, però, è che il sacerdote si prenda carico nel giro di pochi anni anche della Parrocchia di Cornale.

Il cambio della guardia avverrà fra un anno e mezzo, nel 2016.

Don Ercole Brescianini, dal 1994 parroco di Cornale, ha 74 anni e fra un anno rassegnerà le dimissioni al compimento del settantacinquesimo anno d'età.

Il vescovo di Bergamo, però, non andrà a cercare un altro prete da spedire a Cornale, ma nominerà parroco della Parrocchia di Santa Lucia don Angelo, 43 anni, che diventerà così il pastore di due greggi, quello di Pradalunga e quello di Cornale.

SCANZOROSCIATE

I DUE SINDACI DI SCANZOROSCIATE: il giovane **Davide** e la baby **Francesca.** Casati: "Importante esperienza per questi ragazzi"

Parlando di baby sindaco di Scanzorosciate verrebbe subito in mente il giovane **Davide Casati**, 30 anni, ma con alle spalle una già lunga carriera amministrativa.

E invece no.

C'è un sindaco che è ancora più giovane di lui. Si tratta, ovviamente, del baby sindaco di Scanzorosciate, **Francesca Zanchi**, che con la sua baby giunta ed i baby consiglieri si insedierà mercoledì 18 marzo.

Il primo cittadino Casati ha già consegnato alla giovanissima collega la fascia tricolore nel corso di un incontro in cui era presente la giovane giunta di Scanzorosciate quasi al completo.

Oltre al sindaco c'erano il vicesindaco e assessore all'Urbanistica e Protezione Civile **Paolo Colonna**, l'assessore all'Istruzione e Sport **Daniela Cerutti**, l'assessore alla Cultura e Comunicazione **Angela Vitali**, il capogruppo di maggioranza con delega all'Ecologia **Michele Epis**, il consigliere delegato alla Manutenzione delle Strade e Aree Verdi **Laura Zanga**, il consigliere con delega alla Tutela dei Minori ed ai Giovani **Giulia Rocchi**.

La cerimonia di insediamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi si terrà, quindi, il 18 marzo alle 17,30 e in seguito è prevista per le 18,30 un'importante ed interessante iniziativa sulla mafia in piazza Costituzione.

L'assessorato alle Politiche Educative e Istruzione, insieme a quello alla Cultura e Comunicazione di Scanzorosciate, ha organizzato una manifestazione in occasione della XX Giornata della Memoria, nel corso della quale si procederà alla lettura pubblica dei nomi delle oltre 900 vittime di mafia (semplici cittadini, magistrati, religiosi, giornalisti, imprenditori, sindacalisti, politici, rappresentanti delle forze dell'ordine).

"*Si tratta di due appuntamenti importanti* – sottolinea il sindaco Casati – *perché prima assisteremo all'insediamento di Francesca e dei baby consiglieri. Per questi ragazzi si tratta di una importante esperienza. E poi, c'è l'interessante manifestazione sul tema della mafia*".

LE AGEVOLAZIONI FISCALI PE

SI SONO SUSSEGUITE PROROGHE O MODIFICHE ED ORA LE DETRAZIONI SONO PROROGATE NELLA MISURA DEL 65% PER SPESE SOSTENUTE FINO AL 31 DICEMBRE 2015.

Queste agevolazioni fiscali consistono in una detrazione dall'IRPEF o dall'IRES, concessa per la realizzazione di interventi che aumentino il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti e dotati di impianti di riscaldamento.

I beneficiari di queste detrazioni sono tutti i contribuenti, persone fisiche, professionisti, società e imprese che sostengono spese per l'esecuzione degli interventi su edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti.

In particolare, le detrazioni vengono riconosciute se le spese sono state sostenute per i seguenti interventi (Art. 1, Legge Finanziaria 2007):

COMMA 344
Riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento dell'intero edificio.

COMMA 345
Miglioramento delle prestazioni termiche dell'involucro dell'edificio (attraverso la coibentazione di solai, pareti o la sostituzione di serramenti o parti di essi).

COMMA 346
Installazione di pannelli solari.

COMMA 347
Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

REQUISITI GENERALI CHE L'IMM
DEVE POSSEDERE PER POTER U

REQUISITI ESSENZIALI:

- alla data della richiesta di detrazione, deve essere "esistente", ossia accatastato o con richiesta di accatastamento in corso;
- deve essere in regola con il pagamento di eventuali tributi;
- in caso di ristrutturazione senza demolizione, se essa presenta ampliamenti, è consentito far riferimento al comma 346 solo per la parte non ampliata.

N.B. Nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti (ossia, edifici esistenti con superficie utile superiore a 1.000 mq, soggetti a ristrutturazione integrale degli elementi edilizi costituenti l'involucro o edifici esistenti soggetti a demolizione e ricostruzione), come riportato al comma 4 dell'Art.11 del D. Lgs. 28/2011, "gli impianti alimentati da fonti rinnovabili realizzati ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'allegato 3 del decreto stesso, accedono agli incentivi statali previsti per la promozione delle fonti rinnovabili, limitatamente alla quota eccedente quella necessaria per il rispetto dei medesimi obblighi".

Alla luce del medesimo decreto (nello specifico, al punto 6 dell'Allegato 2), si ricorda che i pannelli solari devono possedere anche la certificazione solar keymark (obbligatoria dal 29 marzo 2013).

LINEA VITA SICURA EN 795:1996
rothoblaas
PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE
DANILO RANZA
Specializzato in FORNITURA E POSA DI LINEE VITA
SOLUZIONI PER OGNI TIPO DI COPERTURA
La sicurezza costa meno di quanto pensi
CONTATTACI PER UN PREVENTIVO
WWW.LINEAVITASICURA.IT

il consiglio

COME FARE LA MANUTENZIONE DEI PANNELLI SOLARI

I pannelli solari non hanno bisogno di molta manutenzione, ma affinché siano pienamente efficienti è bene mantenerli puliti. Pioggia e vento, tendono in modo spontaneo a lavarne e spolverarne le superfici, ciò non toglie che talvolta possono depositarsi su di essi, foglie, rametti secchi, terra, o pioggia terrosa, con il risultato di sporcarne la superficie esterna e diminuirne la resa effettiva.

Ricordiamo infatti che la produzione di energia, attraverso i pannelli solari, avviene per incameramento dei raggi del sole. Oltre alla pulizia dei pannelli, va effettuata una manutenzione periodica dei pannelli solari.

FACCHI GIOVANNI
ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE TERMICO
SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO
RISCALDA DA SOLO UNA CASA DI 150 MQ A 20 GRADI CON UNA TEMPERATURA ESTERNA DI -8°
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA
STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

FRATELLI VISINI
WWW.FRATELLIVISINI.COM
VENDITA DI:
ISOLAMENTI TERMOACUSTICI /
PROTEZIONE ANTINCENDIO /
CONTROSOFFITTI /
CARTONGESSO /
Parre (BG) / tel 035 702141

Pavimenti in Legno
BGP TRADING
VIVI GLI SPAZI INTORNO A TE
Lamett
WPC
ANNONI e PERIGO
www.bgptrading.com - www.deckingwpc.com

R IL RISPARMIO ENERGETICO

MOBILE OGGETTO D'INTERVENTO
USUFRUIRE DELLE DETRAZIONI

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA:

a) documentazione da conservare a cura del cliente:

- **ASSEVERAZIONE di un tecnico abilitato attestante il rispetto dei requisiti tecnici specifici di cui sopra.**

N.B. In base alle disposizioni di cui al D.M. 6 agosto 2009, l'asseverazione può essere:

- **sostituita dalla dichiarazione resa dal direttore dei lavori sulla conformità al progetto delle opere realizzate (obbligatoria ai sensi dell'Art.8, comma 2, del D.Lgs. n 192 del 2005);**
- **esplicitata nella relazione attestante la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici e relativi impianti termici (che ai sensi dell'Art.28, comma 1, della L. n 10 del 1991 occorre depositare presso le amministrazioni competenti).**

Ed infine occorre conservare anche i seguenti documenti: di tipo "amministrativo":

- **fatture relative alle spese sostenute;**
- **ricevuta del bonifico bancario o postale (modalità di pagamento obbligata nel caso di richiedente persona fisica), che rechi chiaramente come causale il riferimento alla legge finanziaria 2007, numero della fattura e relativa data, oltre ai dati del richiedente la detrazione e del beneficiario del bonifico;**

- **ricevuta dell'invio effettuato all'ENEA (codice CPID), che costituisce garanzia che la documentazione è stata trasmessa.**

Nel caso di invio postale, ricevuta della raccomandata postale;
di tipo "tecnico":

- **schede tecniche;**

- **originale dell'Allegato F inviato all'ENEA firmato (dal tecnico e/o dal cliente);**

REQUISITI TECNICI SPECIFICI DELL'INTERVENTO:

a. i pannelli solari s'intendono agevolabili per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università;

b. i pannelli solari e i bollitori impiegati devono essere garantiti per almeno cinque anni;

c. gli accessori e i componenti elettrici ed elettronici devono essere garantiti almeno due anni;

d. i pannelli solari devono possedere una certificazione di qualità conforme alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 rilasciata da un laboratorio accreditato. Sono equiparate alle norme UNI EN 12975 e UNI EN 12976 le norme EN 12975 e EN 12976 recepite da un organismo certificatore nazionale di un Paese membro dell'Unione Europea o della Svizzera (vedasi a tal proposito la faq n 9);

e. l'installazione dell'impianto deve essere eseguita in conformità con i manuali di installazione dei principali componenti;

f. nel caso di pannelli solari autocostruiti, in alternativa a quanto disposto ai punti b) e d), può essere prodotto l'attestato di partecipazione ad uno specifico corso di formazione da parte del soggetto beneficiario.

ALTRE OPERE AGEVOLABILI:

assicurate le condizioni su esposte:

- **i pannelli solari s'intendono agevolabili anche ad integrazione dell'impianto per la climatizzazione invernale esistente.**

Completo di tutto ancora a

16.900 € con

4 ANNI DI GARANZIA*

- 4x2
- Clima
- Cerchi in lega
- Radio USB e Bluetooth®
- Cruise Control e Board Computer

Oppure oggi

TASSO ZERO
TAEG 2,20%

MOKKA 2015

DUE VOLTE 4X4 DELL'ANNO IN GERMANIA.

Suv. Compatto. Unico. Il meglio dell'ingegneria tedesca.

allrad '14 AUTO DES JAHRES

Opel Mokka: tecnologia e versatilità in soli 428 cm. Trazione 4x4 intelligente e 4x2.
Portabici a scomparsa FlexFix®. Sistema multimediale IntelliLink. Oggi anche GPL Tech, un pieno con soli 24 €.

opel.it

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Mobility Partner

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

OGGI È ANCHE HONDA AZ AGENZIA VIAGGI

*Mokka Ego 1.6 benzina 4x2, a 16.900 €, IPT esclusa, con 4 anni di garanzia inclusi fino a 60.000 Km. Oppure, esempio finanziamento: 18.350 €; anticipo 4.850 €; importo totale del credito 13.800 €; interessi 0 €; spese istruttoria 300 €; imposta bollo 16 € e spese incasso rata 3,50 € per pagamento RID, com. periodiche 3 €, conf. di accett. fin. 1 €. Importo totale dovuto 13.885,00 € in 36 rate mensili da 383,33 €; TAN 0% e TAEG 2,20%. Offerta valida fino al 31/03/15 salvo approvazione Opel FS.
Si rimanda al documento informativo "SECCI" in concessionaria. Foto a titolo di esempio. "Opel Mokka 4x4: vincitore nella categoria "Fuoristrada e SUV fino a 25.000 €" del sondaggio tra i lettori di Auto Bild Allrad Germany, edizioni 5/2013 e 6/2014.
Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,5 a 6,7. Emissioni CO2 (g/km): da 120 a 158.